



Provincia di Modena

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione sulla performance anno 2020



giugno 2021

INDICE				
Premessa				Pagina 5
Il contesto di riferimento				5
Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena				23
I criteri della valutazione per l'anno 2020 per le prestazioni dirigenziali				25
Azioni Premianti anno 2020				
Area	Dirigente	Titolo	Tipologia di azione	
1		Performance organizzativa Servizio Pianificazione Urbanistica, territoriale e cartografico		30
	Manni/Vita	Sperimentazione interistituzionale tra Provincia RER e Comuni per dare attuazione alla nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	35
		Studi ed approfondimenti per la redazione dell'aggiornamento della carta 2,2 rischio sismico carta delle aree suscettibili di effetti locali del Ptcp in funzione della formazione del Ptav	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	36
		Processi di anticorruzione di servizio		37
2		Performance organizzativa Area Amministrativa		43
	Guizzardi	Trasferimento in data center esterno delle procedure informatiche in uso presso l'ente	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	59
		Progetto di smart working	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	60
	Gambarini	Riorganizzazione rapporto con coadiutori per lo svolgimento di attività volta alla attuazione dei piani di controllo faunistico	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	61
		Gestione associata della rete provinciale con Comune di Modena e Unioni Comunali del territorio in tema di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso civico	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	62
		Anticorruzione e trasparenza		63
		Processi di anticorruzione di area		65
6		Performance organizzativa Area Lavori Pubblici		86
	Manni	Verifica speditiva della portata di un ponte stradale sotto l'effetto di un transito eccezionale	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	104

		Affidamento Servizio Energia	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	105
	Rossi	Censimento degli attraversamenti stradali delle acque di circolazione superficiale	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	107
		Monitoraggio ponti stradali	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	109
		Processi di anticorruzione di area		111
8		Performance organizzativa Area Deleghe		184
		Processi di Anticorruzione di Area		188
Sintesi dei processi anticorruzione mappati nella Provincia di Modena relativi al PTPC 2020-2022				195
Registro degli eventi rischiosi - indicatori				196
I criteri di valutazione per l'anno 2020 delle prestazioni delle Posizioni Organizzative				219
I criteri di valutazione per l'anno 2020 delle prestazioni dei Dipendenti				221
Incentivazione servizi di collaborazione esterna (L. 449/97) anno 2020 - Rendicontazione				224
Altre indennità distribuite 2020				229
Considerazioni finali				233

Premessa

La Relazione sulla performance prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto D.Lgs. 150/2009 e successive modifiche ed integrazioni, costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione da conto dei risultati conseguiti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

Il ciclo di gestione della performance, caratterizzato dalle fasi di programmazione, monitoraggio, rendicontazione, misurazione, valutazione e assegnazione della premialità è coerente con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio ed è integrato con il sistema di gestione per la qualità di cui l'Ente si è dotato e con gli altri sistemi di pianificazione e controlli gestionali.

La Relazione evidenzia a consuntivo la performance organizzativa attraverso gli indicatori del portafoglio dei servizi e dello stato di salute dell'Ente e gli obiettivi individuali raggiunti dai dirigenti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse. A corredo una serie di documenti evidenziano i risultati organizzativi delle Aree con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno e l'indicazione delle cause e misure correttive adottate.

A seguito della Legge 56/2014 che ha modificato l'assetto istituzionale e gli organi politici, la Relazione sulla performance è approvata dal Presidente della Provincia.

Ai sensi dell'art. 14, commi 4 lettera c), e 6, del D.Lgs 150/2009, la Relazione deve essere validata dal Nucleo di valutazione come condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali di cui al Titolo III del decreto sopracitato e successive modifiche ed integrazioni.

La Relazione sulla performance anno 2020 verrà aggiornata prossimamente a seguito della rendicontazione del Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, sottoposta al Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art 16 L. 111/2011.

Il contesto di riferimento

► la carta d'identità del territorio provinciale modenese

Nome	PROVINCIA DI MODENA
Indirizzo	2 sedi: Viale Martiri della Libertà, 34 e Viale J. Barozzi, 340
Sito Internet	www.provincia.modena.it
Pec	provinciadimodena@cert.provincia.modena.it
Superficie territorio	2.689,85 Km ^q
Abitanti per Km ^q	262 (fonte Istat all' 1/4/2020)
Popolazione residente	707.268 (al 1° aprile 2020)

Indicatori demografici	n.	Data
Numero famiglie	306.790	01.04.2020
Media componenti famiglia (escluso convivenze)	2,32	01.04.2020
Popolazione straniera residente	95.771	01.04.2020
% stranieri su popolazione residente	13,5 %	01.04.2020

	n.	Data
Edifici scolastici di istruzione superiore gestiti dalla Provincia di Modena	58	2020
n. classi a.s. 2019-2020	1493	2020
n. alunni a.s. 2019-2020	34.578	2020
n. palestre	24	2020
n. laboratori	Oltre 500	2020

Indicatori socio economici	n.	Data
Tasso di occupazione in Italia (15-64 anni) - Fonte Istat	59 %	2019
Tasso di occupazione in Emilia Romagna (15-64 anni)	70,4 %	2019
Tasso di occupazione in Provincia di Modena (15-64 anni) - Fonte Istat	69,8 %	2019
Tasso di disoccupazione in Italia - Fonte Istat	10 %	2019
Tasso di disoccupazione in Emilia Romagna - Fonte Istat	5,5 %	2019
Tasso di disoccupazione in Provincia di Modena - Fonte Istat	6,6%	2019

Indicatori relativi alle imprese (Fonte Infocamere)	n.	Data
Imprese attive totali	64.234	01.04.2020

Indicatori relativi al territorio, alle infrastrutture e ai trasporti	Km.	Data
Lunghezza delle strade comunali	7.321	1999
Lunghezza delle strade provinciali	1.026	2017
Lunghezza delle autostrade	51	2017
Lunghezza delle autostrade a 3 corsie	29	2017
Percorsi Natura (Secchia 70, Tiepido 15 e Panaro 35 Km.)	120	2019
Comuni del territorio provinciale	47	
Comuni montani	14	
Comuni di collina	10	
Comuni di pianura	23	

➤ le risorse finanziarie

Il 2020 è ancora da considerarsi un anno di transizione in quanto l'evoluzione del contesto normativo relativo a ruolo e funzioni delle province non ha avuto ancora alcuna soluzione.

Nonostante gli esiti referendari del 4 dicembre 2016, infatti non sono state apportate modifiche sostanziali ne' alla legge 56/2014 e neppure alla legge regionale 13/2015.

I contributi del comparto Province per il risanamento delle finanze pubbliche imposti con il DL 78/2010, il DL 95/2012 cd Spending review, il DL 66/2014, cd Spending review 2 e le leggi di Stabilità 2015 (L. 190/2014), 2016 (L. 208/2015) e 2017 (L. 232/2016) hanno sancito l'impossibilità di poter predisporre per anni il bilancio di previsione pluriennale in ottemperanza ai principi contabili contenuti nel D.Lgs 118/2011 e hanno limitato le attività alle quali l'ente è preposto. Questi tagli hanno pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore era, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province.

Su questo quadro, a partire da fine febbraio 2020, si è innestata la grave crisi sanitaria e poi economica e sociale provocata dal diffondersi dell'epidemia da virus Covid-19.

Per effetto delle misure contenute nel D.L. 34/2020 (cd. Decreto rilancio) è stato dato sostegno agli enti territoriali, con l'obiettivo di far fronte alla riduzione delle entrate connessa alla crisi economica. Anche la Provincia di Modena ha beneficiato di tali fondi sia per sostenere le maggiori spese relative a sanificazione, dispositivi di sicurezza ecc., che per ristorare le minori entrate correlate al mercato dell'auto. In particolare il gettito dell'IPT ha risentito del lock down delle attività economiche e pertanto nel periodo febbraio – maggio si è avuta una riduzione sostanziale delle entrate tributarie.

Per quanto riguarda l'esercizio 2020, la Provincia di Modena ha approvato il DUP e il Bilancio di previsione 2021-2023 entro il 31/12/2020, per il secondo anno consecutivo dopo 5 esercizi in cui il quadro di finanza pubblica ha indotto l'ente a fare ricorso all'esercizio provvisorio. L'ente comunque ha sempre rispettato i termini differiti di volta in volta autorizzati da appositi decreti del Ministero dell'interno per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali. Nel 2019 è stato approvato sia il Bilancio per il triennio 2019-2021 (il 28 febbraio) che il DUP e il Bilancio 2020-2022 (il 16 dicembre). Il bilancio di previsione 2020-2022, basato sulla cosiddetta competenza potenziata e articolato per missioni e programmi ministeriali, si è presentato con uno stanziamento complessivo di quasi 120 milioni di euro per l'anno 2020, di oltre 120 milioni di euro per l'anno 2021 e di quasi 111 milioni di euro per l'anno 2022.

L'ente ha rispettato, per l'anno 2020, le disposizioni relative ai vincoli di finanza pubblica avendo raggiunto un risultato di competenza positivo, nonché avendo mantenuto il bilancio in equilibrio sia di competenza che in equilibrio complessivo.

L'Ente non è mai stato commissariato e non ha mai dichiarato dissesto finanziario né predissesto.

La Provincia per l'anno 2020 ha messo a disposizione per gli investimenti: alienazioni, avanzo vincolato, avanzo destinato agli investimenti, avanzo libero, contributi di altri Enti: Stato, Regione, Dividenti da Autobrennero, Protezione Civile.

I finanziamenti disposti in modo specifico dallo Stato o dalla Regione finalizzati alla consistenza stradale ed in particolare alla ristrutturazione dei ponti e al recupero e ampliamento del patrimonio di edilizia scolastica sono comunque ancora insufficienti per colmare il grave gap accumulato in anni di pressochè totale assenza di risorse. Anche le risorse esterne di protezione civile sono state utilizzate per ripristinare le condizioni di sicurezza dei corpi stradali e delle pavimentazioni.

Sul versante delle **entrate**, l'autonomia tributaria locale si esprime principalmente nella facoltà di manovrare le aliquote, le misure, le addizionali dei tributi definiti dallo Stato e di disporre particolari agevolazioni entro i limiti stabiliti dalla legge statale. Ciò costituisce la politica fiscale attuata dalle province. L'addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dai fondi perequativi provinciali (anch'essi non più introitati). Dal 2016 al 2018 sono state introitate somme non significative in relazione a situazioni pendenti precedenti all'anno 2014.

L'aumento dell'aliquota dell'imposta sulla RCAuto, dal 12,5% al 16% deciso dall'ente a partire dal 2012 non ha subito prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. Il 2020 è in linea con gli anni precedenti nonostante le difficoltà finanziarie create a seguito della pandemia.

L'imposta di trascrizione IPT aumenta progressivamente, il dato riflette la ripresa del mercato dell'auto. Il calo di nuove immatricolazioni nell'anno 2019, ha determinato minori introiti e pertanto una lieve flessione rispetto all'anno precedente. Il 2020 vede un forte decremento causato dai disastrosi effetti dell'emergenza sanitaria.

L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai comuni), risulta nel periodo di riferimento in diminuzione in relazione alle determinazioni assunte dai Comuni a seguito dell'emergenza sanitaria con riferimento alla TARI, e in dettaglio la dilazione dei termini di versamento, previste da norme speciali adottate a livello nazionale.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2016 al 2020 (in migliaia di euro)

Tributi	2016	2017	2018	2019	2020
Addizionale su consumo energia elettrica	20	44	2	0	0
Imposta tutela dell'ambiente	4.693	5.109	5.218	5.247	4.436
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	23.712	25.657	26.796	26.080	21.243
Imposta provinciale RCAuto	27.854	27.645	27.743	28.393	27.859
Compartecipazione a tributi regionali					
Altre			1	4	5
Totale entrate tributarie	56.279	58.455	59.760	59.724	53.543

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato sono aumentati nel 2019 per effetto del trasferimento previsto dall'art. 1 c. 889 della legge di bilancio 145/2018.

Nel 2020 i trasferimenti sono relativi, in particolare, ai finanziamenti disposti per far fronte alla grave situazione finanziaria venutasi a creare con l'emergenza epidemiologica al fine di garantire le funzioni fondamentali. Sono stati corrisposti complessivamente euro 11.583.326,25 come previsto dal D.L. n.34/20 all'art. 106 e dal D.L. 104/20 all'art. 39. Sono stati corrisposti, inoltre, euro 89.196,41 a finanziamento delle spese di sanificazione ed euro 10.553,61 a finanziamento dell'acquisto di dispositivi individuali, D.L. n.18/20 artt.114 e 115.

Considerando l'andamento, le risorse trasferite complessivamente hanno subito un calo per ragioni di carattere tecnico dovuto alla diversa contabilizzazione dei tagli e del contestuale riversamento da parte dello Stato dei trasferimenti per l'esercizio delle funzioni fondamentali o a specifica destinazione per effetto del D. L. 50/2017 sulla base del quale parte di queste risorse sono state rese neutre da oneri che la Provincia di Modena avrebbe dovuto versare all'erario.

I trasferimenti regionali senza vincolo di destinazione dal 2013 sono stati riallocati contabilmente tra le entrate tributarie. I trasferimenti regionali con vincolo di destinazione sono in calo per effetto della forte contrazione delle risorse a disposizione delle Regioni che si riverbera anche sui trasferimenti alle province, per la conclusione del settennio di programmazione dei fondi strutturali europei che transitano dai bilanci regionali e per il fatto che dal 2016 il personale e parte delle spese di funzionamento sono a carico della Regione a seguito del trasferimento delle funzioni alla Regione medesima per effetto della L.R. 13/2015.

Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2016 al 2020 (in migliaia di euro)

Categorie	2016	2017	2018	2019	2020
Trasferimenti dallo Stato	8.797	8.259	306	3.772	15.468
Trasferimenti dalla Regione	8.259	7.842	4.925	5.399	4.916
Trasferimenti da altri enti	682	31	504	425	1.363
Totale entrate da trasferimenti	17.738	16.132	5.735	9.596	21.747

Dall'anno 2016 vige secondo i dettami del D. Lgs. 118/2011 un nuovo criterio di classificazione di delle entrate extratributarie. Al fine di rendere omogenei e confrontabili i dati con quelli degli anni precedenti il prospetto è rappresentato secondo i principi precedenti. Va segnalato in ogni caso che dal 2014, aumentano le entrate da utili in quanto dal menzionato anno i dividendi distribuiti da Autobrennero Spa sono tutti incamerati nel bilancio della Provincia.

I proventi da sanzioni amm.ve aumentano nel 2019 a seguito della sottoscrizione di una convenzione con l'Unione Comuni Modenesi Area Nord .

L'ente ha dato corso negli ultimi anni a un corposo piano di dismissioni patrimoniali che ha portato all'alienazione del complesso denominato Caserma Fanti che ha consentito nell'esercizio 2020 di effettuare interventi nell'edilizia scolastica, nella rete viaria nonché di procedere ad estinzione

anticipata di alcuni mutui, sgravando l'ente in prospettiva di oneri finanziari, i cui risultati si vedranno nel 2023 nonostante l'ente abbia dovuto ricorrere a operazioni di rateizzazione e dilazione delle rate mutui in costanza dell'emergenza sanitaria. Nel successivo biennio si prevedono introiti per alienazioni molto inferiori avendo ormai già proceduto ad alienare la maggior parte dei beni alienabili di importo più elevato.

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2016 al 2020 (in migliaia di euro)

Categorie	2016	2017	2018	2019	2020
I – Vendita di beni e servizi e proventi gestione beni	620	1.378	1.127	1.157	1.095
II - Proventi dall'attività di controllo	820	580	239	357	509
III - Interessi su anticipazioni e crediti	13	0	7	1	0
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	1.400	1.402	1.513	4.277	1.513
V - Proventi diversi	916	879	997	612	1.505
Totale	3.769	4.239	3.883	6.404	4.622

Sul versante delle **spese** anche nel 2020 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

Ne costituisce esempio l'approvazione del piano di razionalizzazione della spesa, di ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, seppur ormai i capitoli di bilancio presentano risorse molto esigue utili, come disposto per legge, ad incrementare il fondo per la contrattazione decentrata.

Nel 2020 il totale delle spese correnti (Tit. 1) risente dell'incremento significativo dovuto alle somme messe a disposizione per far fronte all'emergenza COVID., fermo restando che le somme da versare allo Stato nell'ambito delle manovre di finanza pubblica rappresentano un'elevata parte della spesa corrente (circa il 46%). Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma col riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato.

Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017 per poi calare fino ad euro 26 milioni dal 2018.

Tabella 4 - Rimborso allo Stato dal 2012 al 2020, in euro

Anno	Rimborso allo Stato – Quota annuale
2012	2.334.488
2013	8.458.577
2014	13.063.000
2015	28.264.826
2016	37.667.281
2017	37.863.477
2018	26.163.370
2019	26.956.846
2020	26.801.660

Tabella 5 – Spese correnti per macroaggregati della Provincia dal 2019 al 2020 (in migliaia di euro)

	Macroaggregati	2019	2020
101	redditi da lavoro dipendente	9.038.880,41	8.464.890,03
102	imposte e tasse a carico ente	710.256,47	839.806,07
103	acquisto beni e servizi	12.790.663,11	11.086.036,21
104	trasferimenti correnti	34.068.018,25	32.397.974,13
107	interessi passivi	1.426.227,60	1.281.710,81
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	60.326,81	82.071,06
110	altre spese correnti	572.136,77	531.607,65
	TOTALE	58.666.509,42	54.684.095,96

La spesa per interessi passivi su mutui e prestiti risente, oltre che del calo dei tassi di interesse degli ultimi anni, anche dello slittamento della rata dei mutui contratti con la Cassa DDPP (compresi gli interessi) concessa agli enti colpiti dal sisma del 2012. Tale misura non è stata reiterata per l'anno 2020. Anche le spese di gestione generale si riducono notevolmente, tanto più se si tiene conto delle dinamiche inflative che pure incidono sull'acquisizione di beni e servizi da parte dell'Ente.

Le spese per acquisto di beni e servizi si riducono per effetto del subentro progressivo della Regione o di Agenzie regionali nei contratti e nelle forniture di beni e servizi e sostanzialmente si stabilizzano in relazione alla ripresa dell'attività programmatica che per anni era stata di fatto sospesa per causa esogene alle politiche dell'ente.

Le spese per trasferimenti correnti risultano in decremento a seguito del trasferimento di somme verso altri enti locali per il trasferimento delle funzioni alla Regione o ad altro ente strumentale della medesima. Ma l'elemento di maggior impatto, come indicato nella parte entrata, è dovuto alla "compensazione" tra il contributo dovuto allo Stato e le specifiche risorse messe a disposizione dallo stesso.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2020 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater, della Legge 296/2006, come evidenziato dalla sottostante tabella:

	Media 2011/2013	Rendiconto 2020
Spese macroaggregato 101	14.820.607,51	8.464.890,03
Spese macroaggregato 103	407.742,45	82.340,92
Irap macroaggregato 102	1.020.127,78	512.148,88
Totale spese di personale (A)	16.248.477,74	9.059.379,83
(-) Componenti escluse (B)	2.864.046,36	891.078,26
(-) Altre componenti escluse:		366.929,90
di cui rinnovi contrattuali		366.929,90
(=) componenti assoggettate al limite di spesa A-B	13.384.431,38	7.801.371,67
ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006		

Tabella 6 – Debito residuo della Provincia al 31.12 2020 (in migliaia di euro – al netto del debito residuo con lo Stato ai sensi dell'art. 31 L.289/2002)

	2016	2017	2018	2019	2020
Mutui	35.198	33.066	30.431	25.724	22.872
Buoni Obbligazionari (BOP)	47.546	42.374	37.021	31.598	26.104
Altri debiti v/ Altre Amministrazioni Pubbl.	5.521	5.121	4.721	4.306	3.895
Totale	88.265	80.561	72.173	61.628	52.871

L'indebitamento è stato ulteriormente ridotto e nel quadriennio 2016-2020, non sono stati contratti nuovi prestiti.

Per far fronte alla diminuzione delle entrate in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 ci si è avvalsi della possibilità della sospensione della quota capitale dei Mutui MEF, ai sensi degli artt. 111 e 112 del D.L. 18/2020 per complessivi euro 547.323,42 e con atto del Presidente n. 66 del 24.6.2020 della sospensione della quota capitale dei mutui Unicredit per euro 1.118.509,17 e dei mutui Carige per euro 373.769,63, secondo l'accordo quadro ABI - ANCI - UPI del 6.4.2020.

Con provvedimento dirigenziale n. 1620 del 25.11.2020 sono state impegnate le somme corrispondenti all'estinzione anticipata di alcuni mutui della Cassa Depositi e Prestiti per complessivi euro 706.275,47 con utilizzo di una quota superiore al 10% dei proventi introitati in seguito alla vendita della ex Caserma Fanti.

Si segnala che le spese impegnate in c/capitale per l'anno 2020 ammontano ad €25.205.879,09 e ad €16.838.314,84 quelle affluite nel fondo pluriennale vincolato e pertanto relative ad opere iniziate ma non ancora terminate. Le spese in conto capitale sono finanziate in massima parte da entrate in conto capitale (Tit. 4), in quota parte dal Fondo Pluriennale Vincolato e da entrate correnti. Gli investimenti non sono finanziati con debiti. Il 10% delle alienazioni in ottemperanza al D.L. 78/2015 sono destinate alla estinzione anticipata delle quote capitali dei prestiti già contratti (Tit. 4).

L'esercizio 2020 si è chiuso con un avanzo di amministrazione positivo per €27.604.544,06 di cui €10.380.977,95 di avanzo vincolato, €822.932,14 di parte accantonata ed €1.147.923,18 di parte destinata agli investimenti. La parte disponibile è pari ad euro 15.252.710,79.

Le variazioni al bilancio di previsione approvate dal Consiglio provinciale sono state 4 e attraverso i suddetti atti è stato messo a disposizione una parte dell'avanzo libero pari ad €1.500.000 per la salvaguardia degli equilibri di bilancio a finanziamento della spesa corrente in seguito alla riduzione delle entrate tributarie mentre una parte dell'avanzo destinato, €2.257.404,83 è stato utilizzato per finanziare interventi alla viabilità, alle scuole e l'adeguamento della sala consiliare:

Inoltre con 2 atti del Presidente è stato disposto l'utilizzo del fondo di riserva per complessivi €156.123 per integrare l'acquisto di vestiario, il versamento dell'iva all'erario, per la quota interessi per ammortamento mutui, per la manutenzione straordinaria dei percorsi natura e per interventi di manutenzione speciale.

L'Amministrazione ha rispettato anche i vincoli in materia di contenimento delle spese previsti dal DL.78/2010 e dal DL 95/2012. Per le province è tuttora vigente il divieto di effettuare per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ai sensi della Legge di stabilità 2015 190/2014 art. 1, c. 420, lett. a). La Provincia di Modena anche nel 2020 non ha effettuato alcuna delle suddette spese.

E' doveroso, e motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2020 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente effettuati nei tempi contrattualmente previsti.

Il Consiglio Provinciale con proprio atto ha provveduto al riconoscimento di un debito fuori bilancio a seguito di sentenza della Corte di appello di Bologna n. 1766/2020 in materia di sinistri stradali causati da fauna selvatica. Il medesimo atto è stato inviato alla Corte dei Conti.

Per un ampio dettaglio sulla rendicontazione finanziaria e degli obiettivi si rifà al conto consuntivo 2020 e relativi allegati tra cui la Relazione del Presidente e lo Stato di attuazione dei programmi.

➤ le risorse umane

La gestione delle risorse umane è stata condizionata dall'emergenza sanitaria. In particolare si è provveduto con celerità a mettere in sicurezza i dipendenti attivando le procedure necessarie per collocarli in telelavoro domiciliare. Ad eccezione del personale di vigilanza e del personale appartenente alla carriera operaia circa l'80% dei restanti dipendenti hanno operato attraverso questa modalità di erogazione della prestazione.

A partire dal 2/3/2020 con atto del Presidente sono state prese decisioni in ordine alle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa per il contenimento del contagio a cui sono succedute numerose lettere inerenti il rapporto di lavoro a distanza e le misure organizzative.

L'altro elemento caratterizzante dell'anno 2020 è stato la contestuale cessazione di numerosi dipendenti (in particolare per la cd. Quota 100) e l'impossibilità ad attivare i concorsi in costanza del lock down. In ogni caso attraverso assunzioni di dipendenti con rapporto di lavoro flessibile, modifiche al regolamento sull'accesso che hanno consentito di attivare procedure concorsuali a distanza e pertanto di poter assumere dipendenti anche con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, si è cercato di dare una risposta alle istanze dei servizi nei termini di fabbisogno del personale per garantire il consolidamento della struttura rispetto alle competenze assegnate alla Provincia per effetto della L 56/2014 e della L.R. 13/2015..

L'anno 2020 è continuato pertanto nel solco di quanto ha avuto luogo nel 2018 e 2019 e cioè il progressivo superamento delle specifiche limitazioni previste dal comma 420 della L. 190/2014 che reiterava *sine die* il precedente divieto ad assunzioni a tempo indeterminato previsto dal D.L. 201/2011 (c.d. SalvaItalia) riportando la Provincia, dopo la parantesi dell'inefficace referendum, ad un sufficiente grado di autonomia organizzativa.

L'assetto organizzativo si presenta snello con 5 dirigenti su 3 Aree e 5 Servizi: l'area amministrativa adibita alle attività trasversali, l'area Lavori Pubblici e l'area Deleghe con il compito di gestire le funzioni non fondamentali confermate dalla Regione alla Provincia. Tutti i dirigenti si sono sempre resi disponibili a supplire i posti vacanti assumendone la responsabilità ad interim.

Dal 1 gennaio la dott.ssa Patrizia Gambarini (vincitrice della selezione pubblica dell'incarico a tempo determinato bandito nel 2019) ha assunto la carica di dirigente per il Servizio Affari generali e Polizia provinciale e ad interim le è stata affidata l'Area Deleghe.

Il Servizio Pianificazione Urbanistica, territoriale e cartografico diretto ad interim dal direttore dell'Area Lavori Pubblici, Ing. Manni fino al 3 marzo è stato assegnato dal giorno successivo, al nuovo dirigente Ing. Annalisa Vita (vincitrice del concorso pubblico per esami per un posto da dirigente tecnico a tempo indeterminato) a cui è stato richiesto di continuare a seguire la manutenzione edilizia, materia che la vedeva impegnata precedentemente in qualità di funzionario.

Le progressioni economiche orizzontali (PEO) sono state attribuite con decorrenza 1/7/2020 a 38 dipendenti.

Il Nucleo di Valutazione ha ripesato la P.O. sull'U.O. Lavori speciali strade 2 e a seguito della 1ª fase della riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1º gennaio 2021, ha ripesato le P.O. sull'U.O. Contratti e patrimonio, U.O. manutenzione strade 2 e U.O. Stampa. Le restanti P.O. sono state prorogate fino al 30/6/2021. Al 31/12/2020 le P.O. nell'Ente sono 19 a cui si aggiungono 2 P.O. regionali nell'Area Deleghe.

Il 2020 è stato un susseguirsi di incontri con il vertice politico e il comitato di direzione per delineare una nuova struttura organizzativa più rispondente alle attuali esigenze dell'ente. Il 23 dicembre il Presidente ha approvato la riorganizzazione che contempla due step di attuazione: 1º gennaio e 1º giugno 2021.

Durante il corso dell'anno si è proceduto all'assunzione di:

- ✘ n. 2 assistenti tecnici viabilità cat. C a tempo indeterminato rispettivamente dal 01/02/20 e 03/08/2020 tramite scorrimento di graduatoria;
- ✘ n. 4 capisquadra viabilità cat. B3 a tempo indeterminato rispettivamente dal 01/3/2020, 03/8/2020, 01/10/2020 tramite scorrimento di graduatoria;

- × n. 5 operatori di sorveglianza sicurezza stradale cat. B1 a tempo indeterminato rispettivamente dal 02/03/2020, 01/04/2020, 03/06/2020 tramite scorrimento di graduatoria;
- × n. 1 istruttore tecnico geometra cat. C a tempo indeterminato dal 03/08/20 tramite scorrimento di graduatoria.
- × n. 1 Applicato Terminalista disabile cat. B3 a tempo indeterminato dal 22/06/2020;
- × n. 1 dirigente di Servizio a tempo indeterminato dal 04/03/2020 come sopra citato, tramite scorrimento di graduatoria

A tempo determinato invece sono stati assunti:

- × n. 1 dirigente di Servizio dal 2/01/2020 fino al termine del mandato del Presidente come sopra citato;
- × n. 6 istruttori amministrativi cat. C fino al 31/12/2020;
- × n. 1 istruttore perito elettrotecnico cat. C fino al 31/12/2020;
- × n. 1 operatore di sorveglianza sicurezza stradale cat. B1 fino al 31/12/2020.

Nell'ultimo trimestre 2020 sono state bandite le selezioni per l'assunzione di

- × 3 vigili istruttori di polizia
- × 2 istruttori amministrativi
- × 1 istruttore direttivo amministrativo
- × 1 istruttore direttivo controllo di gestione
- × 1 istruttore direttivo storico-archivista
- × 1 istruttore perito elettrotecnico
- × 1 istruttore direttivo ingegnere
- × 1 istruttore direttivo architetto

Riepilogo dipendenti Provincia di Modena: periodo 2012 - 2020

Tipo rapporto di lavoro	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
DIP. a tempo indet.	436	424	406	375	248	238	195	192	189
DIP. a tempo det.	22	24	23	21	18	16	1	5	10
DIR. a tempo indet.	14	14	12	8	4	4	5	4	4
DIR. a tempo det.	10	5	5	5	3	3	1	1	1
PO	45	35	36	37	25	24	22	22	19
Totale	527	502	482	446	298	285	224	224	223

Note

Sono compresi i dipendenti di ruolo in comando e quelli in aspettativa per mandato elettorale. E' stato considerato il criterio di prevalenza, cioè almeno 6 mesi di servizio nell'anno nella stessa posizione.

Per i dirigenti nel 2013 e 2014 sono compresi n. 2 cat. D3 art. 110 c. 1.

Non sono inseriti i dipendenti regionali distaccati in Provincia (anno 2016).

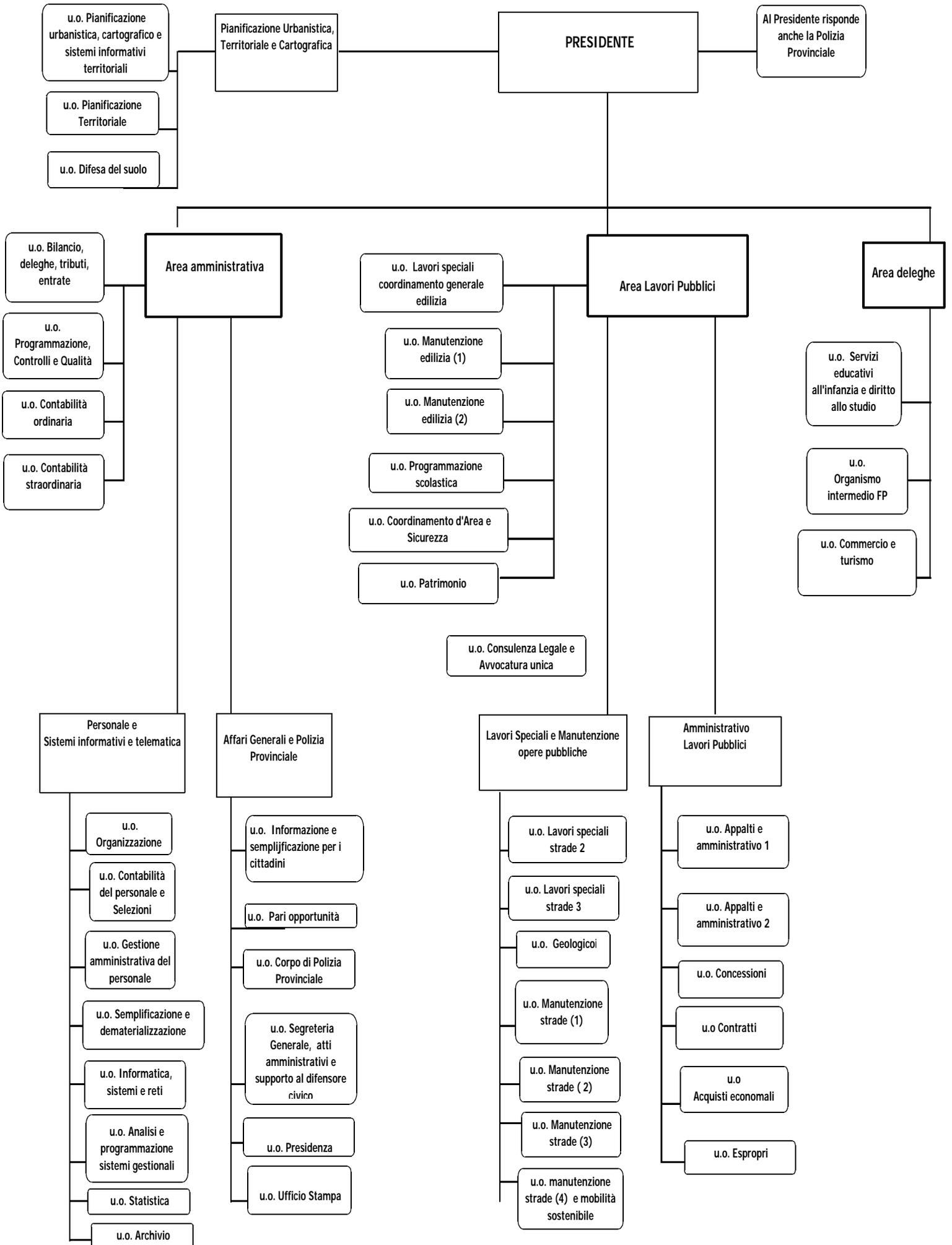
Dal 2018 non è compreso il personale dei Centri per l'Impiego assegnato funzionalmente alla Provincia a seguito della convenzione con l'Agenzia per il Lavoro (dal 01/08/16 al 31/05/2018).

Nelle posizioni organizzative dal 2017 e negli anni successivi non vengono considerate 2 P.O. dell'Area Deleghe in quanto dipendenti regionali distaccati in Provincia.

Nonostante le prime assunzioni effettuate nel 2018 e quelle attuate nel 2019, persiste comunque una situazione di sofferenza nell'organico. Questi cambiamenti hanno richiesto a tutto il personale una ulteriore capacità di flessibilità e adattamento. Tutti i Servizi hanno cercato di gestire con buon senso questo periodo critico continuando, attraverso la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione a credere nel miglioramento continuo, nella semplificazione amministrativa e gestionale, nell'orientamento alla flessibilità della struttura organizzativa, nella trasparenza, nella efficienza della gestione, nella comunicazione con i cittadini. Il risultato di questa vision ed operatività è stato il mantenimento della certificazione di Qualità UNI ENI ISO 9001:2015. I Servizi hanno applicato in modo efficace e razionale i requisiti imposti dalla nuova norma in merito all'analisi del contesto, la valutazione del rischio nei processi, la condivisione degli obiettivi, la partecipazione dell'Alta Direzione. Gli stessi certificatori hanno sottolineato che tutto il personale ha ben interiorizzato i principi della qualità.

Quadro di assegnazione delle Risorse umane al 2/10/2020 effettivamente in servizio

Centro di responsabilità	Responsabile	DIR	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Servizio Pianificazione urbanistica territoriale e cartografica	Vita Annalisa	1	1	2	2				6
Area amministrativa	Guizzardi Raffaele	1	2	6	4	1			14
Servizio Personale e Sistemi informativi e telematica	Guizzardi Raffaele		5	9	8	5	8		35
Servizio Affari generali e Polizia provinciale	Gambarini Patrizia	1	2	9	11	1			24
Area Lavori Pubblici	Manni Alessandro	1	5	8	14	3	1		32
Servizio Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche	Rossi Luca	1	1	14	18	11	27		72
Servizio Amministrativo Lavori Pubblici	Manni Alessandro		4	8	12	3	1		28
Area deleghe	Gambarini Patrizia		3	2	4	1			10
Totale Risorse umane		5	23	58	73	25	37		221



➤ i sistemi informativi e telematici nell'Ente

Il consuntivo delle attività svolte da parte del servizio informatica evidenzia coerenza e continuità sia con quanto preventivato sia con le politiche di innovazione e semplificazione perseguite negli ultimi anni.

Gli operatori che presidiano i sistemi informativi e telematici sono 12 suddivisi in 3 unità operative. I flussi documentali sono gestiti dall'U.O. Archivio composta da 3 persone.

Gli uffici della Provincia di Modena sono distribuiti in 4 sedi nel capoluogo e altre 5 sedi sul territorio adibite ai Centri per l'Impiego ora facenti parte dell'ARL ma tuttavia ancora assistiti dal punto di vista tecnologico dalla Provincia. Tutte le 9 sedi dispongono di reti LAN cablate e sono fra loro collegate tramite una infrastruttura di rete in fibra ottica.

Le esigue risorse finanziarie nell'ultimo quinquennio hanno portato l'Ente ad un graduale passaggio dai sistemi di produttività individuale di tipo "proprietario" a quelli di tipo "open source", sia per superare vincoli di fornitura e compatibilità nei cambi di versione che per contenere i costi di aggiornamento dei prodotti di tipo "proprietario". Gli interventi sui pc e server sono eseguiti tutti dal personale interno non avendo più rinnovato i relativi contratti di manutenzione.

Presso il Data Center Lepida sono ospitati 7 server che svolgono le funzioni di salvataggio file e servono per diversi applicativi, intraweb e il web di SISTEMONET.

Ogni macchina è sottoposta a backup così come tutte le macchine fisiche e virtuali presenti nel CED della Provincia. Ciò permette di attuare un sistema di Disaster recovery secondo quanto previsto dalla legge. Il sistema di Backup è costantemente monitorato per determinare eventuali anomalie e segnalarle tempestivamente a Lepida s.p.a

E' assicurato il monitoraggio dell'ambiente di cluster, configurato in modo tale da aumentare i livelli di sicurezza ed affidabilità delle applicazioni informatiche e dell'ambiente data base Oracle ancora in uso per il sistema cartografico. Sono stati installati tre gruppi di continuità collegati direttamente agli apparati di rete e alle macchine server più importanti.

È stato gestito e monitorato il nuovo sistema di posta elettronica Outlook Microsoft che permette di rendere il servizio 24 ore su 24 eliminando definitivamente i problemi di affidabilità dei server precedentemente installati presso il CED provinciale e il data center di Lepida. Un aggiornamento evolutivo di 30 licenze ha permesso l'utilizzo della suite Office a trenta utenti.

Causa emergenza sanitaria in base alle ordinanze emesse dal Governo e dalla Regione si è proceduto all'attivazione di strumenti di video conferenza e di collegamento da remoto per permettere all'utenza di poter attivare il telelavoro rispettando così le norme di sicurezza sanitaria previste. Questa operazione ha comportato un notevole sforzo per garantire l'assistenza e la formazione dei dipendenti all'uso dei nuovi strumenti

L'accesso alla rete della Provincia è stato presidiato e monitorato tramite due server Firewall , tale monitoraggio è diventato ancor più importante in periodo di emergenza sanitaria in quanto gli accessi esterni sono diventati fondamentali per permettere ai dipendenti di svolgere il lavoro dalla propria abitazione. Per il funzionamento della rete in fibra ottica "LEPIDA" è stato assunto apposito impegno di spesa per la manutenzione annuale relativa alle tratte di competenza della Provincia.

Le attività erogate a livello software hanno comportato, in misura diversificata, interventi di manutenzione conservativa, evolutiva, di consulenza e informazione ai CdR sulle opportunità offerte dallo sviluppo delle TIC, di presidio sui data base dell'Ente e di supporto ai CdR per la realizzazione di elaborazioni non previste dai software applicativi disponibili.

La gestione documentale nella Provincia di Modena è totalmente digitale attraverso il software della scrivania virtuale che gestisce tutti gli atti, lettere e protocolli dal momento della loro creazione, all'apposizione della firma digitale fino ad arrivare all'invio in conservazione sostitutiva.

Per ottenere un sensibile recupero di efficienza ed efficacia è stato fatto un upgrade alla gestione delle lettere interne e in partenza attraverso la nuova versione del protocollo (PRISMA) che arricchisce di nuove funzionalità le gestione delle lettere in tutte le fasi del processo.

Sono stati reingegnerizzati anche i processi per la predisposizione e l'adozione degli atti attraverso l'acquisizione di SFERA dalla ditta ADS, un sistema che utilizza componenti architetturali già in uso nell'ente come "scrivania virtuale", "struttura organizzativa", "gestione documentale", "sistema di protocollo interoperabile", "sistema di conservazione" e "sistema contabile armonizzato".

Nell'ambito dello sviluppo di progetti software innovativi citandone solo alcuni come esempio:

- Messa in linea dei nuovi flussi per la gestione integrale degli ATTI DI LIQUIDAZIONE in formato digitale con lo smistamento della FATTURA ELETTRONICA sulla scrivania virtuale
- Messa in linea del nuovo modulo software DEPAG per la gestione dei pagamenti online PAGOPA, integrato con il sistema dei pagamenti regionale PAYER. Al momento i servizi gestiti dalla piattaforma Payer provinciale sono: contravvenzioni al codice della strada. Interventi di solidarietà, sanzioni amministrative della U.O. Concessioni, sanzioni amministrative (caccia, pesca, parchi, percorsi natura, ecc.), tassa di iscrizione concorsi.
- Messa in linea del nuovo sistema "SmartDesktop" per consentire una immediata fruibilità delle informazioni a tutte le persone coinvolte nelle gestione di fasi di processi di lavoro e/o di controllo sullo stato di avanzamento delle attività anche da dispositivi mobile.
- Messa in linea della nuova cassa economale WEB
- Acquisizione modulo per iscrizione ai concorsi on-line
- Messa in linea del nuovo portale web per il sito istituzionale con la conclusione del porting dei contenuti. Il restyling del sito web della Provincia si è reso necessario per uniformarsi ai più recenti canoni di usabilità e accessibilità, es: fruizione semplice e funzionale da qualunque dispositivo. Il layout è coerente con le "Linee Guida di Design per i siti web per la PA" sviluppate dall'Agenzia per l'Italia Digitale.
- Implementazione ed utilizzo completo del S. I. Casa di vetro per la gestione integrale dell'Amministrazione trasparente
- Messa in linea del modulo software SICOV che consente la gestione delle pratiche di back-office e l'inoltro delle pratiche on-line
- Implementazione di moduli on-line per inoltro di richieste alla polizia provinciale e collaudo del sistema VERBATEL per la parte di gestione degli interventi
- Implementazione del modulo software di gestione del magazzino in versione WEB su base dati oracle e migrazione della versione client attualmente in uso
- Installazione del nuovo S.I. NETTARE per la gestione della manutenzione impianti,
- Adesione alla piattaforma informatica WhistleblowingPA che consente di inoltrare segnalazioni di corruzione da parte di dipendenti e collaboratori anche dall'esterno.

La Regione ha di nuovo assegnato alla Provincia il ruolo di Coordinamento territoriale per gli adempimenti e le azioni legate alla nuova società Lepida. E' proseguita la partecipazione attiva ai tavoli tecnici e politici della Regione ed alle iniziative delle Comunità tematiche previste all'interno della Community Network Emilia Romagna.

Rilfedeur, il software per la raccolta delle segnalazioni da parte dei cittadini è rimasto l'unico servizio gestito dalla Provincia per gli Enti. La Provincia gestisce inoltre le autenticazioni SPID offrendo gratuitamente tale servizio agli Enti locali che in tal modo non devono rivolgersi a privati. Incontri importanti si sono svolti nel 2020 per il Progetto Scuole ovvero il collegamento in banda larga di tutte le scuole, partendo dalle superiori, con fondi del Comitato Banda Larga.

➤ **il quadro normativo**

La Provincia continua a pagare lo scotto derivante dalle riforme istituzionali della Legge 56/2014 e della L.R. 13/2015. Riforme adottate nella presunzione di essere l'anticipazione dell'attuazione della riforma costituzionale. La legge Del Rio insieme al combinato disposto della L. 190/2014 ha bloccato le assunzioni nella P.A. per diversi anni, ha obbligato a una caotica procedura di mobilità metà dei dipendenti verso altre amministrazioni creando danni organizzativi, ha indotto tante figure

professionali a trasferirsi presso altri enti portando disagio al personale rimasto che ha dovuto supplire inoltre numerose uscite per pensionamento, ha collocato i centri per l'impiego in un limbo di incertezze, ha strozzato finanziariamente gli enti portandoli al dissesto, ha privato le cariche politiche di indennità, obbligando presidenti e consiglieri a faticose acrobazie tra ruoli e impegni diversi, mentre con la L.R. 13/2015 sono ancora in via di definizione delle "code" di funzioni e riassegnazioni senza risorse umane al seguito.

Nell'attesa di una fattiva stabilità per le Province e di una certezza funzionale e finanziaria, il Presidente della Provincia per salvaguardare il patrimonio di competenze e risorse ha partecipato in questi ultimi anni a diversi incontri a tutti i livelli istituzionali e politici richiedendo di poter governare nell'interesse del territorio amministrato e dei suoi cittadini. Punti focali degli incontri: la definizione delle competenze provinciali, il superamento di interventi tampone per arrivare a misure strutturali, la restituzione alle Province della piena autonomia per riportarle allo stato originariamente loro attribuito quale ente costituzionalmente previsto, leggi di bilancio che mettano a disposizione i finanziamenti necessari per garantire una viabilità all'altezza delle esigenze dei territori e lo sviluppo degli investimenti per ammodernare la rete delle strade provinciali.

Per costruire alleanze in qualità di Ente di area vasta, per valorizzare il concetto di supporto agli Enti locali e per creare processi omogenei di sviluppo, sono stati firmati accordi e convenzioni.

Il Presidente in prima persona si è speso per organizzare tavoli su tematiche economiche, sull'emergenza fiumi, incontri coi Sindaci per condividere specifiche richieste inerenti la viabilità, tavoli periodici con presidi, AMO, SETA, rappresentanti delle istituzioni scolastiche, dei genitori e degli studenti per assicurare la ripresa scolastica, la capienza delle aule e la sicurezza dei trasporti.

Il Presidente ha inoltre partecipato a diversi incontri dell'Unità di Crisi della Protezione Civile per situazioni emergenziali su strade e ponti, ha partecipato in qualità di membro della Cabina di regia regionale a tavoli per fronteggiare l'emergenza covid 19, ha partecipato alla Conferenza territoriale sociale sanitaria CTSS, a molteplici incontri inerenti le strade (in particolare con ANAS per addivenire ad impegni concreti sulle statali 9 e 12 e con Autobrennero per una nuova convenzione in merito alla bretella Campogalliano - Sassuolo) e le ciclabili (del Sole, Romea Nonantolana, Modena-Nonantola) e anche ad un incontro a Parigi per lo sviluppo dell'idrogeno

Il quadro normativo in materia di appalti pubblici (vedasi D.Lgs. 50/2016 Nuovo codice degli appalti e riordino della disciplina sui contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e successivo al D.Lgs 56/2017), già di per sé pesantemente farraginoso, è stato oggetto di numerose disposizioni integrative e correttive che hanno richiesto continue e non indifferenti modifiche all'assetto organizzativo. Nel 2019 l'uscita del decreto Sblocca cantieri D.L. 32 del 18/4/2019 e la relativa conversione in legge n. 55 del 14/6/2019 ha di nuovo mutato radicalmente il quadro normativo già di per sé innovativo rispetto al D.Lgs 50/2016 e ha comportato riorganizzazioni e accelerate sugli interventi richiedendo sforzi notevolissimi sia a livello tecnico che amministrativo resi possibili dalla consueta ed ammirevole disponibilità del personale interno. Le nuove procedure hanno riguardato gli affidamenti sotto soglia, i limiti per gli appalti di lavori, la disciplina per gli incentivi di progettazione, le previsioni sul subappalto e appalto integrato e gli obblighi di pubblicità.

A seguito del drammatico crollo del ponte Morandi a Genova avvenuto nell'agosto 2018, è stato approntato un importante censimento che ha riguardato 180 ponti aventi una luce superiore a 6 mt. e un monitoraggio strutturato dello stato di conservazione dei manufatti che ha coinvolto e continua ad impegnare l'intera struttura della viabilità. Di questi 180, sono stati individuati 30 ponti che necessitano di manutenzione per cui sono state predisposte le stime, le schede tecniche e per alcuni sono già stati fatti gli interventi.

Anche l'attività della Pianificazione urbanistica e territoriale non è stata esentata da continui rimpalli di deleghe. Le funzioni di formazione/modifica e gestione dei Piani settoriali - avvocati a sé dalla Regione Emilia-Romagna con l'eccezione dei Piani Infraregionali per le Attività Estrattive e della valutazione dei PAE comunali è stata restituita in buona parte alla Provincia. Ad esempio la

materia afferente l'elettromagnetismo e i conseguenti Piani per la Localizzazione Radio e Televisiva (P.L.E.R.T.) materia assunta dalla Regione con la LR 13/2015, è stata nuovamente attribuita alle Province con la modifica introdotta dalla LR n. 14/2018.

In analogia è stata restituita la funzione di pianificazione relativa ai Parchi regionali che nella provincia modenese vede due aree protette: Parco dei Sassi di Rocca Malatina e Parco del Frignano, oggi confluiti nei Parchi dell'Emilia Centrale. La funzione della suddetta pianificazione ambientale prima avocata a sé dalla Regione nel 2015 poi restituita alle Province con specifica modifica legislativa di fine 2016 poi riassunta con l'entrata in vigore della nuova L.R. di uso e tutela del territorio a fine 2017 è stata nuovamente attribuita alle Province con la LR n. 14/2018.

Ciò non ha favorito la programmazione delle risorse e degli impegni anche a fronte di una mancata riassegnazione di personale specifico su tali materie.

L'attività dell'Ente è stata improntata inoltre alle seguenti norme:

- Testo Unico 175/2016 in materia di società a partecipazione pubblica col quale si prevede l'adempimento della revisione straordinaria delle partecipazioni possedute. Il TUSP è stato modificato dal D.Lgs 100/2017.
- D.Lgs 74/2017 di modifica alla disciplina della misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici dettata dal D.Lgs 150/2009 Decreto Brunetta.
- D.Lgs 75/2017 di modifica al Testo Unico sul pubblico impiego il D.Lgs 165/2001.
- Nuova normativa in materia di protezione dei dati GDPR Reg. Europeo 2016/679. Entro il 28/5/2018 le P.A. avevano l'obbligo di adeguarsi.
- Nuovo CCNL 2016-2018 firmato a maggio.
- D.Lgs 97/2016 revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs 33/2013. In ottemperanza al suddetto decreto e nell'ottica del miglioramento continuo, nel 2018 sono state redatte le Disposizioni applicative inerenti l'accesso civico in collaborazione con FORMEZ e sono stati organizzati seminari con tutti i Comuni e le Unioni dei Comuni

➤ **la trasparenza e la legalità**

Un impegno significativo è stato mantenuto nell'aggiornamento dei documenti e delle informazioni pubblicate nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito internet dell'Ente. Tale sezione è stata verificata dal Nucleo di valutazione in un incontro svoltosi il 17/5/2020 attraverso la compilazione della griglia di rilevazione come da modello indicato nella delibera ANAC n. 294/2021.

L'attuazione degli obblighi inerenti la trasparenza è rendicontata dai dirigenti nei documenti dello Stato di attuazione degli obiettivi operativi (SAP) al 30/7/2020 e al 31/12/2020. Quest'ultimo documento è stato allegato al Rendiconto di gestione anno 2020 approvato in Consiglio il 30/04/2021.

Il documento unico che racchiude il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2020-2022 è stato approvato il 22 gennaio 2020 recependo le direttive del PNA 2019 e in ottemperanza alle delibere ANAC n. 8 e 12 /2015 e n. 1134/2017 inerenti la materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Provincia e degli Enti pubblici economici e vigilati dalla Provincia. Le novità introdotte riguardano la nuova stima del rischio con espressione di un giudizio sintetico motivato per rendere maggiormente fruibile all'esterno e agli stakeholders la lettura del piano e la redazione del registro degli eventi rischiosi con relativi indicatori di monitoraggio.

A seguito della riforma istituzionale L. 56/2014 e del riordino delle autonomie locali L.R. 13/2015, i processi mappati del Piano sono passati da 84 a 48 nel 2016 e a 34 nel 2020 sulla base della nuova struttura organizzativa.

Nel 2019, nella logica di fornire un servizio ai comuni ai sensi della legge 56/2014, la Provincia ha costituito un tavolo di lavoro insieme ai Comuni per la diffusione delle conoscenze e di pratiche omogenee sulle procedure, sulle prassi e sui comportamenti in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Nell'ultimo trimestre 2020, seguendo un percorso ormai consolidato di responsabilità diffusa nella costruzione del PTPCT, l'ufficio di Segreteria generale ha elaborato il Piano 2021-2023 previo confronto con i dirigenti e i responsabili degli uffici.

➤ **la formazione del personale**

Per i primi due mesi del 2020 sono stati frequentati corsi di formazione in presenza, successivamente l'emergenza sanitaria ha fortemente condizionato il loro svolgimento e, di conseguenza, si è adottata la modalità "webinar" che è tuttora la modalità prevalente.

Le tematiche dei corsi a catalogo hanno riguardato: il personale (sanzioni disciplinari, disciplina delle assenze, smartworking) e la previdenza, la riforma urbanistica nella Pianificazione territoriale in Emilia Romagna, la sicurezza nei cantieri, la progettazione di tiranti, opere di stabilizzazione e fondazioni, la sicurezza urbana per opera della polizia locale, l'utilizzo dei droni e la protezione dei dati, la trasparenza amministrativa, il bilancio in considerazione dei vincoli posti dall'emergenza sanitaria, i sinistri stradali e i criteri risarcitori del danno patrimoniale e non patrimoniale, i lavori pubblici dopo il decreto semplificazione.

Per i corsi in house la formazione ha riguardato le tematiche del problem solving, del faunistico ambientale e della conduzione dei droni con patentino per i vigili provinciali, il codice dell'amministrazione digitale, il Piano Nazionale Anticorruzione (aperto anche ad altri enti) in collaborazione con UPI, la piattaforma GIS del servizio cartografico per la migrazione del software ad altro server.

Il personale del Servizio Sistemi Informativi e Telematica ha organizzato internamente corsi di informatica sulle nuove procedure del flusso documentale (protocollo, atti e lettere), smartdesktop e sulle procedure dei concorsi in modalità webinar.

I corsi INPS Valore Pa, di livello universitario di 40/60 ore, completamente gratuiti sono stati frequentati da 5 dipendenti. Le tematiche affrontate hanno riguardato la comunicazione attraverso i social, e l'organizzazione, flessibilità, problem solving e sviluppo dei collaboratori.

La spesa per i corsi di formazione è stata di 13.109 € escludendo i corsi relativi alla convenzione con la Scuola interregionale di Polizia locale che sono stati finanziati con fondi regionali per 9.600 € In totale sono 103 i dipendenti che hanno fatto corsi di formazione, un numero elevato che tiene conto anche dei corsi interni di informatica.

Fiore all'occhiello nell'ambito della formazione è l'Osservatorio Appalti coordinato e organizzato dalla Provincia di Modena fino al 2020. Si pone come punto di riferimento per le materie dei contratti e appalti dal punto di vista tecnico e giuridico. Oltre alla Provincia vi aderisce il Comune di Modena e l'Agenzia per l'Energia e lo sviluppo sostenibile.

Nel 2020 l'attività non si è svolta tradizionalmente con seminari in aula ma attraverso le piattaforme webinar. La partecipazione e il gradimento hanno superato tutte le aspettative, malgrado i seminari avessero durata più breve: 4 ore anziché 7. Le giornate formative sono state 10 per un totale di 2970 partecipanti di cui circa 200 liberi professionisti con riconoscimento dei crediti formativi da parte dei rispettivi Ordini professionali (Architetti, Ingegneri, Avvocati) e n.56 enti pubblici, compresa UNIMORE. La media dei partecipanti a seminario è stata 264.

➤ questionari di customer satisfaction

Come richiesto dal Nucleo, in attuazione alle prescrizioni di cui all'art. 19-bis del Dlgs. n. 150/2009 e dal Dlgs. n. 74/2017 che prevedono l'applicazione di sistemi di customer satisfaction ovvero strumenti di rilevazione per il gradimento dei servizi offerti e creazione di un data-base di informazioni necessario per misurare, in prospettiva, i risultati delle rilevazioni annuali, nel corso del 2020 l'Ente ha proseguito la sperimentazione facendo un'analisi dei dati pervenuti relativi alle seguenti indagini:

- ✘ gradimento da parte del personale provinciale del passaggio della posta elettronica da horde ad outlook dopo un anno di utilizzo di un servizio e uno strumento per il cambiamento e il miglioramento. Per il questionario si è sperimentata una delle opportunità offerte dalla suite di Google: il modulo "Google Drive", che permette la creazione, distribuzione e raccolta dei questionari garantendo il rispetto assoluto dell'anonimato. A settembre è stato stilato un questionario ed è stato sottoposto a ottobre per 15 gg. al personale dell'Ente. Gli esiti sono stati analizzati a novembre dalla U.O. Sistemi e reti e hanno portato alle seguenti conclusioni: la quota degli insoddisfatti del nuovo sistema si posiziona sotto al 20%, che in un ambiente di età media sui 55 anni, si può considerare soddisfacente; le funzioni base sono generalmente molto utilizzate, mentre l'uso delle funzioni avanzate è ancora limitato; una percentuale superiore all'80% è soddisfatta dei servizi offerti dal personale informatico; molto bassa è la percentuale di chi ha proseguito nella formazione individuale utilizzando i manuali on-line; il 78% degli utenti ha la posta outlook a disposizione fuori dal lavoro, sul pc di casa, sul cellulare o su entrambi i device. Le proposte di miglioramento abbozzate verranno condivise da tutta l'informatica non appena si potranno riprendere le riunioni multi partecipative.
- ✘ gradimento da parte delle imprese del servizio di rilascio delle licenze inerenti le officine di revisione, autoscuole e agenzie pratiche auto. La U.O. Concessioni ha preparato un questionario che è stato consegnato a ciascun utente una volta sola nel periodo settembre 2019 - settembre 2020 anche se lo stesso si è presentato più volte allo sportello. La compilazione è stata anonima. L'esiguo numero di questionari compilati è dovuto al fatto anche che il rapporto con l'utenza avviene soprattutto per e-mail o per telefono e le istanze sono presentate tramite PEC. I risultati sono stati ottimali in tutti i quesiti: affidabilità e qualificazione del servizio, disponibilità e comunicazione verso gli utenti. Per carenza di personale non è possibile al momento ampliare le fasce orarie di apertura dello sportello o prevedere altre giornate di apertura al pubblico.
- ✘ gradimento delle imprese per il servizio di sportello relativo al rilascio delle licenze per trasporto merci in conto proprio (C/P) e al rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di noleggio di autobus con conducente (NCC). I questionari sono stati sottoposti nel periodo da luglio a dicembre 2019 e a maggio 2020 sono stati analizzate le risposte rivolti alle imprese. Diversi utenti hanno scritto parole di ringraziamento e di apprezzamento in merito al servizio offerto, alla cordialità e alla competenza della referente dell'ufficio. Il suggerimento ricevuto da un utente relativo ad un ampliamento della durata di apertura dello sportello non è al momento possibile da soddisfare per carenza di personale. Al suggerimento inerente il miglioramento di un accesso più diretto alla pagina internet dell'U.O. Concessioni, segnalato da un utente nel questionario riferito al 1° semestre 2019, si è data attuazione con l'inizio del 2020 in quanto l'Ente ha svolto un completo restyling del sito internet e ha provveduto a dare maggiore visibilità a tutti i servizi on line.
- ✘ gradimento da parte dei ricercatori esterni del servizio offerto di consultazione dei documenti. La U.O. Archivio ha proseguito come nel biennio precedente nel controllo della soddisfazione dell'utenza. Gli esiti si mantengono ottimali. I due suggerimenti ricevuti sono inerenti la digitalizzazione degli indici dei documenti per una più rapida consultazione e il prolungamento degli orari di consultazione per consentire una maggiore flessibilità. In

merito al primo gli indici dei documenti sono al momento concepiti per uso interno e non per gli utenti esterni in quanto prima di mettere a disposizione eventuali digitalizzazioni di questi strumenti è necessario un approfondito lavoro di raccolta e integrazione di tutti i dati presenti, pseudonimizzazione ai fini privacy e valutazione delle informazioni pertinenti da mettere a disposizione dell'utenza esterna. Per quanto riguarda il secondo suggerimento durante questo anno pandemico, le limitazioni alla consultazione sono state previste dalla regolamentazione Covid19 e dal personale a disposizione limitato a sole 2 unità.

Per tutte le indagini è stata redatta una relazione finale di analisi dei dati. I questionari sono stati verificati durante la visita per la certificazione Qualità.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena

Gli aggiornamenti dal 2011 ad oggi

Nell'ambito delle procedure di valutazione dei risultati, l'Ente ha adeguato sin dal 2011 le proprie metodologie in essere, ai principi e alle norme previste dai D.lgs. 150/2009 e D.Lgs. 141/2011 compattandole nel documento unico cosiddetto Sistema di misurazione e valutazione. Di fatto si è trattato di introdurre il concetto di performance (organizzativa e individuale) e di integrare gli strumenti esistenti per il monitoraggio e la misurazione della stessa, essendo già presente da tempo una cultura della valutazione che ha sviluppato sistemi di valutazione permanenti. Il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti, delle posizioni organizzative, dei dipendenti è stato presentato ai dirigenti e alle organizzazioni sindacali ed è stato applicato in via sperimentale per la valutazione delle attività svolte nell'anno 2011.

Il Sistema approvato con Delibera di Giunta il 12/07/2011 ed integrato per la parte premiale il 29/12/2011 si è consolidato negli anni 2012 e 2013. Nel 2014 è stato aggiornato con Delibera di Giunta il 21/1/2014 a seguito dell'uscita della L. 213/2012 che prevedeva l'unificazione del Piano della Performance con il Piano Esecutivo di Gestione (art. 3 comma 1 lett. g) e per le rilevanti novità legislative in materia di anticorruzione e trasparenza intervenute rispettivamente con la L. 190/2012 e con il D.Lgs 33/2013 e le delibere CIVIT in particolare la n. 72/2013 che approvava il Piano Nazionale Anticorruzione e prevedeva l'introduzione della scheda valutativa per il Responsabile Anticorruzione.

Per perfezionare la metodologia di valutazione dei dipendenti, sempre ispirandosi ai principi di differenziazione contenuti nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nonché di meritocrazia e selettività contenuti nell'art. 18 del D.Lgs 150/2009, si è revisionato il Sistema per la parte relativa ai dipendenti del Comparto approvandolo con Delibera di Giunta il 30/9/2014.

A seguito della riforma istituzionale delle Province con Legge 56/2014 e dei cambiamenti organizzativi interni intervenuti nell'Ente, si è reso necessario aggiornare i soggetti interessati al processo di valutazione dei dirigenti con Atto del Presidente n. 75 del 10/5/2016. Con la cessazione della Giunta e degli Assessori componenti, il ruolo è stato attribuito al Presidente ed in assenza del Direttore generale le funzioni di coordinamento sono state attribuite al Segretario così come previsto dal Tuel all'art. 97. Dal 2016 la Provincia condivide il servizio, in forma associata con il Comune, delle funzioni di Segretario generale. La prestazione a carico della Provincia incide per un 20%.

Per effetto di quanto previsto dal blocco rispetto alle attribuzioni delle progressioni economiche all'interno delle categorie determinato dall'art. 9 del D.L. 78/2010 fino a tutto l'anno 2014 non era stata rilevata l'esigenza di procedere all'adozione di specifici criteri di valutazione. Nonostante la scarsità delle risorse a disposizione e il ripristino dei vincoli già previsti dall'art. 9 comma 2 bis del D.L. 78/2010 si è definita la metodologia di valutazione relativa alle progressioni economiche orizzontali, che sarebbero state attribuite in modo selettivo ad una quota limitata di dipendenti e l'effettiva attribuzione del beneficio economico sarebbe stato subordinato all'emanazione dei criteri di ripartizione delle risorse del fondo per il trattamento economico accessorio ex art. 15 del CCNL 1 aprile 1999, che costituisce materia di contrattazione decentrata integrativa. Sempre nell'ottica dell'integrità in un unico documento delle metodologie presenti nell'Ente, il 13/1/2017 con atto del Presidente n. 9 è stata approvata tale integrazione.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 74/2017 di modifica alla disciplina della misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici dettata dal D.Lgs 150/2009 Decreto Brunetta e della firma del nuovo CCNL 2016-2018 e del Contratto Decentrato Integrativo, l'Ente al termine del 2018 ha delineato nuove proposte di metodologia inerenti la pesatura delle posizioni dirigenziali e la valutazione delle performance dirigenziali che sono state discusse nel 2019 col Nucleo ma necessitano di ulteriori approfondimenti anche a seguito dell'uscita del nuovo CCNL 17/12/2020 Area Dirigenza. Nel corso del 2019 sono stati determinati i criteri generali per l'istituzione dell'area delle posizioni organizzative e con atto del Presidente n. 73 del 16/5/2019 sono stati dettagliati: il

conferimento, la revoca, la retribuzione di risultato, l'iter e le fasce provvedendo sempre nel mese di maggio alla pesatura di 25 P.O. di cat. D (di cui 2 unità presso l'Area Deleghe).

Con atto del Presidente n. 57 del 17/4/2019 il Sistema è stato adeguato aggiornando la metodologia di valutazione dei dipendenti in coerenza col nuovo CCNL 2018 (art. 69) e in ossequio al principio di differenziazione contenuto nel D.Lgs 150/2009, pertanto in sede di contrattazione integrativa è stata stabilita la quantità di personale destinataria del bonus premiale per la performance individuale e la quantificazione del bonus stesso. Sempre col medesimo atto è stata aggiornata la metodologia per le progressioni economiche orizzontali. Entrambe le metodologie sono state condivise col Comitato di Direzione e validate dal Nucleo.

Per la valutazione delle prestazioni delle P.O. relative all'anno 2020, in data 10/5/2021 il Presidente con Atto n. 72, in relazione al fatto che l'anno 2020 rappresenta il primo anno applicativo a regime di quanto previsto dal CCNL 21/5/2018, ha puntualizzato le modalità di erogazione della retribuzione di risultato anche in considerazione che sono venute meno le percentuali minime e massime previste dalla precedente disciplina contrattuale calcolate sulla retribuzione di posizione e ha disposto che l'importo erogabile come retribuzione di risultato è da intendersi proporzionale alla valutazione attribuita, al peso della fascia di appartenenza assegnata ed al periodo di servizio prestato.

I criteri della valutazione per l'anno 2020 delle prestazioni dirigenziali

Il Piano della Performance approvato insieme al Peg con Atto del Presidente n. 18 del 13/2/2020 riporta per la performance organizzativa indicatori del "Portafoglio delle attività e dei servizi erogati" e dello "Stato di salute dell'amministrazione" e per la performance individuale gli obiettivi strategici individuati dal Presidente e dal Segretario generale.

A seguito dell'assunzione della nuova dirigente al Servizio Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografico dal 4 marzo 2020, il Presidente con proprio atto datato 20/3/2020 ha adeguato il Peg e il Piano della performance attribuendole due azioni premianti e due processi anticorruzione compresi nel Piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza 2020-2022.

Successivamente, a seguito dell'emergenza nazionale generata dalla pandemia da Covid 19 e il susseguirsi di fasi di lock down, si è determinata l'implementazione e l'introduzione di nuove attività, e il ritardo/rallentamento di fasi procedurali di diversi obiettivi di gestione e obiettivi di azioni premianti. In conseguenza di ciò si è reso necessario rimodulare la modalità lavorativa dei dipendenti introducendo sistemi flessibili da remoto e si è ritenuto opportuno aggiornare il Peg per recepire tali modifiche e adeguare obiettivi, indicatori e cronoprogrammi del Piano della Performance. La formalizzazione è avvenuta con gli Atti del Presidente n. 64 del 19/6 e 114 del 18/9.

Gli obiettivi assegnati all'inizio dell'anno e aggiornati/integrati a metà anno tengono conto del contesto di difficoltà economica ed incertezza istituzionale in cui si sono trovati ad operare i dirigenti. Sono obiettivi incentrati prevalentemente sull'adeguamento dell'attività lavorativa alle nuove normative inerenti la legge urbanistica, la trasparenza e l'anticorruzione, le riforme del pubblico impiego, ma anche relativi alla sicurezza della circolazione stradale, all'innovazione tecnologica, a mitigare il rischio di dissesto idrogeologico e sismico, a migliorare il partenariato con i coadiutori per tutelare il suolo e le produzioni zoo-agro-forestali. Sono progetti che implicitamente prevedono una organizzazione e gestione flessibile del personale, una semplificazione e un miglioramento informatico, una regolamentazione, una trasparenza dell'azione amministrativa, un mantenimento dell'efficacia, pur in presenza del perdurare dell'emergenza sanitaria e del calo del numero dei dipendenti a seguito di pensionamento. Sono progetti tendenti a dimostrare una certa perizia nell'individuare soluzioni organizzative per assicurare lo stesso livello quantitativo e qualitativo di servizi erogati. Sono obiettivi strategici e sfidanti che comportano un miglioramento in re ipsa, .

Come stabilito nel Piano, il peso della performance organizzativa incide del 15% sul fattore A "Raggiungimento degli obiettivi". I macroambiti che compongono la performance organizzativa pesano ognuno il 50%.

Per la valutazione delle prestazioni dirigenziali dell'anno 2020 il Nucleo di Valutazione ha applicato tecniche e parametri previsti dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e aggiornato il 29/12/2011, il 21/01/2014, il 10/05/2016.

Con riferimento al parametro di valutazione A "Grado di raggiungimento degli obiettivi", il Nucleo ha visionato le schede delle azioni premianti confrontando i risultati raggiunti con i valori attesi approvati dal Presidente nel Piano della Performance, accertando il completo raggiungimento degli obiettivi strategici e sfidanti definiti dalla governance dell'Ente, ha controllato le schede di performance organizzativa accertando che i macroambiti Portafoglio dei Servizi e Stato di salute dell'amministrazione misurati con diversi indicatori fossero corrispondenti a quanto atteso e al trend precedente, ha raccolto e visionato le schede sintetiche di rendicontazione delle attività di Peg accertando il pieno raggiungimento degli obiettivi, ha visionato la rendicontazione delle schede dei processi del Piano Anticorruzione verificando l'attuazione delle misure di prevenzione.

Per avere un quadro più generale dell'andamento dei Servizi, il Nucleo ha acquisito le relazioni sullo Stato di Attuazione dei Programmi Peg al 31/12/2020 redatte dai dirigenti dei singoli Centri di Responsabilità apprezzando le rendicontazioni delle azioni di miglioramento introdotte e le

relazioni redatte dai direttori di area inerenti i risultati legati agli indirizzi di mandato allegate al Rendiconto di Gestione anno 2020.

L'unità operativa a supporto del Nucleo ha messo a disposizione anche il documento "Riesame della Direzione" e l'esito della visita ispettiva dei Certificatori della Qualità. Il rinnovo della certificazione è stato conseguito in data 18 e 19 febbraio 2021 relativamente alle attività 2020. Lo slittamento di due mesi è stato concordato con l'Ente certificatore a fronte di diversi contagi da corona virus verificatisi.

I componenti del Nucleo di valutazione hanno effettuato, il 17 maggio 2021 i colloqui con i Direttori e i Dirigenti per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, le modalità attuate per il conseguimento dei risultati e gli elementi qualificanti assunti nella gestione e organizzazione delle risorse umane in funzione degli obiettivi da raggiungere. In particolare si sono concentrati sulla capacità di garantire la correttezza e la legalità dell'azione amministrativa nell'acquisizione delle risorse e nella gestione ed erogazione dei servizi (fattore B3), sulla chiarezza nel rendicontare lo stato di attuazione dei programmi (fattore C1-3), sull'individuazione degli obiettivi trasversali (fattore C2-3), sull'attitudine alla delega di funzioni mantenendo il coinvolgimento nell'attività e nella responsabilità sui risultati (fattore C3-6).

Sulla base di quanto emerso dalle schede, dai colloqui e dalle relazioni, il Nucleo, per mezzo dell'ufficio di supporto ha redatto il presente documento che conclude il ciclo di gestione della performance per l'anno 2020 accertando un buon mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza grazie ad una struttura organizzativa flessibile che con impegno si è adeguata ai vari cambiamenti interni e imposti dall'esterno.

Nell'attribuire l'indennità di risultato ai dirigenti il Nucleo, in accordo col Presidente, ha proceduto come negli anni precedenti, non considerando gli interim dei direttori di area essendo in una posizione sovraordinata rispetto ai dirigenti e implicitamente nel loro ruolo è compreso l'eventuale assunzione ad interim di servizi appartenenti all'area che coordinano.

Questo documento, per la parte che riguarda le prestazioni dirigenziali, contiene l'elenco dei parametri di valutazione utilizzati per l'analisi dei fattori B "Modalità di conseguimento degli obiettivi" e C "Comportamenti organizzativi", le schede di performance organizzativa, le schede degli obiettivi dei dirigenti, la sintesi e le schede dei processi del Piano Anticorruzione e novità di quest'anno, gli indicatori del registro degli eventi rischiosi.

Come previsto dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n. 72/2013, con il Piano della Performance sono stati attribuiti al Responsabile Anticorruzione specifici obiettivi di performance individuale attinenti alla funzione affidata. La Relazione sulla performance acclude anche la rendicontazione della suddetta scheda come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione aggiornato il 21/1/2014 per tale argomento. Il Nucleo ha espresso un giudizio positivo sull'attività svolta attestandolo con lettera indirizzata al Presidente della Provincia. Il ruolo di Responsabile è ricoperto dalla dott.ssa Patrizia Gambarini Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia provinciale.

Facendo riferimento sempre al Sistema di misurazione e valutazione, aggiornato per la parte premiale in data 29/12/2011, ogni fattore è stato valutato su una scala da 7 a 1 in cui:

valore da 6,5 a 7 = prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo;

valore da 6 a 6,4 = prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo;

valore da 5 a 5,9 = prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo;

valore da 4 a 4,9 = prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo;

valore da 3 a 3,9 = appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo;

valore da 2 a 2,9 = prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti

valore da 1 a 1,9 = prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti.

La corrispondenza tra valutazione finale e percentuale di retribuzione di risultato è:

Punteggio medio ponderato conseguito	% della retribuzione di risultato
da 6,5 a 7	110%
da 6 a 6,4	100%
da 5 a 5,9	90%
da 4 a 4,9	80%
da 3 a 3,9	50%
fino a 2,9	0%

Rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia e tenendo presente l'incerto contesto in cui versano ancora le Province (dopo l'esito referendario del 4/12/2016) e la flessibilità dimostrata dai dirigenti nell'assunzione di interim e ulteriori responsabilità, nonché il raggiungimento degli obiettivi premianti e di peg, la valutazione del comparto dirigenziale ha dato il seguente esito:

n. dirigenti	110%	100%	90%	80%	50%	0%	Totale
5	40%	60%	-	-	-	-	100%

Totale indennità di risultato distribuite ai dirigenti provinciali €48.903,63
Risorse non distribuite rispetto al Fondo Dirigenti 2020 stanziato €35.046,38

In ottemperanza a quanto stabilito dalla comunicazione del Presidente dell'ANAC del 7/3/2018 non vengono pubblicate le indennità di risultato.

I parametri di valutazione per l'analisi del Fattore B "Modalità di raggiungimento dei risultati" e del Fattore C "Comportamenti organizzativi"

In grassetto i parametri selezionati dal Nucleo di Valutazione per i colloqui con i Dirigenti svoltisi il 17/5/2021 relativi alla performance anno 2020

Fattore di risultato B – Modalità di raggiungimento degli obiettivi

	Parametri di valutazione	Descrizione
1	Orientamento strategico dell'azione di breve periodo	Capacità di raggiungere risultati di breve periodo senza perdere di vista le finalità strategiche dell'azione amministrativa
2	Grado di equità dell'azione amministrativa	Capacità di garantire un'azione non discriminante nel raggiungimento degli obiettivi
3	Trasparenza e legalità dell'azione amministrativa	Capacità di garantire la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa in termini di acquisizione delle risorse, gestione ed erogazione dei servizi

4	Grado di partecipazione alla definizione delle linee di azione	Presenza agli incontri di direzione
5	Grado di orientamento agli stakeholders	Capacità di compiere scelte e realizzare azioni tenendo presente i diversi portatori di interesse
<p>Fattore di risultato C – Comportamenti organizzativi</p> <p>C1 – CAPACITA' DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO</p>		
N.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Qualità nella individuazione dei programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica	Chiarezza e specificità dei programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica
2	Aggiornamento programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica	Chiarezza nell'aggiornamento dei programmi e dei progetti della relazione previsionale e programmatica
3	Stato di attuazione dei programmi, rendiconto di gestione, bilancio Sociale e sistema di gestione della qualità	Chiarezza nel rendicontare lo stato di attuazione dei programmi, la relazione al rendiconto, le schede del bilancio sociale e il sistema di gestione della qualità
<p>C2 – CAPACITA' DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE</p>		
N.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Orientamento agli stakeholders	Individuazione dei diversi portatori di interesse coinvolti dagli obiettivi programmati
2	Qualità nella individuazione degli obiettivi di area/servizio	Chiarezza e specificità degli obiettivi di area/servizio
3	Qualità nella individuazione degli obiettivi trasversali	Chiarezza e specificità degli obiettivi trasversali
4	Qualità nella individuazione del raccordo finanziario	Chiarezza del collegamento tra obiettivi, risorse finanziarie e proventi del servizio
5	Aggiornamento obiettivi	Aggiornamento degli obiettivi del piano esecutivo di gestione
6	Stato di attuazione dei progetti e delle misure per la Trasparenza e l'Anticorruzione	Chiarezza dei report dello stato di attuazione dei progetti e misure

C3 – GESTIONE DEL PERSONALE		
N.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Ricerca e selezione	Chiarezza dei meccanismi di ricerca e selezione del personale
2	Accoglienza e inserimento	Chiarezza dei percorsi di accoglienza e inserimento delle risorse umane
3	Formazione e addestramento	Capacità di analisi dei fabbisogni di formazione e addestramento e chiarezza della proposta del piano di formazione
4	Arricchimento e rotazione delle competenze	Capacità di progettazione di percorsi orizzontali e di arricchimento delle competenze finalizzati ad aumentare il grado di professionalità/flessibilità del personale
5	Incentivazione e motivazione	Capacità di differenziare la valutazione delle prestazioni del personale affidato, per evitare dannosi fenomeni di “appiattimento” motivazionale, con conseguente capacità di correlare riconoscimenti economici differenziati. Capacità di motivare il personale anche oltre gli aspetti di natura economica.
6	Delega	Attitudine alla delega delle funzioni mantenendo il pieno coinvolgimento nell’attività specifica e la responsabilità sui risultati
7	Coordinamento	Capacità di coordinare il personale attraverso una efficace gestione degli strumenti organizzativi di coordinamento

Modena, 23 giugno 2020

Il Nucleo di Valutazione

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Dott. Ferruccio Masetti

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

Gli indicatori relativi alla manutenzione ordinaria edilizia al momento rimangono inclusi nel foglio dell'Area 6 Lavori Pubblici per comodità di compilazione e semplificazione del documento

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amministrativa												
Portafoglio dei servizi	50%	n. Atti presidenziali e consiliari per strumenti urbanistici e loro varianti	522 e 524	output	23	54	29	25	30	25		
		n. Atti presidenziali su strumenti attuativi comunali	522 e 524	output	27	15	22	10	17	10		
		n. Istruttorie art. 5 LR 19/2008 e art.5 LR 20/2000 e n. Intese LR 16/2012	522 e 524	output	84	52	93	30	51	30		
		n. Accordi artt. 15 e 40 LR 20/2000	522 e 524	output	9	8	1 (12)	6	9	6		
		n. Pareri di conformità per altri Enti	522 e 524	output	91	57	115	40	87	40		
		impegno procapite = attività (C10:C14) / n.ro addetti 2,5 (unità uomo)	522 e 524	risultato/efficienza	93	74	104	44	77	44		
		n. incontri e/o sopralluoghi nei Comuni, di supporto tecnico-amm.vo per la predisposizione e gestione dei loro strumenti urbanistici e dei piani attuativi	522 e 524	processo	72	43	53	35	76	35		
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (1)		variabile equilibri generali	100%	100%	87,5% (89)	100%	100%	87,5%		
		Rispetto Pareggio di bilancio		variabile equilibri generali	7mln	5,6mln						

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Rispetto nuovi equilibri di bilancio (DM 1 agosto 2019)		variabile equilibri generali				>0	10,5 ML (saldo W3)	>0		
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	111%	109%	109%	100%	126% (101)	100%		
		Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	11500%	€103	€87	€77	€74	€65		
		Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del penultimo anno precedente		variabile indebitamento	2%	1,80%	1,88% (89)	1,82%	1,60%	1,58%		
		Stock di indebitamento		variabile indebitamento	81 mln	72 mln	62 mln	56 mln	53 mln	46 mln		
		Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	86%	89%	91%	82%	95%	87%		
		Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€83	€85	€85	€80	€76 (101)	€80		
		Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€89	€90	€94	€82	€82 (101)	€95		
		Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	79%	92%	87%	82%	73% (101)	87%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	51%	50%	62%	50%	37% (105)	50%		
		Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	15%	29%	28%	31%	25%	31%		
		Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	16%	17%	16%	17%	17%	17%		
		Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12 (2)		variabile gestione spese	€10.493.081	€9.589.240 (62)	€9.038.880	€9.323.318	€8.464.890	€9.412.819		
		Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione			30/12/2017	30/12/2018	30/12/2019	30/12/2020	30/12/2020	30/12/2021		
		Grado di trasparenza dell'Amm.ne: somma dei punteggi ad ogni singola cella della griglia di rilevazione attribuiti dal NdV / somma dei punteggi massimi conseguibili per ciascuna cella						358/364 = 98%	446/476 = 93,7%	98%		
		Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (5)			29/11/2017	15/12/2018	30/12/2019	30/12/2019	30/12/2020	30/12/2021		
		n. di irregolarità al codice di comportamento dei dipendenti, riscontrate dai direttori e segnalate al RPCT							0	0		
		n. di irregolarità riscontrate in ordine ad attività extra-istituzionali dei dipendenti							0	0		
		n. di segnalazioni di illecito o irregolarità (cd Whistleblower) pervenute al RPCT							2	0		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Assolvimento controlli in ordine alla verifica di insussistenza di fenomeni pantouflage e presso il casellario giudiziale per i commissari di gara e di concorso							30/12/2020	31/12/2021		
		Assolvimento controlli in applicazione del protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore appalti e concessioni							30/12/2020 n°16 controlli	31/12/2021		
Confronti con altre amm.ni												
	100%											100%

Nota

(1) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(1 bis) DAL RENDICONTO 2018, con riferimento alle province, gli 8 parametri sono: P1 (1.1) Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti: deficitario se maggiore 41%; P2 (2.8) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente: deficitario se minore del 21%; P3 (3.2) Anticipazioni chiuse solo contabilmente: deficitario se maggiore di zero; P4 (10.3) Sostenibilità debiti finanziari: deficitario se maggiore del 15%; P5 (12.4) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio: deficitario se maggiore del 1,20%; P6 (13.1) Debiti riconosciuti e finanziati: deficitario se maggiore del 1%; P7 (13.2 + 13.3) Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento: deficitario se maggiore dello 0,60%; P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate): deficitario se minore del 45%

(2) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

(5) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014

(6) nel 2015, con l'avvio della contabilità armonizzata non è possibile rispettare il primo parametro, a meno di non considerare il FPV in entrata. Incerto è anche l'ottavo, vista la situazione finanziaria delle province.

(7) importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità

(8) inferiore per ritardato recupero delle somme dovute allo stato per tagli di finanza pubblica al bilancio della provincia

(9) molto inferiore perché cala la spesa di personale per L.56 e aumenta la spesa di restituzione a stato per tagli finanza pubblica

Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi

(10) Il Servizio Sicurezza del territorio e attività estrattive dal 1° gennaio 2016 passa alla Regione ai sensi della Legge 56/2014 e L.R. 13/2015 pertanto i procedimenti anticorruzione sono stati tolti dal Piano. Il Servizio Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica nel 2016 non ha procedimenti nel Piano.

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(12) A seguito dell'approvazione della LR 24/2017 e dell'attivazione del periodo transitorio di 3 anni per l'adozione/approvazione di provvedimenti ai sensi delle LR previgenti, il N. delle Varianti per cui sono necessari accordi di pianificazione/territoriali è drasticamente diminuito e spesso attuato con procedimenti speciali (art. 53 LR 24/2017) che non richiedono tali provvedimenti espliciti.												
(62) l'aumento atteso è dovuto al rinnovo contrattuale con corresponsione arretrati e spese per nuove assunzioni												
(73) Da esercizio 2019, non si applicano più le norme relative al cd pareggio di bilancio. Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il requisito in parola si desume, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118												
(89) Nel 2019 il parametro obiettivo "Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%" risulta positivo (pari al 16%, mentre nel 2018 era il 14%). Il peggioramento è dovuto all'incremento della rata mutui, come conseguenza delle diverse operazioni di sospensione delle rate applicate negli anni scorsi all'Ente in quanto colpito dal sisma 2012. L'Ente infatti non si indebita dal 2011. L'Ente infatti non si indebita dal 2011. Si ricorda che un Ente è considerato strutturalmente deficitario quando risultano positivi 4 parametri su 8 (50%).												
(101) La differenza del dato a consuntivo 2020 rispetto al consuntivo 2019 è in larga parte dovuta alle conseguenze dell'emergenza da pandemia da Covid-19												
(105) Il dato è di molto inferiore agli esercizi precedenti in quanto lo Stato non ha proceduto a incassare, nemmeno in quota parte, i contributi di finanzia pubblica richiesti nel 2020 alla Provincia, a fronte di una spesa corrente in valore assolto in calo, causa Covid.												
(110) le due segnalazioni pervenute tramite la piattaforma whistleblower, sulla base dell' analisi effettuata dal RPCT non presentano profili corruttivi												

Sperimentazione interistituzionale tra Provincia RER e Comuni per dare attuazione alla nuova Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017

Responsabile Vita Annalisa

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	1.5 Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica
Indirizzo Strategico	La Pianificazione territoriale, la tutela e valorizzazione dell'ambiente
Obiettivo Strategico Peg	524 Valutazione Pianificazione urbanistica ed attuativa - LUR 20/2000 e LUR 24/2017
Obiettivo Operativo Peg	1919 Formazioni dei Piani Urbanistici Generali - LUR 24/2017

Descrizione sintetica

Facilitare le attività di formazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali) comunali previsti dalla LUR 24/ 2017 nell'ottica di un condiviso equilibrio di sviluppo sociale, economico, territoriale, di tutela e valorizzazione ambientale. Realizzare forme di concertazione interistituzionale che supportino le Amministrazioni Comunali nella formazione dei PUG, fornendo opportuni contributi tecnici per agevolare la predisposizione dei nuovi strumenti e mediante momenti di approfondimento interistituzionale utili ad accompagnare le Amministrazioni comunali nelle complesse procedure previste per l'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici.

Impatto atteso

Approvazione di protocolli di sperimentazione Provincia RER Comuni/Associazioni di comuni in cui seguire i processi per la formazione dei Piani Urbanistici Generali comunali, anche attraverso la formazione di accordi territoriali e/o la predisposizione di specifici contributi tecnici.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Procedimenti di pianificazione su cui attivare/sviluppare accordi di collaborazione per la formazione di PUG ed azioni volte alla trasformazione in PUG nell'ambito degli atti procedurali in itinere.	n. procedimenti (attivati/sviluppati/in itinere)	5	22
2-Comuni con i quali definire ed attivare accordi di sperimentazione per attuazione LR 24/2017	n. Comuni	3	29
3-Comuni cui fornire contributi conoscitivi ed analisi territoriali quale supporto tecnico per favorire i singoli processi di pianificazione	n. Comuni	4	6

Destinatari	Amministrazioni Comunali					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Personale del Servizio Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Cartografica					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Definizione di possibili accordi di sperimentazione con i Comuni per formazione di PUG	previsto					attività annuale propositiva da svolgere congiuntamente ai Comuni
	effettivo					Molti Comuni hanno chiesto di definire gli accordi anche a fine anno
Sviluppo delle attività stabilite negli accordi di sperimentazione in essere	previsto					i tempi sono stabiliti in accordo con l'Ente procedente (Comune)
	effettivo					le attività dipendono dalle richieste dei Comuni
Formazione di contributi tecnici (analisi e documenti conoscitivi) volti a favorire singoli processi di pianificazione comunale	previsto					attività specifica su singoli Comuni
	effettivo					partecipiamo continuamente ad incontri con i Comuni
Momenti di approfondimento sull'applicazione della LR 24/2017 nell'ambito delle trasformazioni urbanistiche comunali proposte.	previsto					attività annuali
	effettivo					partecipiamo continuamente ad incontri con i Comuni

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Gli accordi di sperimentazioni tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Modena, attraverso i propri uffici competenti, assicurano la disponibilità per periodici incontri presso le proprie sedi, garantendo occasioni di confronto per accompagnare il Comune nel percorso di redazione del nuovo PUG, fornendo suggerimenti tecnici, spunti ed elementi di riflessione sui contenuti del piano, sui principi ordinatori e su ogni argomento che potrà costituire un utile strumento di verifica del percorso intrapreso. A supporto di tale attività, la Regione e la Provincia di Modena mettono a disposizione i propri dati conoscitivi, cartografici e le informazioni relative al territorio e all'ambiente. Il numero dei Comuni che ha stipulato accordi di sperimentazione con la Provincia e la Regione è molto più alto rispetto a quello atteso; di conseguenza l'attività si è svolta anche nell'ultima parte dell'anno, e tuttora altri comuni si stanno aggiungendo. Per quanto riguarda le collaborazioni più fattive si segnala quella con il Comune di Modena: la provincia ha partecipato a tutti gli incontri di consultazione preliminare del loro PUG oltre che incontri informali, fornendo la documentazione richiesta, come ad esempio quella relativa ai campi acquiferi; è stata inoltre attivata una collaborazione Ateris e Arpae per sviluppare il nuovo modello di riferimento e dal punto di vista geologico, e della riduzione del rischio sismico, sono stati forniti vari studi effettuati. Con il Comune di Frassinoro, si sono svolti vari incontri propedeutici per la formazione dell'ufficio di piano. Con il Comune di Guiglia la Provincia ha fornito i dati delle tavole delle tutele del PTCP.

STUDI ED APPROFONDIMENTI PER LA REDAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DELLA CARTA 2,2 RISCHIO SISMICO CARTA DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI DEL PTCP IN FUNZIONE DELLA FORMAZIONE DEL PTAV

Responsabile Vita Annalisa

<i>tipo di azione:</i>	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
<i>Area / Servizio</i>	1.5 Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica
<i>Indirizzo Strategico</i>	La Pianificazione territoriale, la tutela e valorizzazione dell'ambiente
<i>Obiettivo Strategico Peg</i>	522
<i>Obiettivo Operativo Peg</i>	1878 lett. d) Riduzione del rischio sismico mediante sviluppo dei contenuti della DGR 630/2019 per la formazione del PTAV/PTCP approvato con la DCP 56/2019.

Descrizione sintetica

In previsione della formazione del nuovo PTAV, in attuazione di quanto previsto dalla LR 24/2017 che modifica i contenuti della pianificazione d'area vasta ovvero provinciale e secondo le linee operative allegate all'intesa con la RER di cui alla DCP 56/2019 e DGR 118/2019, collaborazione alla formazione di piani generali e settoriali di competenza della pianificazione regionale per favorire la condivisione e concertazione istituzionale e in attuazione di quanto concordato con la RER, nel protocollo di sperimentazione sottoscritto per la formazione del PTAV, predisposizione, di concerto con i Servizi Geologico e Sismico della RER, degli studi e degli approfondimenti necessari per realizzare la nuova versione della Carta delle aree suscettibili di effetti locali per quanto inerente il rischio sismico.

Impatto atteso

La predisposizione, con le sole forze presenti all'interno del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografico, degli studi e degli approfondimenti necessari per l'aggiornamento della Carta del Rischio sismico (prescritta con LR 19/2008) facilita la Provincia nella redazione del PTAV e fornisce ai Comuni i necessari approfondimenti territoriali per realizzare una riduzione del rischio sismico nell'attuazione delle previsioni edilizie / strutturali / infrastrutturali da realizzarsi sul territorio.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Aggiornamento delle Microzonazioni Sismiche (MZS) approvate da RER e loro pubblicazione sul portale provinciale SISTEMONET	- % microzonazioni pubblicate	50%	86%
Coordinamento dati dissesto PTCP/PAI e Inventario dissesto RER	- creazione progetto entro il	01/10/20	01/10/20
Coordinamento dei dati desunti dalle MZS in un unico database utilizzabile per la redazione della carta	creazione dbt entro il	01/12/20	01/12/20
Coordinamento RER Provincia per la redazione della carta	n. riunioni coordinamento	3	5

Destinatari	Provincia di Modena e Comuni					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Ing. Vita Annalisa, Ing. Fraulini Amelio, Dott. Geol. Saloni Roberto, Dott. Geol. Mengoli Barbara.					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Analisi dello stato delle MZS approvate e aggiornamento	previsto					
	effettivo					
Analisi dissesto PTCP/PAI e inventario dissesto RER	previsto					
	effettivo					
Coordinamento dei dati desumibili dalle MZS in un unico DBT	previsto					
	effettivo					
definizione dei protocolli utili alla redazione della carta	previsto					
	effettivo					
redazione della carta del rischio sismo	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Le professionalità interne, seppure impegnate in numerose molteplici attività, hanno consentito l'elaborazione di una prima bozza della carta del rischio sismico che dovrà essere condivisa con la Regione e Autorità di Bacino e successivamente affinata e riaggiornata. Lo svolgimento dell'ultima fase prevista ha avuto numerose difficoltà in quanto RER e l'Autorità Distrettuale del Fiume Po non hanno individuato quale quadro del dissesto dovesse essere preso come riferimento; solo a seguito di tale indicazione (tuttora in fase di definizione) ci sarà possibile ultimare in modo univoco la carta e conseguire una maggior rispondenza ai piani sovraordinati es. PTR. Successivamente tale cartografia sarà inserita nel nuovo PTAV. Per quanto concerne l'aggiornamento delle Microzonazioni Sismiche (MZS) approvate da RER e loro pubblicazione sul portale provinciale SISTEMONET, si è raggiunto un risultato ben superiore a quello atteso.

Appendice 4 – Piano prevenzione corruzione 2020 – 2022

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

SOMMARIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

- 1 Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni
- 2 Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n° 24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Area Specifica di rischio : Pianificazione Urbanistica

Processo: Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni

Unità Operative coinvolte:

- Pianificazione territoriale
- Pianificazione urbanistica

Descrizione :

Espressione delle Osservazioni sugli strumenti urbanistici comunali a carattere operativo, attuativo e regolamentare, nell'ambito dei procedimenti di cui agli articoli 30, 31, 33 comma 4bis e 41 della LR 20/2000, sulla base di una istruttoria tecnica.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) Identificazione del rischio

- mancata o carente formulazione di istruttoria tecnica nell'esame degli strumenti urbanistici attuativi comunali per l'espressione delle osservazioni,
- decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione della provincia per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire, con la formazione del silenzio assenso, l'approvazione del piano;

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,25

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni e della misurazione e applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	3	1	1	1	15 Medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati evidenze e motivazione della misurazione applicata

I processi sono disciplinati per legge ed i procedimenti in capo all'Ente sono costantemente monitorati con misure interne e sono sempre compiutamente sviluppati nella parte tecnica (esame istruttorio di competenza nei tempi perentori di legge onde escludere la formazione del silenzio-assenso dell'Ente sui processi). I processi possono presentare un elevato grado di discrezionalità nella valutazione di merito delle proposte. Sugli atti procedurali e sulla valutazione delle proposte avanzate, viene quindi applicata la massima trasparenza (pubblicazione) per ridurre eventuali opacità nel procedimento (esplicitazione non solo anagrafica dei pareri tecnici e delle valutazioni acquisite da enti terzi, richiamo formale dei riferimenti a piani sovraordinati, obbligazioni perfezionate e in essere, ecc). Le misure interne sono reputate idonee a ridurre il rischio.

c) Trattamento del rischio:

- rispetto dell'ordine cronologico della presentazione degli atti per effettuare l'inizio istruttorie;
- integrazioni documentali entro i termini di legge qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione delle osservazioni ;
- disamina puntuale della conformità agli strumenti di pianificazione provinciali;
- pubblicazioni sintetiche e comprensibili degli atti, anche istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

esplicitazione negli atti dei pareri e/o valutazione acquisite da Enti terzi e dei Piani sovraordinati di riferimento per l'istruttoria tecnica;

monitoraggio informatizzato dei procedimenti e dei tempi massimi per l'espressione delle Osservazioni da parte della Provincia.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni fino al 3 marzo poi Ing. Annalisa Vita

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12/2020 le misure di prevenzione attuate in riferimento alla concertazione istituzionale prevista dalla Legge regionale nella formazione di modifiche ai Piani strutturali comunali sono analoghe a quanto messo in campo nel periodo precedente.

E' stato valutato anzitutto l'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nei processi di trasformazione territoriale: tali aspetti sono esplicitamente valutati e motivati. Sono stati acquisiti tutti i pareri dei Soggetti / Enti terzi competenti coinvolti nel procedimento dall'Ente procedente e, rispetto i contenuti delle proposte preliminari di trasformazione, negli atti formati dal Servizio ed in quelli espressi dall'Ente sono esplicitati / richiamati tali pareri. E' stato rispettato l'ordine cronologico di arrivo nell'attivazione dei procedimenti e l'avanzare degli step procedurali è costantemente monitorato mediante scadenziario appositamente realizzato sulla banca-dati urbanistica. L'esito dei procedimenti di competenza provinciale conclusi, sono stati pubblicati sul sito web istituzionale. Inoltre è sempre stata effettuata la pubblicazione degli atti espressi. Diversamente da quanto considerato in precedenza deve osservarsi che, a seguito dell' approvazione della nuova LUR 24/2017 e dell'attivazione del periodo transitorio (tre anni) in cui è fatta salva la possibilità di procedere in variante agli strumenti vigenti ai sensi delle leggi previgenti, mentre sono sensibilmente calati i procedimenti di concertazione istituzionale connessi a varianti ai Piani strutturali comunali, le varianti ai PRG ed ai POC/RUE si sono mantenute numericamente significative, mentre sono sensibilmente incrementate le procedure speciali (art. 53 LR 24/2017 ex art. A 14bis LR 20/2000). Sono stati assolti gli obblighi contenuti nel programma di trasparenza posti in capo ai dirigenti relativamente agli atti di ufficio.

Area Specifica di rischio : Pianificazione Urbanistica

Processo: Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n°24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Unità Operative coinvolte:

- Pianificazione territoriale;
- Pianificazione urbanistica.

Descrizione :

Funzione definite dal D.Lgs 152/2006 trasferita dalla Regione alle Province dall'art. 13 della L.R. 6 luglio 2009 n. 6 per assicurare la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni urbanistiche del territorio. La valutazione non può essere omessa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Sviamento dall'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nei processi di governo del territorio, a scapito della compatibilità tra gli effetti delle trasformazioni programmate e la salvaguardia delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico culturali costituenti il patrimonio identitario delle popolazioni insediate nello specifico contesto territoriale.

Espressione degli esiti della VAS non documentati e non adeguatamente motivati.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	4
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	5
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,67
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		6,42

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni e della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	1	1	1	14 Medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo di valutazione ambientale è disciplinato con legge nazionale e regionale. I procedimenti in capo all'Ente sono costantemente monitorati con misure interne e sono sempre compiutamente sviluppati nella parte tecnica (esame istruttorio di competenza nei tempi perentori di legge, integrazioni documentali entro i termini qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione della VAS).

I processi presentano un elevato grado di discrezionalità nella valutazione di merito delle proposte. Sugli atti procedurali e sulla valutazione dei rapporti ambientali delle proposte avanzate viene applicata la massima trasparenza mediante pubblicazione sintetica e comprensibile degli atti istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia; per ridurre eventuali opacità nel procedimento si assicura esplicitazione dei pareri tecnici e delle valutazioni acquisite da enti terzi. Le misure interne sono reputate idonee a ridurre il rischio.

c) Trattamento del rischio:

- acquisizione di pareri dei Soggetti ambientalmente competenti sui contenuti dalle proposte di trasformazione urbanistica;
- espressione degli esiti di sostenibilità ambientale (VAS) o della verifica di assoggettamento a VAS, eventualmente condizionati, e coerenza degli esiti mediante prescrizioni rivolte ai successivi livelli della pianificazione urbanistica comunale.
- pubblicazione sintetica e comprensibile degli esiti della VAS e o della verifica di assoggettamento o meno a VAS, corredati degli atti tecnici istruttori e valutativi al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

Monitoraggio dei passaggi codificati nelle procedure e dalle normative in materia, con analisi di procedure per tipologie, e periodici incontri con verifiche dei passaggi dei procedimenti.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni fino al 3 marzo poi Ing. Annalisa Vita

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12/2020 le misure di prevenzione nella espressione parere motivato Autorità Competente D.Lgs 152/2006 (Obiettivo Operativo 1917), sono state attuate in forme analoghe al periodo precedente.

Le proposte di Piano sono state valutate preliminarmente in relazione alle caratteristiche ambientali e degli scenari di riferimento rispetto alle informazioni territoriali acquisite; quindi sono stati analizzati gli obiettivi di sviluppo sostenibile argomentati nelle proposte urbanistiche; i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, così come deducibili dagli atti adottati nella proposta di trasformazione dei suoli. Quindi, per formare una compiuta valutazione di sostenibilità, sui contenuti dalle proposte di trasformazione urbanistica sono stati acquisiti (sempre) i pareri tecnici dei Soggetti ambientamenti competenti. Fondamentali sono risultate le valutazioni di ARPAE Servizi Territoriali, integrato da ASL; ATERSIR, gli Uffici provinciali competenti in materia di invarianti del territorio (rischio sismico e dissesto) nonché MIBACT, hanno costituito riferimenti valutativi fondamentali, anche se non sempre obbligatori, in relazione alle differenti tematiche trattate dagli strumenti urbanistici esaminati nel corso dell'anno e, in quanto tali, sono stati acquisiti nelle forme ritenute opportune, nell'ambito del procedimento valutativo; spesso tali pareri sono divenuti parte integrante e sostanziale dell'atto provinciale. L'espressione degli esiti della verifica di assoggettamento a VAS, ovvero di sostenibilità ambientale (VAS) eventualmente condizionata, nonché la coerenza di detti esiti mediante prescrizioni rivolte ai successivi livelli della pianificazione urbanistica comunale, sono state espresse con formula esplicita nel Parere Motivato relativo al rapporto ambientale prodotto dall'Ente procedente. Sono stati assolti gli obblighi contenuti nel programma di trasparenza posti in capo ai dirigenti relativamente agli atti d'ufficio, ed è stata sempre effettuata la pubblicazione sul sito web istituzionale del Parere Motivato (VAS) e/o della Verifica di assoggettamento o meno a VAS. Detti pareri e verifiche sono sempre state corredate da atti istruttori e valutativi, i cui contenuti sono stati espressi in forme sintetiche e comprensibili, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia. I pareri tecnici formulati e le valutazioni di Enti terzi acquisite, sono sempre pubblicati in allegato agli atti presidenziali sul sito web istituzionale della Provincia. Sono stati assolti gli obblighi contenuti nel programma di trasparenza posti in capo ai dirigenti relativamente agli atti di ufficio.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA AMMINISTRATIVA - comprende indicatori degli uffici:

bilancio, contabilità, programmazione

personale

informatica

statistica

archivio

urp

pari opportunità

polizia provinciale

atti amministrativi e difensore civico

presidenza, cooperazione internazionale e patti territoriali

stampa

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amministrativa													
Portafoglio dei servizi	50%%	Informatica	N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware realizzati nell'anno	373/1354		825	681	535(70)	650	800	850		
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware risolti entro i tempi pattuiti (<=9gg solari)	373/1354		609	494	377(70)	550	664	750		
			N. interventi di sostituzione toner e consumabili	373/1354			67	34(70/90)	40	13(107)	30		
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi realizzati nell'anno	372/1352		507	461	646(71)	600	837	600		
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi risolti entro i tempi pattuiti (<=18gg solari)	372/1352		321 (56)	302	342	350	505	350		
			N. procedure informatizzate sulle quali vengono realizzati interventi di manutenzione conservativa	372/1352			18	20	32	32	37		
			N. procedure informatizzate sulle quali vengono realizzati interventi significativi di miglioramento e potenziamento (manutenzione evolutiva)	372/1352	output	8 (57)	10	10	16	16	8		
			N. nuovi progetti di sviluppo di software	372/1353	output	9	19	10	17	14	12		
			Numero di richieste di elaborazioni/estrazioni dati da parte dei CDR					15	34	28	30	43	30

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			N dei dipendenti che hanno partecipato ad almeno una giornata di formazione su aspetti informatici	373/1617 - 372/1616	processo	90	75	150	50	88	100		
			N. Giornate di partecipazione, in presenza o in videoconferenza, ad iniziative dell' Agenda Digitale dell' Emilia Romagna ed al sistema delle Comunità tematiche	375/1358	processo	35 (53)	38	30 (87)	30	15 (106)	30		
			Numero di documenti digitali prodotti dall'Ente (Atti, lettere e protocolli, fatture, mandati) / N. tot. Documenti		risultato/ qualità-efficacia	28.346/47.204	41633/57151 (72)	27248/41811 (70)	30000/40000	24969/28098	30000/40000		
			Spesa annuale per toner e consumabili (€)	375/1931	processo	2871	0	4188 (90)	2500	0	3000		
			N.di server virtualizzati / n. server fisici	373/1355		38/36	36/25	34//23	35/18	17/16	6/5		
			N. di servizi che siano interamente online, integrati e full digital / n. di servizi erogati a cittadini, imprese e P.A.						18/19	14/40	14/40		
			N. di servizi a pagamento che consentono uso PagoPA/n. Di servizi a pagamento						0/6	24/24	24/24		
			n. di comunicazioni elettroniche inviate ad imprese, P.A. e cittadini tramite PEC / n. di comunicazione inviate a imprese, P.A. e cittadini						6610/9520	6314/8427	6300/8300		
			Procedure di gestione presenze, assenze, ferie, permessi, missioni e protocollo integralmente ed esclusivamente dematerializzate (full digital)						6/6	6/6	6/6		
		Personale	Tempi medi che intercorrono tra le richieste di congedo e le autorizzazioni concesse	370/1342	risultato/qualità - tempestività	8 giorni	7 giorni	7 giorni	7 giorni	7 giorni	7 giorni		
			N. modelli di pensione (P.A. 04) richiesti ed evasi	370/1347	output	150 (58)	150 (58)	95 (83)	(74)	(74)	/		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			N. verifiche, sistemazioni e certificazioni delle posizioni assicurative dei dipendenti in servizio e cessati / risorse umane coinvolte	370/1347		/	/		90 (75)	90 (75)	70 (102)		
			Numero massimo di giorni per evadere istanze di sistemazione periodi assicurativi provenienti da INPS e da altri Enti pubblici	370/1347	risultato/qualità - tempestività	/	/		30 gg. Per almeno l'80% delle istanze	30 gg. Per almeno l'80% delle istanze	30 gg. Per almeno l'80% delle istanze		
			N. tabelle di missioni controllate e messe in liquidazione	378/1369	output	291 (13)	252 (13)	255 (13)	240 (13)	100 (13)	95 (13)		
			N. massimo di giorni lavorativi a inizio mese entro i quali vengono completati ed elaborati i "cartellini" presenze/assenze del mese precedente dei dipendenti	370/1342	risultato/qualità - tempestività	6	6	6	6	6	6		
			N. di deroghe al "Normale" orario di lavoro a tempo pieno per esigenze familiari autorizzate / n. dipendenti	370/1342	risultato/efficienza	12/264	8/224	9/221	/	/	/		
			N. di deroghe al "Normale" orario di lavoro per part-time autorizzate / n. dipendenti	370/1342	risultato/efficienza	39/264	7/224	4/221	/	/	/		
			N. di deroghe al "Normale" orario di lavoro per telelavoro autorizzate / n. dipendenti	370/1342	risultato/efficienza	5/264	3/224	3/221	/	/	/		
			N. di deroghe al "Normale" orario di lavoro (tempo pieno per esigenze familiari e personali, part-time, telelavoro) autorizzate / n. dipendenti	370/1342	risultato/efficienza	/	/		16/230 (76)	140/230 (103)	70/240		
			N. annuale cessazioni dipendenti per pensionamento	370/1347	contesto	5	2	9	/	/	/		
			N. annuale cessazioni dipendenti per dimissioni volontarie	370/1347	contesto	2	2	1	/	/	/		
			N. annuale cessazioni dipendenti per mobilità volontaria fra Enti	370/1347	contesto	0	43	5	/	/	/		
			N. annuale cessazioni dipendenti per inabilità al lavoro	370/1347	contesto	2	1	1	/	/	/		
			N. annuale cessazioni dipendenti per decesso	370/1347	contesto		2	0	/	/	/		
			N. annuale cessazioni dipendenti per pensionamento, dimissioni volontarie, mobilità tra enti, inabilità al lavoro, decesso	370/1347	contesto	/	/		16 (77)	21	12		
			N. annuale assunzioni dipendenti per mobilità volontaria fra Enti	377/1362	contesto		2	1	3	0	0		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			N. annuale assunzioni dipendenti di ruolo (esclusa mobilità)	377/1926	contesto		6	7	12	16	22		
			N. certificati di servizio rilasciati	370/1342	output	43	55	50	50	28	30		
			Sorveglianza sanitaria: N. visite periodiche di idoneità	370/1342	output	95	115	86	90	108	90		
			Gestione flessibile dei servizi ausiliari: n. commessi utilizzati / n. sedi provinciali	378/1369	risultato/ qualità-efficienza	8/2	8/2	8/2	8/2	8/2	7/2		
			N. dipendenti di ruolo al 31/12	377/1362	contesto	264	222	214	220	209	219		
			N. dipendenti TD in servizio al 31/12	377/1926	contesto	14	1	7	9	11	10		
			N. avvisi pubblici di passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse ex art. 30 D. Lgs. 165/2001 attivate	377/1362	contesto		12	3	3	2	0		
			N. avvisi di selezione attivati	377/1926	contesto		3	6	10	7	6		
			Progressioni orizzontali (in % sul n. dip. in servizio a tempo indeterminato – PEO liquidate)	378/1369	output		0	37%	37%	50%	0		
			Denunce previdenziali ed assistenziali elaborate	370/1347	output	52	52	52	52	52	52		
			Relazioni effettuate e previste dall'art. V del D. Lgs. 165/2001	378/1370	output	6	6	6	6	6	6		
			Cedolini elaborati	378/1369	output	3632	3107	2793	2800	2743	2800		
			Riscontri e rilievi INPS derivanti da dati discordanti sw INPS	370/1347	output	120	100	65	80	70	70		
			Pratiche TFR elaborate	370/1347	output	10	83	33 (81)	20	15	15		
			Sanzioni a seguito di mancato rispetto della scadenza (pagamento mod. F24)	378/1370		0	0	0	0	0	0		
			Segnalazioni di inadempienza per mancato rispetto dei termini delle denunce (Conto annuale, monitoraggio rilevazione trimestrale del personale ecc...)	378/1370		0	0	0	0	0	0		
			N. dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione	377/1362	contesto	61 (59)	61 (59)	107 (59)	60	103	70		
			Volume medio annuale degli stipendi pagati/ n. risorse umane impiegate	378/1369			12.648.654/5	11.553.156/5	12.500.000/5	11.536.977/5	12.200.000/5		
			Costo del personale addetto alla funzione gestione risorse umane/n. Totale dei dipendenti in servizio	378/1368	efficienza				522922	610771/241	660000/227		
			N. dipendenti in telelavoro e lavoro agile/ n. totale dei dipendenti in servizio al 1° gennaio	370/1342					15/223	140/230 (104)	20/218		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			N. dipendenti in servizio che ricevono la valutazione (compresi p.o. dirigenti, tempi determinati e alte specializzazioni comma 1)/ totale dipendenti in servizio (compreso eventuali assunzioni effettuate nell'anno)	378/1369					222/222	217/241	226/226		
		Presidenza, Segreteria generale, Stampa	Gestione lavori socialmente utili in convenzione con il Tribunale di Modena: n. istanze evase per attività di segreteria / n. addetti	506/1823	risultato/ efficienza	9/1 (60)	12/1	7/1 (79)	5/1	6/2	5/1		
	n. sedute gestite del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci/n. addetti		504/1819	risultato/ efficienza	20/2	21/3	16/3	14/3	9/2	14/2			
	n. convocazioni Tavoli istituzionali Economico-Politici organizzati dalla Provincia/ n. addetti (28)		506/1823	risultato/ efficienza	23/2	23/2	12/2	10/2	57/2	10/2			
	N. atti degli organi politici pubblicati nell'anno/n. personale interno impiegato nel processo nell'anno		504/1819-1820	risultato/ efficienza	342/3	350/3	264/3 (80)	250/3	298/2	230/2			
	% controlli di regolarità amministrativa sugli atti dell' ente		504/1811	processo	13% (n. 277 atti)	14%	15%	10%	10,60%	10%			
	% di dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità acquisiti e pubblicati nei tempi previsti in coerenza col D.Lgs 39/2013		504/1811						100%	100%			
	% di dichiarazioni sulla situazione patrimoniale degli amministratori prov.li e dei dirigenti apicali acquisiti e pubblicati nei tempi previsti		504/1811						100%	100%			
	n. seminari sulla prevenzione della corruzione organizzati nell'anno		504/1811						3	1			
	n. patrocini concessi / n. patrocini richiesti (29)		506/1823	risultato/ quantità	71/75	67/74	75/88	67/74	29/31 (109)	50/55			
	n. e mail dell'Ufficio Presidenza processate (che hanno richiesto un'attività come delega, lettera di risposta, organizzazione, appuntamento, riunione ...)		506/1823	processo	4800/3	4590/3	4375/3	4000/3	4026/2	4000/2			
	Nuove richieste di finanziamento attivate		505/1822	risultato/ efficacia	1 (61)	-- (66)							

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Nuove richieste di finanziamento attivate nell'ambito dei network europei e regionali/ n. addetti (31)	505/1822	risultato/efficacia				1/1	1/1	1/1		
			N. progetti in corso di gestione: europei, di cooperazione internazionale e patti territoriali/ n. addetti (31)	505/1822 e 506/1812	risultato/efficienza	12/1	9/1	9/1	10/1	11/1	10/1		
			% di risposta alle istanze presentate e informazioni richieste dai cittadini al Difensore Civico	506/1823	risultato/quantità	100%	100%	100%	100%	100%	100%		
			n. Comuni e Unioni comunali convenzionati per il Servizio di Difensore Civico	506/1823	processo	19 (41)	23(41)	22(68)	23	27 (41)	27 (41)		
			n. procedimenti amministrativi seguiti dal Difensore Civico presentati da cittadini nei confronti di Comuni o Enti convenzionati	506/1823	processo	22 (40)	24(40)	29(40)+(68)	20 (40)	31 (91)	25 (91)		
			n. telefonate, e-mail, altre indicazioni a cittadini per istanze ad Enti non convenzionati o per materie non competenti alla Provincia di Modena	506/1823	processo	29 (40)	43(40)	30(40)+(68)	20 (40)	28 (91)	20 (91)		
			% di risposta alle richieste di informazione e comunicazione in tempo reale provenienti da aree e servizi dell'Ente e dagli organi di informazione	506/1824	risultato/quantità	100% (20)	100% (20)	100% (20)	100% (20)	100% (93)	100% (93)		
			disponibilità per gli aspetti di informazione/comunicazione per i vertici di governo e per gli organi di stampa	506/1824	Output - risultato/qualità/accessibilità	H 24 (20)	H 24 (20)	H 24 (20)	H 24 (20)	H 24 (93)	H 24 (93)		
			N. comuni che aderiscono alla Convenzione per i servizi di Ufficio Stampa / n. Comuni presenti nel territorio provinciale	506/1824	risultato/quantità	15/47	15/47	15/47	15/47	16/47 (94)	10/47 (92) (94)		
			n. di comunicati stampa /n. addetti stampa	506/1824	risultato / efficienza	557/1 (36)	565/1	605/1(36) (65)	420/1(69)	500/2 (93)	400/2 (93)		
			n. conferenze stampa,incontri,eventi / n. addetti stampa	506/1824	risultato / efficienza	56/1 (36)	63/1(36)	51/1(36) (65)	50/1(69)	31/2 (93) (94) (108)	20/2 (92) (94)		
			n. news ed eventi pubblicati sulla home page del sito	506/1824	Output	118 (36)	117	120 (36) (69)	100(69)	46/2 (111)	50 (94)		
			n. Tweet (notizie) per il Servizio Twitter sulla viabilità/n. addetti	506/1824	Output	218/1 (38)	131/1 (38)	200/1 (38) (74)	100/1 (69)	86/1	100/1 (93)		
			n. post e contenuti multimediali pubblicati per il servizio informativo Telegram /n. addetti	506/1824	Output					74/1	60/1		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. post e copertura media raggiunta pagina Facebook Provincia di Modena/addetti	506/1824	Output					385/1	150 – 1000/1		
			n. post pubblicati sul canale Instagram /n. addetti	506/1824	Output					148/1	90/1		
			n. newsletter "la Provincia di Modena" in formato digitale /n. addetti stampa (39)	506/1824	risultato / efficienza	5 (29)	6/1(29)	5/1 (29)	4/1(69)	4/2	6/2		
			n. servizi fotografici per conferenze stampa iniziative o eventi istituzionali /n. addetti (37)	506/1824	risultato / efficienza	89/1	84/1	84/1 (65)	65/1(69)	30 (94)	20/1 (92) (94)		
		URP	n. ore di apertura settimanale dell'URP	402/1698	contesto/input	23	23	25	23	23	23		
			n. contatti URP totali (segnalazioni, reclami, richieste di informazioni, accreditamenti Federa, richieste di accesso agli atti e accesso civico, distribuzione e vendita pubblicazioni e distribuzione depliant, pubblicazione albo pretorio online soprattutto di atti di altri Enti)	402/1698	contesto/input	1543	1706	1832	1600	2165	1800		
			N. segnalazioni risposte/N. segnalazioni ricevute all'URP	402/1698	risultato/ quantità	154/220	210/368 (67)	305/412	210/300	171/262 (112)	175/250		
			N. segnalazioni a cui si è dato risposta nel termine di 30 gg./N. segnalazioni risposte	402/1698	risultato/qualità - tempestività	127/154	200/210	195/305	189/210	170/171 (112)	157/175		
		Finanziario	Rispetto dei tempi di pagamento dei mandati	507/1826	risultato/qualità - tempestività	30 gg.	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg	30 gg		
			Tempo medio apposizione visto di regolarità contabile sulle determine	507/1826	risultato/qualità - tempestività	2 gg	1 gg	2 gg (88)	5 gg	1 gg	5 gg		
			n. fatture registrate / n. addetti	507/1826	risultato/ efficienza	3054/2	3028/2	3435/2	3200/2	4625/2	3400/2		
			n. mandati di pagamento emessi /n. addetti	507/1826	risultato/ efficienza	7798/7	6440/7	7082/7	6500/7	7271/7	6500/7		
			n. Reversali d'incasso emesse /n. addetti	507/1826	risultato/ efficienza	4162/7	4246/7	4834/7	4400/7	4494/7	4300/7		
			IPT - importo accertato/importo previsionale	507/1826	risultato/ quantità	109%	102,67	100%	95%	91% (101)	95%		
			RC Auto - importo accertato/importo previsionale	507/1826	risultato/ quantità	99%	100,34	103%	93%	102%	95%		
			Tributo Ambientale - importo accertato/importo previsionale	507/1826	risultato/ quantità	102%	102,31	103%	85%	99%	90%		
			Tot. pagamenti effettuati con cassa economale / n. buoni economici emessi	507/1826	output	€88.963/169 (50)	€48.482/161	€57.653/191	€50.000/150	€30.770/122	€45.000/140		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. enti partecipati, fondazioni ed enti strumentali su cui si effettuano analisi di bilancio, redazione di report, adozione di atti e aggiornamento-pubblicazione dati	507/1902	risultato/quantità	20	19	17	17	17	17		
			Data di approvazione Bilancio consolidato del gruppo Provincia di Modena	507/1902	risultato/qualità - tempestività	29/09	28/9	30/09	30/09	30/11 (101)	30/09		
			Data di approvazione revisione straordinaria / razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie (TUSP D.Lgs 175/2016 modificato da D.Lgs 100/2017)	507/1902	risultato/qualità - tempestività	29/09	19/12	16/12	31/12	14/12	31/12		
			Data di approvazione del bilancio preventivo	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità - tempestività	-- 19/3/2018(26) (rif.Anno 2017)	--- 8/2/2019 (26) (49) (rif.Anno 2018)	16/12/2019 (rif. Anno 2020)	entro 31/12/2020	14/12/2020 (rif. Anno 2021)	entro 31/12/2021		
			Approvazione del PEG: giorni di scostamento dalla data di approvazione del bilancio	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità - tempestività	(49)	—	—	60 gg.	39 gg.	45 gg.		
			Data di approvazione del rendiconto di gestione	507/1828	risultato/qualità - tempestività	02/05/2017 (riferito es. finanz. 2016)	27/04/2018 (riferito es. finanz. 2017)	29/04/2019 (riferito es. finanz. 2018)	entro 30 aprile	27/05/2020 (riferito es. finanz. 2019) (101)	entro 30 aprile		
			Risparmi ottenuti nel piano di razionalizzazione da utilizzare per la contrattazione decentrata integrativa	507/1902	risultato/efficienza economica	65.828,53 €(rif. Risparmi 2015) (82)	40.362 €(rif. Risparmi 2017) (82)	35.802 € (rif. Risparmi 2018) (82)	20.000 € (rif. Risparmi 2019)	236.154€(rif. Risparmi 2019)	20.000 € (rif. Risparmi 2020)		
			Mese di erogazione dei premi collegati alla performance	507/1902	risultato/qualità - tempestività	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno	giugno		
			Conseguimento certificazione di Qualità	507/1729		dicembre	marzo 2019 (rif.to all'anno 2018)	dicembre	dicembre	Febbraio 2021 (rif.to all'anno 2020) (116)	dicembre		
		Polizia Prov.le	n. coadiutori abilitati al controllo / cacciatori (capacità di intervento di controllo sulla fauna selvatica)	513/1849	risultato/qualità - efficacia	1500/3100	1500/3000	1500/3598	1500/2900	1500/2380	1500/2380		
			n. sanzioni elevate dai vigili provinciali in materia di caccia, pesca, codice della strada, tematica ambientale /numero agenti in servizio	502/1817	Output	466/15	518/15	380/15 (76)	500/15	288/15 (113)	300/15		
			n. sanzioni elevate dalle 70 guardie volontarie in materia di caccia e pesca	502/1817	Output - efficienza	35	46	11 (77)	40	19 (113)	20		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. controlli effettuati	502/1817	Output	1386	1779	1514	1500	1673	1500		
			n. informative di reato	502/1817	Output	11	4	2 (78)	4	2	2		
			Km. Percorsi in pattugliamento /km strade del territorio provinciale	502/1817	processo	185.000/1.026	185.000/1.026	185.000/1.026	200.000/1.026	200.00/1026	200.000/1.026		
			Kmq superficie territorio provinciale / agenti in servizio-	502/1817	contesto	2688/15	2688/16	2688/16	2688/16	2688/15	2688/15		
			Numero ore servizio serali e notturne annuali /totale ore servizio annuale	502/1817	processo	600/23.000	580/23.000	600/27000	700/23.000	400/22000 (114)	700/20.000		
		U.O. Statistica	N. Portali web gestiti dall' addetto web manager dell'Ente	527/1892-1893	risultato/ efficienza	13 (55)	12	7 (69)	7 (69)	7 (69)	7 (96)		
		N. Pagine web controllate dal web manager dell'Ente con il CMS Portal online	527/1892-1893	risultato/ efficienza	1274 (55)	1851	1.851	1851	9463 (98)	3000			
		N. implementazioni per la gestione dei portali web realizzate dal web manager dell'Ente	527/1892-1893	risultato/ efficienza	261 (55)	278	278	278	80 (97)	80 (97)			
		N. Utenti di tutti i Portali gestiti	527/1892	contesto	202515 (55)	160.866	'- (95)	160.866	90.749 (99)	90.000			
		N. Sessioni web di tutti i Portali gestiti	527/1892	contesto	294182 (55)	236.333	'- (95)	236.333	148.788 (99)	140.000			
		N. Visualizzazioni di pagina web – Portale “Modenastatistiche”	526/1884 /527/1893	contesto	19.551	15.252	'- (95)	15.252	9.811 (99)	9.000			
		N. Visualizzazioni di pagina web – Osservatorio demografico online sul Portale “Modenastatistiche”	526/1884 /527/1893	contesto	13.827	10.381	'- (95)	10.381	4.332 (99)	4.000			
		N. rilevazioni statistiche/ n. addetti ufficio statistica	526/1884 /1885 /1886 /1887	risultato/ efficienza	6/1,5 (33)	7/1,5	7/1,5	7/2	12/2	12/2			
		N.di indicatori statistici elaborati nei report / n. addetti ufficio statistica	526/1884 /1885 /1886 /1887	processo	331/1,5 (33)	486/1,5	486/1,5	462/2	934/2	900/2			
		N. Report statistici prodotti /n. addetti ufficio statistica	526	risultato/ efficienza	5/1,5 (33)	7/1,5	6/1,5	5/2	12/2	12/2			
		Archivio	n. protocolli di documenti pervenuti sulla casella di posta elettronica certificata dell'Ente / n. addetti	159/403	risultato / efficienza	27.082 (42)	11.380/ 2	10.894/2 (84)	10500/2	11380/2 (100)	10000/2		
		n. protocolli di documenti digitali pervenuti all'Ente / totale dei documenti ricevuti protocollati	159/403	risultato/ quantità	9.995/ 30.221 (43)	14.371 / 28.277 (64)	17.323/24.566 (85)	14.000/25.000	12384/25296	11000/22000			

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. fascicoli aperti /n. addetti	159/403	risultato / efficienza	1.001/ 3 (44)	1.405/ 3	1086/3 poi 2 (86)	1000/2	1354/2	1000/2		
			metri lineari documentazione trasferita all'Archivio di Deposito (versamenti)	159/404	output	169 (45)	71	89	60	20 (100)	20		
			n. pezzi archivistici movimentati per autodocumentazione dei Servizi e accesso agli atti a fini amministrativi / n. addetti	159/405	output	492/ 3 (46)	293/ 3	272/3 poi 2 (86)	240/2	266/2	210/2		
			n. pezzi archivistici movimentati per consultazioni di ricercatori esterni all'Ente / n. addetti	159/405	output	185/ 2 (46)	155/ 2	114/2	120/2	69/2 (100)	30/2		
			n. fotografie dell'Archivio Fotografico dell'Ente esaminate ai fini autorizzativi di studio-riproduzione / n. addetti	159/404	risultato/ efficienza	52/ 2 (47)	64/ 2	55/2 poi 1 (86)	50/1	0/1 (100)	10/2		
			n. presenze registrate presso la sala di consultazione dell'u.o. Archivio per ricerche a scopo di studio	159/404	risultato/ quantità	65	47	36	10	17 (100)	10		
			n. ricerche per corrispondenza			2	9	3	2	8	1		
			n. volumi delle Biblioteche dell'Ente movimentati per prestito esterno e consultazione interna / n. addetti	159/404	risultato/ efficienza	22/ 1 (48)	32 / 1	30/1	15/1	10/1 (100)	10/1		
			n. opere della Raccolta d'Arte dell'Ente date in prestito a mostre esterne/ n. totale delle opere della Raccolta stessa.	228/1351	risultato/ quantità	9/ 285	1/ 285	0/ 285	0/ 285	0/285	0/ 285		
			Pari Opportunità	N° di casi e pareri di presunta discriminazione di lavoratrici/ori presi in carico (27)	501/1816	output	29	21	15(75)	20	10 (115)	20	
Stato di salute dell'amm.ne	50%	Dati finanziari	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (1) e (1bis)		variabile equilibri generali	100%	100%	87,5% (89)	100%	100%	87,5%		
			Rispetto Pareggio di bilancio		variabile equilibri generali	7mln	5,6mln	(73)					
			Rispetto nuovi equilibri di bilancio (DM 1 agosto 2019)		variabile equilibri generali				>0	10,5 ML (saldo W3)	>0		
			Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestati		variabile equilibri generali	111%	109%	109%	100%	126% (101)	100%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€115	€103	€87	€77	€74	€65		
			Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del penultimo anno precedente		variabile indebitamento	1,50%	1,80%	1,88% (89)	1,82%	1,60%	1,58%		
			Stock di indebitamento		variabile indebitamento	81 mln	72 mln	62 mln	56 mln	53 mln	46 mln		
			Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	86%	89%	91%	82%	95%	87%		
			Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€83	€85	€85	€80	€76 (101)	€80		
			Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€89	€90	€94	€82	€82 (101)	€95		
			Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	79%	92%	87%	82%	73% (101)	87%		
			Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	51%	50%	62%	50%	37% (105)	50%		
			Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	15%	29%	28%	31%	25%	31%		
			Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	16%	17%	16%	17%	17%	17%		
			Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12 (2)		variabile gestione spese	€10.493.081	€9.589.240 (62)	€9.038.880	€9.323.318	€8.464.890	€9.412.819		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Trasparenza Anticorruz.ne	Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione			30/12/2017	30/12/2018	30/12/2019	30/12/2020	30/12/2020	30/12/2021		
			Grado di trasparenza dell'Amm.ne: somma dei punteggi ad ogni singola cella della griglia di rilevazione attribuiti dal NdV / somma dei punteggi massimi conseguibili per ciascuna cella						358/364 = 98%	446/476= 93,7%	98%		
			Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (5)			29/11/2017	15/12/2018	30/12/2019	30/12/2019	30/12/2020	30/12/2021		
			n. di irregolarità al codice di comportamento dei dipendenti, riscontrate dai direttori e segnalate al RPCT							0	0		
			n. di irregolarità riscontrate in ordine ad attività extra-istituzionali dei dipendenti							0	0		
			n. di segnalazioni di illecito o irregolarità (cd Whistleblower) pervenute al RPCT							2 (110)	0		
			Assolvimento controlli in ordine alla verifica di insussistenza di fenomeni pantouflage e presso il casellario giudiziale per i commissari di gara e di concorso							30/12/2020	31/12/2021		
			Assolvimento controlli in applicazione del protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore appalti e concessioni							30/12/2020 n°16 controlli	31/12/2021		
Confronti con altre amm.ni													
	100%												100%

Nota

(1) Gli 8 parametri sono FINO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 % per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia

di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(1 bis) DAL RENDICONTO 2018, con riferimento alle province, gli 8 parametri sono: P1 (1.1) Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti: deficitario se maggiore 41%; P2 (2.8) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente: deficitario se minore del 21%; P3 (3.2) Anticipazioni chiuse solo contabilmente: deficitario se maggiore di zero; P4 (10.3) Sostenibilità debiti finanziari: deficitario se maggiore del 15%; P5 (12.4) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio: deficitario se maggiore del 1,20%; P6 (13.1) Debiti riconosciuti e finanziati: deficitario se maggiore del 1%; P7 (13.2 + 13.3) Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento: deficitario se maggiore dello 0,60%; P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate): deficitario se minore del 45%													
(2) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze													
(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.													
(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.													
(4) il patto di stabilità per effetto del decreto legislativo 118/2011 è stato sostituito con decorrenza 1 gennaio 2016 dal cosiddetto pareggio di bilancio che si basa su parametri completamenti diversi per cui tale indicatore non viene più preso in considerazione.													
(5) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014													
(6) nel 2015, con l'avvio della contabilità armonizzata non è possibile rispettare il primo parametro, a meno di non considerare il FPV in entrata. Incerto è anche l'ottavo, vista la situazione finanziaria delle province.													
(7) importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità													
(8) inferiore per ritardato recupero delle somme dovute allo stato per tagli di finanza pubblica al bilancio della provincia													
(9) molto inferiore perché cala la spesa di personale per L.56 e aumenta la spesa di restituzione a stato per tagli finanza pubblica													
Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi													
(10) si sono raggiunti i livelli ottimali di servizio, ancora difficilmente migliorabili													
(11) Molti interventi hanno riguardato il passaggio dati dei pc delle persone passate in Regione, operazione complessa e lunga													
(12) decremento molto minore del previsto in quanto pur passati in regione molti colleghi hanno continuato ad utilizzare le procedure della Provincia; inoltre si sono messi in cantiere molti progetti nuovi per i Servizi rimasti													
(13) Per i dipendenti RER distaccati c/o Provincia di Modena, in aggiunta: sono state verificate n. 3 tabelle di missione e sono stati valutati n. 7 dipendenti.													
(14) Il dato si riferisce all'insieme delle pratiche richieste ed evase, in quanto il modello PA04 non è più previsto.													
(15) Gallo è stato ammalato per 9 mesi. Gli altri uscieri sono stati organizzati in modo da colmare le assenze di Gallo senza dover ricorrere ad una sostituzione con un TD													
(16) nel 2016 fino al 31 luglio le sedi erano 3 comprendendo via delle costellazioni e relativi 4 commessi quindi l'indicatore risulterebbe 12/3.													
(17) n. 66 delibere di Consiglio e n. 257 Atti del Presidente (non più le delibere di Giunta). Risultato raggiunto 100% degli atti richiesti.													
(18) n. 103 delibere di Consiglio e n. 206 Atti del Presidente (non più le delibere di Giunta) e n. 19 delibere dell'Assemblea dei Sindaci. Risultato raggiunto 100% degli atti richiesti.													
(19) Non abbiamo potuto partecipare ai 6 progetti programmati perché i bandi che dovevano uscire nel 2014 sono stati tutti posticipati al 2015. Inoltre non abbiamo potuto partecipare a nuovi bandi in quanto sono venute a mancare le condizioni formali minime (il quadro delle deleghe) per poterli presentare.													
(20) Risultati raggiunti anche se da metà giugno 2014 e per tutto il 2015 e 2016, il personale giornalistico sia stato ridotto ad una sola unità (Istr.dirett. addetto stampa); inoltre nonostante la modulazione dell'orario di servizio con 2 rientri pomeridiani, la struttura ha garantito ugualmente la copertura piena del servizio, in tutti i pomeriggi, e anche nelle ore serali, nei festivi e prefestivi, attraverso la reperibilità e la disponibilità a lavorare da casa e durante le ferie. Da ottobre 2014 gli organi di vertice sono il Presidente e i Consiglieri delegati.													
(21) Nonostante la rimodulazione dell'orario di servizio con 2 rientri pomeridiani, la struttura ha garantito ugualmente la copertura piena del servizio, anche nelle ore serali, nei festivi e prefestivi, H24, attraverso la reperibilità e la disponibilità a lavorare da casa in particolar modo durante le emergenze ma non solo													
(22) progetto pilota partito nel 2016 che offre un pacchetto di servizi inerenti l' Ufficio Stampa ai comuni che aderiscono alla convenzione													
(23) i 2700 contatti sono riferiti all'anno 2011 nel quale l'urp rilasciava ai cittadini stranieri il certificato di ricongiungimento familiare (1100) e l'orario di apertura era molto più ampio.													
(24) La legge 56/2014 di riforma delle Province, l'incertezza finanziaria prevista dai tagli al bilancio quantificati a dicembre 2014, i ritardi regionali in materia di deleghe e personale sbloccatisi a fine luglio con l'uscita della legge hanno portato l'Ente all'applicazione dell'esercizio provvisorio che si è concluso il 30 settembre 2015 data di approvazione del bilancio 2015. Il Peg viene approvato entro i 30 gg. prefissati ovvero il 29 ottobre 2015. Il documento tiene conto della riorganizzazione operata in seguito alle dimissioni del Direttore Generale il 1° ottobre.													
(25) dato non disponibile. Le proiezioni dei tagli di bilancio per il triennio previsti nella Legge di stabilità 2015 non consentirebbero di poter fare il bilancio 2016. Nella legge di stabilità per il 2016 non ci sono delle rettifiche migliorative. Aggiornamento inserito ad agosto 2016: a seguito della conversione in legge del D.L. 113 del 24/6/2016 che elimina la sanzione economica per il mancato rispetto del patto di stabilità 2015, si è potuto fare il bilancio e approvarlo il 29 luglio 2016. Aggiornamento inserito a dicembre 2016: a seguito dell'applicazione dei nuovi principi di programmazione e della contabilità armonizzata nonché della riorganizzazione del personale il Peg è stato approvato il 18/11/2016.													
(26) dato non disponibile. Le proiezioni dei tagli di bilancio per il triennio previsti nella Legge di stabilità 2015 non consentirebbero di poter fare il bilancio 2017. Nella legge di stabilità per il 2016 non ci sono delle rettifiche migliorative. Stante il perdurare delle incertezze istituzionali e finanziarie delle Province questo dato non viene preso in considerazione. Il decreto "Milleproroghe" DL 244 del 30/12/2016 prevede il rinvio al 31 marzo 2017 della scadenza per l'approvazione del bilancio preventivo e dei relativi allegati. Nella Conferenza unificata del 23/2/2017 è stato tolto il taglio imposto alle Province con la manovra finanziaria del 2015. Ugualmente però rimane l'impossibilità di redigere il bilancio 2017.													
(26 prosecuzione) Aggiornamento giugno 2017: grazie all'incremento delle risorse a favore delle Province, dato sia dal D.L. 50/2017 pubblicato in G.U. in data 24/4/2017 che dalla relativa conversione in legge (L. 96 del 21/6/2017 pubblicata nella G.U. del 23/6/2017) che mette a disposizione ulteriori ed indispensabili risorse, si è in grado di poter completare le previsioni contabili necessarie per l'approvazione del bilancio 2017													

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(51) Compresi n. 14 per TD Agenzia Regionale per il Lavoro													
(52) gli indicatori del servizio informatica dal 2017 vengono dettagliati in miglior modo con gli indicatori presenti nelle righe sottostanti, a tal fine questi 6 indicatori vengono chiusi.													
(53) l'aumento rispetto al 2016 è dovuto alla ripresa dei lavori di 10 Comunità tematiche a cui si è partecipato a tutte													
(54) nel 2106 si sono effettuati i corsi per la nuova procedura presenze/cartellini													
(55) I Portali gestiti sono diminuiti per effetto delle diverse competenze attribuite all'ente													
(56) Il valore è riferito al momento nel quale l'utente conferma l'avvenuta positiva conclusione dell'intervento, mentre la data dell'intervento è spesso molto precedente quella DATA()													
(57) il valore è dovuto sia alla stabilità della normativa sia al passaggio definitivo di molti settori di attività alla Regione Emilia Romagna													
(58) è cambiata la metodologia e si sta passando dalla predisposizione della richiesta al controllo delle stesse													
(59) esclusi i corsi gestiti direttamente dai Sistemi Informativi e telematica													
(60) Ufficio UEPE ha chiesto uno stop al processo di affidamento													
(61) lo scostamento rispetto al valore atteso è dovuto alla mancata pubblicazione del bando regionale LR12. Il servizio regionale di competenza per motivi organizzativi non ha pubblicato il suddetto bando, vanificando la possibilità per il nostre Ente di richiedere finanziamenti. La pubblicazione di tale bando è stata infine posticipata ad aprile 2018.													
(62) l'aumento atteso è dovuto al rinnovo contrattuale con corresponsione arretrati e spese per nuove assunzioni													
(63) la convenzione biennale 2015-2017 è scaduta. Nel 2018 (periodo maggio/giugno) i comuni stanno approvando la nuova convenzione triennale.													
(64) 14.371: documenti digitali su casella di posta certificata, inclusi i Trasporti eccezionali e i Trasporti macchine agricole (n. 1990) protocollati in automatico.													
(65) A Maggio 2019: elezioni Europee e Amministrative in 34 comuni della Provincia di cui 9 aderenti alla convenzione. E' stato considerato il periodo di silenzio elettorale.													
(66) Lo scostamento rispetto al valore atteso è dovuto al fatto che il nuovo bando regionale LR12 ha escluso per la cooperazione internazionale le Province dai soggetti eleggibili alla presentazione di progetti.													
(67) La percentuale delle risposte fornite dai tecnici rispetto alle segnalazioni ricevute nel 2018 è diminuita notevolmente rispetto agli anni precedenti; ciò è stato dovuto al fatto che in termini assoluti il numero di segnalazioni ricevute nel 2018 è stato di gran lunga superiore rispetto agli anni precedenti (nel 2018 ricevute n.368 segnalazioni, record precedente n.275 nel 2013). In termini assoluti invece il numero di risposte fornite dai tecnici nel 2018 (210 risposte) è in linea con gli anni precedenti, anzi superiore alla media (nel 2017 ad esempio erano state 154 su 220). Considerando anche le risposte di apertura via email che l'URP fornisce di default a tutti gli utenti segnalanti che hanno indicato una email a cui scrivere, il numero di risposte fornite agli utenti sale a 332/368, pari al 90,22%													
(68) L'incarico del Difensore Civico Avv. Patrizia Roli scade il 30/4/2019. E' stato considerato: un periodo di vacanza della figura dovuto ai tempi procedurali di rinnovo e/o elezione del Difensore e i tempi connessi al procedimento amministrativo di sottoscrizione della nuova convenzione da parte dei comuni .													
(69) Nel corso del 2019 è prevista la riorganizzazione e il restyling dei siti web gestiti dalla Provincia a seguito dell'aggiornamento radicale del software di gestione del web (CMS). Nel 2020 si entra a regime													
(70) Il valore può ridursi per il passaggio dei centri per l'impiego all'agenzia del lavoro													
(71) Il valore previsto è più alto per la messa in esercizio di due nuovi software (Gestione atti SFERA e concessioni stradali SICOV)													
(72) Il valore tiene conto anche degli ordinativi informatici													
(73) Da esercizio 2019, non si applicano più le norme relative al cd pareggio di bilancio. Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il requisito in parola si desume, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118													
(74) L'indicatore è stato sostituito da altro in quanto l'attività non prevede più il rilascio di modelli PA04, ma la sistemazione e certificazione delle posizioni assicurative. Il dati inseriti dal 2016 rappresentano il numero di pratiche lavorate con elevati numeri dovuti ai trasferimenti in atto relativi alla riorganizzazione dell'ente e attività svolta da 1,5 dipendenti.													
(75) Il dato atteso tiene conto della parziale riorganizzazione dell'Ente ed è rapportata alla riduzione delle ore lavoro (part-time, assegnazione parziale al servizio avvocatura e acquisizione competenze della sezione amministrativa).													
(76) Le attività relative alle varie tipologie di deroghe al normale orario di lavoro sono state accorpate per omogeneità degli adempimenti amministrativi													
(77) Le attività relative alle varie tipologie di cessazioni sono state accorpate per sostanziale omogeneità degli adempimenti amministrativi connessi													
(78) gli accertamenti di PG possono essere rendicontati solo a consuntivo poiché dipendono dalla Commissione dei Reati													
(79) sono state evase tutte le richieste di lavori socialmente utili pervenute nell'anno 2019 anche se inferiori al valore atteso poiché trattasi di richieste spontaneamente presentate dagli interessati													
(80) sono stati pubblicati tutti gli atti prodotti dagli Organi Politici- il dato non dipende dal personale dell'Unità													
(81) Le pratiche sono in diminuzione, poiché i fascicoli del personale trasferito a RE/ARPAE/ex CPI vengono via via trasmessi al nuovo datore di lavoro.													
(82) i risparmi non sono ancora stati certificati dai Revisori causa priorità data ad altri argomenti più stringenti durante le sedute													
(83) I modelli PA04 sono stati sostituiti da certificazione direttamente sul sito INPS tramite specifica autenticazione ed assunzione di responsabilità con ricostruzione complessiva dei dati previdenziali di tutti i dipendenti transitati per la Provincia anche per un solo giorno													
(84) da metà ottobre 2019 è stata attivata la casella di posta elettronica certificata dedicata uac@cert.provincia.modena.it gestita direttamente (scarico messaggi e protocollazione) dall'Ufficio associato del contenzioso tributario e della consulenza fiscale della Provincia di Modena. Conseguentemente non sono stati conteggiati in questo indicatore le registrazioni di protocollo dei documenti pervenuti alla casella PEC predetta. Inoltre dal 1/4/2019 non sono stati più registrati a protocollo i documenti digitali pervenuti sulla casella di posta certificata istituzionale destinati alla Agenzia Regionale Lavoro Emilia Romagna che, partire da quella data, ha iniziato a protocollare autonomamente in entrata su Protocollo informatico della Regione Emilia-Romagna.													
(85) il valore relativo al numero dei documenti digitali pervenuti include documenti informatici protocollati o con automatismi (fatture elettroniche protocollate tramite il Sistema di Interscambio di fatturazione elettronica (SDI) n. 3766 e documenti afferenti la procedura TE_online per la gestione del rilascio delle autorizzazioni in materia di trasporti eccezionali n. 2649) o con l'intervento dell'operatore dalla casella di posta certificata dedicata uac@cert.provincia.modena.it gestita direttamente dall'ufficio preposto (n. 14) (cfr. anche nota 84). Inoltre dal 1/4/2019 non sono stati più registrati a protocollo i documenti destinati alla Agenzia Regionale Lavoro Emilia Romagna che, partire da quella data, ha iniziato a protocollare autonomamente in entrata su Protocollo informatico della Regione Emilia-Romagna.													
(86) in conseguenza del pensionamento di 1 degli addetti (a partire dal 01/10/2019)													
(87) Nel corso del 2019 le attività delle Comunità Tematiche hanno subito un rallentamento, in special modo nella seconda parte dell'anno													
(88) Nel 2019 non si registra in realtà un peggioramento rispetto al 2018, in quanto anche nel 2018 si sono registrati 2 giorni e non 1 giorno (come pubblicato) per un mero errore di calcolo													

TRASFERIMENTO IN DATA CENTER ESTERNO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE IN USO PRESSO L'ENTE

Responsabile Guizzardi Raffaele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.2 Personale e Sistemi informativi e telematica
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	372
Obiettivo Operativo Peg	1352

Descrizione sintetica

L'azione premiante si concretizza con il trasferimento presso il Data Center di Lepida delle procedure informatiche dell'ente e della maggior parte delle infrastrutture, al fine di prevenire interruzioni delle attività dei servizi. L'azione si accompagna alla gestione in cloud di posta elettronica e del portale istituzionale secondo quanto definito nel Cad nonché nelle linee guida di AGID. Il risultato che si vuole conseguire consiste nella riduzione delle interruzioni del servizio causate dall'obsolescenza degli apparati situati nella sala macchine adeguandosi a quanto l'innovazione tecnologica richiede, al fine di dare continuità alle attività dei servizi. La riduzione tiene conto del fatto che parte delle interruzioni di alcuni servizi derivano dalla necessità di ristrutturazione dell'impianto elettrico della sede

Impatto atteso

Garantire la sicurezza dei dati e degli apparati ed efficientare l'organizzazione del lavoro garantendo la continuità h24.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Il trasferimento delle procedure nel DATA CENTER regionale e conseguente ridimensionamento delle infrastrutture obsolete dell'ente	effettivo trasferimento entro il	31/12/2020	30/11/2020
2-Riduzione delle interruzioni delle procedure rispetto all'anno 2019 (dato valutabile nel 2021)	% di interruzioni o malfunzionamenti	-20% rispetto al 2019	- 80% (da 5 a 1)
2-			
2-			

Destinatari	Le aree e i servizi dell'ente nonché gli enti locali del territorio con riguardo ai servizi RILFEDEUR e l'assistenza ai SUAP					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note: la spesa è riferita al costo del passaggio in data center	818	80000	10320			
Team di progetto	Dirigente e Tutto il personale dei Sistemi informativi e telematica in quanto il progetto impatta sia sulle infrastrutture che sulle procedure dell'ente					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Analisi delle procedure e della situazione delle infrastrutture dell'ente	previsto					
	effettivo					
Progetto di fattibilità	previsto					
	effettivo					
Interlocuzioni con le ditte fornitrici delle procedure e con le ditte titolari all'utilizzo del Data Center	previsto					
	effettivo					
Effettivo trasferimento delle procedure e sistemazione delle infrastrutture (con eventuale rinnovamento delle stesse)	previsto					Migrazione infrastruttura tra il 27/3 e il 21/7. A novembre migrato
	effettivo					RILFEDEUR
Organizzazione di corsi e supporto per i responsabili addetti all'aggiornamento delle varie sezioni del sito	previsto					In data 11/2 incontro formativo sul nuovo portale .
	effettivo					In data 19/11/2020 per amministrazione trasparente

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

La migrazione dei server presso il data center di Lepida è il frutto di un processo iniziato nel 2019, con il quale si è iniziato a portare in sicurezza gli applicativi dell'ente. In particolare si ricorda come è stato effettuato il cambio della posta elettronica in modo che tale applicativo fosse in modalità cloud. Il passaggio successivo è proprio quello intrapreso nel 2020 del trasferimento degli applicativi dai server dell'ente ormai obsoleti in data center rispettosi delle disposizioni relative al disaster recovery.

PROGETTO DI SMART WORKING

Responsabile Guizzardi Raffaele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.2 Personale E Sistemi informativi e telematica
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	507
Obiettivo Operativo Peg	1902

Descrizione sintetica

Introdurre una modalità di lavoro flessibile al fine di conciliare le esigenze organizzative e funzionali dell'ente con i tempi di vita e di lavoro con particolare riferimento a dipendenti con impegni familiari o oneri di assistenza. Creazione di un rapporto fiducia e collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi. Gestire i momenti di crisi o emergenza, garantendo una continuità lavorativa (es. pandemia COVID-19)

Impatto atteso

L'impatto atteso è di recuperare ore di tempo lavoro, agevolando questa modalità di erogazione della prestazione nell'ambito delle misure di welfare aziendale. Riduzione dei tempi di viaggio in modo da favorire l'efficienza della prestazione nonché nell'ambito delle politiche dell'ente di miglioramento della mobilità sostenibile. Minori spostamenti possono favorire inoltre una riduzione degli infortuni in itinere.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-predisposizione del progetto (atti propedeutici)	ENTRO IL	30-set	10-giu
2-formazione, informazione Dirigenti e dipendenti	ENTRO IL	31-dic	18-set
3-Regolamento attuativo	ENTRO IL	31-dic	31-ott
4-Individuazione delle figure o dei profili professionali coerenti con la modalità di prestazione in smart working	ENTRO IL	31-dic	31-ott

Destinatari	Dirigenti, dipendenti, sindacati					
Budget	Spese			Entrate		
	note:	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	il personale del servizio personale e servizi informativi e telematica					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
presentazione progetto finalizzato ad acquisire risorse dalla regione	previsto	0			0	0
	effettivo	0		0	0	0
studio della normativa e fattibilità del progetto	previsto	0			0	0
	effettivo	0		0	0	0
predisposizione progetto da sottoporre al Presidente	previsto	0	0		0	0
	effettivo	0	0		0	0
condivisione delle regole col comitato di direzione	previsto	0	0		0	0
	effettivo	0	0		0	0
realizzazione di corso e circolare informativa con modulistica di adesione	previsto	0	0	0		0
	effettivo	0		0		0
predisposizione regolamento attuativo	previsto	0	0	0		0
	effettivo	0	0	0		0
individuazione delle figure destinatarie	previsto	0	0	0		0
	effettivo	0	0	0		0
screening risorse strumentali finalizzate all'adeguamento tecnologico	previsto	0	0	0		0
	effettivo	0	0	0		0

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Sono state emanate nel corso dell'anno almeno tre circolari applicative delle norme approvate a livello nazionale, nonché definito con atto del Presidente le attività indifferibili da svolgere in presenza. Durante il picco della pandemia sono state autorizzate moduli di erogazione della prestazione a distanza per n. 140 dipendenti. L'autorizzazione necessitava della definizione e dell'approvazione da parte del Dirigente degli orari e delle giornate interessate al telelavoro. Inoltre si è coinvolto l'RSSP con riguardo sia al rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro a domicilio che in sede con riguardo al distanziamento sociale. Solo nel momento in cui tale figura attestava l'idoneità della postazione si poteva autorizzare tale modalità di lavoro a distanza. A seguito di tali autorizzazioni il servizio ha provveduto a sua volta a comunicare all'INAIL e l'Ispettorato del lavoro per quanto di competenza. Tale procedura è stata accompagnata da un processo di razionalizzazione delle strumentazioni informatiche necessarie.

**RIORGANIZZAZIONE RAPPORTO CON COADIUTORI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' VOLTA ALLA
ATTUAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO FAUNISTICO**

Responsabile Gambarini Patrizia

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.5 Affari generali e Polizia provinciale
Indirizzo Strategico	La Pianificazione territoriale, la tutela e valorizzazione dell'ambiente
Obiettivo Strategico Peg	502
Obiettivo Operativo Peg	1817

Descrizione sintetica

La Provincia si avvale della collaborazione dei coadiutori iscritti nell'Albo Provinciale per svolgere le operazioni di controllo delle specie faunistiche responsabili di gravi danni alle produzioni agricole. Con tale progetto si intende migliorare il partenariato con i coadiutori redigendo apposite linee guida

Impatto atteso

Miglioramento della gestione del patrimonio zootecnico per ottenere maggiori tutele alle produzioni zoo-agro-forestali, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
Redazione linee guida	numero incontri preparatori con soggetti afferenti al mondo ittico-venatorio che annoverano coadiutori iscritti nell'Albo Provinciale	3	9

Destinatari	Coadiutori e agricoltori					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Corpo di Polizia Provinciale – Gambarini Patrizia					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Incontri con coadiutori e soggetti afferenti al mondo ittico-venatorio	previsto					
	effettivo					
Redazione linee guida e condivisione con soggetti interessati	previsto	0	0	0		
	effettivo	0	0	0		
Verifica del numero di controlli effettuati	previsto	0	0			
	effettivo	0	0			
Verifica numero di segnalazioni pervenute	previsto	0	0			
	effettivo	0	0			
Revisione Albo Provinciale Coadiutori	previsto	0			0	
	effettivo	0			0	

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

La promozione di un sistema integrato di presidio e tutela del territorio è un obiettivo generale del Corpo di Polizia Provinciale, che lo sviluppa in partenariato con il mondo del volontariato. Nel 2020, quindi, si è dato corso ad una intensa attività volta a ricostruire un rapporto fiduciario che si era allentato nel tempo, organizzando incontri specifici sia alla presenza dell'organo politico maggiormente rappresentativo della Provincia (Presidente), sia in piena autonomia gestionale, consentendo in tal modo di ricostruire il necessario substrato onde addivenire ad una sinergica attività, che si pone a beneficio dell'intera collettività poiché il patrimonio zoo-agro-forestale deve essere preservato attraverso una intensa attività di prevenzione e repressione dei danni prodotti anche dalla fauna selvatica. La piena ricostruzione di tale rapporto ha consentito di agire in sintonia sul territorio elaborando apposite "Linee Guida" che potessero aggiornare quelle semplicemente abbozzate in precedenti atti deliberativi adottati nei primi anni del nuovo millennio per renderli cogenti ad una nuova realtà che è soggetta a rapidi ed innegabili cambiamenti. Il testo è stato condiviso con tutti gli attori sociali già indicati e sarà successivamente adottato con nuovo atto presidenziale. Nel contempo, si è effettuata la revisione dell'istituto "Albo dei Coadiutori dei Vigili Provinciali" poiché l'adozione, risalente a vent'anni or sono, non era mai stata seguita da alcuna revisione organica. Si dispone attualmente di un Albo provinciale dei Coadiutori preciso e puntuale, che comprende solo i nominativi di coloro i quali agiscono legittimamente autorizzati sul territorio, consentendone un immediato riscontro anche ai fini del controllo esercitato dalle diverse Forze di Polizia operanti sul campo.

GESTIONE ASSOCIATA DELLA RETE PROVINCIALE CON COMUNE DI MODENA E UNIONI COMUNALI DEL TERRITORIO IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO

Responsabile Gambarini Patrizia

<i>tipo di azione:</i>	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
<i>Area / Servizio</i>	2.5 Affari generali e Polizia provinciale
<i>Indirizzo Strategico</i>	La nuova Provincia
<i>Obiettivo Strategico Peg</i>	504
<i>Obiettivo Operativo Peg</i>	1811

Descrizione sintetica

Il progetto, che si può definire innovativo a livello regionale con la creazione di una rete, anche se conseguente ad attività istituzionale, verrà concretizzato attraverso la elaborazione di linee guida, condivise con gli enti partecipanti alla rete, da cui ci si attende il miglioramento delle procedure per la redazione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Impatto atteso

Uniformità e omogeneità delle procedure con conseguente elaborazione, secondo i medesimi criteri, di Piani similari, al fine di migliorarli nella ricerca delle misure di prevenzione della corruzione.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Elaborazione linee guida	Numero incontri con gli enti partecipanti	3	4
2-Redazione del Piano Triennale di Prevenzione, Corruzione e Trasparenza 2021/2023 secondo le nuove linee guida condivise con gli enti	Entro il	31/12/20	31/12/2020
2-			
2-			

Destinatari	Comune di Modena e Unioni di Comuni che partecipano tramite i componenti designati dagli stessi, come destinatari finali; sono presenti destinatari intermedi individuati nei componenti della rete che utilizzeranno direttamente il materiale prodotto					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Gambarini Patrizia e Rebecchi Riccardo					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Convocazione dei partecipanti alla rete	previsto				0	0
	effettivo			0		Sono state posticipate al quarto trimestre (26/10 e 10/12) le ultime convocazioni dei partecipanti alla rete
Elaborazione delle linee guida	previsto	0	0		0	0
	effettivo		0	0		La elaborazione delle linee guida è stata effettuata, in forma anticipata, nel corso del primo trimestre
Condivisione delle linee guida con tutti i partecipanti alla rete	previsto	0	0	0		0
	effettivo	0	0	0		0
Redazione Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021/2023	previsto	0	0	0		0
	effettivo	0	0	0		0
0	previsto	0	0	0	0	0
	effettivo	0	0	0	0	0

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

La creazione in forma innovativa di un gruppo di lavoro trasversale agli enti locali ha permesso di attivare una sinergica collaborazione volta ad ottenere "Linee guida" omogenee da utilizzare nella redazione dei singoli Piani Triennali della Corruzione e della Trasparenza, analizzando non solo le singole criticità emerse ma anche, e soprattutto i punti di forza, nel fine dichiarato di preparare documenti più semplici e veloci nella consultazione, pur conservando il proprio valore di base. Il documento è stato elaborato in tempi ristretti e sottoposto in forma anticipata rispetto a quanto ipoteticamente delineato, poiché i partecipanti hanno condiviso immediatamente non solo le finalità ma anche il contenuto di base, poiché vi era un orientamento omogeneo e un innegabile pragmatismo. Alcune modifiche sono state apportate a seguito dei successivi incontri ma non hanno alterato la sostanza del documento, che pertanto ha potuto essere utilizzato da tutti i partecipanti alla rete nella redazione del nuovo Piano. L'adozione delle "Linee guida" è stato accompagnato anche da diversi momenti formativi, organizzati in forma di "seminario" con temi dedicati: ciclo di gestione del rischio e misure di prevenzione nell'ambito dei contratti pubblici. La partecipazione ai seminari formativi è stata aperta a tutti gli enti interessati anche non partecipanti al gruppo di lavoro, nell'intento di disseminarne il contenuto già condiviso ad un numero sempre maggiore, aumentando in tal modo la visibilità dell'attività complessivamente svolta.

Anticorruzione e trasparenza

Responsabile Gambarini Patrizia

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.5 Affari generali e Polizia provinciale
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	504
Obiettivo Operativo Peg	1811

Descrizione sintetica

Definizione degli atti di pianificazione in materia di anticorruzione e di trasparenza aventi oggetto misure di prevenzione e informative a vantaggio di utenti e cittadini a seguito di una corretta e legale azione amministrativa.

Impatto atteso

Coinvolgimento di tutti i dipendenti nelle modalità di lavoro alla luce delle misure di prevenzione del rischio corruttivo e maggiore apertura nei confronti di utenti e cittadini a seguito di un agire più trasparente mediante pubblicazione e aggiornamento di dati e informazioni sul sito web istituzionale con un impatto sull'azione amministrativa che risulta più corretta e rispettosa delle leggi.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Aggiornamento del Piano anticorruzione 2021-2023	Ricezione proposte di aggiornamento dai dirigenti entro il	31/12/2020	31/12/20
2-Garantire la legalità dell'agire amministrativo	% controlli di regolarità amministrativa sugli atti dell'ente	>10%	10,60%
3-Aggiornamento del sito internet dell'Ente con riferimento alle novità sopravvenute in corso d'anno	entro il	31/12/2020	31/12/20
4-Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione	Redazione relazione sull'attività svolta nell'anno, entro il	31/12/2020	31/12/20
	N. monitoraggi	2	2
Assenza di rilevati mossi dal Nucleo di Valutazione	N. rilievi	nessuno	nessuno

Destinatari	dipendenti - utenti - cittadini					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente e U.O Segreteria generale e atti amministrativi: Rebecchi Riccardo					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 - 2021	previsto		0	0	0	0
	effettivo		0	0	0	0
Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione attraverso la verifica del SAP e della rendicontazione al 31/12 del Piano	previsto					0
	effettivo					0
Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione attraverso il controllo di regolarità amm.va	previsto					0
	effettivo					0
Incontri con il Gruppo di lavoro per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale	previsto		0			0
	effettivo			0		E' stato anticipato al secondo trimestre (30/6) l'incontro previsto per il terzo trimestre
Redazione lettera di richiesta di proposte di aggiornamento Piano anticorruzione 2019-2021 e valutazione proposte ricevute.	previsto		0			0
	effettivo	0	0		0	E' stata anticipata al terzo semestre (21/9) la richiesta di formulazione proposte

Predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale sull'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione sulla base del modello ANAC	previsto		0	0		0
	effettivo		0	0		0

Note agli stati di attuazione

0

Il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza è stato redatto e adottato nei tempi previsti in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, che ha introdotto l'analisi qualitativa del rischio e il registro degli eventi, comprensivo, tra l'altro, degli eventi a rischio corruttivo, dei fattori abilitanti e delle misure di prevenzione. La sezione trasparenza è stata oggetto di costante monitoraggio da parte del Funzionario incaricato e del Gruppo di Lavoro costituito, poiché l'adozione di una nuova piattaforma informatica ne ha reso possibile una implementazione automatica, ma i risultati raggiunti sono stati oggetto di condivisione e le modeste criticità riscontrate sono state studiate e risolte in modo organico e razionale, è ciò anche al fine di consentirne una consultazione più semplice, veloce ed efficace da parte del personale interno e dei cittadini. Il Nucleo di Valutazione ha attestato la correttezza e la completezza dei dati raccolti e pubblicati, pur suggerendo alcuni miglioramenti, che peraltro sono stati prontamente recepiti e messi a sistema. Nel corso dell'anno, attraverso l'analisi dei SAP e i controlli di regolarità amministrativa eseguiti sempre nei tempi previsti, si è potuto constatare una puntuale applicazione delle misure di prevenzione, come direttamente rendicontato dai Dirigenti e verificato dall'Ufficio preposto. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, infine, il RPCT e il proprio Ufficio di supporto hanno elaborato il nuovo Piano Anticorruzione alla luce dei risultati emerse nel corso delle diverse verifiche effettuate e delle proposte formulate dagli altri Settori, esaminate comunque in una logica complessiva di gestione del rischio corruttivo all'interno dell'Ente.

AREA AMMINISTRATIVA

SOMMARIO:

- 1 Procedure negoziate e affidamenti diretti per servizi e forniture (di competenza dell' Area Amministrativa)
- 2 Procedimenti sanzionatori
- 3 Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati.

Area B – Contratti Pubblici

Processo B.7 Procedure negoziate e B.8 Affidamenti diretti - per servizi e forniture
(di competenza dell' Area Amministrativa)
macrofase- selezione del contraente

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria ed anche ultrasottosoglia ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.n.50/2016, concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzioni attive sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni) o procedure negoziate precedute da avviso pubblico qualora si tratti di beni o servizi di tipologia standardizzata (es: manutenzione parco automezzi, fornitura di arredi scolastici); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" poi rinominata "Contratti Pubblici si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure ultra sottosoglia e sottosoglia previste dagli articoli 36 e 63 del D.Lgs.n.50/2016.

Con l'applicazione del D.Lgs.n.50/2016, gli affidamenti di lavori inferiori a € 1.000.000 ed inferiori alle soglie previste dall'art.35 per servizi e forniture sono possibili in relazione a tipologie previamente individuate dalla stazione appaltante nell'ambito delle tipologie previste dagli articoli 36 e 63 del D.Lgs.n.50/2016. L'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie dell'art. 35 del D.Lgs.n.50/2016, avviene nel rispetto dei principi dell'art.30 del Codice nonché del principio di rotazione e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese.

VALUTAZIONE del rischio:

a) Identificazione del rischio:

Con riguardo alle **procedure negoziate** i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;
- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Con riguardo agli **affidamenti diretti** è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

1. il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
2. la selezione delle ditte è discrezionale.

b) Analisi del rischio:

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione	3	2	1	2	1	2	11 Basso	Vedi sotto

al rischio								
------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il grado di aggiornamento e revisione continua delle procedure in ragione degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte dell'ente limita sostanzialmente il grado di rischio.

c) Trattamento del rischio:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate e degli affidamenti diretti.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure con riferimento all'affidamento immediatamente precedente in tutti i casi in cui gli affidamenti o gli inviti abbiano ad oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, ovvero nello stesso settore di servizi.

Pertanto sia nelle procedure negoziate non conseguenti ad una procedura aperta, che negli affidamenti diretti il rispetto della rotazione negli inviti e negli affidamenti è derogabile solo nei casi previsti dall'articolo 63 del D.lgs 50/16 o in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte nel rispetto dei tempi e costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento in quanto l'invito o l'affidamento al precedente beneficiario ha carattere eccezionale e richiede un onere motivazionale molto stringente. (Linee guida ANAC n°4 adottate con delibera n°1097 del 26 Ottobre 2016 aggiornate con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018 par.3.7.).

In coerenza con l'art.53, comma 16 ter del D.Lgs.165/2001, l'art. 21 del D.LGS. 8 aprile 2013, n.39 nella stesura dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, viene essere inserita la condizione soggettiva "di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati della Provincia che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o negoziali per conto della Provincia medesima negli ultimi tre anni di servizio". Tale limite opera per il triennio successivo alla cessazione del rapporto con la Provincia. Nella scelta degli approvvigionamenti, quale primo passaggio procedurale viene sempre verificata l'eventuale esistenza di convenzioni e accordi esistenti.

In applicazione con il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 nonché della delibera di giunta n°391 del 23 dicembre 2013 viene regolarmente recepita l'acquisizione del "codice comportamento dei dipendenti della provincia di Modena" da parte delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Con riferimento all'individuazione, valutazione e trattamento del rischio relativo alla rendicontazione del contratto, così come indicato anche relativamente nell'"Area lavori pubblici" il controllo incrociato di più uffici rappresenta un'ideale misura di prevenzione della corruzione.

Selezione delle ditte:

Nelle procedure sopraindicate si stabilisce che la scelta delle ditte da invitare sarà vista dal funzionario o dal dirigente, in modo da poter monitorare l'applicazione del principio di rotazione sia negli inviti che negli affidamenti cercando altresì di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare.

Si ritiene inoltre opportuno valutare di volta in volta l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

Guizzardi Raffaele per le procedure negoziate e affidamenti diretti inerenti l'Area Amministrativa

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12

Nel corso dell'anno 2020, gli acquisti di beni e di servizi sono stati attivati in prevalenza ricorrendo alle Convenzioni Consip sia per quanto riguarda le forniture superiori a 40.000 euro che per quelle di importi inferiori. Gli affidamenti residuali riguardano gli acquisti relativi all'informatica per i quali esistono diritti di proprietà esclusivi.

In ambito informatico, son state effettuate 53 procedure di affidamento per 37 affidatari diversi, di cui 8 affidamenti *in house providing* ad un solo soggetto partecipato (Lepida scpa).

Con riferimento al servizio Polizia Provinciale, son state effettuate 11 procedure di affidamento per 9 affidatari diversi.

La verifica del rinnovo della certificazione di qualità è stata affidata alla società Kiwa Cermet Italia che da tempo segue l'evoluzione del sistema di gestione qualità nell'Ente garantendo un'elevata competenza e professionalità. Si è proceduto con affidamento diretto come previsto dal Codice dei Contratti art. 36 comma 2 lett. a). Nell'ottica della continuità di un percorso intrapreso da diversi anni e legato al raggiungimento di un obiettivo, l'affidamento ad un nuovo soggetto si sarebbe rivelato antieconomico soprattutto in questa fase di riforma delle funzioni dell'Ente. Nella formulazione del preventivo comunque è stato tenuto conto della riduzione dei servizi certificati e del minor numero di personale.

In tutti i casi, negli affidamenti diretti è stato acquisito nei modelli, la dichiarazione da parte della ditta di insussistenza del pantouflage del codice di comportamento

Presso l'Area Lavori Pubblici, al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Risultano adottate 375 determinazioni a contrarre (fra affidamenti diretti e affidamenti mediante procedura negoziata o procedura aperta), tutte sottoposte a preventiva verifica e risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e coerenti con gli importi di affidamento.

Area di Rischio Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni

Processo: Procedimenti sanzionatori

Servizi e unità operative coinvolte:

Per l'Area Amministrativa, i dipendenti che si occupano delle registrazioni degli incassi (attualmente u.o. contabilità straordinaria) e quelli che effettuano le iscrizioni a ruolo (u.o. bilancio).

Descrizione:

I procedimenti sanzionatori non rientrano nelle aree di rischio comuni ed obbligatorie. Tuttavia risulta consigliabile un presidio di questa attività in quanto dirigenti e dipendenti dell'ente sono frequentemente a confronto con l'utenza esterna per la gestione di tutto il procedimento sanzionatorio. Inoltre il flusso economico generato per l'ente non è trascurabile; la media annua riferita al periodo 2010-2013 degli incassi derivanti dalle principali sanzioni è infatti la seguente (dati in migliaia di euro): rifiuti 100, caccia e pesca 50, spandimenti 40, pubblicità stradale 15, scarichi 15.

A seguito del trasferimento di alcune funzioni, quali in particolare quelle relative all'ambiente dall'anno 2016, (rifiuti, spandimenti, scarichi idrici) l'impatto del procedimento sanzionatorio in termini di volume ha subito un forte ridimensionamento.

Schematicamente il processo inizia normalmente con l'emissione di un verbale da parte dell'organo accertatore (che può essere anche esterno, come ad esempio la Polizia stradale) che rileva una inadempienza alla normativa vigente da parte di un soggetto (privato o azienda) nell'ambito delle attività di competenza dell'ente provinciale (ambiente, circolazione stradale, caccia e pesca, ecc) ed eroga una sanzione. I procedimenti sanzionatori sono di esclusiva competenza del dirigente dello specifico servizio interessato. La Ragioneria invece registra gli incassi ricevuti sul conto corrente dell'ente (è importante rilevare che gli importi relativi alle sanzioni non vengono riscossi per cassa) ed emette i ruoli relativi alle sanzioni che non sono state pagate nei termini previsti. I ruoli vengono emessi solo dietro formale richiesta da parte del servizio interessato ed affidati al concessionario della riscossione (attualmente Equitalia).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

A verbale emesso il responsabile del procedimento potrebbe ridurre la sanzione pur in mancanza delle adeguate motivazioni, oppure ritardare irragionevolmente il momento della richiesta alla ragioneria di emissione del ruolo relativo alla sanzione rendendone più difficoltosa la relativa esazione. Il responsabile dell'Area Amministrativa potrebbe invece non emettere il ruolo nonostante la richiesta del servizio interessato.

B) Analisi del rischio:**Valore**

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'		2,33
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,91

ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO**INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO**

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	2	1	2	11 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata:

Il grado di aggiornamento e revisione continua delle procedure in ragione degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte dell'ente limita sostanzialmente il grado di rischio.

Le misure adottate, connesse all'automazione del processo, consentono un continuo monitoraggio delle sanzioni da parte di più uffici limitando eventuali fattori di rischio.

c) trattamento del rischio e misure di prevenzione

Per la gestione delle sanzioni viene utilizzato il sistema informativo denominato "SIPP" dal Corpo di polizia provinciale e il sistema informativo denominato "SIRA" dalla ragioneria. Nel corso del 2018 sono state sviluppate le funzionalità necessarie ad integrare questi 2 sistemi con il sistema di contabilità finanziaria denominato "CFA" che ha reso immediatamente visibili in contabilità finanziaria le poste a credito a fronte di sanzioni rendendo immediatamente disponibili le informazioni relative ai pagamenti delle sanzioni nei gestionali verticali precedentemente indicati.

Inoltre per garantire un miglior controllo e tempestività nell'inserire le iscrizioni a ruolo delle sanzioni non pagate all'Agenzia delle entrate si stanno sviluppando le funzionalità che consentano lo scambio di informazioni attraverso flussi informatici strutturati secondo tracciati ben precisi definiti dall'agenzia di riscossione. Il controllo sulle sanzioni è demandato a due dipendenti di due unità operative diverse in tal modo viene assicurato un controllo effettivo sull'intero procedimento sanzionatorio.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'adozione del sopracitato sistema informativo che mette a disposizione funzioni di interrogazione dei dati e reportistica consente di poter rendere accessibili tutte le informazioni a chi è deputato e abilitato al controllo delle sanzioni. L'aggiornamento in tempo reale dei dati in contabilità finanziaria renderà possibile avere disponibili le informazioni sulla situazione dell'accertato e dell'incassato anche a tutti coloro che sono abilitati alla consultazione di tale sistema.

I sistemi informativi in uso consentono di evitare o limitare la rotazione dei dipendenti senza particolari rischi .

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Si evidenzia che il Comandante della Polizia Provinciale che ha anche la funzione di Responsabile della prevenzione della 'corruzione ed il Direttore dell'Area Amministrativa grazie all'adozione del sopracitato sistema informativo sono in grado di conoscere per ogni sanzione l'importo erogato e/o ribassato, incassato, iscritto a ruolo coattivo ecc., oltre ai dati di riepilogo generali .

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio:

Dott. Raffaele Guizzardi Direttore Area Amministrativa

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12

All'interno dell'area amministrativa vi sono due differenti unità operative che gestiscono il procedimento in parola, di cui una preposta all'effettivo incasso.

Nell'anno 2020 entrambi gli uffici (Corpo di polizia provinciale – Area amministrativa) hanno potuto monitorare l'andamento delle varie iscrizioni a ruolo e i relativi pagamenti assicurando in tal modo un controllo effettivo sull'intero procedimento sanzionatorio.

AREA DI RISCHIO Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni

Processo: Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati.

Servizi e unità operative coinvolte:

Area Amministrativa

Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

Descrizione :

L'entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016 (correttivo della Legge n. 190/2012 e del D.lgs. n.33/2013), del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica,c.d. TUSP), così come modificato dal D.lgs n. 100/2017, nonché l'adozione della delibera ANAC n. 1134 dell'8 Novembre 2017, che sostituisce la precedente determinazione ANAC n. 8/2015, hanno di fatto mutato il previgente quadro normativo sulla disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli organismi controllati e partecipati da parte delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, le nuove Linee guida di cui alla delibera ANAC n.1134/2017 forniscono indicazioni circa l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni.

Le stesse Linee guida definiscono, inoltre, i compiti in capo alle amministrazioni controllanti o partecipanti rispetto all'adozione da parte dei propri organismi controllati, partecipati o vigilati delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Dal punto di vista dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza e accesso civico, alla luce del nuovo quadro normativo come sopra descritto, occorre distinguere tre tipologie di soggetti:

1) una prima tipologia di soggetti comprende tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 c. 2, del D.lgs. n. 165/2001;

2) una seconda tipologia di soggetti comprende:

- a) gli enti pubblici economici;
- b) gli ordini professionali;
- c) le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, c. 1, lett. m) del D.lgs. n. 175/2016;
- d) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:
 - *bilancio superiore a cinquecentomila euro;*
 - *attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni;*
 - *totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designati da pubbliche amministrazioni;*

3) una terza tipologia di soggetti composta da:

- a) società in partecipazione pubblica come definite dall'art. 2, c. 1, lett. n) del D.lgs. n. 175/2016 (non controllate);
- b) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:
 - bilancio superiore a cinquecentomila euro;
 - esercizio di funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Per la prima tipologia di soggetti è prevista un'applicazione **integrale** tanto delle norme in materia di prevenzione della corruzione quanto di quelle in materia di trasparenza e accesso civico.

Per il secondo gruppo di soggetti in materia di prevenzione della corruzione si applicano misure integrative di quelle adottate ai sensi del **D.lgs. n. 231/2001** e in materia di trasparenza e accesso civico si applica la disciplina del D.lgs. n. 33/2013 **"in quanto compatibile"**.

Per il terzo gruppo di soggetti infine si applicano solo le misure di trasparenza e accesso civico, in quanto compatibili e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti **l'attività di pubblico interesse**.

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo riguardano:

- a) Controllo sugli obiettivi assegnati alle società controllate e partecipate in applicazione del Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica.
- b) Erogazione di contributi, sovvenzioni e qualunque altro vantaggio economico
- c) Monitoraggio sull' assolvimento degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza previsti nelle linee guida ANAC 1134/2017.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO**a) Identificazione del rischio:**

- Mancata adozione da parte degli organismi (enti e società) in controllo pubblico, partecipati, (o non in controllo ex. art.2 bis comma 3 del D.lgs33/13) e degli pubblici economici e vigilati di competenza della Provincia di Modena, delle misure integrative generali e specifiche di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Mancata pubblicazione da parte degli organismi di cui sopra dei dati relativi alla materia della trasparenza, come previsto dalle linee guida ANAC 1134/2017, in esecuzione al T.U.S.P. nonché dal D.L. 33/2013.
- Mancata verifica delle condizioni richieste da norme o regolamenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione
- Erogazione discrezionale di sovvenzioni o contributi in assenza di criteri predeterminati

b) Analisi del rischio

Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,66
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		5,32

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta bassi profili di rischio in quanto i procedimenti si caratterizzano per bassi livelli di discrezionalità e di opacità e per un controllo diffuso rispetto alle attività e ai bilanci degli enti partecipati.

c) Trattamento del rischio

In merito al trattamento del rischio, si precisa anzitutto che l' Area Amministrativa – successivamente alle comunicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con le quali sono stati puntualmente indicati gli adempimenti in base alle Linee guida Anac n°1134 del 8 Novembre 2017 – ha provveduto a effettuare una corretta riclassificazione degli enti controllati, partecipati o vigilati in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2017 e ss.mm.ii e dall'art. 2 bis e 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., allo scopo di chiarire e identificare correttamente gli obblighi in capo a ciascun ente.

Si precisa inoltre che il rilascio di sovvenzioni e contributi avviene nel rispetto del Regolamento per le concessione di contributi, patrocini e altre utilità economiche "adottato con Delibera Consiliare n-13 del 31 Luglio 2017 e in coerenza con le scelte condivise dall'ente nelle assemblee degli organismi partecipati

Il rilascio avviene al sempre al termine di verifiche documentali e di una costante attività di monitoraggio sulla coerenza tra quanto dichiarato nella richiesta e la Rendicontazione dell'attività conclusa con presentazione dei documenti di spesa e nel rispetto dei tempi indicati nell'elenco dei procedimenti amministrativi.

Inoltre tutta l'attività di controllo è procedimentalizzata sulla base del regolamento dei controlli interni .

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero dei dipendenti presso l' Area Amministrativa ha comportato importanti ridimensionamenti e processi riorganizzativi per l' Area Amministrativa medesima: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalla legge n°56/2014 e dalla Legge Regionale n°13 del 30 Luglio 2015e dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. L'attività di controllo sulle società partecipate è condotta da due differenti uffici che fanno capo rispettivamente all'area amministrativa per quanto attiene il rispetto delle disposizioni contenute nel T.U.S.P. e al Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale con riferimento a ciò che è previsto dal D.Lgs. n. 33/2013. La sintesi di tale controlli viene compiuta dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

il Direttore dell' Area Amministrativa Dott. Raffaele Guizzardi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12

Nel corso del 2020, è proseguita l'attività di controllo su tutti gli organismi partecipati sull'applicazione delle normative in materia di prevenzione e gestione della corruzione e della trasparenza in coerenza con la delibera ANAC n°1134 del 8 Novembre 2017, con particolare attenzione alla sezione "Amministrazione trasparente" degli organismi partecipati. Tale attività ha dato un riscontro soddisfacente, in seguito al quale sono seguiti anche momenti di confronto e di approfondimento con alcuni funzionari degli organismi, e in qualche caso è stato richiesto qualche intervento di adeguamento della sezione amministrazione trasparente degli stessi organismi.

È proseguita anche l'attività di controllo rispetto agli obiettivi gestionali affidati agli organismi partecipati (in concorso con altri soci pubblici partecipanti), in applicazione del Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica, con particolare riferimento alla verifica degli equilibri di bilancio.

Servizio Personale, Sistemi Informativi e Telematica

Sommario:

- 4 Reclutamento del personale
- 5 Conferimento di incarichi

Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

Sommario s

- 6 Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di ordinanze ingiunzione

Area A : Acquisizione e Gestione del personale

- a) Sotto Area: Procedure Concorsuali e di Mobilità
- b) Sotto Area: Progressioni di Carriera Verticali

Processo: Reclutamento del personale

Regolamento sulle modalità di assunzione agli impieghi, requisiti d'accesso e procedure selettive
aggiornato con Atto del Presidente n°. 217 del 27/12/2018

Servizi e unità operative coinvolte:

è senz'altro coinvolto il Dirigente del Servizio Personale che deve adottare tutti gli atti a rilevanza esterna (approvazione avviso, nomina commissione, ammissione candidati, graduatoria), nonché tutti i componenti della Commissione di concorso e pertanto un Dirigente dell'ente e componenti esperti di cui almeno uno esterno, oltre al dipendente (di norma appartenente al Servizio Personale) che svolge le funzioni di segretario di Commissione.

Descrizione:

Il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato è stabilito dal D.L. 95/2012 e dalla Legge 90/2014 ha reso di fatto le procedure di reclutamento nel corso degli ultimi anni estremamente limitate.

Le procedure di reclutamento costituiscono la parte finale di un lungo processo che parte dalle rilevazioni delle eccedenze (art. 33 del D.Lgs. 165/2001) e che prosegue attraverso la programmazione triennale del fabbisogno e dell'approvazione del piano occupazionale (art. 6 del D.Lgs. 165/2001, art. 39 della L. 449/97, art. 91 del D.Lgs. 267/2000) da parte del Presidente sulla base delle proposte dei Direttori delle Aree.

Le procedure di reclutamento dell'ente, con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato sono precedute dalle procedure previste dall'art. 34bis del D.Lgs. 165/2001 che hanno l'obiettivo di "assorbire" le situazioni di soprannumero dichiarate a livello nazionale.

Successivamente, nell'ambito della razionalizzazione delle risorse umane della pubblica amministrazione devono essere attivate anche le procedure relative all'eventuale mobilità volontaria (art. 30 del D.Lgs. 165/2001).

Una volta esperite infruttuosamente le suddette procedure o in caso di assunzioni a tempo determinato (che con l'entrata in vigore del D.L.101/2013 prevedono comunque ulteriori passaggi), le procedure di reclutamento in senso stretto partono dall'approvazione del bando di concorso e/o di selezione. Il bando viene approvato generalmente dal Dirigente del Servizio Personale su proposta del Dirigente del Servizio o dell'Area nella quale è stato individuato il posto da ricoprire. La seconda fase è determinata dalla scelta dei componenti della Commissione di concorso, che di solito viene nominato con atto del Dirigente del Servizio Personale, che generalmente non è il Presidente della Commissione, salvo che per i concorsi relativi a profili trasversali di tipo amministrativo (ma non necessariamente).

La composizione della Commissione è disciplinata dall'art. 15 del Regolamento dell'ente, mentre le cause di incompatibilità tra i componenti della Commissione e i candidati sono contenute nell'art. 16 e 17.

La terza fase del processo consiste nell'ammissione dei candidati che viene disposta con atto del Dirigente del servizio Personale.

La quarta fase consiste nello svolgimento del concorso. Tale espletamento avviene nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza. L'ultima fase consiste nella definizione della graduatoria di merito che

viene elaborata dalla Commissione in via provvisoria e approvata, una volta consegnati gli atti e i verbali, da parte del Dirigente del Servizio Personale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è assai residuale in relazione alle procedure propedeutiche stabilite dalla legge a quelle di reclutamento, al blocco delle assunzioni a tempo indeterminato previste dall'art. 16 comma 9 del D.L. 95/2012 e dalle limitazioni per le assunzioni a tempo determinato stabilite dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010. La tipologia di rischio potrebbe essere individuata nell'ambito:

- 1) della definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove;
- 2) della scelta dei componenti della commissione di concorso
- 3) della individuazione dei candidati che possono partecipare alla procedura selettiva
- 4) definizione delle prove
- 5) formulazione della graduatoria di merito

b) Analisi del rischio:

		Valore
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'		3,00
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,25

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello di Dirigenza di Servizio in quanto "mediamente" i Presidenti delle Commissioni e il Dirigente che adotta gli atti propedeutici e successivi, sono Dirigenti di Servizio, fermo restando che potrebbero essere anche Direttori di Area, così come i membri della Commissione di solito non hanno la qualifica di Dirigente. Le procedure sono disciplinate dalle leggi e dai Regolamenti interni. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento

sanzionatorio da parte della Corte dei Conti, così come non si ricorda siano mai stati pubblicati articoli su casi di corruzione anche solo presunta legati al processo in parola.

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	3	1	2	1	2	13 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il grado di aggiornamento e adeguamento del Regolamento per l'accesso all'impiego, con particolare riferimento alle procedure concorsuali, rispetto alle misure contenute nel piano anti-corruzione consentono di limitare i fattori di rischio.

c) Trattamento del rischio:

Il Regolamento e le procedure dell'ente contengono idonee discipline atte a prevenire il rischio. Con riferimento a quanto riportato alla lettera a) identificazione del rischio si precisa che:

- Il bando viene approvato di concerto con il Dirigente dell'Area nella cui struttura c'è un posto da bandire. Procedura disciplinata dettagliatamente dalla legge e dal "Regolamento sulle modalità di assunzione agli impieghi, requisiti di accesso e procedure selettive" (art. 10). L'intervento di più soggetti costituisce misura di prevenzione e conseguentemente la legittimità dei percorsi.
- La Commissione Giudicatrice viene nominata da un Dirigente che generalmente non è il Presidente della Commissione. In diversi articoli del Regolamento di accesso è disciplinata la composizione della Commissione, con la presenza anche di componenti esterni. Vengono definite le incompatibilità tra i componenti della Commissione e i candidati nonché viene esplicitato il divieto dei componenti di svolgere interventi di formazione nei confronti dei candidati in analogia e ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile, dandone atto nel verbale di insediamento (art 15,16,17).
- L'ammissione dei candidati viene disposta di norma da un Dirigente diverso dal Presidente della Commissione
- La Commissione definisce le prove di concorso come previsto dal Regolamento, in ossequio ai principi di imparzialità e trasparenza e cioè solo immediatamente prima dello svolgimento della prova e mediante estrazione da parte del candidato sia in occasione della prova scritta che della prova orale (artt. 23). Lo svolgimento poi della prova orale si svolge in luogo aperto al pubblico (art. 23). La correzione delle prove e la relativa attribuzione del voto è effettuata in modo da mantenere l'anonimato. L'individuazione dei nominativi dei candidati ha luogo solo al termine della correzione e valutazione delle prove. (art. 22).
I criteri di valutazione delle prove sono determinati preventivamente dalla Commissione.

- La Commissione di concorso elabora la graduatoria provvisoria e la trasmette unitamente al verbale che contiene il resoconto di quanto svolto in sede di selezione al Dirigente preposto per l'approvazione della graduatoria al fine di predisporre l'atto definitivo di approvazione. Anche in questo caso due soggetti indipendenti operano nell'ambito nella stessa fase del procedimento

Misure di ulteriore prevenzione del rischio:

Le misure ulteriori possono essere sintetizzate come segue:

- art 15 del regolamento aggiornato con Atto del Presidente n°217 del 27 dicembre 2018 che richiama quanto venne stabilito con la Delibera di Giunta n° 200 del 20/05/2014 ove si dispone che Ciascun esperto esterno dovrà essere sorteggiato da una rosa di tre nominativi scelti di concerto tra il Direttore dell'Area Amministrativa e il Presidente della commissione (almeno per i concorsi del comparto).
- nella medesima deliberazione, venne stabilita la previsione che nell'ambito della prova orale abbia luogo il sorteggio delle domande da parte di ciascun candidato (come già avviene attraverso decisione della Commissione) in ossequio al principio di imparzialità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione ha luogo naturalmente in relazione alla tipologia dei posti da ricoprire mediante selezione pubblica tra i diversi Dirigenti dell'ente. La misura proposta di sorteggio del componente esterno diviene presupposto ulteriore per l'avvicendamento in seno alle Commissioni dell'ente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione alle misure di prevenzione proposte il monitoraggio non può che avvenire attraverso i S.A.P semestrali, da parte del Dirigente del Servizio Personale.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio:

Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale.e Sistemi Informativi e telematica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12

Sono state osservate tutte le prescrizioni contenute nel piano, con riferimento a tutte le procedure aventi le caratteristiche del bando di concorso.

Il sorteggio del componente esterno è avvenuto tra una rosa di tre esperti per i concorsi del comparto come previsto nel regolamento dei concorsi applicabili al comparto. Nella quasi totalità dei concorsi l'ammissione dei candidati è stata disposta da un Dirigente diverso dal Presidente della Commissione causa l'infungibilità dell'unico dirigente amministrativo presente nell'ente. Inoltre

1) per gli assunti si è provveduto ad acquisire la dichiarazione di recepimento del codice di comportamento, dell'istituto del pantouflage, e della piattaforma "Whistleblowing P.A adottata dall'ente per le eventuali segnalazione al RPCT di condotte illecite;

2) è stata effettuata una verifica documentale sull'insussistenza di incompatibilità e di conflitto di interesse dei commissari in relazione all'attività da svolgere e in rapporto ai candidati tramite acquisizione della relativa auto dichiarazione;

3) si è provveduto all'acquisizione di insussistenza di precedenti penali rilevanti ai fini della procedura concorsuale dei componenti della commissione e alla successiva verifica a campione.

Area di Rischio Incarichi e Nomine

a) Sotto Area : Autorizzazione ad attività extra istituzionali

b) Sotto Area : Conferimento di incarichi professionali e di collaborazione

Processo: Conferimento di incarichi

Servizi e U.O. coinvolti

Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno. Autorizzazione ad attività extra istituzionali dei dipendenti

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio :

eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato - assenza di verifica del potenziale conflitto di interessi del soggetto da incaricare- assenza di verifica della compatibilità tra il lavoro di ufficio e l' attività extra istituzionale da svolgere

b) Analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	2	2	2	12 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

I limiti di spesa contenuti nel piano degli incarichi all'interno del DUP e pertanto autonomamente definiti dall'ente non consentono di ricorrere frequentemente al conferimento degli incarichi professionali esterni. Il regolamento adottato in materia, attraverso il vaglio preventivo da parte della Corte dei Conti riduce fortemente i fattori di rischio.

Con riferimento all' autorizzazione per attività extra istituzionali dei dipendenti, il procedimento è ampiamente disciplinato nel regolamento interno del regolamento sugli uffici e servizi e presenta bassi profili di discrezionalità e opacità.

c) Trattamento del rischio:

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

- Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .
- Introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
- Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
- Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento.

Con riferimento allo svolgimento di attività extra istituzionale dei dipendenti sono previste in maniera analitica nel Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi le cause di incompatibilità, ed in particolare le attività non autorizzabili (art. 96). Inoltre in attuazione a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 la disciplina in oggetto viene richiamata anche per alcune fattispecie previste nel Codice di Comportamento dell' ente. L' istituto è costantemente monitorato dal Servizio ispettivo che, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 62 L. 662/96, ha il compito di accertare l'osservanza delle disposizioni in materia di incompatibilità dei dipendenti.

Proposta di rotazione dei dipendenti :

Alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

- Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale, Sistemi Informativi e Telematica
- Tutti i dirigenti dell'ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12

Nel corso dell'anno non sono stati conferiti incarichi regolati dal Regolamento approvato della Giunta con proprio atto n. 97 del 5/3/2008.

AREA DI RISCHIO Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni

Processo: Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione

Servizi e unità operative coinvolte:

Corpo di Polizia provinciale ;

Area Amministrativa ; U. O. Consulenza legale e Avvocatura Unica;

Descrizione :

I procedimenti vengono svolti con l'ausilio di un software messo a punto dal Servizio sistemi informativi della Provincia che contiene la modulistica e traccia i passaggi delle fasi.

Le Attività del procedimento di gestione del contraddittorio consistono in:

- ricevimento del ricorso con le richieste di riesame da parte dei sanzionati;
- fissazione dei contraddittori con i sanzionati;
- svolgimento dei contraddittori alla presenza di una Commissione appositamente costituita con l' apporto di personale tecnico della Regione che si conclude con la redazione di un verbale;
- esame dell'esito dei contraddittori e degli scritti difensivi per la definizione delle ordinanze da adottare nell'ambito della Commissione anzidetta
- emissione di ordinanze ingiunzioni:
 - 1) di pagamento nei confronti dei sanzionati che non hanno richiesto il riesame della loro posizione ma che non hanno tuttavia provveduto al pagamento, nonché di coloro cui è stato respinto il ricorso ;
 - 2) di archiviazione nei casi previsti.
- richiesta di iscrizione a ruolo dei sanzionati morosi
- iscrizione a ruolo da parte dell' Area Amministrativa

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Uso di documentazione non pertinente o di falsa attestazione, ritardo od omissione nel procedimento sanzionatorio tesi a favorire indebitamente l'autore della violazione.

b) Analisi del rischio:

		VALORE
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,83
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,54

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	3	1	2	2	2	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello basso di rischi corruttivi pur essendo presenti discreti livelli di interesse esterno e potenziali profili di discrezionalità amministrativa. Tuttavia la presenza della commissione terza composta da esperti del settore della Regione Emilia Romagna e da un avvocato esperto in politiche faunistiche che verbalizza regolarmente la trattazione dei contraddittori rappresenta una garanzia verso abusi o infiltrazioni corruttive.

inoltre l'utilizzo di un software ad hoc che consente a due uffici diversi di monitorare il numero di sanzioni pervenute e il loro andamento costituisce una garanzia di trasparenza atta ad arginare potenziali infiltrazioni di fenomeni corruttivi .

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli previsto riguarda la verifica effettuata sulle sanzioni elevate dagli organi di vigilanza sulle quali viene presentato ricorso.

Al fine di implementare le misure di prevenzione e di migliorare la qualità del piano, in coerenza tra l'altro con quanto ribadito con la determina ANAC n°12 del 28 Ottobre 2015, è stata istituita una commissione per la valutazione dei ricorsi e la trattazione dei contraddittori nella quale è presente un esperto giuridico.

La Commissione tecnica, considerata la complessità della materia, ha il compito di esaminare gli scritti difensivi, gestire il contraddittorio, con audizione del ricorrente, acquisire memorie e ragioni difensive e adottare una proposta di decisione motivata sia per quanto attiene i verbali di accertata violazione amministrativa redatti dal Corpo di Polizia Provinciale, che dalle Guardie Giurate Volontarie Faunistico-Venatorie afferenti al coordinamento provinciale e dagli altri Corpi di Polizia.

Divieto pagamento sanzioni in contanti, ma uso esclusivo di bollettini c.c. e possibilità pagamento elettronico.

Utilizzo di un software ad hoc che consenta di monitorare il numero di sanzioni pervenute e il numero di procedimenti ex L.689/81 avviati e il loro stato di avanzamento.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero dei dipendenti presso il Servizio ha comportato importanti ridimensionamenti e processi riorganizzativi per il Servizio medesimo: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi .

Una redistribuzione delle competenze territoriali al personale è avvenuta nel Corpo di Polizia Provinciale nel corso del 2015 e nel 2020 , con l'attribuzione di incarico a nuovo dirigente/comandante.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. verbali esaminati n. ordinanze ingiunzioni emanate, n. archiviazioni, n. procedimenti sospesi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dott.ssa Patrizia Gambarini Dirigente Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12/2020 è stato effettuato il monitoraggio periodico dell'attività svolta dagli operatori del Corpo di Polizia Provinciale, individuando il numero complessivo dei verbali redatti in numero 288, le ordinanze ingiunzione emesse a seguito di scritti difensivi presentati dagli eventi diritto, previa consultazione commissione istituita in numero di 13, quelli archiviati in numero di 4 ed infine i procedimenti amministrativi attualmente sospesi in numero di 10.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA LAVORI PUBBLICI - comprende indicatori degli uffici:

manutenzione e lavori speciali strade

edilizia

programmazione scolastica

patrimonio

avvocatura

mobilità sostenibile

appalti

espropri

concessioni

contratti

economato

Gli indicatori relativi alla manutenzione ordinaria edilizia al momento rimangono inclusi nel foglio dell'Area 6 Lavori Pubblici per comodità di compilazione e semplificazione del documento

sebbene per coerenza con la struttura organizzativa dovessero essere nel Servizio Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografico

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amm.va													
Portafoglio dei servizi	50%	Area LL.PP.	Indice di rendimento generale dell'Area Lavori Pubblici: Pagamenti di spesa corrente e in conto capitale dell'Area LL.PP / Costo del personale + incarichi esterni	tutti gli obiettivi dei c.d.r. 6.0 e 6.5 e 1.5 parte edilizia	risultato / efficienza	4,92 €	4,74	4,58	4,00	5.46 (90)	4,00		
			% progettazioni esecutive effettuate all'interno/ tot. progettazioni esecutive approvate	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	94% (29/31)	91.3% (42/46)	81% (69) (47 / 58)	90,00%	89,53% (77 / 86)	85,00%		
			% direzioni lavori effettuate all'interno/ tot. cantieri attivati	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	96% (43/45)	100% (46/46)	90.67% (68 / 75)	90,00%	91% (71 / 78)	90,00%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n° perizie di variante approvate / cantieri attivi	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / efficienza	9/45	13 / 46 28.2%	(25 / 75) 33.3% (70)	25	(26 / 78) 33.3% (70)	25		
			% media di incremento dei costi a seguito di varianti	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / qualità- efficacia	5,05%	12,85%	13.6% (70)	8%	6%	10%		
			% media di incremento dei tempi contrattuali a seguito di varianti	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / qualità- efficacia	6,20%	8,90%	12.1% (70)	7%	8%	10%		
			% certificazioni di collaudo eseguiti internamente/ tot. certificazioni di collaudo eseguite (34)	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	98% (44/45)	100% (45/45)	100% (52 / 52)	95%	93,24% (69 / 74)	95%		
		Viabilità	n. dipendenti addetti alle strade (operai + tecnici) / tot. Km. Strade prov.li	455/1613-1614-1615	risultato/ qualità - efficacia	71 / 1026	72 / 1026	75 / 1026	76 / 1026	71/1026	80 / 1028		
			n. ordinanze di limitazione (transito-velocità sulle strade) per dissesti / tot. Km. Strade prov.li (29)	455/1614	risultato/ qualità - efficacia	33 / 1026	24 / 1026	65 / 1026 (71)	24 / 1026	67/1026	50 / 1028		
			% progettazioni esecutive effettuate all'interno/ tot. progettazioni esecutive approvate	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	100% (20/20)	96% (26/27)	98% (44 / 45)	85%	96,5% (55 / 57)	90%		
			% direzioni lavori effettuate all'interno/ tot. cantieri attivati	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	100% (34/34)	100% 34 / 34	100% (54 / 54)	85%	100% (40 / 40)	90%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n° perizie di variante approvate / cantieri attivi	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / efficienza	4/34	8 / 34 23,5%	(16 / 54) 29,6% (70)	20%	(15 / 38) 39,4%	20%		
			% media di incremento dei costi a seguito di varianti	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / qualità- efficacia	10,33%	31,03%	19,1% (70)	15%	10,84%	15%		
			% media di incremento dei tempi contrattuali a seguito di varianti	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / qualità- efficacia	7,40%	13,30%	16,3% (70)	10%	7,30%	10%		
			% certificazioni di collaudo eseguiti internamente/ tot. certificazioni di collaudo eseguite (34)	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	100% (34/34)	100% (37/37)	100% (42 / 42)	95%	97,77% (44 / 45)	95%		
			costo generale interventi realizzati / n. addetti viabilità (escluso personale operaio)	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / efficienza economica	10.159.110,20/ 25	10.879.971,19/ 27	11.838.732,63/ 27	9.500.000 / 25	12.923.302,99 / 27	10.000.000 / 26		
			costo opere di investimento / n. addetti viabilità (escluso personale operaio)	231/1820 455/1613-1615	risultato / efficienza economica	8.304.225,66/ 25	8.024.823,81/ 27	7.770.413,80/ 27	7.000.000 / 25	10.617.801,10 / 27	7.500.000 / 26		
			costo generale interventi realizzati / mq di superficie stradale	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / efficienza economica	1.460,9 €/mq	1,5681 €/mq	1,71 €/mq (72)	1,25 €/mq	1,87 €/mq (91)	1,40 €/mq		
			costo generale interventi realizzati / km	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / efficienza economica	8.602,13 €/km	9.212,51 €/km	10.024 €/km (72)	8.000 €/km	10.943 €/km	8.200 €/km		
			Km. di strade su cui sono stati fatti interventi di ripavimentazione stradale / Km. Strade prov.li (30)	455/1614	risultato/ qualità - efficacia	55/1026 (5,36%)	46 / 1026 (4,48%)	88,5 / 1026	50 / 1026	72/1026	60 / 1028		
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione ordinaria delle strade	455/1614 - 1615	risultato / qualità - efficacia	880,57 €/km.	953 €/km	1.509,28 €/km (72)	800 €/km	1.079,92 €/km	800 €/km		
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione straordinaria delle strade	455/1613 - 1615	risultato / qualità - efficacia	4718,48 €/km	5.018,05 €/km	6.942,61 €/km (72)	4.200 €/km	7.955 €/km	4.500 €/km		
			Spesa media per km sostenuta per nuovi lavori	455/1613 - 1615	risultato / qualità - efficacia	3358,37 €/km	2.693,16 €/km	566,87 €/km	2.300 €/km	1.034,89 €/km	2.300 €/km		
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione invernale delle strade	455/1614	risultato / qualità - efficacia	809,95 €/km	1.757,86 €/km	1.326,58 €/km	1.400 €/km	998 €/km	1.400 €/km		
			Incidenza media per mq della spesa per pavimentazioni stradali sull'intera stesa stradale	455/1613	risultato / qualità - efficacia	0,4 €/mq	0,54 €/mq	0,44 €/mq	0,4 €/mq	0,45 €/mq	0,4 €/mq		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			costo medio di ripavimentazione strade al mq in €iva compresa (31)	455/1614	contesto	7,47	12.12 €/mq	5,14 €/mq	10 €/mq	6,24 €/mq	10 €/mq		
			Km. di segnaletica orizzontale rifatta ex novo o ripassata (in amministrazione diretta e in affidamento esterno)	455/1614	output	1215	987	1009	970	1511	1000		
			Costo degli interventi di segnaletica orizzontale (realizzati con affidamento all'esterno) / km. di strade sottoposti ad interventi di segnaletica orizzontale (con affidamento all'esterno)	455/1614	risultato / efficienza economica	301.931 / 930	200.937 / 698 (287.9 €/km)	530.481/1.381 (78) (384,13 €/km)	200.937/698 (287.9 €/km)	340.174.000 / 1.511 (319 €/km)	300 €/km		
			Km. di pertinente stradali sfalciati nelle aree di montagna (in amministrazione diretta e in affidamento esterno)	455/1614	output	1365	1957	1776	1700	1786	1750		
			Km. di pertinente stradali sfalciati nell'area di pianura (in amministrazione diretta e in affidamento esterno)	455/1614	output	3846	2552	2900	2200	2440	2500		
			Costo dello sfalcio delle pertinenze stradali nelle aree di montagna (realizzati con affidamento all'esterno) /km. di sfalcio effettuati (con affidamento all'esterno) (32)	455/1614	risultato / efficienza economica	52.000 / 975	131.558/1957 (67.2 €/km)	163 000/1776 (91.89 €/km)	45.100/820 (55 €/km)	183 854 / 1.786 (102,94 €/km)	55 €/km		
			Costo dello sfalcio delle pertinenze stradali nelle aree di pianura (realizzati con affidamento all'esterno) /km. di sfalcio effettuati (con affidamento all'esterno) (32)	455/1614	risultato / efficienza economica	48.200 / 2196	47.772 / 1920 (24.9 €/km)	72 647 / 1035 (35,10 €/km)	39.600/1800 (22 €/km)	88.730 / 2.440 (36,36 €/km)	25 €/km		
			Costo complessivo della manutenzione ordinaria delle strade e delle piste ciclabili / popolazione residente (33)	455/1614-1615	Risultato/efficienza economica	945.486 / 700.862	1.051.581,70 / 701.896	976 896 / 702 912	900.000/ 702.912	1.002.235 / 702.912	900.000/ 702.912		
			tempi medi per redazione pareri geologici per pianificazione (in giorni)	455/1613	processo	33,5	34,6	24	30	---- (93)	30		
			n. percorsi natura	455/1615	contesto	3	3	3	3	3	3		
			n. percorsi piste ciclabili	455/1615	contesto	2	2	1	2	0 (85)	'--- (85)		
			Tot. km. percorsi natura e aree attigue di competenza / n. addetti tecnici (85)	455/1615	risultato / efficienza tecnica	155/2	155/2	140 / 2	155/2	120/1,5	130/1,5 (85)		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione ordinaria dei percorsi natura e aree attigue di competenza (85)	455/1615	risultato / efficienza economica	776.80 €/km	475,6 €/km	1 133,70 €/km (79)	400 €/km	418,25 €/km	400 €/km		
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione straordinaria dei percorsi natura e aree attigue di competenza (85)	455/1615	risultato / efficienza economica	0.00 €/km	680 €/km	358,60 €/km	550 €/km	280 €/km	550 €/km		
			Spesa media per km sostenuta per costruzione nuovi percorsi natura (85)	455/1615	risultato / efficienza economica	223.14 €/km	49,29 €/km	110,57 €/km	40 €/km	49,29 €/km	40 €/km		
			n. autorizzazioni rilasciate (relative anche a manifestazioni) sui percorsi natura e aree attigue di competenza (85)	455/1615	output	19	12	26	20	10	20		
			n. ordinanze emesse inerenti i percorsi natura e aree attigue di competenza (85)	455/1615	output	6	14	13	10	15	10		
		Patrimonio	n° contratti di locazione attiva stipulati dall'Ente, servitù concesse su immobili di proprietà e concessioni d'uso attive onerose di beni immobili (incluse le palestre concesse in utilizzo in orario extrascolastico)	229/1802	output	15	34	50	20	50	20		
			n. comodati attivi e n. concessioni d'uso attive gratuite stipulati dall'Ente su immobili di proprietà	229/1802	output	13	14	16	10	17	10		
			n° contratti di locazione passiva stipulati dall'Ente, atti di concessioni d'uso passive onerose sottoscritte (inclusi gli atti relativi alle palestre in uso scolastico) e atti di concessioni demaniali e consortili sottoscritte dall'Ente	229/1802	output	175	150	151	140	151	140		
			n. comodati passivi stipulati dall'ente e concessioni passive gratuite (inclusi gli accordi per i Centri per l'Impiego)	229/1802	output	10	11	11	8	12	8		
			n. contratti di locazione passiva, concessioni passive onerose e gratuite, comodati passivi ancora in carico all'Ente per funzioni trasferite ex L. 13/2015	229/1802	output	2	2	1	2	1	2		
			n. immobili di proprietà dell'Ente	229/1802	contesto	165	159	155	157	156	157		
			n. immobili in uso a vario titolo (L. 23/96)	229/1802	contesto	52	51	51	51	34 (96)	51		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. immobili di proprietà liberi (non in uso istituzionale, non concessi in locazione, comodato e concessione d'uso)	229/1802	contesto	8	7	6	7	5	7		
			superficie in mq commerciali degli immobili di proprietà dell'Ente adibiti a funzioni istituzionali (27)	229/1802	contesto	13.425	13.425	13.425	13.425	13.425	13.425		
			n. procedure in corso per la vendita a terzi di relitti stradali - terreni di proprietà dell'Ente	229/1802	processo	23	25	25	20	28	20		
			n. immobili di proprietà accatastati / n. immobili di proprietà non ancora accatastati	229/1802	risultato/ qualità- efficacia	164/1	154 / 5	149 / 6	154 / 3	154/1	154 / 3		
			tot. Ore di inutilizzo palestre per sospensione a vario titolo e non pagate dall'Ente / tot. Ore di utilizzo contrattuale degli impianti sportivi di terzi	229/1802	risultato / efficienza- capacità di utilizzo	1.489 / 20.225	943,30 / 20.065	1.265 / 18.957	900 / 20.000	12.846/20.000 (94)	900 / 20.000		
			% procedure di alienazione espletate nell'anno e previste nel Piano Alienazioni / totale di alienazioni previste nel Piano	229/1802	risultato /gradodi realizzazione degli obiettivi	50% (3/6)	50% (2/4)	40% (2/5) (80)	50%	0% (80)	50%		
		Sinistri	% sinistri passivi la cui procedura è stata attivata nei successivi 30 gg	104/1618	risultato/ qualità-tempestività	100%	100% 135 / 135	100% (101 / 101)	80%	100% (94 / 94)	80%		
			% sinistri attivi con procedimento di recupero danni andato a buon fine	104/1618	risultato/ qualità- efficacia	86%	84% 21 / 25	96% (48 / 50)	80%	84,9% 45 / 53	80%		
		Contratti	n. contratti stipulati (13)	229/1809	output	50 + 122	47 + 132	53 + 118	140	86+220 (97)	140		
			tempi medi dalla data di efficacia dell'aggiudicazione alla data di stipula del contratto (13)	229/1809	risultato/ qualità-tempestività	81.08 gg	60.18 gg	96 gg (81)	70 gg	121 gg.	70 gg		
			n. controlli autodichiarazioni (art. 11 Reg.to Controlli interni)	229/1809	processo	862	956	1757 (76)	800	1441	800		
			n. lettere interne ed esterne (comunicazioni, richieste e convocazioni contraenti, richieste certificati ad Enti, ...) / n. addetti	229/1809	risultato / efficienza	564/2	850 / 2	997 / 2	700 / 2	987/2	700 / 2		
		Avvocatura	n. cause attivate nell'anno affrontate internamente per l'Ente (Comuni convenzionati inclusi a partire dal 2016) /n. totale di cause attivate nell'anno	229/1818	risultato/ qualità- efficienza	25/27	46 / 49	53/59	90%	47 /50 (94%)	90%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. di cause concluse positivamente per l'Ente nell'anno (Comuni convenzionati inclusi a partire dal 2016) /n. totale cause concluse nell'anno	229/1818	risultato/ qualità- efficacia	33/36	44 / 48	39/46	90%	22 /30 (73,33)%	90%		
			n. dei Comuni che aderiscono alla convenzione / n. comuni del territorio provinciale senza ufficio legale.	229/1818	risultato/ qualità- efficacia	24/44	24 / 44	25/44	60%	25/ 44 (56,8%)	60%		
			n. pareri resi ai Servizi della Provincia e ai Comuni convenzionati/ n. pareri richiesti	229/1818	risultato/ qualità- efficacia	90/90	94 / 94	107/107	90%	80 /80 100%	90%		
			n. udienze discussione sospensive vinte / n. sospensive richieste	229/1818	risultato/ qualità- efficacia	3/4	4/4	2/2	2/3	2/ 2	2/3		
		Espropri	n. procedure espropriative attive nell'anno e n. procedure espropriative attivate nell'anno/ n. richieste attivazione nuove procedure espropriative nell'anno	231/1821	efficacia	28 - 12/12	'30 - 10 /10	35 + 15 / 15	'25 - 10/10	51 e 17/17	'25 - 10/10		
			n. di richieste, osservazioni, perizie, controdeduzioni verificate / n. di richieste, osservazioni, perizie, controdeduzioni pervenute	231/1821	efficacia	77 / 77	59 / 59	31 / 31	50/50	54/54	50/50		
			n. di ricorsi contro provvedimenti accolti dal GA in ragione di vizi della procedura espropriativa	231/1821	processo	0	0	0	0	0	0		
			n. comuni in convenzione per supporto negli espropri							17	17		
		Edilizia patrimoniale e scolastica	n. interventi evasi di manutenzione ordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica/n. interventi richiesti di manutenzione ordinaria	531/1927 532/1930	risultato/ quantità	462 / 474	383 / 417 (67)	335 / 458 ⁽⁷⁴⁾	370/380	320/334	370/380		
			n. interventi di manutenzione ordinaria all'edilizia patrimoniale e scolastica/ n. addetti all'edilizia ordinaria	531/1927 532/1930	risultato/ efficienza tecnica	462 / 7	383 / 7	335 / 6 ⁽⁷⁵⁾	370 / 8	219/7	370 / 8		
			Tempo medio di risoluzione della richiesta di intervento di manutenzione ordinaria all'edilizia patrimoniale e scolastica	531/1927 532/1930	risultato/ qualità - tempestività	30 gg.	30 gg.	30 gg.	30 gg.	30 gg	30 gg.		
			n. interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazioni e nuovi edifici legati all'edilizia patrimoniale e scolastica/ n. addetti all'edilizia straordinaria	229/1803 230/1810 531/1929	risultato/ efficienza tecnica	24 / 10	12 / 9	21 / 10	10 / 10	21 / 10	15 / 12		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			% progettazioni esecutive effettuate all'interno rispetto al tot. progettazioni esecutive approvate	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / efficienza	82% (9/11)	83 % (15/18)	17% (70) (2 / 12)	80%	89,65% (26 / 29) (95)	75%		
			% totale Direzioni lavori interne rispetto al totale dei cantieri attivi	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / efficienza	100% (11/11)	100% 12 / 12	66.67% (70) (14 / 21)	90%	82% (31 / 38)	90%		
			n° perizie di variante approvate / cantieri attivi	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / qualità- efficacia	5/11	5 / 12 41.7%	9 / 21 (70) 42.9%	20%	10 / 38 26,31%	20%		
			% media di incremento dei costi a seguito di varianti	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / qualità- efficacia	2,89%	9,42%	4,98%	5%	5,96%	5%		
			% media di incremento dei tempi contrattuali a seguito di varianti	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / qualità- efficacia	5,40%	7,40%	6,50%	6%	8,1%	6%		
			% certificazioni di collaudo eseguite internamente / n. tot. certificazioni di collaudo eseguite (34)	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / efficienza	100% (11/11)	100% (8/8)	100% (10/10)	95%	88,88% (32/36)	95%		
			costo opere di investimento realizzate / n. addetti edilizia ordinaria e straordinaria	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato/ efficienza economica	7.982.310 / 17	4.881.509 / 16	4.241.964 / 18	4.000.000 / 18	7.463.762,83 / 19 (115)	5.000.000 / 20		
			costo generale interventi realizzati / n. addetti edilizia ordinaria e straordinaria	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / efficienza economica	10.549.609,80/17	8.980.481 / 16	8.224.863 / 18	7.500.000 / 18	11.770.129,76 / 18 (115)	8.000.000 / 20		
			n. istituti scolastici superiori e n. edifici	230/1817	contesto	30 e 58	30 e 58	30 e 58	30 e 58	30 e 76 (98)	30 e 58		
			n. alunni nelle scuole superiori / n. classi	230/1817	contesto	33.277 / 1.444	33.766 / 1.467	34.022 / 1.482	34000	35.330 / 1.529 (99)	34000		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Capacità di soddisfare le domande di interventi di manutenzione straordinaria - ristrutturazione inoltrate dalle scuole secondarie statali entro 30 giorni dalla richiesta	460/1637	Risultato/Quantità e qualità-tempestività	30%	30%	33%		50% (112)			
			mq di superficie (al lordo delle murature) complessiva degli edifici scolastici e patrimoniali	531/1927	contesto	270.741 (255.959 + 14.782)	273.307 (255.525 + 14.782)	285.688 (272.030 + 13.658)	273.300	285.688 (272.030 + 13.658)	273.300		
			metri cubi (al lordo delle murature) complessivi degli edifici scolastici e ed edifici patrimoniali	531/1927	contesto	998.204 (943.703 + 54.501)	1.007.667 (953.166 + 54.501)	1.066.843 (1.015.759 + 51.084)	1.000.000	1.066.843 (1.015.759 + 51.084)	1.000.000		
			mc da riscaldare negli edifici scolastici e patrimoniali mediante appalto calore (superficie al lordo delle murature)	531/1927	contesto	893.648 (844.856 + 48792)	902.120 (853.328 + 48.792)	936.913 (888.121 + 48.792)	900.000	900.675 (851.883 + 48.792)	900.000		
			Spesa corrente media a mq sostenuta per edifici scolastici	531/1927	risultato / efficienza economica	9.55 €/mq	14.94 €/mq	13.64 €/mq (82)	12.5 €/mq	13,96 /mq	12.5 €/mq		
			Spesa media a mq sostenuta per manutenzione straordinaria edifici scolastici	230/1810 531/1929	risultato / efficienza economica	10.20 €/mq	6.53 €/mq	9.10 €/mq (82)	5.5 €/mq	19,40 €/mq (82)	6.5 €/mq		
			Spesa media a mq sostenuta per nuovi lavori di edilizia scolastica	230/1810	risultato / efficienza economica	20.94 €/mq	12.58 €/mq	6.16 €/mq	12 €/mq	8,03 €/mq	12.5 €/mq		
			Spesa media per mc sostenuta per riscaldamento edifici scolastici mediante appalto calore	531/1927	risultato / efficienza economica	1.58 €/mq	1,76 €/mq	1.71 €/mc	1,65 €/mq	1.71 €/mc	1,65 €/mq		
			Spesa corrente media a mq sostenuta per edifici patrimoniali	229 / 1803 532/1930	risultato / efficienza economica	9.03 €/mq	18.93 €/mq	19.87 €/mq (82)	15 €/mq	19,86 €/mq	15 €/mq		
			Spesa media a mq sostenuta per manutenzione straordinaria edifici patrimoniali	229 / 1803	risultato / efficienza economica	0.70 €/mq	7.45 €/mq	7.81 €/mq	7 €/mq	6,9 €/mq	7 €/mq		
			Spesa media a mq sostenuta per nuovi lavori di edilizia patrimoniale	229 / 1803	risultato / efficienza economica	0.00 €/mq	0.00 €/mq	0.00 €/mq	0.00 €/mq	0,00%	0.00 €/mq		
			Spesa media per mc sostenuta per riscaldamento edifici patrimoniali mediante appalto calore	532/1930	risultato / efficienza economica	2.07 €/mq	2,22 €/mq	2,17 €/mc	2,15 €/mq	2,16 €/mq	2,15 €/mq		
		Program.ne Scolastica	n. scuole prive di palestra interna o dotate di impianti insufficienti per soddisfare il fabbisogno / tot. Scuole	230/1819	contesto	21/30	22 / 30	23 / 30	22 / 30	22/30	22 / 30		
			n. classi che utilizzano palestre esterne / n. tot. classi	230/1819	contesto	558/1444	559 / 1467	571 / 1.482 (38.5%)	40%	550/ 1.482 (37.11%) (100)	40%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. classi per le quali è necessario organizzare il trasporto scolastico verso la palestra vista la lontananza dalla scuola / tot. n. classi che utilizzano palestre esterne	230/1819	contesto	175/558	154 / 559	156 / 571 (27.3%)	30%	148 / 550 (26,9%) (100)	30%		
			n. rendicontazioni inviate dalle scuole superiori entro la scadenza fissata inerenti i budget spesi e verificate dall'ufficio programmazione scolastica / tot. n. scuole superiori a cui è stato attribuito un budget di spesa	230/1817	Risultato / quantità	29/30	29 / 30	29 / 30	29 / 30	29/30	29 / 30		
			n. scuole con bar scolastici che versano il 40% del canone / tot. n. scuole con bar scolastici	230/1817	risultato/ efficienza economica	7/7	7 / 7	8 / 8	7 / 7	--- (113)	7 / 7		
			n. scuole che rispettano parametro aule e laboratori/classi / n. totale scuole (parametro da Convenzione)	230/1817	contesto	22/30	20 / 30	20 / 30	20 / 30	20/30	20 / 30		
			n. scuole che rispettano parametro mq/studente /n. totale scuole (parametro da Convenzione)	230/1817	contesto	21/30	20 / 30	21 / 30	20 / 30	20/30	20 / 30		
			n. scuole che rispettano entrambi i parametri /n. totale scuole (parametro da Convenzione)	230/1817	contesto	18/30	18 / 30	18 / 30	18 / 30	18/30	18 / 30		
			Tasso generale annuo di crescita in termini di popolazione scolastica	230 / 1817	contesto	1,74%	1,46%	0,76%	3%	1,02%	3%		
			Tasso generale annuo di crescita in termini di classi	230 / 1817	contesto	1,55%	1,59%	1,02%	1%	3%	1%		
			Incidenza generale mq/alunno	230 / 1817	contesto	7.69 mq/alunno	7.57 mq/alunno	8.00 mq/alunno	7.5 mq/alunno	7.95 mq/alunno	7.5 mq/alunno		
			Incidenza generale mc/alunno	230 / 1817	contesto	28.48 mc/alunno	28.23 mc/alunno	29.86 mc/alunno	28 mc/alunno	30,03	28 mc/alunno		
		Amm.vo LL.PP ed Economato	n° procedure negoziate attivate	229 / 1806	risultato / efficienza	20	25	54	20	25	20		
			n° procedure aperte attivate	229 / 1806	risultato / efficienza	1	4	8	5	3	5		
			n° totale determinazioni processate	229 / 1806	risultato / efficienza	850	897	1.134	850	1486	850		
			n° determine con impegno di spesa	229 / 1806	risultato / efficienza	418	521	567	450	626	450		
			n° determine riferite a progettazione	229 / 1806	risultato / efficienza	95	133	125	110	122	110		
			n° determine riferite a incarichi professionali	229 / 1806	risultato / efficienza	76	106	127 (69)	80	107	80		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n° determine riferite a affidamenti di lavori	229 / 1806	risultato / efficienza	170	194	228	180	206	180		
			n° determine riferite a affidamenti di servizi	229 / 1806	risultato / efficienza	87	111	163	90	208 (104)	90		
			n° determine riferite a affidamenti di forniture	229 / 1806	risultato / efficienza	45	58	63	45	41	45		
			n° determine riferite a subappalti	229 / 1806	risultato / efficienza	72	45	60	45	56	45		
			n° determine riferite al patrimonio	229 / 1806	risultato / efficienza	82	80	81	80	76	80		
			n° determine riferite a trasporti e concessioni	229 / 1806	risultato / efficienza	99	77	142	70	172 (114)	70		
			n° determine annullate o non esecutive / n° determine processate	229 / 1806	risultato / efficienza	48/850 (5,65%)	(61/897) 6.80%	50 / 1.134 (4.40%)	5%	38 / 1.486 (2.55%) (106)	5%		
			n. ditte accreditate all'Albo Operatori Economici	229/1806	processo	475	493	457 (83)	470	508	470		
			n.ro sinistri passivi/ tempi di risposta in gg. al cittadino e all'assicuratore (37)	229/1806	Risultato / qualità - tempestività	83/15	135/15	101 / 15	100/15	93/15	100/15		
			n.ro affidamenti diretti /n.ro contratti per corrispondenza (38)	229/1806	Efficacia: semplificazioni)	210/122	214 / 132	220 / 117	200/100	268 / 237	200/100		
			n.ro subappalti/tempi di autorizzazione al subappalto in gg. (per Decreto 50/2016 i tempi sarebbero 15 gg. <100.000 €oppure 30 gg. se =>100.000 €)	229/1806	Risultato / qualità - tempestività	56/7	45/7	67 / 6	60/6	54/6	60/6		
			Osservatorio appalti: giornate di formazione/enti abbonati	229/1806	efficacia	9/55	9 / 55	10 / 57	9 / 55	11/56	9 / 55		
			Osservatorio appalti: giornate di formazione/partecipanti	229/1806	efficacia	9/1880	9 / 1625	10 / 1405	9 / 1600	11/2968 (102)	9 / 1600		
			N.ro determine x acquisti su piattaforme elettroniche Mepa, Intercent ER, Consip (sono inclusi RdO, OdA e acquisti in convenzione) /n.ro totale determinazioni acquisti economici	229/1801	efficienza	25/69 (36%)	33 / 58 (56.9%)	34 / 90 (38%)	45%	24/75 (32%)	45%		
			polizze assicurative rinnovate/totale polizze assicurative	229/1801	efficacia	7/10 (70%)	4 / 10 (40%)	8 / 8 (100%)	40%	2 / 9 (22,22%)	40%		
			costo totale manutenzione automezzi solo economato (non sono inclusi i mezzi pesanti della manutenzione strade)/n.ro totale veicoli (36)	229/1801	efficacia	€64.467/53	€64.956 / 53	€68.000 / 57	€68.000/56	€63.919/ 52	€68.000/56		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			incidenza per automezzo del costo di manutenzione (non sono inclusi i mezzi pesanti della manutenzione strade)	229/1801	efficacia	1.216 €/automezzo	1.226 €/automezzo	1.193 €/automezzo	1.200 €/automezzo	1215,76 €/automezzo	1.200 €/automezzo		
			n.ro movimentazioni in entrata e uscita dall'inventario/n.ro totale beni inventariati (sono inclusi gli arredamenti scolastici)	229/1801	efficienza	7.984 / 126.125	3.091 / 127.325	1.900 / 126.125	3.000 / 127.000	3.583/ 126.525	3.000 / 127.000		
			n. subcontratti/tempi di riscontro in gg.	229/1806	risultato /qualità tempestività		50/8	89/4	80/7	80/6	80/7		
			n. appalti > 150.000 €per lavori	229/1806	output	10	14	19	12	14	12		
			n. appalti < 150.000 €per lavori e forniture di beni e servizi di qualsiasi importo	229/1806	output	8	16	27	12	30 (109)	12		
		Trasporti e Concessioni	n. provvedimenti rilasciati (autorizzazioni e nulla osta per concessioni stradali, impianti pubblicitari, manifestazioni sportive e non, trasporti eccezionali, noleggio di autobus con conducente, rilascio licenze conto proprio, agenzie pratiche auto, autoscuola e scuola nautiche, impianti a fune, officine di revisione, attestati di idoneità per autotrasporto c/terzi merci e viaggiatori, insegnanti ed istruttori di autoscuole) / n. addetti	231/1822 - 1824-1825	efficienza	2737 / 10	2544 / 9	2790 / 10	2500 / 10	1923/8 (107)	2500 / 10		
			N. provvedimenti di rigetto istanze/tot. n. provvedimenti rilasciati (compreso rigetti)	231/1822 - 1824-1825	Risultato/Quantità	51	58	55	50	18	50		
			tempo medio di rilascio dei nulla osta/autorizzazioni dei provvedimenti delle concessioni stradali (25)	231/1822	Risultato / qualità-tempestività	31,6 gg	26,6 gg.	37 gg.	30 gg.	41 (108)	30 gg.		
			tempo medio di rilascio delle autorizzazioni/nulla osta dei provvedimenti inerenti gli impianti pubblicitari (25)	231/1822	Risultato / qualità-tempestività	61,68 gg	46,24 gg	55 gg.	50 gg.	56	50 gg.		
			N. referti effettuati, a seguito di sopralluoghi, dai tecnici per concessioni stradali e autorizzazioni pubblicità/n.tecnici addetti (26)	231/1822	processo	450 / 2	500 / 1	480 / 1.5 ⁽⁷⁷⁾	450 / 2	455/2	450 / 2		
		Prevenzione e Sicurezza	n. riunioni periodiche annuali per la sicurezza con datore di lavoro, medico competente, RSPP, RLS e rappresentante del Personale	230/1816	output	4	6	7	4	5	4		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato	
			n. prove di evacuazione organizzate per anticendio e calamità	230/1816	output	0	1	0 (84)	1	1	1			
			n. corsi di formazione per aggiornamento RSL organizzati	230/1816	output	3	3	5	3	3	3			
Stato di salute dell'amm.ne	50%		% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (1)		variabile equilibri generali	100%	100%	87,5% (89)	100%	100%	87,5%			
			Rispetto Pareggio di bilancio		variabile equilibri generali	7mln	5,6mln							
			Rispetto nuovi equilibri di bilancio (DM 1 agosto 2019)		variabile equilibri generali					>0	10,5 ML (saldo W3)	>0		
			Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	111%	109%	109%	100%	126% (101)	100%			
			Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€115	€103	€87	€77	€74	€65			
			Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del punultimo anno precedente		variabile indebitamento	1,50%	1,80%	1,88% (89)	1,82%	1,60%	1,58%			
			Stock di indebitamento		variabile indebitamento	81 mln	72 mln	62 mln	56 mln	53 mln	46 mln			
			Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	86%	89%	91%	82%	95%	87%			

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. di segnalazioni di illecito o irregolarità (cd Whistleblower) pervenute al RPCT							2	0		
			Assolvimento controlli in ordine alla verifica di insussistenza di fenomeni pantouflage e presso il casellario giudiziale per i commissari di gara e di concorso							30/12/2020	31/12/2021		
			Assolvimento controlli in applicazione del protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore appalti e concessioni							30/12/2020 n°16 controlli	31/12/2021		
Confronti con altre amm.ni													
	100%												100%

Nota

(1) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 % per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui

all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(1 bis) DAL RENDICONTO 2018, con riferimento alle province, gli 8 parametri sono: P1 (1.1) Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti: deficitario se maggiore del 41%; P2 (2.8) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente: deficitario se minore del 21%; P3 (3.2) Anticipazioni chiuse solo contabilmente: deficitario se maggiore di zero; P4 (10.3) Sostenibilità debiti finanziari: deficitario se maggiore del 15%; P5 (12.4) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio: deficitario se maggiore del 1,20%; P6 (13.1) Debiti riconosciuti e finanziati: deficitario se maggiore del 1%; P7 (13.2 + 13.3) Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento: deficitario se maggiore dello 0,60%; P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate): deficitario se minore del 45%

(2) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

(5) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014

(6) nel 2015, con l'avvio della contabilità armonizzata non è possibile rispettare il primo parametro, a meno di non considerare il FPV in entrata. Incerto è anche l'ottavo, vista la situazione finanziaria delle province.

(7) importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità

(8) inferiore per ritardato recupero delle somme dovute allo stato per tagli di finanza pubblica al bilancio della provincia

(9) molto inferiore perché cala la spesa di personale per L.56 e aumenta la spesa di restituzione a stato per tagli finanza pubblica

Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi

(10) 4 canoni di locazione passiva in meno rispetto alle previsioni, in quanto trasferiti alla Regione nell'ambito del passaggio di competenze operativo dal 01.01.2016.

(11) tre di questi sono pervenuti in dicembre, pertanto il fascicolo, pur immediatamente processato, non si è potuto chiudere nell'anno.

(13) 2013-2014: vengono presi in considerazione tutti i contratti ad eccezione dei contratti di trasferimento immobiliare.

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(15) L'esercizio provvisorio fino a tutto luglio e le pesantissime restrizioni del bilancio una volta approvato, hanno bloccato gran parte degli investimenti, con conseguente ricaduta sul numero di contratti che è stato possibile sottoscrivere													
(16) 386 segnalazioni; 364 richieste ammissibili delle quali 119 evase entro 30 gg. (prudenzialmente non si considerano gli interventi ultimati, ancorchè di modesta entità, per i quali non è stata registrata la data di ultimazione)													
(17) Stima per l'anno 2013 n°300 richieste di cui il 30% evaso nei termini													
(18) escluse n. 6 cause per sinistri stradali gestiti dai legali Assicurazioni Provincia. Risultato raggiunto al 100% delle costituzioni richieste.													
(19) delle 7 cause gestite esternamente, solo una è riferita ad un incarico. Le restanti 6 sono riferite a cause che coinvolgono la nostra assicurazione, che per contratto attiva il proprio legale.													
(20) Specifica esiti: 17 vinte/5 perse. Inoltre, 10 sospensive vinte ed una rinunciata.													
(21) n. 39 cause perse sono relative a identici procedimenti sanzionatori in materia di caccia, promosse da cacciatori trentini.													
(22) Specifica esiti in particolare n. 10 vinte e solo 1 persa. Inoltre n. 2 sospensive vinte.													
(23) Risultato raggiunto nonostante fino al mese di maggio le cause sono state seguite da un solo legale e un amministrativo.													
La U.O. Contratti dal 1° aprile 2014 è stata spostata dal cdr 1.2 Avvocatura al Cdr 6.5 Amministrativo Lavori Pubblici													
Nel 2016 per effetto della riorganizzazione interna, presso l'Area Lavori pubblici sono state trasferite dall'1/7 la U.O. Avvocatura e dall'1/8 la U.O. Programmazione scolastica e la U.O. Mobilità sostenibile													
(24) l'indicatore dal 2017 viene sostituito con quello sottostante a seguito del nuovo codice dei contratti e nello specifico a seguito della modifica intervenuta con l'art. 32 comma 7 e 8..													
(25) i termini di rilascio variano da 60 a 180 gg. sia per normativa nazionale che da regolamento interno													
(26) Il numero dei sopralluoghi è pari al numero della autorizzazioni rilasciate inerenti le concessioni e l'installazione di impianti pubblicitari più alcuni sopralluoghi effettuati per il rilascio dei nulla osta ai comuni per l'installazione di impianti pubblicitari all'interno di centro abitato (normalmente in c.a. non si fanno)													
(27) l'attività istituzionale viene svolta su sedi di proprietà e non ci sono locazioni passive in corso di validità													
(28) l'indicatore delle locazioni attive oltre ad essere stato esplicitato nelle sue componenti rispetto al 2016 è stato suddiviso tra contratti/atti onerosi e contratti/atti gratuiti per maggiore chiarezza. Idem per le locazioni passive.													
(29) Le ordinanze di cui trattasi (emesse nel corso dell'anno di riferimento), si riferiscono a tratti stradali dove i dissesti idrogeologici o i cedimenti delle pavimentazioni stradali hanno compromesso le condizioni minime di sicurezza.													
(30) Le ripavimentazioni non sono a tutta sezione stradale, bensì trattasi di risagome che mediamente hanno estensione e spessori ricorrenti per ciascuna Area manutentiva (nord, sud-est, sud-ovest)													
(31) Il costo medio degli interventi manutentivi alle pavimentazioni stradali è variabile e dipende dall'entità del dissesto delle pavimentazioni stesse.													
(32) Il costo dello sfalcio delle pertinenze stradali varia tra area manutentiva di pianura e aree manutentive di montagna ed inoltre dipende dal tipo di lavorazioni messe in atto.													
(33) Per determinare il costo complessivo della manutenzione ordinaria delle strade e delle piste ciclabili si è fatto riferimento ai seguenti capitoli di spesa del bilancio 2017: 243 - 3130 - 247 - 246 - 3584 - 4396 - 4686 - 4687 - 4688													
(34) Il dato comprende sia i collaudi che i certificati di regolare esecuzione (CRE). Nel 2016 60 collaudi interni su 60 totali.													
(35) i contratti di corrispondenza sono maggiori rispetto al numero degli affidamenti diretti negli anni 2014 e 2016 in quanto la gara dello spargisale e spalata neve è stata suddivisa in più lotti													
(36) le autovetture sono calate a seguito del trasferimento delle funzioni alla Regione delle materie ambientali, agricole e di protezione civile													
(37) L'aumento dei tempi di risposta è dovuto alla gestione dei sinistri che è diventata interna comunque per L. 241/90 il tempo max sono 30 gg.													
(38) il numero totale degli affidamenti diretti totale è comprensivo anche dei contratti fino a € 7.500 per i quali non si faceva il contratto per corrispondenza fino al 2016. Tra i contratti per corrispondenza nel 2014 e nel 2016 sono ricaduti quelli con gli spalatori delle gare europee biennali ma con quasi tutti i lotti inferiori ai 40.000mila €													
(39) La diminuzione delle giornate di formazione è stata conseguenza contingente della riorganizzazione dell'Area													
(41) n. complessivo di incidenti annui di cui n.mortali = indicatore inserito nel 2016 ma non rilevabile, per il 2017 l'Area LL.PP. ha aperto procedura per 4 sinistri mortali ma si decide di toglierlo.													
L'indicatore inserito nel 2017 relativo al n. incontri con i comuni, interventi a convegni o iniziative pubbliche per realizzazione nuove piste o sulle tematiche della mobilità sostenibile si decide di toglierlo per coerenza con le altre u.o. che non hanno inserito tale attività sebbene di notevole importanza													
L'indicatore inserito nel 2017 relativo alla spesa sostenuta dall'Ente e dai Comuni per la manutenzione ordinaria dei percorsi natura e piste ciclabili / Tot. Km percorsi natura e piste ciclabili si decide di toglierlo e rimodularlo con 3 nuovi indicatori sempre dedicati alla spesa media sostenuta per km.													
L'indicatore inserito nel 2017 relativo al n. commissioni di gara per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica si decide di toglierlo in quanto non significativo dell'attività svolta.													
L'indicatore inserito nel 2017 relativo al costo complessivo della manutenzione ordinaria delle strade e delle piste ciclabili / Km. strade provinciali e piste ciclabili si decide di toglierlo perché ridondante rispetto ad altri indicatori più dettagliati inseriti nel 2018.													
Gli indicatori inseriti nel 2017 riferiti alle progettazioni int./est. per manutenzioni str./ord. di edilizia patrimoniale e scolastica, direzione lavori, attività di coordinamento sicurezza, certificati di regolare esecuzione, sopralluoghi per verifica lavori, commissioni gara per lavori si è deciso di toglierli perché inglobati in altri indicatori nel 2018.													
L'indicatore inserito nel 2017 relativo agli € recuperati attraverso partecipazione a bandi regionali e finanziatori privati si è deciso di toglierlo in quanto sono finanziamenti post terremoto che non proseguiranno negli anni prossimi.													
L'indicatore inserito nel 2017 relativo al n. gare indette e aggiudicate (sono incluse le procedure aperte e negoziate dell'Edilizia, Viabilità ed Economato) si è deciso di toglierlo perché viene dettagliato negli indicatori inseriti nel 2018. Nel 2017 con nota n. 40 si è specificato che 8 appalti erano di importo superiore a 150.000 € e 3 di importo inferiore a 150.000€													
L'indicatore inserito nel 2017 relativo al n. Alienazioni e rottamazioni/n.ro totale veicoli si decide di toglierlo non essendo un dato significativo.													
(62) l'aumento atteso è dovuto al rinnovo contrattuale con corresponsione arretrati e spese per nuove assunzioni													
(64) indicatore privo di reale significatività													

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(65) in moltissimi casi le scuole refertano con grave ritardo, ovvero non refertano, sicchè il dato non è significativo													
(66) i tempi medi di risposta sono contenuti entro 10 gg, ma il dato finale risulta più alto a causa dei ritardi dovuti alla frequentissima irregolarità delle domande presentate, che richiedono integrazioni e rettifiche. Il dato rilevabile è pertanto scarsamente significativo													
(67) nel 2018 si è riscontrato un sensibile numero di richieste di interventi che, di fatto, all'atto del sopralluogo non risultavano necessari.													
(68) ridondante: si vedano gli indicatori alla sezione sinistri													
(69) nel corso del 2019 sia il mit che il miur hanno subordinato il finanziamento di numerosi interventi a tempistiche di progettazione contenute entro i 12 mesi. Conseguente si è dovuto incrementare in maniera imprevista l'affidamento esterno alla progettazione soprattutto nel settore edilizia. Non ultimo si segnala il perdurare di una carenza di personale.													
(70) Col crescere della complessità degli interventi (vedere anche nota 69) aumentano anche le perizie di variante che rimangono comunque entro un incremento fisiologico.													
(71) L'aumento delle ordinanze è diretta conseguenza delle mancate manutenzioni stradali causate da risorse insufficienti.													
(72) i costi degli interventi sono leggermente aumentati a seguito di maggiori manutenzioni rispetto agli anni precedenti													
(73) Da esercizio 2019, non si applicano più le norme relative al cd pareggio di bilancio. Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il requisito in parola si desume, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118													
(74) Il differenziale è dovuto essenzialmente al fatto che, anche per il 2019, numerose richieste di intervento risultano, di fatto, non prioritarie. Inoltre, le ridotte risorse economiche costringono a stabilire ordini di priorità anche in funzione delle risorse necessarie per gli interventi.													
(75) per gran parte dell'anno uno dei 7 dipendenti dell'U.O. Manutenzione edilizia è stato in congedo per malattia													
(76) le modalità di controllo sono state modificate con determina 12 del 25/01/2019													
(77) per sei mesi uno dei due tecnici dell'ufficio è stato assente per infortunio.													
(78) aumento dovuto a reimpianti segnaletici anziché riprese.													
(79) nonostante la cessione della gestione di una pista ciclabile qualche risorsa in più rispetto all'esiguità degli anni precedenti ha permesso una maggiore manutenzione													
(80) Nel 2019 si sono alienati due importanti immobili ovvero la Caserma Fanti e la Palazzina di viale Rimembranze . Gli altri 3 sono elementi difficilmente vendibili ma compresi ugualmente nel Piano alienazioni.													
(81) I controlli sono aumentati e di conseguenza anche i tempi a seguito di un appesantimento imposto dalla normativa e dalla burocrazia a scapito della presenza di due sole figure nella u.o. contratti.													
(82) l'aumento è dovuto ai maggiori cantieri partiti a seguito di precedenti progettazioni; per l'anno 2020 si aggiungono anche i lavori Covid (finanziamenti MIUR)													
(83) n. di ditte inferiore che hanno presentato domanda per inserimento nell'albo prov.le													
(84) l'iniziativa per il 2019 è stata sospesa a seguito di accordo con gli RLS che prevede di effettuare prima della prova, una ricognizione congiunta per individuare le persone antincendio e primo soccorso ormai scadute. I sopralluoghi sono stati effettuati col finire dell'anno e i primi mesi del 2020.													
(85) dal 2021 l'indicatore si riferisce ai Percorsi Natura ed aree di competenza mentre prima erano comprese anche le Piste ciclabili prov.li in quanto di gestione e competenza propria, ora dismesse. L'U.O. fino a metà 2020 era composta da 2 persone a tempo pieno, ora da una persona a tempo pieno e una a part time a metà ore.													
(89) Nel 2019 il parametro obiettivo "Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%" risulta positivo (pari al 16%, mentre nel 2018 era il 14%). Il peggioramento è dovuto all'incremento della rata mutui, come conseguenza delle diverse operazioni di sospensione delle rate applicate negli anni scorsi all'Ente in quanto colpito dal sisma 2012. L'Ente infatti non si indebita dal 2011. L'Ente infatti non si indebita dal 2011. Si ricorda che un Ente è considerato strutturalmente deficitario quando risultano positivi 4 parametri su 8 (50%).													
(90) Il coefficiente è in forte aumento; sicuramente il lockdown ha consentito che per circa 3 mesi i tecnici si siano concentrati nelle progettazioni, avendo calato sensibilmente il numero di incontri e riunioni, comportando un forte aumento della produzione progettuale ed esecutiva													
(91) il valore continua ad essere in crescita grazie a maggiori finanziamenti													
(92) dato in crescita grazie a maggiori finanziamenti per gli sfalci che ci consente un'attività più accurata e più frequente, e pertanto maggiori servizi													
(93) questa attività è stata presa in carico da un dipendente in Pianificazione grazie all'assunzione di un geologo.													
(94) con il lockdown, vi è stato un forte diminuzione di ore di utilizzo palestre a causa della sospensione prolungata delle attività scolastiche e anche dell'educazione fisica													
(95) con il lockdown, i tecnici hanno eseguito un maggior numero di progettazioni interne; oltre a ciò molti interventi per il distanziamento (finanziamenti Covid) sono stati eseguiti in tempi strettissimi e in modo capillare in tutte le scuole, quindi tantissimi interventi di piccola entità che sono stati necessariamente progettati internamente.													
(96) gli immobili sono stati conteggiati in base alla loro globalità, senza considerare i vari subalterni che facevano riferimento ai medesimi immobili; il dato pertanto non ha subito variazioni ma è stato riconteggiato con un valore più reale													
(97) per l'emergenza covid sono stati eseguiti molti interventi di piccola entità in modo capillare su tutte le scuole; questo dato è in crescita anche per l'aumentare dei finanziamenti esterni													
(98) è stato rifatto il conteggio in base all'anagrafe edilizia scolastica regionale; alcune palazzine che prima venivano conteggiate in modo accorpato sono state separate.													
(99) sono stati ricopresi anche gli alunni dei corsi serali													
(100) dato assolutamente positivo, in quanto sono stati ottimizzati gli utilizzi delle palestre interne con calo dei costi													

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(101) La differenza del dato a consuntivo 2020 rispetto al consuntivo 2019 è in larga parte dovuta alle conseguenze dell'emergenza da pandemia da Covid-19													
(102) l'aumento notevole di partecipanti deriva dalle nuove modalità in remoto, che consentono maggiore partecipazione senza necessità di spostamenti													
(103) valore atteso più basso per riorganizzazione													
(104) dato in crescita a causa di maggiori selezioni per servizi di progettazione e di indagini geologiche, archeologiche, eetc, derivanti da importanti finanziamenti ministeriali													
(105) Il dato è di molto inferiore agli esercizi precedenti in quanto lo Stato non ha proceduto a incassare, nemmeno in quota parte, i contributi di finanzia pubblica richiesti nel 2020 alla Provincia, a fronte di una spesa corrente in valore assolto in calo, causa Covid.													
(106) la percentuale di determine annullate rispetto a quelle processate è in netto calo, dato che dimostra maggiore accuratezza.													
(107) il numero proporzionale non è diminuito se consideriamo che il numero degli addetti è calato di 2 unità													
(108) il tempo è fisiologicamente leggermente aumentato a causa della mancanza nel servizio di n.1 geometra e n. 1 amministrativo; la tempistica è rimasta in linea solo grazie ad un enorme sforzo da parte dei dipendenti													
(109) il dato è riferito alle procedure negoziate; le procedure con semplice richiesta di preventivi sono 122 e sono state espletate direttamente dai tecnici dell'Aerea Lavori Pubblici													
(110) le due segnalazioni pervenute tramite la piattaforma whistleblower, sulla base dell' analisi effettuata dal RPCT non presentano profili corruttivi													
(111) l'assegnazione di cospicui finanziamenti da parte del Governo comporterà un maggiore numero di incarichi esterni in quanto il personale interno è fortemente sottodimensionato rispetto alle risorse economiche assegnate.													
(112) non tutti gli interventi richiesti dalle scuole sono realizzabili, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto il profilo normativo; non sempre inoltre ci sono risorse, che vengono impegnate per interventi legati alla sicurezza e alla funzionalità													
(113) sospensione pagamento canone causa COVID <i>atto presidente n. 161- 2020</i>													
(114) va segnalato inoltre che a questo dato si somma anche un numero considerevole di autorizzazioni e revoche pari a 385 atti.													
(115) il costo degli investimenti e delle opere in generale ha subito un forte incremento grazie a finanziamenti esterni; il numero del personale tecnico è in forte carenza rispetto alla mole di lavori effettuati e rendicontati. I finanziamenti esterni comportano un forte aumento delle attività burocratiche ad essi collegate.													

Verifica speditiva della portata di un ponte stradale sotto l'effetto di un transito eccezionale

Responsabile Manni Alessandro

<i>tipo di azione:</i>	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
<i>Area / Servizio</i>	6.0 Area Lavori pubblici
<i>Indirizzo Strategico</i>	La Mobilità
<i>Obiettivo Strategico Peg</i>	231 - Viabilità
<i>Obiettivo Operativo Peg</i>	1825 Trasporto privato

Descrizione sintetica

L'azione si prefigge di individuare modalità semplificate, sulla base di presupposti scientificamente fondati, per la verifica dei ponti stradali sotto l'effetto dei transiti eccezionali e di mettere a punto un idoneo strumento di gestione da rendere disponibile al personale preposto all'istruttoria per il rilascio di autorizzazione al transito di mezzi eccezionali.

Impatto atteso

L'attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione dei transiti eccezionali sui ponti stradali comporta complesse operazioni di verifica tecnica spesso rese problematiche dalla difficoltà di acquisizione dei dati necessari per poter effettuare le valutazioni di portata sulla base delle usuali teorie tecniche. Ciò fa sì che, in molti casi, l'emissione del parere avviene con tempistiche dilatate e, comunque, con prescrizioni caratterizzate da un elevato margine prudenziale, con evidente ricaduta sul richiedente l'autorizzazione. Poter disporre di strumenti che consentano la valutazione della portata di un ponte in esercizio, in tempi rapidi e con modalità di verifica semplici, ma comunque fondate su presupposti scientifici, consente, da un lato, lo snellimento delle procedure interne e, dall'altro, una risposta più sollecita e documentata all'utenza esterna.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Riduzione dei tempi di rilascio dell'autorizzazione	1-1 % di riduzione dei giorni rispetto all'attuale tempo medio di 10 gg	-70%	non verificabile
-			
-			
-			

Destinatari	Amministrazione Provinciale, collettività					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:						
L'azione non comporta costi per l'Ente	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Direttore d'area, U.O. Coordinamento d'Area e Sicurezza, U.O. Lavori Speciali strade 2, U.O. Concessioni					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Messa a punto teoria scientifica di verifica semplificata	previsto					0
	effettivo					
Predisposizione del prototipo di processore di verifica	previsto					0
	effettivo					
Fase di testaggio della procedura a livello sperimentale	previsto					0
	effettivo					
Predisposizione della procedura e redazione di nota operativa	previsto					0
	effettivo					
Formazione del personale ed entrata in esercizio della procedura	previsto					0
	effettivo					
Valutazioni finali sui risultati ottenuti insieme al team del progetto ed esposizione di tutta la procedura al certificatore Qualità ISO 9001: 2015	previsto					visita qualità posticipata al 18.02.2021
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

La procedura (la cui messa a punto ha richiesto 18 revisioni) è stata illustrata e consegnata al personale il 17.11.2020. La stessa è stata oggetto di esame positivo da parte dei certificatori ISO 9001 nel corso della verifica inizialmente prevista per dicembre 2020, ma poi posticipata al 17.02.2021 stante l'emergenza COVID-19. Dalla data di presentazione al personale a tutto il 22.02.2021, non vi sono riscontri sull'uso non essendosi verificato nessun transito eccezionale con caratteristiche tali da comportare il ricorso alla procedura.

Affidamento Servizio Energia

Responsabile Manni Alessandro

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Lavori pubblici
Indirizzo Strategico	Istruzione e scuole
Obiettivo Strategico Peg	229 Gestione generale Area LL.PP - 230 Edilizia scolastica e Istruzione
Obiettivo Operativo Peg	1803 Edilizia patrimoniale - 1811 Manutenzione ordinaria

Descrizione sintetica

L'azione si prefigge di pervenire in tempi significativamente contenuti al nuovo affidamento del Servizio Globale pluriennale per la gestione esterna dell'impiantistica di Scuole secondarie ed uffici dell'Ente, nonché per la fornitura di energia. Si tratta di un appalto misto di Lavori, Servizi e Forniture di importo di circa 25 M€ e, come tale, si configura di estrema complessità sia tecnica (per i molteplici aspetti specialistici da considerare) che amministrativa (trattandosi di gara di tipo misto in ambito europeo). Esperienze precedenti nell'Ente, come pure esperienze consimili in altri enti evidenziano come la durata media di procedimenti di questo tipo superi i diciotto mesi dal momento della pubblicazione del bando e comporti il notevole ricorso a consulenze esterne di grande impegno economico. L'obiettivo che ci si prefigge è quello di intervenire quasi totalmente con risorse interne (fatto salvo un modesto contributo esterno di AESS), inserendo una tecnologia sperimentale (caldaie ad idrogeno) e dandosi un'organizzazione interna in grado di pervenire all'aggiudicazione definitiva dell'appalto entro il mese di settembre 2020, così da poter consegnare il servizio al nuovo gestore il 01.10.2020.

Impatto atteso

L'obiettivo richiede un notevole sforzo organizzativo a tutti i livelli e in tutti gli step del procedimento (predisposizione della parte progettuale da allegare al bando, definizione delle modalità di espletamento dell'appalto con offerta economicamente più vantaggiosa multicriteri, valutazione delle offerte, verifica dell'offerta vincente sia sotto il profilo amministrativo che sotto il profilo della congruità tecnica ed economica). Per evidenti ragioni di coerenza con l'esercizio finanziario di riferimento, la pubblicazione del bando e l'espletamento dell'appalto non possono che avviarsi nell'anno di scadenza del precedente rapporto contrattuale ma, inevitabilmente, ciò porta alla conseguenza che, nelle more del perfezionamento del nuovo affidamento, si debbano attivare gestioni provvisorie di significativa estensione temporale in proroga contrattuale col precedente affidatario, con inevitabili fragilità nella gestione e potenziali contenziosi. Il beneficio che consegue da un'organizzazione in grado di evitare l'istituto della proroga tecnica è dunque evidente. Per quanto detto, i parametri di riferimento non possono che essere di tipo temporale.

Obiettivo dell'anno

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Pubblicazione bando di gara	1-1 data di pubblicazione entro il	mag-20	mag-20
2-Proposta di aggiudicazione	2-1 data di svolgimento della seduta di gara per l'apertura delle offerte economiche	set-20	set-20
3-Adozione determina di aggiudicazione definitiva	3-1 data di adozione dell'atto entro il	ott-20	ott-20
4-Consegna del servizio all'appaltatore	4-1 data del verbale di consegna	ott-20	nov-20
5-Riduzione della durata del procedimento (dalla pubblicazione del bando all'aggiudicazione definitiva)	5-1 n. di mesi in meno rispetto alla media per questi procedimenti	-12	-12
6-Economicità del procedimento attraverso l'utilizzo di personale interno e un modesto apporto dall'esterno	6-1 costo per il servizio svolto da AESS	€ 36.000	€ 36.000

Destinatari	Amministrazione Provinciale, collettività					
Budget	Spese			Entrate		
	note:	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione
corrispondenti a ca. 380.000 € nel periodo di validità contrattuale	585	50.300	-	-	-	-
corrispondenti a ca. 300.000 € nel periodo di validità contrattuale	4.429	39.000	-	-	-	-
corrispondenti a ca. 730.000 € nel periodo di validità contrattuale	4.430	95.000	-	-	-	-
corrispondenti a ca. 450.000 € nel periodo di validità contrattuale	4.431	59.000	-	-	-	-
corrispondenti a ca. 15.000.000 € nel periodo di validità contrattuale	2.350	1.950.000	-	-	-	-
corrispondenti a ca. 8.270.000 € nel periodo di validità contrattuale	4.428	1.075.000	-	-	-	-
Capitoli relativi alle scuole e alle sedi di viale Barozzi e viale Martiri	-	3.268.300	-	-	-	-
Team di progetto	U.O. Manutenzione edilizia 1, U.O. manutenzione edilizia 2, U.O. Lavori speciali e coordinamento generale edilizia, U.O. Patrimonio, U.O. Coordinamento d'Area e Sicurezza, U.O. Programmazione scolastica, U.O. Appalti e Amministrativo 2, U.O. Contratti					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Approvazione progetti preliminari da allegare al bando	previsto					maggio 2020
	effettivo					0
Definizione elementi di valutazione dell'appalto	previsto					maggio 2020
	effettivo					0
Pubblicazione bando di gara	previsto					maggio 2020
	effettivo					0
Effettuazione campagna di sopralluoghi con le ditte concorrenti	previsto					giugno-luglio 2020
	effettivo					0
Scadenza di presentazione delle offerte	previsto					luglio 2020
	effettivo					0
Attività di valutazione tecnica delle offerte	previsto					agosto-settembre 2020
	effettivo					0
Verifiche amministrative propedeutiche all'aggiudicazione definitiva	previsto					settembre - ottobre 2020
	effettivo					0
Verifica di congruità tecnica ed economica	previsto					settembre - ottobre 2020
	effettivo					0
Aggiudicazione definitiva	previsto					settembre - ottobre 2020
	effettivo					0
Consegna del servizio all'appaltatore	previsto					ottobre 2020
	effettivo					16.11.2020

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Nonostante l'emergenza nazionale, sono stati rispettati tutti i tempi previsti per l'appalto, compreso il suo espletamento, nel corso del mese di agosto. L'aggiudicazione definitiva è stata disposta nel corso del mese di ottobre, come da previsioni. La consegna del servizio è slittata al 16 novembre a causa del protrarsi delle procedure a carico dell'appaltatore per la formalizzazione dell'assetto societario prodromico alla sottoscrizione del contratto. Il capitolato del precedente contratto prevedeva comunque la possibilità di prolungamento del servizio fino al subentro del nuovo contraente, sicchè non vi è stata alcuna soluzione di continuità sul servizio.

CENSIMENTO DEGLI ATTRAVERSAMENTI STRADALI DELLE ACQUE DI CIRCOLAZIONE SUPERFICIALE.**Responsabile Rossi Luca**

<i>tipo di azione:</i>	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
<i>Area / Servizio</i>	6.1 Lavori speciali e Manutenzione opere pubbliche
<i>Indirizzo Strategico</i>	La Mobilità
<i>Obiettivo Strategico Peg</i>	455 COSTRUZIONE E GESTIONE STRADE PROVINCIALI
<i>Obiettivo Operativo Peg</i>	1613 LAVORI SPECIALI STRADE

Descrizione sintetica

Una delle principali azioni preventive per limitare l'instaurarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero coinvolgere localmente, la viabilità provinciale in particolare di montagna, è quella di verificare ed assicurare una corretta regimazione delle acque superficiali (piovane, scioglimento neve), in corrispondenza del corpo stradale e delle sue pertinenze. Le acque superficiali che circolano nelle cunette stradali, oltrepassano il corpo stradale tramite degli attraversamenti trasversali (fogne) che a loro volta conferiscono le acque alla rete scolante naturale. Questi attraversamenti sono di varia natura (con tubi in ferro, con tubi prefabbricati, con strutture in muratura) e realizzati in varie epoche, a volte anche molto datati. Per varie ragioni possono aver perso la loro efficienza, con la conseguente dispersione delle acque all'interno del corpo stradale che a quel punto, presto o tardi, si degrada a causa dell'instaurarsi di fenomeni di dissesto locale. Questa azione premiante si prefigge di censire per la prima volta in modo analitico e strutturato tutti gli attraversamenti stradali della rete provinciale di montagna, di accertare le loro condizioni funzionali e stimare i costi degli eventuali ripristini.

Impatto atteso

Il risultato atteso è una conoscenza più approfondita del sistema scolante delle acque stradali superficiali, delle loro condizioni, dei costi per i ripristini, al fine di poter programmare le manutenzioni straordinarie necessarie per ripristinare la funzionalità. L'impatto che ci si attende sarà quello di mitigare il rischio di dissesto idrogeologico e di avere una rete stradale più stabile. Una maggior efficienza del sistema scolante, nonostante richieda degli investimenti in termini di risorse umane e finanziarie, nel medio-lungo periodo consente di ridurre in parte i costi per le manutenzioni straordinarie che si rendono necessarie quando un fenomeno franoso causato dalla dispersione delle acque superficiali, danneggia la strada e le sue pertinenze.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	
		valore atteso	valore raggiunto
1-censire gli attraversamenti stradali della rete provinciale di montagna che consta di 26 sp e di accertare le loro condizioni funzionali	1 % di strade provinciali dell'area montana censite	50%	63,85%
2-rispetto alle strade censite, stima dei costi per gli eventuali ripristini degli attraversamenti stradali di montagna ammalorati	2 % stima dei costi degli attraversamenti ammalorati	100%	100,00%

Destinatari	Il personale tecnico dell'Area LL.PP. che sulla base delle risultanze di questo censimento, potrà meglio gestire il sistema scolante delle acque superficiali. Gli utenti della strada che beneficeranno di una rete stradale più stabile e meno soggetta a dissesto idrogeologico locale.					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:						
Nolo a caldo di Autobotte con pompa per pulizia e lavaggio degli attraversamenti stradali ostruiti	243	50.000	-	-	-	-
Stima prevista per le prossime annualità per la pulizia di tutti gli attraversamenti censiti e non censiti: 2.450.000 €	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente e Tutto il personale tecnico ed operaio del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche.					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Predisposizione della scheda-tipo per il censimento degli attraversamenti stradali di montagna	previsto					
	effettivo					
Censimento di tutti gli attraversamenti stradali di montagna, per definire la loro esatta ubicazione (GPS), le caratteristiche geomorfologiche, le caratteristiche costruttive, le	previsto					
	effettivo					

geometrie, le caratteristiche costruttive, le condizioni di conservazione generali, la necessità o meno di una pulizia manutentiva, comprese le cunette stradali prossime agli attraversamenti.	effettivo				
Pulizia degli attraversamenti stradali dove i depositi terrigeni e la vegetazione non consentano di ispezionare la condotta e verificarne le condizioni.	previsto				
	effettivo				
Stima dei costi per il ripristino degli attraversamenti stradali ammalorati	previsto				
	effettivo				
Restituzione finale di tutti i dati tecnici e contabili acquisiti durante l'intero censimento.	previsto				
	effettivo				

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Nell'Area Sud, sono stati visionati 312.817,00 ml. di strade (su un totale di 489.806,00 ml.) e censiti 1.855 attraversamenti stradali. Il prefissato obiettivo di censire almeno il 50% della rete stradale di montagna, è stato raggiunto e superato, dato che il censimento ha riguardato il 63,85% dei km. totali dell'Area Sud.

Le criticità riscontrate nel corso del censimento, sono dovute spesso alla difficoltà nel raggiungere ed individuare molti degli attraversamenti stradali in quanto spesso nascosti da terra e vegetazione (e quindi spesso occlusi). A causa della scarsità di risorse umane e soprattutto finanziarie non è stato possibile nel corso degli anni, effettuare la necessaria manutenzione di queste opere che risultano fondamentali per la salvaguardia delle strade.

Il censimento condotto, ha permesso di prevedere interventi manutentivi che se opportunamente finanziati e svolti, serviranno a ripristinare il giusto deflusso delle acque che se non correttamente regimate, creano dissesti stradali spesso diffusi.

MONITORAGGIO PONTI STRADALI

Responsabile Rossi Luca

<i>tipo di azione:</i>	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
<i>Area / Servizio</i>	6.1 Lavori speciali e Manutenzione opere pubbliche
<i>Indirizzo Strategico</i>	La Mobilità
<i>Obiettivo Strategico Peg</i>	455 COSTRUZIONE E GESTIONE STRADE PROVINCIALI
<i>Obiettivo Operativo Peg</i>	1613 LAVORI SPECIALI STRADE

Descrizione sintetica

L'episodio drammatico del crollo del ponte Morandi avvenuto nel 2018, ha accelerato la messa a punto di una modalità ancora più sistematica per condurre il monitoraggio dei ponti stradali provinciali.

Nel corso del 2019, attraverso l'attuazione di una prima azione premiante, si è provveduto a revisionare il sistema di controllo e di monitoraggio dei ponti stradali, ideando una nuova procedura che ha fissato nuove periodicità e modalità con cui condurre le verifiche e i controlli sull'efficienza dei 183 ponti provinciali (aventi luce superiore a 6 mt.). Nel corso del 2019 sono state messe a punto le prime schede-tipo inerenti i controlli ed ultimata la prima ispezione denominata "vigilanza".

Alla luce dei risultati ottenuti con questa prima fase di monitoraggio, è intenzione di questo Servizio procedere tramite una seconda azione premiante, al perfezionamento e sviluppo del sistema di monitoraggio ponti. Nel corso del 2020, verranno adeguate le schede-tipo per la "vigilanza", sulla base di quanto emerso lo scorso anno, verranno affinate anche le schede-tipo per le "ispezioni ordinarie". Uno degli aspetti pregnanti del 2020 sarà la formazione tecnica dei soggetti coinvolti che dovranno effettuare le attività ispettive (circa 30 persone).

Sempre nel corso del 2020 verrà proseguita l'attività di "vigilanza" e verranno avviate le ispezioni ordinarie. Si proseguirà inoltre nella compilazione delle schede descrittive delle 183 opere, una sorta di carta d'identità del manufatto che racchiude dati storici, identificativi e geometrici, componenti strutturali, disegni e foto.

Tale procedura vedrà coinvolte, anche questa volta, tutte le figure che partecipano alla gestione del patrimonio stradale: assistenti tecnici, operai, referenti di area, istruttori tecnici e direttivi, funzionari tecnici, dirigenti. Per quanto riguarda l'archiviazione dei dati nel progetto precedente si era già provveduto a dedicare uno spazio sul server da utilizzare a questo scopo. In questo nuovo progetto si valuterà se continuare così o avvalersi della consulenza della nostra UO Informatica per un metodo di archiviazione più strutturato.

Impatto atteso

Il risultato atteso è quello di ottenere una conoscenza ancora più approfondita delle condizioni strutturali dei ponti della rete stradale provinciale, per poter efficacemente continuare a programmare gli interventi manutentivi sia ordinari che straordinari. L'impatto atteso è quello di riuscire a intervenire sempre più rapidamente per garantire alti standard di sicurezza della circolazione stradale.

Obiettivo dell'anno

	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Adeguamento migliorativo delle 3 schede-tipo per le varie attività ispettive sulla base dei controlli di vigilanza svolti nel 2019 e redazione di tali schede a seguito dei controlli di vigilanza e ispezione ordinaria sui 183 ponti.	1 % di schede redatte	100%	100%
3-Proseguo dell'attività operativa di monitoraggio dei 183 ponti attraverso il controllo di vigilanza svolto dagli assistenti tecnici di zona.	3 Percentuale di ponti da ispezionare	100%	100%
4-Inizio attività operativa di monitoraggio dei 183 ponti attraverso il controllo di ispezione ordinaria svolto dai tecnici geometri che avranno come riferimento/tutor gli ingegneri del Servizio.	4 Percentuale di ponti da ispezionare	100%	100%

Destinatari

I destinatari intermedi sono tutti coloro che a vario titolo partecipano alla gestione del patrimonio provinciale. I destinatari finali sono tutti gli utenti della strada.

Budget

note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
Eventuale acquisto di Software per la gestione e l'archiviazione dei dati	-	10.000	0	-	-	-
Attività al fine di garantire l'accessibilità a tutti i ponti oggetto del monitoraggio	-	5.000	0	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto

Tutto il personale tecnico ed operaio del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche.

Fasi e tempi

1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
---------	---------	---------	---------	------

Redazione delle schede per le varie attività ispettive (vigilanza e ispezione ordinaria) per ciascuno dei 183 ponti.	previsto			0	0	0	
	effettivo	0		0	0	0	
Incontro con i tecnici per illustrare i nuovi obiettivi e assegnare le zone di ispezione.	previsto				0	0	
	effettivo	0		0	0	0	A causa della pandemia e dell'attivazione del telelavoro, è stato possibile programmare l'incontro con i tecnici, solo nel mese di giugno.
Definizione e attuazione di un piano di attività da eseguire al fine di garantire l'accessibilità a tutti i ponti.	previsto				0	0	
	effettivo	0	0	0	0	0	Nel corso del 2020, non si è reso necessario definire e attuare il piano attività per garantire l'accessibilità ai ponti monitorati.
Eventuale coinvolgimento dell'U.O. Informatica per miglioramento sistema di archiviazione o analisi di nuovo software	previsto	0				0	
	effettivo	0	0	0	0	0	Il coinvolgimento della U.O. Informatica, al momento non è avvenuto in quanto si sta valutando l'opportunità di dotarsi di un software dedicato, anche per l'archiviazione dei dati acquisiti.
Avvio dell'attività di vigilanza e di ispezione ordinaria.	previsto	0					Per ciascun ponte: n. 2/anno visite di vigilanza e n. 1/anno visita di ispezione ordinaria.
	effettivo	0					La vigilanza è iniziata solo a maggio, dato che nei mesi iniziali dell'anno, il personale operaio (Assistenti compresi), era presente in modo contingentato a causa della pandemia e per assicurare il necessario distanziamento. E' stato possibile condurre solo 2 visite, anziché le 3 previste. L'ispezione ordinaria è stata avviata in giugno.
Raccolta dati, archiviazione e verifica degli esiti del monitoraggio	previsto	0	0			0	
	effettivo	0	0	0		0	
Prosecuzione della compilazione della scheda descrittiva anagrafica dei 183 ponti	previsto						Per ciascun ponte: n. 2/anno visite di vigilanza e n. 1/anno visita di ispezione ordinaria.
	effettivo	0					La vigilanza è iniziata solo a maggio, dato che nei mesi iniziali dell'anno, il personale operaio (Assistenti compresi), era presente in modo contingentato a causa della pandemia e per assicurare il necessario distanziamento. E' stato possibile condurre solo 2 visite, anziché le 3 previste. L'ispezione ordinaria è stata avviata in giugno.

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Si segnalano i seguenti scostamenti.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico, ci siamo visti costretti a rinviarla, causa covid, nella forma con cui era stata pensata (seminari in presenza), e ci si è affidati maggiormente al trasferimento di competenze tra gli ingegneri e i tecnici che hanno fatto loro da riferimento, durante le attività di monitoraggio.

Per l'accessibilità ai manufatti, invece, non abbiamo ritenuto urgente e necessario definire e attuare un piano di attività da affidare a ditte esterne, per garantire l'accessibilità ai ponti monitorati. Si è deciso invece di operare in amministrazione diretta con il personale dell'Ente, per intervenire sui manufatti dove ce ne fosse stato bisogno, con tagli di vegetazione o altre lavorazioni, forti anche dell'esperienza dell'anno precedente. Il coinvolgimento della U.O. Informatica, al momento non è avvenuto in quanto si sta valutando l'opportunità di dotarsi di un software dedicato, anche per l'archiviazione dei dati acquisiti. La vigilanza è iniziata solo a maggio, dato che nei mesi iniziali dell'anno, il personale operaio (Assistenti compresi), era presente in modo contingentato a causa della pandemia e per assicurare il necessario distanziamento. E' stato possibile condurre solo 2 visite di vigilanza, anziché le 3 previste.

Appendice 2 – Piano prevenzione corruzione 2020 – 2022

AREA LAVORI PUBBLICI

- AREA LAVORI PUBBLICI**
- 1 Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi
 - 2 Definizione dell'oggetto dell'affidamento
 - 3 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
 - 4 Requisiti di qualificazione
 - 5 Requisiti di aggiudicazione
 - 6 Valutazione delle offerte
 - 7 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
 - 8 Procedure negoziate
 - 9 Affidamenti diretti
 - 10 Revoca del bando
 - 11 Redazione del cronoprogramma
 - 12 Varianti in corso di esecuzione del contratto
 - 13 Subappalto
 - 14 Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
 - 15 Rendicontazione del contratto
 - 16 Alienazioni
 - 17 Locazioni
 - 18 Affidamento incarichi difese giudiziali
- Servizio Amministrativo lavori pubblici**
- 19 Autorizzazioni Trasporti Eccezionali
 - 20 Licenze per trasporto merci in conto proprio
 - 21 Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali
 - 22 Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole
 - 23 Autorizzazione Officine di revisione
 - 24 Inventario beni mobili

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/programmazione

Processo B0: Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi coinvolge:

1. il direttore d'Area;
2. i dirigenti e i funzionari P.O. dei vari servizi/unità operative dell'Area LL.PP.;

Descrizione:

La definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi dell'Area LL.PP. avviene sulla base di:

- specifiche refertazioni tecniche che individuano le priorità per gli interventi di manutenzione straordinaria e riparazione;
- analisi del fabbisogno;
- programmi regionali e statali di finanziamento opere pubbliche sia in campo stradale e che edilizio;
- indicazioni dell'organo di amministrazione politica dell'Ente.

Stanti le molteplici competenze dell'Area, il processo non pare costituire ambito a rischio.

Gli atti di programmazione dei LL.PP. Sono presentati in bozza all'Amministrazione, che li valuta e li discute preventivamente all'approvazione del bilancio di previsione.

La compilazione di questi documenti avviene nel rispetto delle vigenti normative e, in particolare, del DM 16.01.2018 n° 14 del Ministero delle Infrastrutture.

Tali documenti sono incrociati con i documenti di bilancio e, nel complesso, costituiscono un'estrapolazione dello stesso che comporta, in estrema sintesi, un approfondimento di quegli interventi che superano la soglia di 100.000 €. Benchè la norma paia riferire questo tetto all'importo lavori, a favore di trasparenza l'Area LL.PP. Da sempre considera tale tetto come indicativo del complessivo quadro economico dell'opera, IVA compresa.

L'iter di questi documenti passa attraverso tutta una serie di controlli anche all'esterno dell'Area LL.PP. E al vaglio preventivo dell'Amministrazione. Tali controlli avvengono in quattro fasi:

- a) da parte del Direttore dell'Area LL.PP. , che materialmente collaziona i vari contributi e compila i documenti incrociandoli con la previsione di bilancio;
- b) da parte dell'Area Finanziaria, che riverifica la coerenza dei documenti di programmazione col bilancio di previsione;
- c) da parte dell'Amministrazione, che li illustra preventivamente alla Conferenza dei Sindaci;
- d) da parte del Consiglio provinciale, che li approva.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all'inserimento di interventi impropri o immotivati. Per la pluralità di componenti che concorre alla formazione dei documenti di programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché per il loro strettissimo raccordo con il bilancio di previsione, il processo risulta vincolato ai compiti istituzionali d'Area e agli obiettivi specifici fissati e si sviluppa in un ambito rigidamente normato.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	1
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	4
Media indici di valutazione della probabilità		1,83
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,2

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO**INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO**

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni e della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	1	1	1	2	2	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello basso di rischi corruttivi pur essendo presenti discreti livelli di interesse esterno e potenziali profili di discrezionalità. Tuttavia la molteplicità dei passaggi che i programmi subiscono e il loro stretto intreccio col bilancio di previsione rappresentano una garanzia verso abusi o infiltrazioni corruttive. Per quanto detto, il processo è vincolato dalle vigenti normative in materia e si rivolge essenzialmente all'esterno. Per la natura del processo, esso è limitato alla sola Provincia di Modena e, indipendentemente dall'entità economica del programma, ovviamente sempre notevole, esso ha rilevanza solo interna, dal momento che sarà con successivi e indipendenti atti che le opere programmate andranno in effettiva esecuzione. Nè, peraltro, il programma assume carattere vincolante al riguardo, essendo dipendente dal bilancio. Il processo di formazione non è frazionabile e la pluralità di passaggi che subisce nel suo iter di formazione costituisce efficace misura di neutralizzazione dei potenziali rischi.

L'evento ha un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra dirigenti e Amministratori. E' infatti il Direttore d'Area che formula la proposta di programmazione e la discute con l'Amministrazione. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il restante personale (che ha solo potere propositivo, ma non decisionale in merito alla procedura di formazione dei programmi), i procedimenti coinvolgono un numero assai ristretto di persone, ampiamente inferiore al 20% del personale in servizio. Del resto, non è certo dall'istituto della programmazione delle OO.PP. che possono derivare impropri vantaggi all'esterno, sicché la rilevanza del procedimento è necessariamente solo interna.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione dei programmi pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Per la sua natura complessiva e per la pluralità di figure che coinvolge anche a livello decisionale, la programmazione delle OO.PP. È processo che non necessita di rotazione del personale.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Il Direttore d'Area relaziona periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati rispetto agli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Manutenzione e Lavori Speciali Opere Pubbliche, Servizi Economici. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Risultano adottate 85 determinazioni a contrarre riferite a procedure che comportano la definizione di requisiti di qualificazione (fra procedure negoziate e procedure aperte), tutte sottoposte a preventiva verifica e risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e tali da formalizzare la richiesta di requisiti coerenti con l'oggetto dell'affidamento.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara

Processo B1 – Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dell'oggetto dell'affidamento coinvolge:

- il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

La definizione dell'oggetto nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area LL.PP. avviene sulla base delle specifiche risultanze progettuali e, stanti le competenze dell'Area, non pare costituire ambito a rischio.

La determinazione dirigenziale di impegno con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile; nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo in grado di evidenziare eventuali atti aventi motivazione lacunosa o non pertinente alle attività istituzionali dell'Area. Tali controlli avvengono in due fasi:

- a) da parte del servizio Amministrativo LL.PP., che istruisce l'iter approvativo precedentemente all'adozione dell'atto;
- b) della Ragioneria, che effettua i controlli contabili precedentemente alla dichiarazione di esecutività dell'atto.

Per quanto attiene le specifiche scelte progettuali, esse sono oggetto di verifica da parte del personale che effettua le validazioni; tale personale, come previsto dalla vigente normativa, è estraneo allo staff di progettazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all'attivazione di procedimenti impropri o immotivati, oppure all'attivazione di oggetti immotivatamente specifici. Benchè la definizione dell'oggetto dell'affidamento sia, potenzialmente, un processo altamente discrezionale, una volta calato nella realtà dell'Area LL.PP. esso diventa vincolato ai compiti istituzionali d'Area e agli obiettivi specifici fissati nella programmazione dell'Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	5
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2,67
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,33

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	2	2	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti dall'operato del funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che deriva l'oggetto dell'affidamento. L'approvazione del progetto, a sua volta, compete al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area).

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale dei servizio amministrativi e contabili (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettuano tutta una serie di controlli di legittimità che consentono di minimizzare il rischio implicito nel procedimento), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, non più di 2 – 3 persone, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione di un progetto, fornitura o servizio pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte della definizione dell'oggetto di un affidamento è fissata dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente e viene assegnata dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro. Ciò determina una naturale rotazione dei compiti. Le varie unità operative dell'Area LL.PP. sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi progettuali tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale la tipologia del lavoro implica l'affidamento della progettazione ad una determinata sezione piuttosto che ad un'altra.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

I responsabili di servizio relazionano periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati rispetto agli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. I requisiti di aggiudicazione di tutte le 375 procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si è avuta alcuna contestazione al riguardo da parte delle ditte concorrenti. Con riferimento al presente processo, l'U.O. Contratti comunica al Servizio Amministrativo LL.PP. e al Responsabile Unico del Procedimento eventuali irregolarità o situazioni dubbie.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara

Processo B2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento coinvolge:

- il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione :

L'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area LL.PP. avviene a cura del Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista (audit interno), sulla base delle caratteristiche intrinseche del progetto e con riferimento alle modalità di affidamento stabilite dalla vigente normativa (D.Lgs. 50/2016). La discrezionalità della scelta avviene esclusivamente nell'ambito delle opzioni consentite dalla norma, pertanto essa non pare costituire ambito a rischio. La determinazione dirigenziale di impegno con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile; nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali atti nei quali si individui uno strumento di affidamento illegittimo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all'adozione di istituti impropri in relazione allo specifico affidamento. La normativa individua senza possibilità di incertezze gli strumenti adottabili, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Le opzioni previste dalla normativa fra le quali il Responsabile del Procedimento è in grado di effettuare le proprie scelte sono tali da non potersi prefigurare, in ogni caso, come potenzialmente foriere di impropri vantaggi nei confronti di un determinato soggetto all'atto della partecipazione all'affidamento.

b) analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		1,67
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,09

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	3	1	1	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che stabilisce lo strumento di affidamento. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consentano di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Poiché non è dall'istituto di affidamento che possono derivare impropri vantaggi all'esterno, la rilevanza del procedimento è necessariamente solo interna.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area LL.PP. e la preliminare attività di verifica svolta dal Servizio Amministrativo LL.PP. paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

L'istituzione di specifiche banche dati relative alle procedure negoziate e agli affidamenti diretti garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta individuazione dello strumento/istituto di affidamento.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Risultano adottate 85 determinazioni a contrarre riferite a procedure che comportano la definizione di requisiti di qualificazione (fra procedure negoziate e procedure aperta), tutte sottoposte a preventiva verifica e risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e tali da formalizzare la richiesta di requisiti coerenti con l'oggetto dell'affidamento.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Processo B3 – Requisiti di qualificazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di qualificazione coinvolge:

tre commissari di gara e il dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP. o, in sua vece, il funzionario apicale del medesimo servizio;

Descrizione:

I requisiti per la qualificazione delle ditte agli appalti di lavori, servizi o forniture sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna. Gli eventuali margini di discrezionalità sono pertanto più ravvisabili nella valutazione della documentazione prodotta dai concorrenti in fase di gara, piuttosto che nella predeterminazione dei requisiti stessi.

Ma, a livello di gara, qualsiasi decisione sulla validità o meno dei documenti prodotti dai concorrenti è assunta collegialmente non solo da parte dei commissari di gara, ma anche coinvolgendo il responsabile giuridico-amministrativo che svolge le funzioni di segreteria (in casi controversi, il giudizio sulla valutazione avviene sentito anche il parere del Segretario Generale e/o del Dirigente del Servizio Legale). Conseguentemente non vi sono margini per improprie ammissioni/esclusioni di concorrenti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto ad improprie esclusioni/ammissioni di concorrenti sulla base della documentazione prodotta. La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		1,67
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,09

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione e della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	1	1	1	11 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che presiede la commissione di gara (costituita da altri due commissari – di norma dirigenti o funzionari apicali) ed è coadiuvato dal Dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP. (o dal suo funzionario apicale). I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Il rischio è maggiormente significativo nel caso di improprie ammissioni, dal momento che il contrario è tutelato da istituti che rendono piuttosto improbabile e comunque infruttuosa un'esclusione fraudolenta (i.e. il ricorso al TAR da parte della ditta danneggiata). Seppure sia innegabile che un'impropria ammissione costituisca un'opportunità per il concorrente altrimenti escluso per mancanza dei requisiti di qualificazione, è altrettanto innegabile che da ciò, in ogni caso, non conseguono vantaggi economici diretti, dal momento che, in ogni caso, essa non è che l'antefatto di una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati. Sicchè è possibile concludere il processo, sotto il profilo economico, ha rilevanza solo interna. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di qualificazione costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La verbalizzazione delle procedure di gara garantisce il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di qualificazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Processo B4 – Requisiti di aggiudicazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di aggiudicazione coinvolge:

- il responsabile dell'Ufficio Contratti e il suo staff;
- il dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP. e il suo staff;
- il Responsabile Unico del Procedimento.

Descrizione:

La valutazione dei requisiti di aggiudicazione consiste nella verifica a posteriori (successiva cioè all'aggiudicazione provvisoria) dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario (i quali sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna). Tale verifica è effettuata dall'ufficio Contratti che, ove ravvisi irregolarità o situazioni dubbie, coinvolge il Servizio Amministrativo LL.PP. e il Responsabile Unico del Procedimento. Queste ultime strutture verificano l'istruttoria ai fini dell'emissione della determina di aggiudicazione definitiva da parte del RUP.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'omissione della segnalazione in caso di carenze documentali tali da compromettere la sottoscrizione del contratto. I concorrenti sulla base della documentazione prodotta. La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,91

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni e della misurazione e applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti al Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) che compete l'emissione dell'atto di aggiudicazione definitiva. I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Dall'impropria aggiudicazione conseguono evidenti vantaggi per la ditta altrimenti esclusa dal contratto.

Ma tali rischi assumono valore puramente potenziale, dal momento che la pluralità di controlli e passaggi impedisce, di fatto, qualsiasi discrezionalità mirata all'impropria aggiudicazione in assenza dei dovuti requisiti di legge.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di aggiudicazione costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La documentazione agli atti e quanto riportato nell'atto di aggiudicazione definitiva garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di aggiudicazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. I requisiti di aggiudicazione di tutte le 375 procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si è avuta alcuna contestazione al riguardo da parte delle ditte concorrenti. Con riferimento al presente processo, l'U.O. Contratti comunica al Servizio Amministrativo LL.PP. e al Responsabile Unico del Procedimento eventuali irregolarità o situazioni dubbie.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B5 – Valutazione delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

La complessiva procedura di valutazione degli elementi di natura qualitativa nell'ambito di un appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa coinvolge una commissione di tre tecnici presieduta dal RUP.

Descrizione:

Nel contesto delle metodologie ammesse dalla vigente normativa per l'affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture, l'unica nella quale sia prevista una valutazione discrezionale delle offerte è quella cosiddetta dell'"Offerta economicamente più vantaggiosa" ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e delle corrispondenti linee guida ANAC. L'Area LL.PP. della Provincia di Modena ha adottato questa modalità di aggiudicazione (per quegli appalti che, ovviamente, ad essa si prestano) già dal 2000. L'area sensibile è quella della valutazione degli elementi qualitativi che compongono l'offerta tecnica, poiché gli elementi di natura quantitativa sono invece valutati in maniera analitica mediante formule matematiche predeterminate e comunicate nel bando di gara.

Per la valutazione degli elementi qualitativi, ad un'iniziale applicazione del metodo con la matrice triangolare (vedasi allegato G del DPR 207/2010), si è passati già da diversi anni al metodo a matrice quadrata con valutazione dell'autovalore massimo e, conseguentemente, dell'indice di consistenza (metodo Analytic Hierarchy Process AHP modificato). Tale metodologia consente di valutare in maniera analitica eventuali illogicità o incongruenze nei confronti a coppie e, di conseguenza, di evidenziare eventuali elementi di turbativa dei giudizi discrezionali.

Inoltre, al fine di evitare che, in ogni caso, un giudizio capzioso e fortemente di parte possa influenzare la graduatoria dei giudizi, ogni confronto a coppie di ogni singolo commissario è ragguagliato a 1 (anziché operare il ragguaglio a 1 sui punteggi totali).

E' sistematicamente esclusa la possibilità di espressione di giudizio mediante autonoma assegnazione di punteggi discrezionali (fattispecie peraltro ammessa dalla normativa vigente) se non in presenza di meno di tre ditte concorrenti.

Le commissioni di valutazione di offerte economicamente più vantaggiose sono composte da un numero dispari di commissari non superiore a cinque.

Esse sono costituite secondo quanto disposto dal D.Lgs. 50/2016, pertanto è esclusa la presidenza da parte del Responsabile del Procedimento che, al più, partecipa come membro nei casi ammessi dalla normativa. La Commissione consta complessivamente di tre (o cinque) esperti nelle materie oggetto di appalto estranei alla procedura (ai sensi dell'art. 77 comma 4 del D.lgs. 50/2016) e, a rotazione, da un dipendente del Servizio Amministrativo con funzioni di segreteria. L'esito dei lavori della commissione viene verbalizzato e assunto agli atti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dalla possibilità di giudizi capziosi tesi a favorire impropriamente una determinata ditta. Tale processo è fortemente discrezionale.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,75

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO**INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO**

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	1	1	1	1	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. La commissione giudicante è infatti di norma composta da dirigenti e funzionari apicali. Escludendo il personale del servizio amministrativo (che svolge funzioni verbalizzanti e di segreteria e, conseguentemente, non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio.

Se è pur vero che il margine di discrezionalità delle valutazioni rimane ampio, le procedure adottate, che escludono, come si è visto, l'espressione di giudizio discrezionali se non in presenza di meno di tre ditte concorrenti, abbattano il potenziale rischio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Le metodologie utilizzate, che da anni costituiscono un riferimento a livello regionale, costituiscono un valido tramite per scongiurare i rischi di improprie e artate valutazioni. Qualora infatti vi siano divergenze che escono dai normali canoni di valutazione discrezionale e/o incongruenze nei giudizi, le matrici quadrate di valutazione evidenziano indici di consistenza fuori dai limiti di tolleranza e, conseguentemente, consentono

di operare i dovuti controlli. L'adozione dell'indicizzazione per singolo commissario dei punteggi abbatte ulteriormente il rischio di capziosi indirizzamenti dei giudizi. In ogni caso si stanno mettendo a punto anche ulteriori metodologie di valutazione delle offerte quali ad esempio i metodi Electre modificato e Topsis, da adottare a seconda dei casi e comunque una volta ultimati i test di affidabilità in corso. al fine di istituire ulteriori misure di prevenzione, si è stabilito di operare anche sulla formazione delle commissioni, stabilendo che la loro composizione sia avallata dal dirigente gerarchicamente superiore al RUP (dal Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; dal Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Ove possibile, in relazione alle professionalità necessarie, i responsabili della formazione delle commissioni operano una rotazione dei dipendenti nominati.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprie manipolazioni dei giudizi. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni offerta economicamente più vantaggiosa, l'elenco delle ditte partecipanti, l'esito della valutazione tecnica, l'esito della valutazione finale (conseguenza della somma dei punteggi tecnici e dei punteggi economici) e la composizione della commissione. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano esperite 3 gare di appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che hanno riguardato:

- a. Servizio energia per gli uffici della Provincia di Modena 2020-2027 – CUP G92J20001100003 – CIG 83101443C5 ;
- b. Potenziamento Del Collegamento Fra Ss 12 E Sp 413 Con Nuovo Ponte Sul Fiume Secchia In Localita' Passo Dell'uccellino. 1° Lotto Allargamento Della Sp 413 Nel Tratto Compreso Fra Il Sistema Tangenziale Di Modena E La Sp 13. Cup G94e12000070003 - Cig 8057326bbf;
- c. Completamento Della Variante Cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 E S.P. 569 Nel Tratto Fiorano-Spilamberto, 4° Stralcio: Dalla Localita' S.Eusebio Al Ponte Sul Torrente Tiepido - Lotti 2° E 3°A : S.P. 17 - Via S.Eusebio. Cup N. G51b12000750002 - C.I.G. N. 811497b12

L'operazione di valutazione delle offerte qualitative riferite alle gare a), c), d) si è svolta correttamente e nel rispetto delle modalità di legge, adottando il confronto a coppie sulla base di matrice quadrata con metodo AHP modificato, così da poter verificare anche la coerenza dei giudizi. Nel caso della gara b) si è invece proceduto con applicazione di coefficienti discrezionali essendo presenti solo due concorrenti.

Le procedure della quale trattasi non sono state oggetto di contestazione.

Nella valutazione delle offerte si è provveduto a recepire le dichiarazioni relative all' assenza di conflitti di interessi e alla conseguente verifica attraverso il confronto con i provvedimenti adottati all' interno della procedura di gara per verificare l'eventuale incompatibilità con lo svolgimento di altri incarichi e funzioni

Si è provveduto all' acquisizione dei precedenti penali dei commissari di gara e alla relativa verifica a campione. Si è recepito tramite apposita modulistica la dichiarazione relativa all'insussistenza del pantouflage e al rispetto del codice di comportamento da parte delle ditte partecipanti alle gare e procedure negoziate .

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B6 – verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di verifica dell'eventuale anomalia delle offerte coinvolge:

- a) il Responsabile Unico del Procedimento che, a seconda dei casi, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato o col direttore d'area;
- b) il Dirigente o un funzionario del Servizio Amm.vo LL.PP. con funzioni di segreteria verbalizzante, con i relativi collaboratori.

Descrizione:

Ai sensi delle linee guida ANAC pubblicate sulla G.U. del 22.11.2016, la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte compete al Responsabile Unico del Procedimento (che può avvalersi della struttura di supporto di cui all'art. 31 comma 9 del D.Lgs. 50/2016). Nel caso di aggiudicazioni con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, egli è supportato dalla commissione valutatrice. L'attuale modalità operativa prevede che tale verifica venga verbalizzata e, in esito a tale procedura, venga formalizzata la decisione del RUP in apposito atto dirigenziale. Il Servizio Amm.vo LL.PP. istruisce la pratica sotto il profilo amministrativo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie valutazioni dell'eventuale anomalia tese a favorire o danneggiare la ditta provvisoriamente aggiudicataria a seconda che la sua offerta sia effettivamente anomala o congrua. Tale processo è parzialmente vincolato dalla legge, che istituisce l'obbligo di riferirsi ai prezzi medi per la mano d'opera, mentre resta discrezionale per quanto attiene la complessiva analisi dei prezzi.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,17
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,96

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	1	2	1	2	15 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Da una impropria verifica di anomalia possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi, ma il sistematico utilizzo della valutazione commissariale abbatte i rischi conseguenti a improprie discrezionalità da parte del RUP.

L'intero processo di verifica è oggetto di verbalizzazione e motivazione delle decisioni assunte.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di eliminare qualsiasi margine di discrezionalità estendendo la valutazione dell'eventuale anomalia dell'offerta in tutti i casi ad una commissione tecnica costituita da tre elementi scelti a rotazione e presieduta dal RUP. Nel caso di offerte economicamente più vantaggiose, la commissione di valutazione coincide con la commissione di gara. Negli altri casi, la commissione viene nominata ad hoc dal Direttore d'Area.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla modalità di composizione delle commissioni di valutazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 sono state effettuate complessivamente 18 verifiche di anomalia, sia su gare d'appalto che su gare di servizi di progettazione; 4 di esse sono state ripetute in quanto la prima proposta è risultata incongrua.

- a) ITCG A.BAGGI DI SASSUOLO. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E CENTRALE TERMICA ANNESSA. CUP G86B19001830001 – CIG 8178727308.
- b) EDIFICI VARI. SERVIZIO ENERGIA PER GLI EDIFICI DELLA PROVINCIA DI MODENA CUP: G92J20001100003 CIG: 83101443C5;
- c) ITES J. BAROZZI VIA M. KOSICA 136 MODENA. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E CENTRALE TERMICA ANNESSA. CUP G99E19001140004 - CIG 818733743^A
- d) SERVIZIO DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEFINITIVA (CON OPZIONE PROGETTAZIONE ESECUTIVA) DELLE OPERE STRUTTURALI, EDILI E IMPIANTISTICHE PER ADEGUAMENTO SISMICO ISTITUTO CORNI LARGO MORO 25 MODENA PALAZZINA A E B. C.I.G. 81843860FD C.U.P.: G99F18000540001.
- e) SERVIZIO DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEFINITIVA (CON OPZIONE PROGETTAZIONE ESECUTIVA) DELLE OPERE STRUTTURALI, EDILI E IMPIANTISTICHE PER ADEGUAMENTO SISMICO ISTITUTO CORNI LARGO MORO 25 MODENA PALAZZINA E. C.I.G. 81846678DE C.U.P.: G99F18000530001.
- f) SERVIZIO DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEFINITIVA (CON OPZIONE PROGETTAZIONE ESECUTIVA) DELLE OPERE STRUTTURALI, EDILI E IMPIANTISTICHE PER ADEGUAMENTO SISMICO ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE J. BAROZZI VIALE MONTE KOSICA 136 MODENA. 3° STRALCIO. C.I.G. 818452862A C.U.P.: G99F18000500001
- g) LAVORI DI MANUTENZIONE DELLE BARRIERE STRADALI SULLE STRADE PROVINCIALI DELL'AREA NORD. ANNO 2020. CUP G47H180011450002 CIG 83456231F8
- h) SP 324 DEL PASSO DELLE RADICI – PROGR. KM. 29+570. LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL PONTE SUL TORRENTE LEO IN COMUNE DI FANANO (MO). CUP G17H18001050001 – CIG 836885017F.
- i) ISTITUTO "SELMI" E ISTITUTO "CORNI" IN VIALE LEONARDO DA VINCI A MODENA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI SERRAMENTI ESTERNI A CAUSA DI DANNI DA EVENTI METEOROLOGICI AVVERSI
- j) SERVIZIO DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEFINITIVA (CON OPZIONE PROGETTAZIONE ESECUTIVA) DELLE OPERE STRUTTURALI, EDILI E IMPIANTISTICHE PER ADEGUAMENTO SISMICO LICEO FORMIGGINI VIA BOLOGNA SASSUOLO BLOCCO 3 C.I.G. 8194438827 C.U.P.: G89F18000910001.
- k) SERVIZIO DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEFINITIVA (CON OPZIONE PROGETTAZIONE ESECUTIVA) DELLE OPERE STRUTTURALI, EDILI E IMPIANTISTICHE PER ADEGUAMENTO SISMICO LICEO FORMIGGINI VIA BOLOGNA SASSUOLO BLOCCHI 1 E 2 C.I.G. 819445997B C.U.P.: G89F18000920001.
- l) PALAZZO DELLA PROVINCIA DI MODENA. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CON MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO TERMICO.
- m) ISTITUTO CATTANEO DI MODENA. MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE ESTERNE PER DANNI DA EVENTI METEOROLOGICI.
- n) PEDEMONTANA, 4° STRALCIO – LOTTI 2° E 3°A: SP17 – VIA S.EUSEBIO – CUP G51B12000750002 – CIG 8111497B12

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B7 - Procedure negoziate

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di definizione ed esperimento di una procedura negoziata coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- un funzionario del servizio amministrativo e i suoi collaboratori.

Descrizione:

La gestione delle procedure negoziate avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti e previa motivazione del ricorso a tale modalità di affidamento nell'atto di approvazione del progetto.

L'attuale modalità operativa che privilegia il sorteggio, non lascia alcuna discrezionalità al Responsabile del Procedimento nella formazione dell'elenco, fatto salvo l'inserimento di ditte in aggiunta a quelle sorteggiate e, in ogni caso, sulla base di oggettive circostanze normate da apposito regolamento interno. Il processo di individuazione delle ditte avviene da parte di struttura esterna al RUP.

A tale scopo, il responsabile del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici designa, a rotazione, un collaboratore al quale viene assegnata la responsabilità di sorteggiare, alla presenza di testimoni, le ditte da invitare (nel numero e secondo l'iscrizione SOA indicata dal Responsabile del Procedimento), attingendo da un ampio elenco organizzato per categorie e valido per tutta l'Area, formato sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza e sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. 50/2016 e dalle linee guida ANAC approvate con delibera 106 del 22.10.2016.

Tale elenco è regolarmente pubblicato e aggiornato a termini di legge. La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari e in presenza di oggettive e motivate ragioni da inserire nella determinazione di approvazione del progetto.

Una volta effettuato il sorteggio, l'elenco delle ditte viene trasmesso al RUP, che eventualmente lo integra sulla base dei criteri oggettivi stabiliti dal regolamento interno. L'elenco viene poi trasmesso alla struttura organizzativa che provvede a diramare gli inviti e a collazionare le relative offerte. L'esperimento della gara viene presieduto dal Responsabile del Procedimento, o suo delegato, alla presenza di due testimoni, uno dei quali con funzioni di verbalizzatore. L'esito della procedura viene comunicato alle ditte partecipanti e viene formalizzato con apposito atto dirigenziale di aggiudicazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto alla formazione dell'elenco delle ditte da invitare. In tale ambito esso si concretizza, a livello complessivo, nell'eventuale prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o, per ogni singola procedura, nell'eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo tale da favorire una predeterminata ditta mediante invito di altre ditte ad essa in qualche modo collegate, ovvero delle quali sia già in partenza noto il disinteresse all'appalto.

Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto l'invito di una determinata ditta è comunque vincolato al possesso, da parte di questa, dei requisiti oggettivi di partecipazione (classe di iscrizione SOA);

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,17
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,96

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO**INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO**

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	3	1	3	1	1	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

La modalità di formazione dell'elenco delle ditte da invitare rende del tutto improbabile la possibilità di azioni finalizzate a manometterne la casualità. L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Eliminando qualsiasi discrezionalità, fatti salvi i soli casi di deroga specificamente previsti dalla normativa e comunque da giustificare diffusamente in sede di adozione della determina a contrarre, la metodologia in atto costituisce adeguato trattamento del rischio.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il responsabile del Servizio amministrativo Lavori Pubblici stabilisce una rotazione semestrale del personale amministrativo che effettua le operazioni di sorteggio delle ditte da invitare ad ogni singola procedura.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di individuazione discrezionale delle ditte da invitare alle procedure negoziate. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni procedura negoziata, l'elenco delle ditte invitate, l'esito della procedura e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente Amministrativo, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio è il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori Pubblici

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Il ricorso alla procedura negoziata si è svolto in 19 casi, nel rispetto delle normative vigenti e sulla base delle linee guida interne stabilite, con ricorso al sorteggio sulla base di un elenco di ditte stilato ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b), c) del D.Lgs. 50/2016 e delle conseguenti linee guida ANAC n° 4 del 26.10.2016. Tale elenco è regolarmente aggiornato a termini di legge.

La formulazione dell'elenco delle ditte da invitare per ogni intervento avviene mediante sorteggio eventualmente integrabile in conformità al disciplinare approvato con Determinazione del Direttore dell'Area LL.PP. n° 23 del 27.01.2017.

Si è adempiuto alla rotazione semestrale del personale amministrativo che effettua le operazioni di sorteggio delle imprese da invitare ad ogni singola procedura di gara dall'Elenco degli operatori economici dell'Ente.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B8 – Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di affidamento diretto coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

La gestione degli affidamenti diretti avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti. L'attuale modalità operativa prevede che il Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista, individui discrezionalmente la ditta alla quale rivolgersi dandone adeguata motivazione nell'atto di impegno. Tale atto segue un iter interno di controllo amministrativo in grado di evidenziare eventuali illegittimità.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'uso improprio di tale istituto di affidamento. Altro rischio collegato, è quello della reiterazione di affidamenti alla medesima ditta.

In riferimento agli affidamenti diretti si procederà sulla base dei principi generali europei/nazionali di economicità, trasparenza, proporzionalità e rotazione.

Il processo è vincolato sia dalle vigenti normative, sia dai regolamenti interni dell'Ente, che disciplinano il ricorso all'affidamento diretto. L'individuazione della ditta è vincolata al possesso dei requisiti di legge.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,17
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,96

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	2	1	2	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) il ricorso all'affidamento diretto e il nominativo della ditta alla quale rivolgersi. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, ne verifica la legittimità), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. L'impatto economico del processo è comunque non particolarmente rilevante, considerate le soglie al disotto delle quali è ammesso il ricorso all'affidamento diretto. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione di un affidamento diretto pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti, in virtù del controllo di legittimità effettuato dal servizio Amministrativo. Tutti gli affidamenti vengono registrati in apposita banca dati, così da poter verificare l'effettiva rotazione fra le ditte affidatarie. Come ulteriore misura di prevenzione e monitoraggio, si ritiene utile inserire nella predetta banca dati, per ogni affidamento, il nominativo del RUP e del progettista dell'intervento.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte di un affidamento diretto è conseguenza di quanto prestabilito dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. Le varie attività vengono assegnate dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro. Ciò determina una naturale rotazione dei compiti. Le varie unità operative dell'Area LL.PP. sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale l'affidamento deriva esclusivamente da una ben determinata unità operativa.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La banca dati di cui al punto c) è resa disponibile agli organi di controllo. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Sono stati assegnati 286 affidamenti diretti, tutti di caratteristiche e importo tali da giustificare il ricorso a termini di legge di tale istituto. Nel dettaglio sono stati affidati direttamente 111 Servizi, 22 Forniture e 153 Lavori, per un corrispettivo complessivo di € 7.744.606,70 corrispondente ad un affidamento medio di € 21.564,60. In 110 casi gli affidamenti sono avvenuti in forma diretta (affidamento max = 55.412,09* €, affidamento medio = 7.055,60 €), in 121 casi si è ricorso alla richiesta di preventivi (affidamento max = 145.737,23 €, affidamento medio = 38.894,15 €) e in 29 casi si è ricorso al mercato elettronico (affidamento max = 61.567,86 €, affidamento medio = 12.859,20 €); 13 affidamenti, infine, hanno riguardato ambiti sotto monopolio (affidamento max = 92.390 €, affidamento medio = 13.026,41 €). Gli affidamenti hanno riguardato 22 fornitori (su 22 affidamenti = 100%), 72 prestatori di Servizi (su 111 affidamenti = 65%) e 103 ditte (su 153 affidamenti di lavori = 67%): in pratica, sono risultate affidatarie 197 ditte a fronte di 286 affidamenti, realizzando così un buon livello di rotazione fra le ditte medesime (69%).

(*) in questo caso l'affidamento è avvenuto per questioni di urgenza e di sicurezza stradale

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto

Processo B9 – Revoca del bando

Servizi e unità operative coinvolte:

La revoca del bando compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

La revoca del bando di appalto è un istituto che si colloca all'interno delle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture che sono normate dal D.Lgs. 50/2016. La revoca di un bando di appalto è istituto adottabile esclusivamente a fronte di fondate e motivate ragioni che, in pratica, possono essere:

- in autotutela, in presenza di fondati ricorsi di terzi presso il TAR;
- per effetto di una sentenza del TAR;
- a fronte di oggettivi motivi che rendono inutile o non più vantaggioso l'appalto;
- per manifesti errori nel bando.

In tutti i casi, evidentemente, l'atto con il quale viene formalizzata la revoca di un bando riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'improprio annullamento di un bando al fine di favorire la reinscrizione all'appalto di una ditta che, per vari motivi, non ha potuto partecipare al bando in annullamento, ovvero ha presentato per esso domanda fuori termine. E' però evidente che il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto di revoca costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio, dal momento che la motivazione dell'annullamento deve tassativamente essere riportata nelle premesse.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	4
Media indici di valutazione della probabilità		1,67
Media indici di valutazione dell'impatto		1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,50

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che approva la revoca di un bando.

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Dall'annullamento improprio di un bando non conseguono, in ogni caso, vantaggi economici diretti per qualcuno, dal momento che, in ogni caso, ad esso fa poi seguito una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati.

Inoltre, la revoca di un bando passa necessariamente attraverso un consulto con l'ANAC, conseguentemente il margine di discrezionalità in tale processo è presso ché nullo.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione dell'annullamento di un bando pare già strutturato in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti. In ogni caso, come misura di prevenzione si stabilisce che l'atto di revoca riporti il parere del responsabile del Servizio Amministrativo in ordine alla sua legittimità giuridico-amministrativa; qualora l'atto venga approvato pur in presenza di parere negativo, l'atto stesso viene trasmesso al Responsabile Anticorruzione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio annullamento di bandi di appalto. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni dirigente che adotti atti di revoca di bandi d'appalto sia tenuto a farne menzione specifica nelle relazioni periodiche (SAP) sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 non risultano adottati provvedimenti di revoca di bandi pubblicati.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara

Processo B10 – Redazione del cronoprogramma

Servizi e unità operative coinvolte: il cronoprogramma è redatto dal progettista esecutivo

Descrizione :

Il cronoprogramma è documento costitutivo del progetto a base d'appalto e, conseguentemente, a tale livello esso non è potenzialmente suscettibile di illeciti. Lo stesso, con le eventuali modifiche intervenute in sede di appalto (nel caso di valutazione con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa), fa parte dei documenti contrattuali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali. Benché la determinazione dirigenziale con la quale il RUP approva una modifica al cronoprogramma debba necessariamente riportare le motivazioni che la giustificano, queste sono di ordine strettamente tecnico, pertanto il controllo amministrativo sull'atto può non essere in condizioni di individuare eventuali carenze di motivazione. Il processo è fortemente discrezionale. Esso dipende dal Responsabile del Procedimento, che può intervenire autonomamente, ovvero recepire eventuali proposte di modifica del cronoprogramma da parte del Direttore dei Lavori.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,5
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		4,38

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	3	1	1	1	1	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dalla modifica impropria di un cronoprogramma possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi, ma l'iter che tale disposizione deve seguire rende pressochè nullo il rischio di improprie interferenze. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di sottoporre al giudizio di terzi le variazioni in corso d'opera al crono programma, così da escludere l'ampio margine di discrezionalità che caratterizza il processo. Nel dettaglio, la determina di approvazione di una modifica al crono programma deve essere preventivamente vistata:

- dal Direttore d'Area, nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto da un dirigente di servizio;
- dal Responsabile Anticorruzione nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto dal Direttore d'Area.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla naturale rotazione dei tecnici che svolgono il ruolo di Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad alterare artatamente il crono programma contrattuale. In ogni caso è previsto che qualsiasi atto di modifica del crono programma contrattuale venga inviata al Responsabile Anticorruzione. Ogni Dirigente provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Delle 26 perizie di variante approvate, 10 non hanno comportato proroghe; 16 hanno comportato proroghe coerenti con le lavorazioni oggetto di variante o, tutt'al più, eccedenti la corrispondente percentuale di incremento lavori per semplici arrotondamenti. In un caso, il maggiore incremento del tempo contrattuale in proporzione all'incremento dei lavori (+ 5 giorni) è conseguente al fatto che, fra i maggiori lavori, si è reso necessario procedere ad operazioni di smaltimento di amianto, il cui svolgimento richiede particolari accorgimenti affetti da tempistiche dilatate.

In un solo caso, infine, si è disposto un incremento del tempo contrattuale del 24% con una proroga non proporzionale alle lavorazioni perché le tempistiche dei nuovi lavori erano subordinate alle tempistiche di disattivazione di una condotta idrica da parte del Consorzio di Bonifica, alle quali il cantiere si è dovuto attenere.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto

Processo B11 – Varianti in corso di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di definizione ed approvazione di una variante in corso di esecuzione coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- il servizio amministrativo;
- l'U.O. contratti.

Descrizione :

Le varianti corso d'opera sono disposte nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016. La materiale predisposizione della perizia di variante è a cura del Direttore dei Lavori, che la propone al Responsabile del Procedimento che, a sua volta, la approva mediante determina dirigenziale che contiene in premessa la dettagliata motivazione delle cause che giustificano la variante. Normalmente, le varianti trovano copertura nelle somme a disposizione per imprevisti presenti all'interno del quadro economico dell'opera e/o nel 50% del ribasso d'asta.

Nei casi in cui la variante richieda risorse che eccedono la disponibilità del quadro economico generale dell'opera, l'incremento di finanziamento avviene o per storno PEG fra capitoli di bilancio affini, ovvero mediante variazione di bilancio approvati dai competenti organi dell'Amministrazione. In tutti i casi, è necessaria una richiesta nella quale sono dettagliatamente illustrati i motivi che giustificano il ricorso alla variante. Il Servizio Amministrativo LL.PP. istruisce la procedura amministrativa di approvazione dell'atto, mentre all'U.O. contratti compete, ove necessaria, la predisposizione dell'atto aggiuntivo al contratto che sarà poi sottoscritto dalle parti alla presenza del Segretario Generale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'approvazione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno. Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto gli ambiti da questa stabiliti sono solamente d'ordine qualitativo. Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento e, qualora necessitino finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli disponibili, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell'amministrazione, costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,75

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	3	1	1	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Direttore dei Lavori (dirigente o funzionario) che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'adozione di una variante in corso d'opera. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo e dell'U.O. contratti (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura, ma che svolgono comunque un'attività di controllo), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento, le verifiche di tipo amministrativo e, ove necessarie risorse aggiuntive, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell'amministrazione ai quali peraltro è propedeutica una relazione esplicativa, costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per le varianti contenute entro il 5% di incremento dell'importo contrattuale. Per l'approvazione di varianti che eccedano tale limite, si prevede il preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area).

La richiesta del parere al dirigente sovraordinato al RUP è disposta a livello di controllo amministrativo: la procedura di approvazione dell'atto che formalizza la variante è bloccata in automatico fino al recepimento del nulla osta.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni mirate a favorire le imprese con l'istituto della variante in corso d'opera. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni variante approvata, la ditta appaltatrice, l'ammontare del nuovo importo contrattuale, il direttore dei lavori e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Sono state approvate 26 Varianti, tutte conformi ai requisiti di cui all'art. 106 del D.lgs. 50/2016. In 24 casi la variante è stata tecnica e suppletiva. Tali varianti hanno interessato un volume complessivo contrattuale di € 11.4054.102,58 che è stato incrementato per complessivi € 621.866,30 (con un incremento medio del 5.96%). Le proroghe contrattuali ammontano complessivamente a 319 giorni a fronte di un totale contrattuale di ,962 (con un incremento dell'8,1%).

Tutte le varianti sono motivate da fattispecie previste e ammesse dal citato art. 106.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto

Processo B12 – Subappalto

Servizi e unità operative coinvolte: l'autorizzazione al subappalto coinvolge il Responsabile Unico del Procedimento che, di norma, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

l'autorizzazione di un subappalto è formalizzata dal Responsabile del Procedimento con le modalità e nel rispetto delle normative vigenti (art. 105 del D.Lgs. 50 /2016 e DPR 207/2010 per la parte rimasta in vigore). Il procedimento è privo di discrezionalità ed è sottoposto a controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali autorizzazioni illegittime.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe manifestare nell'autorizzazione in subappalto di lavorazioni non ammesse a tale istituto, ovvero in percentuali di lavoro eccedenti i massimi di legge. La normativa individua senza possibilità di incertezze gli ambiti di ammissibilità del subappalto, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Esiste un ulteriore ambito di rischio essenzialmente riferito alle procedure negoziate e costituito dalla possibilità di accordi collusivi tra le imprese partecipanti.

Tale rischio è però minimizzato in virtù delle misure di prevenzione introdotte relativamente alle procedure negoziate.

b) analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,50

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che autorizza il subappalto.

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, una sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Un eventuale subappalto improprio potrebbe costituire vantaggi verso l'esterno, ma l'impatto economico sarebbe comunque non particolarmente rilevante, dal momento che l'eventuale utile del quale l'appaltatore potrebbe usufruire da un subappalto improprio è derivante dall'utile residuale su lavorazioni limitate.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione del subappalto e le modalità di gestione delle procedure negoziate (per le quali potrebbero sussistere rischi di collusione fra imprese) paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le banche dati già in essere presso l'Ente consentono la verifica dei subappalti autorizzati. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente Amministrativo, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Il ricorso al sub-appalto si è svolto nel rispetto delle normative vigenti. Nel corso dell'anno 2020 sono state rilasciate n° 48 autorizzazioni.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto

Processo B13 – Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la transazione del contenzioso compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

La transazione di controversie in fase di esecuzione del contratto è ammessa esclusivamente nei modi e nei tempi stabiliti dalla Parte VI, titolo I del D.Lgs. 50/2016. Non sono ammesse modalità alternative. Il procedimento coinvolge il Responsabile del Procedimento, il Collaudatore e il Direttore dei Lavori, che controdeduce alle riserve dell'appaltatore e relaziona al RUP e al collaudatore. L'atto con il quale viene autorizzata la transazione di una riserva riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Stanti le modalità previste dalla legge per la transazione del contenzioso, il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'accordare importi immotivati all'appaltatore in sede di transazione della riserva.

b) Analisi del rischio

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,5
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		4,38

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	2	1	2	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che transa una riserva ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. 50/2016. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dall'improprio accoglimento di riserve dell'appaltatore possono conseguire sconsiderevoli vantaggi economici per l'appaltatore. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area. Le attuali forme di controllo mitigano solo in minima parte il rischio potenziale.

c) Trattamento del rischio:

Si ritiene di adottare misure che escludano la totale discrezionalità del RUP anche nei casi per i quali essa è ammessa dalla normativa. Nel dettaglio, si stabilisce che la transazione di riserve che eccedano l'1% del valore contrattuale dell'appalto al momento dell'iscrizione della riserva stessa sia comunque demandata ad una commissione di tre tecnici interni che viene nominata dal livello gerarchico immediatamente superiore a quello del RUP (Direttore d'Area, nel caso in cui il RUP sia un Dirigente di Servizio; Responsabile Anticorruzione, nel caso in cui il RUP sia il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione::

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio accoglimento delle riserve dell'appaltatore. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni atto di approvazione di transazioni di riserve sia inviato al Responsabile Anticorruzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 non è stato necessario dar seguito ad atti transattivi.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici macrofase/rendicontazione del contratto **Processo B14 : Rendicontazione del contratto**

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di rendicontazione di un contratto (i.e. collaudo ovvero certificazione di regolare esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa) coinvolge:

- il Direttore dei Lavori;
- i collaboratori del Direttore dei Lavori (i.e. ufficio di direzione lavori, composto di norma da almeno un ispettore di cantiere e da un direttore operativo)
- il Responsabile del Procedimento;
- il Collaudatore, ove nominato a termini di legge.

Descrizione :

Il collaudo di un'opera pubblica segue le disposizioni del D.Lgs. 50/2016. La materiale predisposizione del certificato di collaudo compete al Collaudatore che, nei casi in cui la legge ne prevede la nomina, è soggetto estraneo all'intero iter di esecuzione dell'opera oggetto di collaudo.

Nei casi previsti dalla normativa, il certificato di collaudo è sostituito dal certificato di regolare esecuzione, redatto dal Direttore dei Lavori.

In entrambi i casi, l'atto di rendicontazione finale del contratto è oggetto di approvazione da parte del Responsabile del Procedimento.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'approvazione di certificati di collaudo, ovvero certificati di regolare esecuzione privi dei necessari presupposti per il loro rilascio, ovvero lacunosi. Tale processo è in parte vincolato dalla vigente normativa, che stabilisce le modalità di svolgimento del collaudo. L'intreccio di passaggi fra Direttore dei Lavori, Collaudatore e Responsabile del Procedimento costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

b) Analisi del rischio:

	Valore	
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2,83
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,54

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	3	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Collaudatore, ovvero il Direttore dei Lavori (dirigente o funzionario) che propongono al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'approvazione dell'atto di rendicontazione del contratto (i.e. collaudo ovvero certificazione di regolare esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa). E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra Direttore dei Lavori, Collaudatore, ufficio di direzione lavori e Responsabile del Procedimento costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per collaudi di opere di importo contrattuale fino a 10 M€. Per l'approvazione di certificati di collaudo che eccedano tale limite, si prevede il preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area).

La richiesta del parere al dirigente sovraordinato al RUP è disposta a livello di controllo amministrativo: la procedura di approvazione dell'atto che formalizza la variante è bloccata in automatico fino al recepimento del nulla osta.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni .

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12

La rendicontazione finale è sempre stata approvata dal RUP previa verifica della corretta esecuzione/collaudato da parte del direttore dei lavori/collaudatore.

Sulla stessa sono state effettuate verifiche interne incrociate da parte del servizio amministrativo lavori pubblici e del servizio finanziario.

Area di Rischio – Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo : Alienazioni

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di alienazione di un bene pubblico coinvolge:

- il Dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP.;
- l'U.O. Patrimonio (composta da due unità di personale)
- il Consiglio Provinciale ove l'alienazione superi i limiti stabiliti dal vigente regolamento;

Descrizione :

L'alienazione di un bene pubblico passa attraverso la valutazione di un'apposita commissione tecnica costituita dal RUP e due tecnici esperti in estimo.

L'autorizzazione alla vendita è competenza del Consiglio Provinciale.

Solamente per valori inferiori a 52 k€ è possibile procedere a trattativa diretta. In caso contrario, si rende necessaria l'attivazione di un'asta pubblica.

Successivamente all'assegnazione del bene, la vendita è rogata con atto formalizzato, a seconda dei casi , dal Segretario Generale, o da un notaio esterno a scelta dell'acquirente.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'attivazione di procedure di vendita prive di trasparenza, ovvero nella vendita a condizioni particolarmente vantaggiose per l'acquirente.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	5
Media indici di valutazione della probabilità		2,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		4,08

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra Amministratori e dirigenti. Se il processo presenta potenziali picchi di rischio in relazione all'interesse esterno, le procedure che consentono di pervenire all'alienazione sono tali da abbattere i rischi di corruzione entro livelli di improbabilità.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra Responsabile del procedimento, commissari esperti, amministrazione (il passaggio in consiglio provinciale coinvolge ovviamente anche le minoranze politiche), ufficiale rogante costituiscono misure sufficienti a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per alienazioni di opere di importo fino a 5 M€. Per alienazione di beni di valore superiore, si ritiene opportuno estendere a 5 soggetti la commissione estimativa.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Stante l'uso del programma di gestione delle pratiche on-line, tutte le pratiche sono tracciate, visionabili e controllabili sul portale dedicato.

Area di Rischio – Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo : Locazioni

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizi e unità operative coinvolte:

la procedura di locazione di un bene pubblico coinvolge:

- il Dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP.;
- l'U.O. Patrimonio (composta da due unità di personale)

Descrizione :

L'esigenza di locazioni nasce da specifiche esigenze essenzialmente da parte di istituti scolastici, ovvero servizi provinciali. La scelta dell'immobile di solito compete alla struttura che lo richiede. L'U.O. patrimonio verifica la congruità dell'immobile proposto e del canone richiesto. In assenza di nulla osta dell'U.O. Patrimonio, il rapporto locativo è abortito in partenza. Nel caso di locazioni di canone superiore a 50 k€/anno, la sua congruità è verificata da un'apposita commissione tecnica costituita dal RUP e due tecnici esperti in estimo. Sotto il profilo tecnico, l'immobile oggetto di locazione è preventivamente valutato dalle U.O. di manutenzione edilizia. In caso di istruttoria positiva, il testo contrattuale è redatto dall'U.O. Patrimonio, in accordo con la controparte. Prima della sottoscrizione, il contratto è sottoposto alla verifica di legittimità da parte dell'U.O. Contratti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'attivazione di procedure di locazione prive di trasparenza, ovvero nella locazione a condizioni particolarmente vantaggiose per il locatore.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	5
Media indici di valutazione della probabilità		2,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		4,08

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Se il processo presenta potenziali picchi di rischio in relazione all'interesse esterno, le procedure che consentono di pervenire alla locazione sono tali da abbattere i rischi di corruzione entro livelli di improbabilità.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra soggetti diversi e appartenenti a diverse U.O. costituiscono misure sufficienti a scongiurare il rischio.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria, che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

Area di rischio Affari legali e Contenzioso

Processo: Affidamento incarichi difese giudiziali

Servizi e unità operative coinvolte:

Il dirigente/funziionario apicale della struttura interessata e il dirigente/ funzionario responsabile dell'Ufficio Avvocatura Unico.

Descrizione:

In via ordinaria la difesa giudiziale della Provincia e dei Comuni del territorio provinciale convenzionati, viene svolta dal personale della Provincia di Modena, appartenente all'Ufficio Avvocatura Unico, come da atto del Presidente n. 20/2018 recante il Piano di riassetto organizzativo dell'Ente. Vi sono però casi in cui per la specificità dell'oggetto della controversia, o per mancanza di personale disponibile per carico di lavoro a cui assegnare la difesa, vengono attivati incarichi professionali a legali esterni e, in rari casi, anche per la mera domiciliazione. La scelta viene effettuata dalla avvocatura previo confronto con i responsabili dei servizi provinciali o comunali coinvolti nel contenzioso.

VALUTAZIONE del rischio:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto alla mancanza di trasparenza nella scelta del legale esterno, che deve bilanciarsi però con i criteri di efficienza ed efficacia della azione amministrativa tenendo conto delle peculiarità dell'incarico libero professionale affidato ai sensi del d.lgs. 165/2001 e nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 del d.lgs. 50/16 Codice dei Contratti pubblici. Per arginare tale rischio e per applicare anche il criterio della rotazione previsto dal Codice dei contratti pubblici si è proceduto, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 30 del 27.4.2018 all'adozione del regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale a professionisti esterni all'Ente ed alla creazione di un elenco di Avvocati per Conferimento Incarichi di Patrocinio Legale, pubblicato nel sito web della Provincia di Modena, a cui possono attingere i Comuni convenzionati

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,50

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello "improbabile" fra funzionari apicali e dirigenti. Nel caso non si proceda alla difesa con i legali interni, si individua un legale esterno a seguito di richiesta di almeno tre preventivi o indagine di mercato fra i professionisti muniti di competenza sulla materia di cui si tratta, individuati da tale pubblico elenco. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, anche a seguito di uno scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	4	1	2	1	2	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il Processo presenta un basso profilo corruttivo in quanto pur presentando alcuni profili di discrezionalità nella scelta del professionista, l'adozione del regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n°30 del 27.4.2018 a professionisti esterni all'Ente e la creazione di un elenco pubblico aperto di Avvocati per Conferimento Incarichi di Patrocinio Legale, unitamente al rispetto dei principi di cui all'articolo 4 del Codice dei Contratti, costituiscono idonee misure di prevenzione verso rischi di infiltrazioni di fenomeni corruttivi.

c)Trattamento del rischio:

In considerazione della specificità degli incarichi esterni per la difesa della Provincia di Modena e dei Comuni convenzionati appartenenti all'Ufficio Avvocatura Unico, si propone di bilanciare l'esigenza di trasparenza, di efficienza ed efficacia della azione amministrativa nel seguente modo: premesso che il ricorso ad avvocati esterni deve essere ridotto ad ipotesi di eccezionalità, si individua il legale a cui affidare l'incarico di patrocinio giudiziario a seguito di confronto fra 3 preventivi richiesti ai professionisti del settore individuati dall'elenco pubblico dei Legali Esterni della Provincia di Modena. La scelta del professionista sarà motivata in relazione all'analisi dei curriculum presentati e dell'attività difensiva svolta.

La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari di effettiva urgenza e per il grado d'appello, che dovrà essere oggettivamente motivata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Per quanto riguarda il servizio avvocatura, non è possibile attuare una rotazione in quanto da un lato è necessaria l'iscrizione all'albo degli avvocati dall'altro il numero dei dipendenti in possesso dei requisiti è esiguo inoltre, occorre tenere conto che il personale amministrativo ha maturato una pratica specifica relativa alle attività giuridico/amministrative svolte. Conseguentemente, a seguito della costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico per la difesa della Provincia di Modena e dei Comuni convenzionati, con atto n. 20/2018, è stata disposta la modifica della dotazione organica dell'ente procedendo al distacco di tale personale presso l'ufficio comune dell'Avvocatura unica pubblica.

Per quanto riguarda i dirigenti interessati per l'oggetto della causa la rotazione è garantita dalle diverse materie di volta in volta interessate dai ricorsi.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La verifica della attuazione delle misure sopra indicate spetta al direttore dell'area sulla base dei report periodici (SAP) previsti dalla Provincia di Modena in cui si specificano gli incarichi assegnati all'esterno.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

Sono stati affidati 3 incarichi incarichi legali di rappresentanza giudiziale affidati esternamente ad altrettanti professionisti idonei, in quanto n. 2 cause necessitavano di una elevata specializzazione in ambito penale per la difesa di due dipendenti tecnici indagati, ai sensi dell'art. 28 ccnl, in relazione al procedimento penale per sinistro stradale avvenuto in data 8.9.18 mentre 1 causa in materia di espropri, attivata nel 2019, è stata affidata nel corso del 2020 ad un legale esterno esperto in materia di espropri, abusi e contrattualistica pubblica.

Altra causa per sinistro stradale è stata affidata al legale individuato dalla compagnia assicurativa della Provincia, senza spese.

Tali affidamenti di patrocinio legale sono stati effettuati ai sensi dell'art. 7, co. 6 del d.lgs. n. 165/2001 così come chiarito dalla deliberazione n. 144/2018 della Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna; essi infatti si configurano come appalto di servizi esclusi, ai sensi dell'art. 17, comma 1 lett. d) del d.lgs. n. 50/2016, pur affidati nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 del medesimo decreto; tali principi sono stati garantiti dall'Ufficio Avvocatura Unico mediante la costituzione di un Elenco aperto di Avvocati, a seguito di avviso pubblico, pubblicato nel sito web dell'Ente e periodicamente aggiornato, dal quale cui si è regolarmente attinto.

Area C -provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Trasporti Eccezionali

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici - U.O. Concessioni.

Descrizione:

Su trasferimento della Regione Emilia - Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Modena, Ufficio Trasporti Eccezionali dell'Area Lavori Pubblici - Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – U.O. Concessioni si occupa del rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli e trasporti in condizione di eccezionalità (art. 10, comma 6, del C.d.S.) nonché, delle macchine agricole ed operatrici eccezionali (art. 104, co. 8, del C.d.S.).

La Regione Emilia - Romagna ha approvato (Deliberazione G.R. n. 1937/2004) le modifiche alle "Modalità di esercizio della funzione di rilascio delle autorizzazioni per i veicoli ed i trasporti eccezionali". Tali modalità sono in vigore dal 1 gennaio 2005. Con Determina n. 12061/2008 la Regione E.R. ha provveduto all'aggiornamento dell'Elenco delle strade percorribili, dai veicoli e trasporti eccezionali - mezzi d'opera, nella regione stessa. La Legge 29.07.2010 n. 120 art. 15 ha apportato modifiche agli articoli 104 e 114 del decreto legislativo n. 285 del 1992, in materia di circolazione delle macchine agricole. La Regione E.R. con determina n. 3537/2012 ha provveduto all'aggiornamento dell'Archivio Regionale delle Strade (ARS), comprendente l'elenco delle strade percorribili di veicoli e dai trasporti eccezionali". Periodicamente la Regione E.R. provvede ad aggiornare l'elenco delle strade percorribili su segnalazione degli enti proprietari. Il D.P.R. 12.02.13 n. 31 ha modificato il D.P.R. 16.12.92 n. 495 in materia di veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di sagoma, masse limite e attrezzature delle macchine agricole.

L'Ufficio Trasporti Eccezionali svolge, altresì, attività di consulenza a supporto del cliente-utente propedeutica alla presentazione delle numerose istanze.

L'iter procedurale per il rilascio di autorizzazioni/nulla osta per transiti trasporti eccezionali avviene con procedura online su portale utilizzato da tutte le Province della RER nel modo seguente:

- ricevimento e protocollazione automatica della domanda;
- procedimento istruttorio della pratica con eventuale acquisizione di pareri presso Enti Terzi;
- rilascio autorizzazione/nulla osta.

Le specifiche di ogni singola tipologia di autorizzazione (caratteristiche tecniche del tipo di trasporto, validità, termini rinnovo, ecc.) si possono individuare nel documento "Linee guide Trasporti Eccezionali" acquisito al Sistema Gestione Qualità

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Trasporti Eccezionali sono le seguenti:

1. Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipo industriale (manufatti industriali, coils, blocchi di pietra naturali e laminati grezzi, macchine operatrici da cantiere, mezzi d'opera, trasporto pali, trasporto elementi prefabbricati compositi e apparecchiature industriali complesse per l'edilizia, trasporto attrezzature per spettacoli viaggianti) e macchine agricole
2. Richieste nulla osta da parte delle altre Province della Regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione ai soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti nell'effettuazione del trasporto, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) Analisi del rischio:

		VALORE
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1

	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2,67
Media degli indici di valutazione dell'impatto		1,25
Valutazione complessiva del rischio		3,33

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalia nella gestione dei procedimenti.

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	1	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta non ha margini di discrezionalità e l'intero procedimento è monitorabile online, anche dall'utenza, in tutte le sue fasi; inoltre è presente un continuo confronto con le polizie municipali dei vari Comuni coinvolti e con le Province della Regione. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le diverse tipologie di autorizzazione:

- Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipo industriale e macchine agricole (DPR 16.12.92 n. 495 artt. 13 e 104)
- Richieste nulla osta da parte delle altre Province della regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e richieste di nulla - osta ad Enti Terzi ed eventuali Società proprietarie di manufatti stradali.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di autorizzazione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore. Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato. Effettuata la verifica della documentazione prodotta, se previsto, vengono richiesti i nulla-osta ad Enti terzi quali Province, Enti Locali e Società e i pareri interni ai tecnici del Servizio Viabilità.

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento delle stesse, l'ufficio utilizza lo stesso software online per il rilascio delle

autorizzazioni, che consente di monitorare, anche da parte degli utenti esterni, le varie fasi del procedimento e di conseguenza i tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori. Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo il ricevimento del nulla-osta (quando previsto) degli enti interessati, si chiude l'istruttoria e viene adottato l'atto di autorizzazione al trasporto eccezionale, che l'utenza può visualizzare e scaricare online. Qualora l'istruttoria comporti una valutazione più complessa o problematica questa viene condivisa e decisa con il funzionario P.O.

Ogni procedimento ha, quindi, una gestione condivisa, che si svolge in più fasi e sulla base dei nulla-osta e pareri necessari, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale.

Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso l'utilizzo del programma online per la gestione delle pratiche dei trasporti eccezionali consente il monitoraggio delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici Dott. Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Stante l'uso del programma di gestione delle pratiche on-line, tutte le pratiche sono tracciate, visionabili e controllabili sul portale dedicato.

Area di Rischio C -provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 – Licenze per trasporto merci in conto proprio

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. - Concessioni.

Descrizione:

Il Trasporto di cose in conto proprio (artt. 31-39 della Legge 298/74) è il trasporto eseguito da persone fisiche, giuridiche, enti privati o pubblici, qualunque sia la loro natura, per esigenze proprie e non sulla base di un contratto stipulato con terzi. L'attività di trasporto merci in c/proprio è, quindi, accessoria all'attività principale dell'impresa richiedente la licenza.

Il nostro ordinamento (Legge n. 298/74; D.P.R. n. 783/77) prevede che il trasporto in conto proprio, quando è collegato ad un'attività imprenditoriale, sia soggetto ad una licenza i cui dati identificativi devono essere annotati espressamente sulla carta di circolazione del veicolo utilizzato.

La licenza per il trasporto in conto proprio è nominativa ed è legata al numero di telaio del veicolo. Qualsiasi variazione, che riguardi l'impresa, il veicolo o le merci da trasportare, comporta il rilascio di una nuova licenza; anche nel caso in cui il veicolo venga ceduto, occorre il rilascio di una nuova licenza a nome del nuovo intestatario, pertanto, la precedente licenza dovrà essere annullata da parte dell'ufficio c/p mentre la Motorizzazione Civile ha la competenza in merito alle variazioni sulla carta di circolazione.

Una ditta è essere iscritta all'Elenco Nazionale Trasporto merci in conto proprio per la sola Provincia in cui ha fissato la propria sede legale oppure, solo nel caso di impresa individuale, dove il titolare ha fissato la propria residenza.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Autotrasporto merci in conto proprio sono le seguenti:

- prima iscrizione
- incrementi del parco veicolare
- variazione/integrazione delle merci da trasportare
- trasformazione di licenza provvisoria in licenza definitiva
- sostituzione veicolo
- variazione portata
- variazione ragione sociale
- variazione indirizzo
- variazione attività
- duplicato per smarrimento
- riscatto leasing
- annullamenti di licenze per vendita o demolizione del veicolo e accantonamenti parco veicolare
- duplicati per smarrimento
- cancellazioni dall'Elenco Nazionale trasporto merci in conto proprio.

Tutte le istanze sopra elencate danno avvio ad un procedimento amministrativo che si conclude con un provvedimento (licenza, eventuale rigetto dell'istanza, presa d'atto ecc.)

Attraverso un servizio di sportello l'ufficio fornisce all'utenza informazioni, consulenze e modulistica in riferimento alla normativa specifica (Legge n. 298/74 - D.P.R. n. 783/77) e ad altre norme di settore (ambientali, sanitarie ecc.).

Lo Sportello "Conto proprio" effettua, su richiesta telefonica della Polizia Stradale, verifiche sull'effettivo possesso di licenza in caso di controlli su veicoli. La legge 298/74 prevede infatti che la licenza venga esibita ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di polizia e dei funzionari incaricati del servizio di polizia stradale.

Esiste un rapporto di collaborazione con la Motorizzazione Civile, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A) di Modena, ASL, le Province della Regione Emilia Romagna e non, in merito a scambi di informazioni su casi specifici legati alla materia del trasporto di cose in conto proprio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di licenza a soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,91

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalia nella gestione dei procedimenti. Inoltre per valutare il grado di soddisfazione dell'utenza è stato somministrato agli utenti un questionario di gradimento i cui risultati sono stati ottimi.

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	1	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta presenta bassi margini di discrezionalità e opacità. Le pratiche inerenti la prima iscrizione viene valutata dalla Commissione Consultiva Provinciale per l'Autotrasporto; inoltre per tutte le tipologie i pratiche è presente un continuo confronto con la Motorizzazione Civile di Modena, l'Albo Gestori Ambientali, la CCIAA, ARPAE, Polizia Stradale. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O.

C) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per tre casistiche fondamentali:

- iscrizione all'Elenco nazionale trasporto merci in conto proprio
- incremento parco veicolare
- incremento codici relativi alle merci da trasportare

e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e presso Enti Terzi.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di iscrizione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso Enti terzi sui vari procedimenti: Camera di Commercio, Albo dei Gestori Ambientali, Albo degli smaltitori, nonché eventuali banche dati (GLINK/MIT [Ministero Infrastrutture e Trasporti] – visure camerali – banca dati dell'albo gestori ambientali).

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione, anche nel rispetto della data di ricevimento riportata sull'istanza, l'ufficio si è dotato di una banca dati Access in grado di tracciare le fasi infraprocedurali; è stata inoltre adottata una "Check list di congruità documentazione" che viene utilizzata per ogni procedimento e permette un controllo immediato sulla regolarità o carenza dell'istanza.

Se l'istruttoria evidenzia una carenza di documentazione, il procedimento viene sospeso o interrotto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, a seconda dei casi, richiedendo l'integrazione necessaria, se invece non vi sono evidenti motivi ostativi, la pratica (di norma per i mezzi la cui portata utile è superiore alle 3 tonnellate) viene portata in Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto, istituita con legge della Regione Emilia Romagna n. 9 del 13.05.2003, che esprime un parere obbligatorio ma non vincolante sull'istanza e sull'istruttoria predisposta dall'ufficio ai fini del rilascio della licenza di prima iscrizione, a tal proposito, si segnala che fino ad oggi l'ufficio non si è mai discostato dal parere della Commissione. Anche l'attività di segreteria di tale Commissione viene svolta dall'ufficio c/proprio.

Se la commissione esprime un parere favorevole viene successivamente rilasciato il provvedimento di autorizzazione e contestuale iscrizione nell'elenco nazionale che viene poi consegnato all'impresa o all'agenzia delegata, in caso contrario (eventuale parere sfavorevole) o in mancanza della documentazione integrativa richiesta, l'ufficio procede ad avviare procedimento di rigetto dell'istanza ai sensi della L. 241/90.

Il fascicolo di ogni procedimento, ha pertanto una gestione condivisa, che si svolge in più fasi mediante la compilazione e controllo della "check list" per la verifica della documentazione, inoltre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale coinvolgendo anche il funzionario P.O.

Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie ed in particolare la presentazione della pratica alla Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto che valuta l'istruttoria ed esprime il proprio parere, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Conseguentemente le misure di verifica e di controllo predisposte e l'illustrazione delle pratiche per la valutazione della Commissione, si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Inoltre nell'ambito dei controlli sulla regolarità amministrativa effettuata dall'ufficio provinciale competente, un ulteriore controllo viene effettuato sulle pratiche che hanno per oggetto l'incremento parco veicolare ed incremento codici merci.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso la banca dati Access preposta per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze, ma in particolare la partecipazione della Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto nel procedimento istruttorio, permettono un pieno controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici Dott. Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Area di Rischio C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali (artt. 134 e 136 del D.P.R. 495/1992)

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici - U.O. Concessioni.

Descrizione:

La diffusione di messaggi pubblicitari attraverso la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli ed altri mezzi pubblicitari è regolata dalle disposizioni di carattere generale contenute nel D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 (nuovo Codice della strada) e successive modificazioni ed integrazioni, nel DPR 16/12/1992, n. 495, (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada) e nel rispetto delle altre disposizioni legislative che regolano la materia.

In base all'Art. 23, c.4 del C.d.S. la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade o in vista di esse è soggetta ad autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada. All'interno dei centri abitati la competenza è dei Comuni, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'ente proprietario se la strada è statale, regionale o provinciale.

La Provincia conseguentemente è competente al rilascio delle autorizzazioni o nulla osta degli impianti pubblicitari che vengono installati sulle strade provinciali o installate su strade comunali, statali o regionali ma visibili da strade provinciali.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio sono pertanto:

- Autorizzazioni
- Nullaosta
- Revoche
- Rigetti

l'Ufficio preposto dell'U.O. Concessioni istruisce anche procedimenti inerenti le istanze per l'installazione, fuori dai centri abitati, di segnali stradali di cui all'art. 134 (*segnali turistici e di territorio*) e all'art. 136 (*segnali che forniscono indicazioni di servizi utili*) del D.P.R. 495/1992 (Regolamento Codice Strada). L'installazione di tale segnaletica all'interno dei centri abitati e di competenza delle amministrazioni comunali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'installazione di impianti privi dei requisiti prescritti o per evitarne la rimozione, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2,5
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,12

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	2	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto il procedimento amministrativo comporta sia un'istruttoria tecnica che amministrativa svolta da soggetti diversi, ne consegue così una valutazione collegiale delle varie istanze attraverso un continuo confronto. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati con la partecipazione del funzionario P.O.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le due casistiche fondamentali:

- autorizzazioni per impianti ubicati fuori centro abitato;
- nullaosta ai Comuni per impianti ubicati all'interno di centro abitato.

e comprende diversi livelli:

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio (amministrativo e tecnico) e sul posto mediante effettuazione di specifici sopralluoghi (solo per le installazioni fuori centro abitato).

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio dei provvedimenti e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del rispetto della legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dall'ufficio preposto allegata all'istanza.

Effettuata la verifica della documentazione sia amministrativa che tecnica prodotta, vengono svolti i controlli sul posto da parte del tecnico che redige apposito referto.

Successivamente alla redazione del referto, il fascicolo ritorna al istruttore amministrativo per la redazione del provvedimento.

Per quanto riguarda le installazioni di impianti pubblicitari collocati su strade provinciali all'interno dei centri abitati le istanze arrivano direttamente dalle amministrazioni comunali o dagli Sportelli Unici che effettuano un primo esame istruttorio ai sensi della vigente normativa nazionale e dei rispettivi regolamenti comunali che possono, entro certi limiti, derogare a quanto disposto dal D.P.R. 495/1992.

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento apposta sull'istanza, l'ufficio si è dotato di un registro in formato elettronico excel in grado di tracciare le singole fasi infraprocedurali; è stata inoltre adottata una "Check list

congruità documentazione” che viene utilizzata per ogni procedimento e permette un controllo immediato sulla regolarità o carenza dell’istanza e sullo svolgimento delle diverse fasi.

Se l’istruttoria non comporta problemi viene adottato l’atto di autorizzazione per l’installazione dell’impianto che viene successivamente notificato all’impresa, o il nulla osta che viene notificato al Comune (e per conoscenza all’impresa/privato interessati).

Qualora l’istruttoria evidenzia motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza, questi si comunicano all’interessato ai sensi dell’art. 10 bis L. 241/90. I casi più complessi e problematici sono condivisi con il funzionario P.O. in considerazione del fatto che il procedimento potrebbe concludersi con un rigetto dell’istanza.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge in più fasi mediante la compilazione e controllo della “check list” per la verifica della documentazione, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale con la partecipazione del funzionario P.O.

Data la complessità e l’articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

In particolare le misure di verifica e di controllo complessivamente predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l’attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso il registro in formato elettronico excel predisposto ai sensi del Codice della Strada e finalizzato anche a consentire il monitoraggio dello stato delle istanze, permette un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell’attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell’Area Lavori Pubblici Dott. Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell’istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l’intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l’ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l’intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Area di Rischio C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici - U.O. Concessioni.

Descrizione:

La L. n. 264/1991 disciplina l'attività delle agenzie di consulenza automobilistica (agenzie di pratiche auto). Il numero delle agenzie di pratiche auto autorizzabili è contingentato, ai sensi di un D.M. delle Infrastrutture e Trasporti del 1992, su base provinciale in proporzione al numero dei mezzi immatricolati, visti i margini molto ampi, una volta verificato il possesso dei requisiti il rilascio dell'autorizzazione non comporta problema.

La Provincia è competente al **rilascio delle autorizzazioni** per l'apertura di agenzie di consulenza automobilistica nonché al rilascio dei seguenti provvedimenti inerenti la gestione:

- autorizzazione trasferimento locali;
- presa d'atto variazioni di organico;
- autorizzazione proseguimento provvisorio dell'attività per due anni agli eredi o aventi causa del titolare o ai soci amministratori in difetto del titolo di idoneità professionale in caso di decesso o incapacità fisica del titolare, o unico socio in possesso della prescritta idoneità;
- variazioni CdA e assetto societario o denominazione di impresa;
- revoca su istanza di parte.

Per quanto riguarda le autoscuole i procedimenti amministrativi sono tutti gestiti in regime di SCIA ai sensi dell'art. 123 c. 7bis del D.Lgs.285/1992 e riguardano:

- apertura di nuove autoscuole (non contingentato);
- variazioni organico del personale;
- trasferimento locali;
- variazioni CdA e assetto societario o denominazione di impresa;
- revoca su istanza di parte.

Sia per quanto riguarda le Agenzie di Consulenza che le Autoscuole, la Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti di diffida, sospensione o, nei casi più gravi, revoca dell'autorizzazione o divieto di prosecuzione dell'attività, in seguito ai sopralluoghi effettuati presso le agenzie e le autoscuole o alle segnalazioni di irregolarità da parte di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di agenzie di consulenza automobilistica privi dei requisiti prescritti o mancata/errata verifica della documentazione allegata alla SCIA per le autoscuole, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorressero le condizioni.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2

	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,91

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta presenta bassi margini di discrezionalità e opacità dal momento che durante le fasi del procedimento ci si interfaccia con la Motorizzazione Civile, la Procura della Repubblica, Prefettura, l'ASL. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per

- il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove agenzie di pratiche auto;
- il rilascio di provvedimenti inerenti la gestione (trasferimento locali, inserimento di personale, proseguimento provvisorio dell'attività agli eredi o aventi causa in caso di morte del titolare o dell'unico socio avente l'attestato di idoneità);
- il rilascio di prese d'atto per i procedimenti SCIA inerenti le autoscuole (apertura di nuove sedi o imprese, provvedimenti inerenti la gestione);
- l'avvio di procedimenti sanzionatori sia per le agenzie di consulenza automobilistica che le autoscuole.

Al momento del ricevimento dell'istanza, o della SCIA, si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande, o delle SCIA, sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale)

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario P.O.

Per quanto riguarda le autoscuole prima del rilascio della presa d'atto, attestante la completezza/regolarità della SCIA presentata ed il possesso dei requisiti personali, professionali e tecnici ai sensi di legge, il personale dell'ufficio preposto, insieme al funzionario P.O., effettua un sopralluogo presso i locali dell'autoscuola per verificarne l'idoneità e la presenza di tutte le attrezzature tecniche necessarie per lo svolgimento dell'attività previste dalla vigente normativa, locali per i quali l'ASL ha già rilasciato un positivo parere igienico sanitario, (parere necessario anche per l'apertura di un'agenzia di pratiche auto).

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono o delle SCIA, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici Dott. Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Area di Rischio C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni officine di revisione

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici - U.O. Concessioni.

Descrizione:

Il D.Lgs. 112/1998 art. 105 ha trasferito fra le varie funzioni anche quella inerente il rilascio delle autorizzazioni alle imprese di autoriparazioni per l'esecuzione delle revisioni di veicoli di massa complessiva a pieno carico fino a 35 q.li e fino a nove posti. Oltre a tale funzione le Province hanno anche la vigilanza amministrativa sulle officine di cui sopra mentre quella tecnica è in capo alle Motorizzazioni che hanno mantenuto anche quella relativa alle revisioni dei mezzi con massa complessiva a pieno carico superiori ai 35 q.li e superiori a 9 posti.

La materia è disciplinata dall'art. 80 del D.Lgs 30/04/1992 n. 285 (nuovo Codice della strada) e successive modificazioni ed integrazioni, e dal D.P.R. N. 495 Artt. 238-242 (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada). Nel corso degli anni in Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inoltre emanato diverse Circolari Ministeriali con disposizioni sia di carattere tecnico che amministrativo.

La Provincia conseguentemente è competente al rilascio delle autorizzazioni per:

- l'apertura di officine di revisione per veicoli con le caratteristiche sopra citate;
- l'inserimento del responsabile tecnico;
- la modifica della ragione o denominazione sociale;
- il trasferimento dei locali;
- la modifica della compagine societaria;
- altri provvedimenti inerenti la gestione.

La Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza amministrativa e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti (diffida, sospensione, revoca), anche in seguito a segnalazioni di irregolarità da parte della Motorizzazione Civile di Modena che ha mantenuto la vigilanza tecnica o di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di revisione privi dei requisiti prescritti, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorreranno le condizioni.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,91

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta presenta bassi margini di discrezionalità e opacità dal momento che durante le fasi dei principali procedimenti ci si interfaccia con la Motorizzazione Civile, Vigili del Fuoco, Amministrazioni Comunali, CCIAA, Prefettura, Procura della Repubblica e Cancelleria del Tribunale. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove officine di revisione, il trasferimento locali, l'inserimento del responsabile tecnico e l'avvio di procedimenti sanzionatori. Al momento del ricevimento dell'istanza si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio di carattere amministrativo per verificare il possesso dei requisiti richieste dalla vigente normativa e controlli di carattere tecnico da parte degli uffici della Motorizzazione Civile di Modena che effettuano un sopralluogo presso l'officina per verificare l'idoneità dei locali e la disponibilità di tutte le attrezzature necessarie alla revisione.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla normativa di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale, Cancelleria del Tribunale).

Successivamente la documentazione sia amministrativa che tecnica ricevuta, se l'istruttoria non comporta problemi, viene inviata alla Motorizzazione Civile di Modena che, avendo mantenuto la vigilanza tecnica, prima del rilascio dell'autorizzazione provinciale dovrà effettuare un sopralluogo per verificare che i locali e le attrezzature tecniche siano conformi alla vigente normativa. Solo dopo avere ricevuto il nulla osta da parte

della Motorizzazione Civile si potrà procedere al rilascio dell'autorizzazione.

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario P.O.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione. In ogni caso, una rotazione dei dipendenti conseguente ad esigenze organizzative, è stata effettuata nel corso del 2015.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale(SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici Dott. Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Area di Rischio Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo: Inventario beni mobili

Servizi e unità operative coinvolte:

i dipendenti dell'Area Lavori Pubblici, che si occupano delle registrazioni inventariali ed eventualmente quelli che effettuano i controlli successivi per il riscontro delle liste.

Descrizione:

Per i beni mobili l'inserimento nell'inventario dell'ente rappresenta la prassi usuale, mentre secondo il regolamento economale (capo IX, artt. 36 e segg.) "negli inventari dei beni mobili non sono compresi gli oggetti di consumo in dotazione agli uffici provinciali ed ai magazzini economali e, comunque, gli oggetti di poca durata e di valore irrilevante. In ogni caso non si procede all'inventariazione dei beni di valore inferiore a € 150,00 con esclusione degli arredi, delle apparecchiature informatiche dotate di autonomia funzionale e dei beni ricevuti a titolo gratuito".

Il Servizio Amministrativo Lavori Pubblici con decorrenza 1 Gennaio 2017 è responsabile della tenuta dell'inventario dei beni mobili dell'ente, aggiornato costantemente. La consistenza economica dei beni inventariati al 31 dicembre 2012 era la seguente (valori in milioni di euro): Macchinari ed attrezzature 3,1 (completamente ammortizzati), beni informatici 3,2 (ammortizzati per 2,7), Automezzi 3,6 (ammortizzati per 3,5), mobili e macchine ufficio 6,1 (ammortizzati per 5,8). Il processo che porta all'inventariazione del bene mobile inizia di regola con l'arrivo all'Area Amministrativa della fattura di acquisto.

L'Area Amministrativa registra la fattura in procedura finanziaria utilizzando un codice di contabilità univoco e specifico per i beni da inventariare, restituendo all'economato la fattura registrata ai fini della liquidazione tecnica.

Il Servizio amministrativo lavori pubblici, responsabile delle procedure di acquisto dei beni mobili, inventaria tramite apposito software i beni ed applica la "targhetta" al bene acquistato. Una volta inventariato e consegnato, il bene mobile passa sotto la responsabilità del dirigente del servizio che lo utilizza. La consegna avviene attraverso la controfirma di appositi moduli di presa in carico che il software di inventariazione è in grado di produrre.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Mancata inventariazione di beni mobili o irreperibilità di beni inventariati a causa di incuria nella sua detenzione o di materiale sottrazione. Il rischio maggiore è ovviamente connesso alla presenza tra i beni mobili delle "opere d'arte".

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		1,67
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,09

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento ha un impatto francamente modesto e coinvolge di volta in volta meno del 10% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

Con riguardo al rischio di mancata inventariazione, una efficace misura di prevenzione è rappresentata dal duplice controllo effettuato dall'Area Amministrativa che effettua il pagamento delle fatture (le fatture di acquisto di beni mobili vengono tenute a parte per il riscontro con le registrazioni inventariali) e da quella che si occupa di contabilità analitica (in occasione della redazione del conto del patrimonio di fine esercizio).

La riduzione del rischio della sottrazione dei beni può essere affidata a controlli periodici (semestrali a rotazione e ad estrazione a sorte) dei beni mobili inventariati presenti nei centri di responsabilità (CDR). Il dipendente della u.o. che si occupa dell'inventariazione produce una lista informatizzata dei beni giacenti presso ciascun centro di responsabilità (CDR). La lista deve essere riscontrata dal dirigente del servizio entro trenta giorni, quindi viene effettuato un controllo a campione da un soggetto terzo al servizio, in merito all'attendibilità della lista riscontrata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

I dipendenti che effettuano il controllo successivo delle liste riscontrate dai dirigenti saranno individuate a rotazione dal Dirigente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le risultanze dei controlli successivi a campione saranno evidenziate in report periodici in sede di Sap.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

I Direttore dell'Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria, che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA DELEGHE - comprende indicatori degli uffici:

**diritto allo studio
controlli FP
commercio e turismo**

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione ammin.va												
Portafoglio dei servizi	50%	Rispetto dei tempi tecnici dettati dalla delibera e dagli Uffici competenti della Regione ER relativamente alla erogazione contributo relativo alle Borse di Studio anno in corso	460/1639	Risultato/Qualità tempestività	100%	100%	100%	100%	100%	100,00%		
		N. borse di studio validate / n.borse di studio presentate	460/1639	Risultato/Quantità	1041/1116	1111/1136	1136/2871 (63)	2871/2871	2852/2871	3482/3482		
		% operazioni (RER) gestite relative al POR FSE 2014-2020/ tot.operazioni assegnate dalla Regione Emilia Romagna all'Organismo Intermedio Provincia di Modena	518/1868 - 1869	Risultato/Quantità	100%	100%	100%	100% (74)	100,00%	100% /75)		
		% verifiche ispettive effettuate dall'Organismo Intermedio Provincia di Modena/ tot. verifiche campionate e assegnate all'organismo Intermedio dalla Regione Emilia Romagna	518/1868 - 1869	Risultato/Quantità	100%	100%	100%	100%	100,00%	(76)		
		% domande di rimborso istruite dall'Organismo Intermedio Provincia di Modena/ tot. Domande di rimborso assegnate all'organismo Intermedio dalla Regione Emilia Romagna	518/1874	Risultato/Quantità							100%	
		% partecipazione agli incontri di approfondimento e di discussione in merito alle problematiche che sorgono dall'utilizzo del Sistema formativo regionale e dalle verifiche in loco da parte dei collaboratori dell'Organismo Intermedio presso la Regione Emilia Romagna/ tot. incontri organizzati per il personale degli Organismi Intermedi dalla Regione Emilia Romagna.	518	Risultato/Quantità	100%	100%	100%	100%	100,00%	100,00%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		n. di procedimenti gestiti dagli sportelli unici attività produttive nella Provincia di Modena mediante applicativo telematico regionale (SUAPER)	516/1858	output - risultato/quantità	17.034	16.099	17.857	10.000	16.449	10.000		
		Capacità del Programma Turistico Provinciale Locale di attivare finanziamenti regionali	515/1853	Risultato/Quantità		€162.000	€162.226	€80.000	€162.226	€100.000		
		Capacità di liquidazione dei contributi del Programma Turistico Provinciale Locale	515/1853	Risultato/Quantità		100%	100%	70% del finanziamenti o regionale	100%	80% del finanziamenti o regionale		
		N. di incontri di coordinamento presso la Destinazione Turistica Città Metropolitana di Bologna	515/1853	Risultato/Quantità		15	16	5	20	5		
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (1)		variabile equilibri generali	100%	100%	87,5% (89)	100%	100%	87,5%		
		Rispetto Pareggio di bilancio		variabile equilibri generali	7mln	5,6mln						
		Rispetto nuovi equilibri di bilancio (DM 1 agosto 2019)		variabile equilibri generali				>0	10,5 ML (saldo W3)	>0		
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	111%	109%	109%	100%	126% (101)	100%		
		Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€115	€103	€87	€77	€74	€65		
		Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del penultimo anno precedente		variabile indebitamento	1,50%	1,80%	1,88% (89)	1,82%	1,60%	1,58%		
		Stock di indebitamento		variabile indebitamento	81 mln	72 mln	62 mln	56 mln	53 mln	46 mln		
		Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	86%	89%	91%	82%	95%	87%		
		Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€83	€85	€85	€80	€76 (101)	€80		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2017	Valore raggiunto 2018	Valore raggiunto 2019	Valore atteso 2020	Valore raggiunto 2020	Valore atteso 2021	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
altre ammin.ni												
	100%											100%

Nota

(1) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 % per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui
all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.
(1 bis) DAL RENDICONTO 2018, con riferimento alle province, gli 8 parametri sono: P1 (1.1) Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti: deficitario se maggiore del 41%; P2 (2.8) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente: deficitario se minore del 21%; P3 (3.2) Anticipazioni chiuse solo contabilmente: deficitario se maggiore di zero; P4 (10.3) Sostenibilità debiti finanziari: deficitario se maggiore del 15%; P5 (12.4) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio: deficitario se maggiore del 1,20%; P6 (13.1) Debiti riconosciuti e finanziati: deficitario se maggiore del 1%; P7 (13.2 + 13.3) Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento: deficitario se maggiore dello 0,60%; P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate): deficitario se minore del 45%
(2) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze
(5) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014
(6) nel 2015, con l'avvio della contabilità armonizzata non è possibile rispettare il primo parametro, a meno di non considerare il FPV in entrata. Incerto è anche l'ottavo, vista la situazione finanziaria delle province.
(7) importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità
Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi
(8) inferiore per ritardato recupero delle somme dovute allo stato per tagli di finanza pubblica al bilancio della provincia
(9) molto inferiore perché cala la spesa di personale per L.56 e aumenta la spesa di restituzione a stato per tagli finanza pubblica
Legenda: I valori degli indicatori per il 2014 sono stati stimati sulla base degli andamenti degli ultimi due anni. Le rilevazioni sono state effettuate attraverso il sistema informativo Sif-ER Programmazione 2007-2013, piano provinciale di Modena, Servizio Formazione Professionale. Il dato si riferisce esclusivamente all'attività formativa finanziata attraverso il Fondo Sociale Europeo, escludendo altri fondi nazionali e i fondi destinati ai corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Per corso di formazione viene qui intesa l'edizione di progetti corsuali (le tipologie formative possono essere corsuali o non corsuali (si tratta per queste ultime di attività di accompagnamento che integrano la parte corsuale o del Servizio SRFC (Servizio di formalizzazione e certificazione di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche). Il contributo pubblico su cui è stato calcolato il costo di un'ora è quello destinato nello specifico a finanziare solo le attività corsuali. Rispetto al personale del servizio sono state considerate n.5. persone impiegate nelle attività di istruttoria, approvazione e gestione dei corsi.
(62) l'aumento atteso è dovuto al rinnovo contrattuale con corresponsione arretrati e spese per nuove assunzioni
(63) Il raddoppio delle domande presente nel 2019 è dovuto alle disposizioni regionali che prevedono l'istruttoria di tutte le domande di borsa di studio del quinquennio delle scuole superiori di II grado e delle tre annualità degli Enti di Formazione Professionale.
(73) Da esercizio 2019, non si applicano più le norme relative al cd pareggio di bilancio. Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il requisito in parola si desume, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118
(74) Il numero delle operazioni assegnate all'Organismo Intermedio per il 2019 è pari a 41.
(75) operazioni assegnate dalla Regione Emilia Romagna all'Organismo Intermedio Provincia di Modena con D.D. n.15787 del 16/09/2020 (191 operazioni).
(76) dal 2021 si cambia indicatore perché diventa più significativo il lavoro sulle domande di rimborso rispetto a quello delle verifiche ispettive.
(89) Nel 2019 il parametro obiettivo "Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%" risulta positivo (pari al 16%, mentre nel 2018 era il 14%). Il peggioramento è dovuto all'incremento della rata mutui, come conseguenza delle diverse operazioni di sospensione delle rate applicate negli anni scorsi all'Ente in quanto colpito dal sisma 2012. L'Ente infatti non si indebita dal 2011. L'Ente infatti non si indebita dal 2011. Si ricorda che un Ente è considerato strutturalmente deficitario quando risultano positivi 4 parametri su 8 (50%).
(101) La differenza del dato a consuntivo 2020 rispetto al consuntivo 2019 è in larga parte dovuta alle conseguenze dell'emergenza da pandemia da Covid-19
(105) Il dato è di molto inferiore agli esercizi precedenti in quanto lo Stato non ha proceduto a incassare, nemmeno in quota parte, i contributi di finanza pubblica richiesti nel 2020 alla Provincia, a fronte di una spesa corrente in valore assoluto in calo, causa Covid.
(110) le due segnalazioni pervenute tramite la piattaforma whistleblower, sulla base dell'analisi effettuata dal RPCT non presentano profili corruttivi

Appendice 3 – Piano prevenzione corruzione 2020-2022

AREA DELEGHE

SOMMARIO :

AREA DELEGHE

- 1 Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il P.T.P.L (L.R.4/2016)
- 2 Assegnazione Borse di Studio

AREA RISCHIO D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

- **Processo D3 - Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il P.T.P.L (L.R. 4/2016)**

Servizi e Unità Operative coinvolte:
Area Deleghe - U.O Turismo

Processo: Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il P.T.P.L (L.R. 4/2016)

Descrizione:

In seguito all'approvazione di linee guida generali da parte della Regione Emilia-Romagna del **Programma Turistico di Promozione Locale (L.R. 4/2016)**, la Provincia adotta con Atto dirigenziale il bando per la presentazione dei progetti dei due filoni: Informazione turistica e Promo-commercializzazione e si provvede contestualmente alla nomina del nucleo di valutazione composto da dipendenti dell'Area.

Il bando, una volta approvato, viene trasmesso ai componenti della Consulta e ne viene data pubblicità tramite comunicato stampa e pubblicazione sul sito web provinciale.

Non sono ammessi al bando soggetti che esercitano attività di impresa. Possono infatti presentare domanda: le Unioni di Comuni e i Comuni, singolarmente ovvero in aggregazione volontaria e/o nelle forme di aggregazione previste e consentite dalla normativa vigente, anche attraverso loro Società e Organismi operativi, ai sensi del comma 2 . art. 6 della L.R. 06/03/07 n. 2.

Il nucleo di valutazione provvede all'istruttoria tecnica dei progetti pervenuti che vengono inviati ad APT servizi per ottenere la validazione sulle azioni internazionali, nel caso ne siano previste. Successivamente si provvede alla formulazione della graduatoria che viene sottoposta all'approvazione della Consulta provinciale del turismo in apposita seduta prima dell'approvazione con Atto del Presidente, che viene poi trasmesso alla Regione Emilia Romagna e ad APT servizi. In seguito si procede alla comunicazione della graduatoria ai beneficiari. La Regione a questo punto provvede all'assegnazione provvisoria dei finanziamenti e, a bilancio approvato, all'assegnazione definitiva.

I contributi ai beneficiari vengono assegnati mediante atto dirigenziale con cui si provvede ad accertare e prenotare il finanziamento regionale.

L'atto di assegnazione viene trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, ad APT Servizi e ai beneficiari, ai quali viene richiesta formale accettazione, in seguito alla quale si provvede con atti dirigenziali all'impegno dei contributi. La Regione, in base all'ammontare dei contributi concessi con atto dirigenziale, provvede alla liquidazione del finanziamento assegnato, in misura fino al 100%.

Al termine dell'anno si ricevono le rendicontazioni dei progetti a cui è stato assegnato il contributo e si procede alla verifica della documentazione presentata. Se tutto risulta regolare si procede con la liquidazione di contributi e alla rendicontazione dell'annualità terminata alla Regione. La Regione, verificata la conformità della relazione di consuntivo e della rendicontazione contabile inviata dalla Provincia, procede alla liquidazione dell'eventuale saldo (nel caso di precedente trasferimento di acconto inferiore al 100%).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali.

b) Analisi del rischio:

		VALORE	
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	DI	Discrezionalità	2
		Rilevanza esterna	5
		Complessità del processo	3
		Valore economico	5
		Frazionabilità del processo	1
		Controlli	3
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	DI	Impatto organizzativo (UO)	1
		Impatto economico	1
		Impatto reputazionale	0
		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,17	
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		3,96	

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	1	1	1	9 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presente basso profilo di rischio in quanto molto vincolato dal bando per quanto riguarda sia l'ammissione al beneficio economico che nella modalità di rendicontazione per la liquidazione del contributo. Questo comporta basso di discrezionalità e di opacità del procedimento.

Inoltre l'attività svolta dalla commissione di almeno tre nella formazione della graduatoria dei beneficiari e la valutazione congiunta di più figure nella fase di rendicontazione delle spese per la liquidazione del contributo rappresentano misura idonee ad evitare rischi di fenomeni corruttivi.

c) Trattamento del rischio :

La gestione dei contributi ex L.R. 4/2016 prevede che, attraverso il Programma turistico di promozione locale (PTPL), siano sostenuti alcuni interventi selezionati ed inseriti in una graduatoria formata nel rispetto dei criteri stabiliti dal bando. I criteri del bando sono finalizzati a misurare la funzionalità dei progetti nell'attuazione della strategia di promozione e riqualificazione del settore turistico i cui fondamenti sono disposti dalla Regione e declinati più nel dettaglio dal Piano di marketing turistico dell'Agenzia regionale per lo sviluppo turistico (APT servizi). Il PTPL deve svolgere inoltre una funzione complementare al Programma di promocommercializzazione (PPCT) della Destinazione turistica di Bologna con la quale la Provincia di Modena è convenzionata.

Il Programma PTPL deve essere presentato, per l'approvazione, alla Regione entro e non oltre il 01 agosto dell'anno precedente a quello di riferimento ed è formato dai progetti che sono risultati ammissibili al contributo a seguito di un procedimento istruttorio.

Ai Programmi turistici di promozione locale devono essere allegati le schede tecniche contenenti gli elementi identificativi dei singoli progetti. Ogni atto e provvedimento emesso dall'Amministrazione Provinciale relativo al PTPL viene trasmesso alla Regione, che ha facoltà di esercitare eventuali verifiche.

In fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute obbligatoriamente per pec o raccomandata vengono prese in carico attraverso l'apposizione del protocollo e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale, seguendo la check list cartacea predisposta sulla base dei requisiti e dei criteri previsti dal bando. La valutazione dell'ammissibilità e non ammissibilità e l'attribuzione del punteggio ai fini della graduatoria viene verificata dal nucleo di valutazione, nominato con atto del dirigente contestualmente all'approvazione del bando annuale. Le sedute del nucleo di valutazione vengono verbalizzate e i verbali sono firmati dai partecipanti ed assunti agli atti. La documentazione presentata in domanda viene conservata in cartaceo con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente.

A seguito dell'approvazione del PTPL da parte della Regione ed in base all'ammontare del finanziamento al PTPL determinato in accordo tra la Provincia e la Destinazione turistica – Città metropolitana di Bologna (entro i parametri fissati dalla Regione), la proposta di PTPL è presentata e discussa nell'ambito della Consulta provinciale del turismo (istituita con Delibera del Consiglio provinciale). Il finanziamento può limitarsi solo ad alcuni dei progetti inseriti nel PTPL, secondo il posizionamento nella graduatoria di merito. I progetti finanziati e la misura percentuale del contributo sono proposte licenziate dalla Consulta del turismo.

Con Atto del Presidente, la Provincia quindi approva il finanziamento al PTPL, tenuto conto di quanto licenziato in Consulta del turismo. L'atto del Presidente è quindi trasmesso alla Regione Emilia-Romagna per le procedure contabili. Successivamente, con atto dirigenziale la Provincia concede il contributo ai beneficiari che attuano i progetti finanziati, con impegno contabile delle risorse.

Entro i termini fissati dal bando, gli enti beneficiari devono trasmettere le domande di liquidazione del contributo, corredate della prescritta documentazione, utilizzando la modulistica resa disponibile del sito web dell'ente.

La lettera di trasmissione finale di spesa e la relativa documentazione sono assunte agli atti con il sistema di protocollazione informatica in dotazione all'ente. La documentazione di spesa viene valutata congiuntamente dal dirigente e dal personale dell'ufficio, sotto il profilo della completezza, dell'ammissibilità formale, della congruità e conformità al progetto presentato.

Il sistema dei controlli è di tipo documentale e prevede il controllo amministrativo e documentale sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la liquidazione del contributo previsto e la verifica del materiale prodotto che viene consegnato in copia.

Si ritiene che il tipo di controllo applicato e l'iter amministrativo che si sviluppa completamente in forma trasparente tramite atti e documenti protocollati, garantiscano la correttezza dei procedimenti, anche considerato che la natura dei progetti a valenza di promozione turistica consente un riscontro attendibile delle azioni rendicontate.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La significativa riduzione del numero dei dipendenti in servizio presso l'Area Deleghe (ex Area Economia) registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio : l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti relativi alle singole leggi di incentivazione in materia di commercio, turismo, cultura e sport, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Complessivamente una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi a partire dal 1° Aprile 2013, in particolare è cambiato il Direttore dell'Area, al quale sono state assegnate anche le funzioni dell'U.O. Commercio e Turismo, precedentemente in capo al Dirigente di Servizio.

A seguito del collocamento a riposo della dott.ssa Patrizia Benassi dal 1 Settembre 2019 ha preso servizio il nuovo dirigente dell' Area Deleghe a sua volta sostituito dalla Dott.ssa Patrizia Gambarini con atto del presidente prot 41326 del 31 Dicembre 2019.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

il Dirigente dell' Area Deleghe Dott.ssa Patrizia Gambarini

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12

L'istruttoria delle domande presentate sul bando PTPL 2021 (che si è svolta nel 2020) ha riguardato tutti i 5 progetti ricevuti a seguito di emanazione del bando (quindi sul 100% delle domande), di cui:

- n. 4 progetti presentati a valere sulla misura relativa a Servizi turistici di base, accoglienza, animazione e intrattenimento turistico;
- n. 1 progetto afferente alla misura relativa a Iniziative di promozione turistica locale.

Lo svolgimento dell'istruttoria ha seguito le indicazioni previste dal PTPCT 2020-2022 ed in particolare:

- l'esame delle domande e la formazione della proposta di PTPL 2021 sono state realizzate tramite l'attività di un nucleo di valutazione nominato con atto dirigenziale (i cui verbali sono depositati agli atti della Provincia);
- la proposta di PTPL ed il procedimento istruttorio seguito sono stati illustrati alla Consulta provinciale del turismo, che ha licenziato il programma prima dell'approvazione con Atto del Presidente;
- il nucleo di valutazione ha utilizzato anche check-list di verifica congiunta dei criteri di ammissibilità delle domande presentate (requisiti oggettivi e soggettivi);
- è stato acquisito nel materiale complessivo di presentazione della domanda anche il file aperto ed editabile dei progetti presentati mediante la modulistica prevista dall'avviso pubblico.

Nel corso del 2020 sono stati liquidati i contributi relativi al PTPL 2019, assegnati ai primi due progetti della graduatoria.

La rendicontazione finale di spesa e la relativa documentazione sono state assunte agli atti con il sistema di protocollazione informatica in dotazione all'ente. La documentazione di spesa è stata quindi valutata congiuntamente dal dirigente e dal personale dell'ufficio, sotto il profilo della completezza, dell'ammissibilità formale, della congruità e conformità al progetto presentato. Il controllo amministrativo e documentale è stato svolto sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo ricevute.

AREA RISCHIO D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo: Assegnazione Borse di Studio L.R.26/2001

Unità operativa coinvolta : Servizi educativi all'infanzia e Diritto allo Studio

Altri soggetti coinvolti: REGIONE EMILIA ROMAGNA – ER.GO – SCUOLE SUPERIORI DI II°

Definizione dei criteri di ammissione al beneficio, degli importi delle borse di studio, finanziamento delle borse di studio, Pareri e controlli sostanziali	Servizi competenti Regione Emilia-Romagna
	ER.GO per controlli sostanziali
Attestazione possesso requisiti scolastici: iscrizione, classe di frequenza, media scolastica conseguita	Scuole Secondarie Superiori di secondo grado – Enti di Formazione Professionale accreditati
Accertamenti anagrafici	Comuni

Descrizione:

Il procedimento di assegnazione di borse di studio, consiste nell' assegnazione di contributi economici a studenti delle scuole superiori finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative quale misura di prevenzione dell' abbandono scolastico. Le principali azioni che caratterizzano la fase istruttoria delle domande di borsa di studio consistono nell'esame delle istanze ricevute tramite piattaforma informatica regionale di proprietà di ER.GO, volto ad accertare la completezza dei dati previsti dal bando. L'ufficio provvede, quindi, ad effettuare i controlli sulle autodichiarazioni rese, con particolare attenzione alla situazione economica. A conclusione di tutte le istruttorie l'ufficio provvede a redigere la graduatoria finale con apposito atto dirigenziale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Assegnazione del beneficio economico a soggetti privi dei requisiti previsti dal bando pubblico.

b) Analisi del rischio:

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	5
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,5
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		5

b1) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO**INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO**

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	1	1	1	1	2	10 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello di rischio molto basso in quanto pur essendo finalizzato all'erogazione di sussidi pubblici a numerosi utenti, è molto vincolato dalle regole previste da bando pubblico. La presenza di controlli incrociati svolti da vari Enti garantisce un alto livello di prevenzione verso fenomeni corruttivi.

c) Trattamento del rischio

Per il procedimento istruttorio finalizzato all'assegnazione del beneficio della borsa di studio, sono state previste diverse misure di trattamento:

- 1) Intervento di più operatori nella fase preliminare di presentazione delle domande:
 - Poiché le domande sono presentate dagli utenti attraverso la piattaforma informatica regionale di ER.GO entro un termine perentorio fissato con delibera regionale, gli operatori sono impegnati a verificare il corretto invio informatico della domanda alla Provincia ed agli Istituti scolastici di competenza.
 - L'istruttoria delle pratiche è svolta da un unico operatore individuato dalla Regione nel funzionario apicale e consiste nell'accertare la sussistenza degli elementi essenziali previsti dal bando. In caso di incompleta o errata compilazione della domanda, l'istruttore procede con la richiesta di chiarimenti e la sospensione dell'istruttoria.
 - L'istruttoria amministrativa si conclude con la verifica finale del dirigente che adotta l'atto formale di rigetto della domanda di borsa di studio.
- 2) Intervento di più operatori nella fase dell'istruttoria tecnica delle domande ammissibili consistente:
 - nella verifica delle dichiarazioni rese nelle domande. Questa attività coinvolge ER.GO, Scuole ed Enti di FP, Comuni, Inps e Agenzia delle Entrate.

- I controlli sulle domande presentate sono eseguiti sulla base dei criteri e delle direttive trasmesse dalla Regione e sono svolti da ER.GO. L'individuazione del campione di domande da avviare ai controlli di ER.GO, pari ad almeno il 5% delle domande ammissibili, è effettuato da una commissione tecnica provinciale, appositamente istituita con atto dirigenziale.
- L'istruttoria tecnica si conclude con la verifica finale del Dirigente che adotta l'atto formale di ammissione definitiva alla borsa di studio e gli eventuali atti formali di non ammissione per irregolarità emerse nella fase istruttoria o di controllo non sanate dagli interessati nei termini di legge.

3) In caso di elementi discordanti rispetto ai criteri deliberati dalla Regione Emilia Romagna e dal bando provinciale ovvero si rendano necessarie interpretazioni normative, sono richiesti pareri specifici agli uffici competenti dell'Ente interessato o della Regione Emilia-Romagna.

4) L'applicativo informatico di ER.GO consente ai referenti degli Enti interessati (Provincia, Comuni, Istituti scolastici) la consultazione delle domande di borsa di studio di propria competenza; dalla consultazione informatica è possibile verificare il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti di ammissione al beneficio nonché seguire l'iter della pratica.

5) Invio degli atti e trasferimento dei dati alla Regione Emilia Romagna.

6) I procedimenti di assegnazione e revoca delle borse di studio sono disciplinati da Legge Regionale e delibere regionali.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La rotazione dei dipendenti è avvenuta nel mese di novembre 2011. Dal 1 Gennaio 2016, a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale introdotta dalla L.R. 13/2015, le 3 unità di personale impegnato sulle funzioni riguardanti il Diritto allo Studio sono state trasferite alla Regione Emilia Romagna in posizione di distacco presso la Provincia. Attualmente le attività relative alla erogazione delle borse di studio sono svolte da due unità, 1 Funzionario . L'esperienza maturata dal personale amministrativo su procedimenti complessi e l'assegnazione nominativa da parte della Regione Emilia Romagna per l'espletamento di tali mansioni, non consentono di effettuare forme di rotazione.

A seguito del collocamento a riposo della dott.ssa Patrizia Benassi dal 1 Settembre 2019 ha preso servizio il nuovo dirigente dell' Area Deleghe a sua volta sostituito dalla Dott.ssa Patrizia Gambarini con atto del presidente prot 41326 del 31 Dicembre 2019

Monitoraggio periodico per l' attuazione delle misure di prevenzione

L'erogazione di borse di studio è un servizio certificato rientrante nell'SGQ, pertanto è soggetto a monitoraggio e revisioni periodiche volte a garantire il rispetto dei principi e requisiti della norma ISO 9001.

Dirigente responsabile dell' attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Il Dirigente dell' Area Deleghe Dott.ssa Patrizia Gambarini

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2020

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 108 del 4/9/2020

Al 31/12

Con atto del Presidente n.109 del 07/09/2020 è stato approvato il bando provinciale per la concessione delle borse di studio anno scolastico 2020/2021 di cui alla L.R. 26/2001.

Anche per l'anno scolastico 2020/2021 l'attività istruttoria e di gestione informatizzata delle domande è stata svolta dal personale regionale distaccato presso l'U.O. Servizi educativi per l'infanzia e Diritto allo studio della Provincia di Modena, attraverso l'applicativo predisposto da ER.GO e secondo le modalità indicate dalla DGR 804/2020.

Al 31/12/2020 l'istruttoria ha riguardato complessivamente n.3482 domande di cui n.1774 di studenti del biennio delle scuole superiori di II° e EFP, e n. 1708 di studenti del triennio delle scuole superiori di II°.

Nell'ambito dell'istruttoria delle domande è stata, altresì, avviata l'attività di controllo sul campione di n. 173 domande.

Tale attività si è svolta in collaborazione con ER.GO secondo le disposizioni regionali.

La Provincia nell'ambito dei controlli di propria competenza ha inviato richieste di verifiche anagrafiche a 33 Comuni del territorio.

SINTESI DEI PROCESSI MAPPATI NELLA PROVINCIA DI MODENA RELATIVI AL PTPC 2020-2022				
N.ro	AREA/SERVIZIO - PROCESSI (azioni premianti)	Dirigente Responsabile delle misure di prevenzione e monitoraggio	Collegamento Obiettivi Peg	
	AREA AMMINISTRATIVA			
1	Procedure negoziate e affidamenti diretti di competenza dell'Area Amministrativa	Guizzardi Raffaele e Gambarini Patrizia	373/1354 372/1353 507/1729-1832	
2	Procedimenti sanzionatori	Guizzardi Raffaele	507/1826	
3	Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati	Guizzardi Raffaele	507/1902	
	Servizio Personale Sistemi informativi e Telematica			
4	Reclutamento del personale	Guizzardi Raffaele	377/1926	
5	Conferimento di incarichi	Guizzardi Raffaele e tutti i dirigenti che conferiscono incarichi		
	Servizio Affari generali e Polizia Provinciale			
6	Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione	Gambarini Patrizia	502/1817	
	AREA LAVORI PUBBLICI			
7	Programmazione OO.PP. E degli acquisti di beni e servizi	Manni Alessandro e Luca Rossi	229/1805	
8	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Manni Alessandro e Luca Rossi		
9	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Manni Alessandro e Luca Rossi		
10	Requisiti di qualificazione	Manni Alessandro e Luca Rossi		
11	Requisiti di aggiudicazione	Manni Alessandro e Luca Rossi		
12	Valutazione delle offerte	Manni Alessandro e Luca Rossi		
13	verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Manni Alessandro e Luca Rossi		
14	Procedure negoziate	Manni Alessandro		
15	Affidamenti diretti	Manni Alessandro		
16	Revoca del bando	Manni Alessandro e Luca Rossi		
17	Redazione del cronoprogramma	Manni Alessandro e Luca Rossi		
18	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Manni Alessandro		
19	Subappalto	Manni Alessandro e Luca Rossi		
20	Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Manni Alessandro		
21	Rendicontazione contratto	Manni Alessandro		
22	Alienazione	Manni Alessandro		229/1802
23	Locazione	Manni Alessandro		229/1802
24	Affidamento incarichi difese giudiziali	Manni Alessandro		229/1818
	Servizio Amministrativo lavori pubblici			
25	Autorizzazioni Trasporti Eccezionali	Manni Alessandro	231/1825	
26	Licenze trasporto merci in conto proprio	Manni Alessandro	231/1825	
27	Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali	Manni Alessandro	231/1822	
28	Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica	Manni Alessandro	231/1825	
29	Autorizzazioni officine di revisione	Manni Alessandro	231/1825	
30	Inventario dei beni mobili	Manni Alessandro	229/1801	
	AREA DELEGHE			
31	Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL (L.R. 4/2016)	Gambarini Patrizia	515/1853	
32	Assegnazione Borse di Studio	Gambarini Patrizia	460/1639	
	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTOGRAFICA			
33	Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni	Manni Alessandro fino al 3/3/2020 poi Vita Annalisa dal 4/3/2020	524/1895-1914-1915	
34	Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) prevista dal D.Lgs 152/2006 e dalle Leggi Regionali 20/2000 e 24/2017 con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali	Manni Alessandro fino al 3/3/2020 poi Vita Annalisa dal 4/3/2020	524/1917	

ALLEGATO A1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI: AREA DI RISCHIO - ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE E AREA DI RISCHIO INCARICHI E NOMINE

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo : Reclutamento del personale (sotto area - procedure concorsuali e di mobilità)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUPTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Adozione avviso di selezione e avviso di mobilità	- elaborazione dell' avviso di selezione e degli avvisi di mobilità - pubblicazione dell' avviso di selezione e degli avvisi di mobilità.	Dirigente	1) previsione requisiti personalizzati al fine di favorire la selezione di determinati candidati segnalati	- mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) individuazione e pubblicazione dei requisiti di ammissione nonché dei titoli oggetto di valutazione e della tipologia di prove d'esame che deve essere oggettivamente correlata alla professionalità richiesta per ricoprire il posto messo a concorso con l'applicazione di un criterio di massima accessibilità. I criteri di pesatura dei titoli valutabili ed i relativi criteri di attribuzione dei punteggi devono essere predeterminati e indicati nel bando di concorso. La pesatura dei titoli di valutazione e delle prove deve essere funzionale alla professionalità da reclutare.	% degli atti di redazione dei bandi avvenuti nel rispetto dei tempi e degli obblighi di pubblicazione e dei previsti passaggi amministrativi e istituzionali come individuati nelle misure di prevenzione e di pubblicazione	100,00%	100,00%
fase propedeutica alla procedura concorsuale dell' avviso di selezione	-nomina commissione esaminatrice dell' avviso di selezione	Dirigente	1) nomina di componenti condizionabili o con interesse a favorire candidati segnalati 2) pilotamento di procedure concorsuali atte a favorire alcuni candidati 3) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione,	-mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) il componente esterno nei bandi di concorso, almeno per i concorsi del comparto, è sorteggiato tra una rosa di nomi di esperti della materia oggetto del concorso 2) verifica dell' eventuale incompatibilità e conflitto di interesse tra i componenti della commissione e i candidati. 3) verifica precedenti penali dei componenti della commissione 4)Sorteggio immediatamente prima di ciascuna prova sia delle domande delle prove scritte che orali	% degli atti di nomina commissione di concorso avvenuti nel rispetto delle procedure come individuate nelle misure di prevenzione, e degli obblighi di pubblicazione	100,00%	100,00%
	-gestione della procedura selettiva - valutazione domanda di partecipazione -eventuale esclusione candidati - approvazione della graduatoria; -pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) non corretta valutazione del possesso dei requisiti allo scopo di escludere alcuni candidati 2) non esclusione di candidati segnalati al fine di favorire gli stessi.	-mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza -esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) Il dirigente che nomina la commissione di norma non è mai il Presidente della stessa 2) Ammissione dei candidati viene adottato di norma da soggetto diverso dal presidente della Commissione 3) per gli assunti acquisizione dichiarazione di recepimento codice di comportamento e del pantouflage, e presa atto della piattaforma "Whistleblowing P.A adottata dall' ente.	n°ricorsi ricevuti/n°candidati partecipanti	non oltre il 10%	0,00%

Processo : Reclutamento del personale (sotto area – progressioni di carriera verticali)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
progressioni	- individuazione criteri per conseguire la progressione - predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione - gestione della procedura selettiva - approvazione graduatoria	Dirigente	1) previsione requisiti personalizzati al fine di favorire soggetti segnalati	- mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) stretta osservanza delle disposizioni normative, regolamentari e della metodologie adottate che regolano il processo di gestione della procedura selettiva	% degli atti di redazione degli avvisi avvenuti nel rispetto tempi e degli obblighi di pubblicazione, delle misure di prevenzione e dei previsti passaggi amministrativi e istituzionali	100,00%	100,00%
	-ricezione domande - individuazione soggetti idonei - esclusione candidati	Dirigente	1) errata valutazione del possesso dei requisiti allo scopo di reclutare soggetti segnalati	- mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) stretta osservanza delle disposizioni normative, regolamentari che regolano il processo di gestione della procedura selettiva	% dei ricorsi e contestazioni rispetto al numero dei candidati- ad ogni procedura	non oltre il 10%	0,00%

Processo: Conferimento di Incarichi (sotto area – autorizzazione ad attività extra istituzionali) – (sotto area - conferimento di incarichi professionali e di collaborazione)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
-istruttoria istanza -rilascio autorizzazione incarichi extra istituzionali	-Ricezione di istanza allo svolgimento di attività extra istituzionale - verifica dei requisiti a norma di legge e di regolamento - autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali a dirigenti- funzionari e dipendenti - pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) presenza situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi	- mancanza di misure di regolamentazione atte a verificare la compatibilità tra l' attività da svolgere e i compiti di ufficio , il rispetto del codice di comportamento, l'eventuale incompatibilità e il conflitto di interesse	1) Stretta osservanza del procedimento di autorizzazione così come previsto dal regolamento degli uffici e servizi 2) verifica di assenza di conflitto d'interessi sulla base della posizione ricoperta e delle effettive mansioni svolte dal dipendente all'interno dell'Ente e dell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente. 3) acquisizione dichiarazione di recepimento del codice di comportamento e del pantouflage	% degli incarichi autorizzati nell' anno avvenuti nel rispetto delle norme vigenti, del regolamento e delle misure di prevenzione previste e degli obblighi di pubblicazione	100,00%	100,00%

<p>- istruttoria istanza - conferimento incarichi di professionali e di collaborazione</p>	<p>- Verifica delle necessita di assegnare un incarico - redazione dell' avviso - pubblicazione del' avviso - analisi dei curricula e dei requisiti dei candidati - atto di conferimento di incarichi professionali e di collaborazione - Pubblicazioni a norma di legge</p>	<p>Dirigente</p>	<p>1) mancato rispetto procedura prevista dal regolamento interno motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari ; 2) errata o inidonea individuazione dei requisiti di ammissione o dei titoli oggetto di valutazione e dei criteri di valutazione degli stessi non appropriata; 3) manipolazione della tipologia delle prove d'esame, erronea valutazione degli elaborati; 4) violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le P.A..</p>	<p>- mancanza di misure di regolamentazione atte a verificare la coerenza tra l' attività da svolgere e il rispetto del codice di comportamento l'eventuale incompatibilità e il conflitto di interesse</p>	<p>1) stretta osservanza delle disposizioni normative e del regolamento interno; 2) valutazione curriculare e dei candidati da parte di una commissione interna; 3) verifica dell' eventuale conflitto di interessi tra i membri della commissione e i candidati; 4) verifica assenza conflitto di interessi dell' incaricato; 5) acquisizione dichiarazione di recepimento del codice di comportamento e del pantouflage.</p>	<p>% degli incarichi conferiti nell' anno avvenuti nel rispetto delle norme vigenti e del regolamento, delle misure di prevenzione previste e degli obblighi di pubblicazione</p>	<p>100,00%</p>	<p>100,00%</p>
--	--	------------------	---	---	--	---	----------------	----------------

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO – CONTRATTI PUBBLICI

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Programmazione/ analisi dei fabbisogni	-individuazione fabbisogni - adozione atti di programmazione	dirigente	1) definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità o individuati sulla base dei requisiti di imprenditori uscenti o comunque per favorire un determinato imprenditore.	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli .	1) audit interno col responsabile del servizio finanziario e confronto con gli organi istituzionali per l' approvazione della programmazione	% degli atti di programmazione avvenuti nel rispetto tempi e degli obblighi di pubblicazione e dei previsti passaggi amministrativi e istituzionali	100,00%	100,00%
			2) Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione che può determinare la necessita di ricorrere a procedure non ordinarie motivate di urgenza		2) applicazione della normativa sui contratti pubblici verificata dal servizio Amm.vo LL.PP i con particolare attenzione alla programmazione dei fabbisogni			
					3) standardizzazione procedure			
					4) pubblicazione atti di programmazione			

Processo: Definizione dell'oggetto dell'affidamento.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Progettazione della gara/individuazione della procedura	-individuazione dell'oggetto dell'affidamento - individuazione della conseguente procedura di aggiudicazione e relativo importo	Dirigente / funzionario	1) definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato imprenditore	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli .	1) definizione dettagliata dell' oggetto negli atti di programmazione	% di approvvigionamenti avvenuti previa verifica di eventuali convenzioni o accordi quadro rispetto al n°totale	80,00%	100,00%
			2) Abuso delle disposizioni in materia di suddivisione in lotti funzionali al fine di frazionare artificialmente l'appalto per eludere le disposizioni normative sulla procedura da adottare		2) applicazione della normativa sui contratti pubblici verificata dal servizio amministrativo LL.PP			
					3) standardizzazione procedure stabilendo, nella scelta degli approvvigionamenti, quale primo passaggio la verifica sull' esistenza di convenzioni e accordi esistenti			
					4) rotazione dei compiti affidati alle varie unita operative di progettazione			
			3) elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul Mercato Elettronico ovvero in convenzione CONSIP 4) non corretta applicazione del calcolo a base dell' appalto					

Processo: Individuazione dello strumento/istituto dell'affidamento.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Progettazione della gara/predisposizione atti di gara	- individuazione degli elementi essenziali del contratto (Importo, criteri di partecipazione e di aggiudicazione) - stesura e pubblicazione del bando di gara, capitolato e del disciplinare - adozione dei modelli per la domanda di partecipazione delle ditte - nomina del RUP	dirigente /funzionario	1) Incompleta predisposizione documentazione di gara che si rivela inidonea per la presentazione di offerte consapevoli	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli.	1) audit all' interno di ciascuna unita operativa per la redazione dei capitolati	% di procedure avvenute nel rispetto dei tempi e obblighi di pubblicazione e complete di tutta la documentazione e della modulistica richiesta in coerenza con le misure di prevenzione previste	90,00%	100,00%
			2) individuazione dei criteri di partecipazione sproporzionati e ingiustificatamente restrittivi rispetto all'oggetto e all'importo dell'appalto		2) applicazione della normativa sugli appalti pubblici verificata dal servizio amministrativo			
			3) formulazione di criteri di aggiudicazione non chiari ovvero tali che possano avvantaggiare il fornitore uscente		3) standardizzazione procedure individuando quali tipologie preferite le procedure aperte			
			4) irregolare o assente pubblicità nelle forme di legge		4) modulistica con dichiarazioni relative all' assenza di conflitti di interessi e precedenti penali dei commissari di gara, all' insussistenza del pantouflage e al rispetto del codice di comportamento			
			5) mancato rispetto dei termini per la ricezione delle domande/offerte		5) rispetto degli obblighi di pubblicazione di legge, della modulistica e documentazione di gara, presenza di idonei e inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte.			
			6) assenza della verifica dei precedenti penali e del conflitto di interesse nella nomina dei commissari		6) utilizzo di bandi-tipo e clausole standard di ANAC			
			7) assenza della verifica del pantouflage (i.e. dipendenti pubblici che conseguono incarichi presso il privato, a proposito di semplificazione del linguaggio...) e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari		7) verbalizzazione delle sedute			
				8) verifica dei precedenti penali e degli eventuali conflitti di interesse dei commissari di gara.				

Processo:Redazione del cronoprogramma.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Progettazione della gara/ individuazione	- redazione del crono programma dal parte del RUP -trasmissione dell eventuale 'atto di individuazione del crono	dirigente	1) mancata o insufficiente verifica dell'articolazione dei lavori in fase progettuale	- Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria	1) approvazione di una modifica al crono programma deve essere preventivamente	% affidamenti interessati da proroghe complete di visto	100,00%	100,00%
			2) non corretta applicazione di penali atta a favorire l'appaltatore					

g dei tempi di realizzazione	variazione del crono programma per il visto al superiore gerarchico o al RPCT nel caso il RUP sia il Direttore di Area	dirigente	3) Inserimento di clausole nei bandi atti a consentire continue modifiche o rendere inefficaci ritardi o irregolarità nella prestazione	-gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli.	p g vistata dal superiore gerarchico o dal RPC se il RUP è il Direttore di Area.	p g del superiore gerarchico sul totale	100,00%	100,00%
------------------------------------	---	-----------	--	--	--	---	---------	---------

Processo:Procedure negoziate

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente /verifica dei requisiti	<ul style="list-style-type: none"> - nomina commissione - redazione lettera invito -ricezione offerte - verifica e valutazione offerte - verifica requisiti generali e speciali -custodia della documentazione di gara - redazione dell' atto negoziale. -pubblicazioni a norma di legge 	dirigente/ funzionario	1) Scorretta modalità di scelta dei soggetti da invitare tramite l'inserimento di requisiti nel bando al fine di favorire un operatore	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli - mancanza di trasparenza. 	1)Applicazione della disciplina dei contratti e del regolamento interno da parte del Servizio amministrativo, acquisizione CIG e utilizzo AVCPass	% affidamenti <40.000 alle medesime ditte sul totale	10,00%	6,12%
			2) ripetuti inviti e affidamenti al medesimo imprenditore		2) Il dirigente designa a rotazione, un collaboratore al quale viene assegnata la responsabilità di sorteggiare alla presenza di testimoni, le ditte da invitare;			
			3) nomina commissario compiacente verso un determinato imprenditore e mancata verifica dei conflitti di interesse dei commissari		3) presenza di una banca dati con elenco delle ditte invitate, affidatarie e il RUP visibile al RPCT.			
			4)assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari		4) pubblicazione di un elenco delle imprese da invitare regolarmente aggiornato	% affidamenti >40.000 alle medesime ditte sul totale	10,00%	7,00%
			5) ricorso a proroghe in mancanza di effettiva necessità.		5) acquisizione dichiarazione insussistenza pantouflage e dichiarazione di recepimento del codice di comportamento da parte delle ditte partecipanti alla procedura			
					6) verbalizzazione delle sedute.			

Processo:Affidamenti diretti

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente/verifica requisiti	<ul style="list-style-type: none"> - richiesta preventivo - ricezione delle offerte -verifica offerte - verifica requisiti generali e speciali - stesura atto negoziale - pubblicazioni a norma di legge 	dirigente/ funzionario	1) eccessivo ricorso a procedure di acquisizione diretta a distanza di poco tempo per prestazioni equipollenti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli 	1) applicazione della disciplina sui contratti e del regolamento interno da parte del servizio amministrativo acquisizione CIG e utilizzo AVCPass	rapporto percentuale fra numero totale delle ditte affidatarie individuate e numero complessivo delle procedure	70,00%	74,67%
			2) ricorso a proroghe in mancanza di effettiva necessità		2) Registrazione dell' elenco degli affidamenti in un database con indicazione del beneficiario, del RUP e del progettista per verificare la rotazione delle imprese			
			3) ricorso ad affidamento in via d'urgenza a procedure di acquisto diretto a distanza di poco tempo per l'acquisizione di prestazioni equipollenti in mancanza di presupposti di legge		3)acquisizione dichiarazione insussistenza pantouflage e dichiarazione di recepimento del codice di comportamento da parte delle ditte partecipanti alla procedura.			
			4) ripetuti affidamenti al medesimo imprenditore		4) richiesta scritta da parte degli uffici che			

		5) assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari	segnalano esigenza di acquisto di beni e servizi con definizione di natura, quantità e tempistica della prestazione da richiedere			
--	--	--	---	--	--	--

Processo:Valutazione delle offerte

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente /espletamento della gara	- convocazione della commissione - analisi e valutazione delle offerte -verbalizzazione delle sedute - selezione migliore offerta	dirigente/ funzionario	1)applicazione distorta o incompleta della valutazione dell'offerta tecnica atto a favorire un concorrente	- assenza di misure di regolamentazione -mancanza di formazione del personale	1) Utilizzo del metodo a matrice quadrata con valutazione dell'autovalore massimo e, conseguentemente, dell'indice di consistenza . Tale metodologia consente di valutare in maniera analitica eventuali illogicità o incongruenze 2) Momenti di formazione per i componenti delle commissioni	% delle procedure per le quali è pervenuta una sola offerta	5,00%	0,00%
			2)Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione					
			3)rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio					
			4) fissazione delle date delle sedute per scoraggiare alcuni concorrenti.					

Processo: Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente /verifica offerte anomale	- convocazione del' apposita commissione -verifica in contraddittorio scritto ed eventualmente orale delle offerte anomale	dirigente	1) non corretta verifica delle giustificazioni delle offerte anomale al fine di favorire un concorrente	- Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) Valutazione affidata ad una commissione tecnica costituita da tre colleghi scelti a rotazione e presieduta dal RUP.	% di offerte anomale sottoposte a valutazione della commissione sul totale	100,00%	100,00%
			2) Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione - rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio					

Processo: Procedure negoziate e affidamenti diretti per servizi e forniture (di competenza dell'Area Amministrativa)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente/ verifica requisiti ed espletamento della gara	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione degli elementi essenziali del contratto (Importo, criteri di partecipazione e di aggiudicazione) -nomina e convocazione della commissione nei casi previsti dalla legge - lettera di invito - richiesta preventivi nel caso di affidamenti diretti -ricezione offerte - analisi e verifica delle offerte - verifica requisiti -custodia della documentazione -stesura atto negoziale -pubblicazioni a norma di legge 	Dirigente / funzionario	<ol style="list-style-type: none"> 1) eccessivo ricorso a procedure di acquisizione diretta a distanza di poco tempo per prestazioni equipollenti per favorire i medesimi affidatari 2) ricorso a proroghe in mancanza di effettiva necessità per favorire determinati operatori 3) ricorso ad affidamento in via d'urgenza a procedure di acquisto diretto a distanza di poco tempo per l'acquisizione di prestazioni equipollenti in mancanza di presupposti di legge 4) mancanza verifica conflitti di interesse e precedenti penali dei commissari di gara 5) assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari 6) elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul Mercato Elettronico ovvero in convenzione CONSIP 	<ul style="list-style-type: none"> -Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli 	<ol style="list-style-type: none"> 1) visto del superiore gerarchico per ogni affidamento e procedura negoziata 2) pubblicazione di un elenco di ditte fornitrici ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente 3) standardizzazione procedure stabilendo negli approvvigionamenti la verifica sulle convenzioni e accordi esistenti e quali tipologie preferite le procedure aperte. 4) acquisizione dichiarazione insussistenza pantouflage e dichiarazione di recepimento del codice di comportamento delle ditte partecipanti alla procedura 5) richiesta scritta da parte degli uffici che segnalano esigenza di acquisto di beni e servizi con definizione di natura, quantità e tempistica della prestazione da richiedere 6) verifica precedenti penali e degli eventuali conflitti di interesse dei commissari di gara come dichiarato nella modulistica di gara nei casi in cui viene costituita la commissione . 	rapporto percentuale fra numero totale delle ditte affidatarie individuate e numero complessivo delle procedure	70,00%	82,14%

Processo: Requisiti di qualificazione

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Verifica dell' aggiudicazione e stipula del contratto	<ul style="list-style-type: none"> -convocazione della commissione -verifica collegale requisiti generali -verifica collegiale dei requisiti speciali -verbalizzazione delle sedute 	Dirigente / funzionario	<ol style="list-style-type: none"> 1) mancata esclusione concorrenti privi di requisiti 2) disamina requisiti concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente 3) Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione 4) rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio 5) mancata verifica dei requisiti generali e speciali 6) nomina di commissari compiacenti verso determinati imprenditori 	<ul style="list-style-type: none"> -Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli 	<ol style="list-style-type: none"> 1) verifica eventuale conflitto di interessi e precedenti penali dei commissari gara 2) verifica dei requisiti secondo la normativa sugli appalti pubblici verificata dal Servizio Amm.vo 3) supporto giuridico del Servizio Legale. 4) trasparenza pubblicazione dei dati degli appalti secondo normativa 	% commissioni nominate con verifica dell' insussistenza del conflitto di interessi e dei precedenti penali dei commissari di gara	100,00%	100,00%

Processo: Requisiti di aggiudicazione

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Verifica dell' aggiudicazione e stipula del contratto	-verifica dei requisiti relativi all' aggiudicazione provvisoria -comunicazioni alle ditte - aggiudicazione definitiva	dirigente	1) adozione di clausole contrattuali in danno all'amministrazione ed in favore dell'appaltatore	- Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1)verifica dell' ufficio contratti	% delle aggiudicazioni avvenute senza riscontrate irregolarità dall' ufficio preposto ai controlli sul totale dei contratti controllati.	90,00%	100,00%
			2) mancanza di controlli dei requisiti generali e speciali.		2) applicazione normativa sugli appalti pubblici verificata dal Servizio amm.vo LL.PP.			
3) standardizzazione procedure								
4) trasparenza dati degli appalti secondo normativa								

Processo: Revoca del bando

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
esecuzione del contratto/modifiche in corso di esecuzione	-verifica collegiale tra il responsabile del procedimento, l'ufficio legale e il servizio amm.vo della sussistenza di cause che portano alla revoca del bando -provvedimento di revoca del bando - invio atto al RPCT	dirigente	1)Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o al fine di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	- mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) indicazione delle motivazione della revoca	% bandi revocati su quelli adottati	0,00%	0,00%
			2) rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio, per favorire o danneggiare terzi; so o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario		2) controllo del Servizio.amm.vo sull' applicazione della normativa sugli appalti pubblici			
3) standardizzazione procedure								
4) trasparenza e pubblicazione dei dati degli appalti secondo normativa								
5) invio atto di revoca al responsabile anticorruzione								

Processo: Varianti in corso di esecuzione del contratto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Esecuzione del contratto/modifiche in corso di esecuzione	-predisposizione della variante da parte del direttore lavori -atto di approvazione della varianti da parte del RUP -trasmissione atto relativo alle varianti oltre il 5% dell' importo contrattuale superiore gerarchico o del RPCT se il RUP è il Direttore di area per il preventivo avvallo	dirigente	Ammissione di varianti per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso offerto in gara	-mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) l'approvazione di una variante che ecceda il 5% dell' importo deve essere preventivamente vistata dal superiore gerarchico o dal RPC se il RUP è il Direttore di Area.	% delle perizie di variante autorizzate con il visto necessario del superiore gerarchico quando necessario	100,00%	100,00%

Processo: Subappalto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Esecuzione del contratto/autorizzazione al subappalto	- ricezione istanza di autorizzazione al subappalto -verifica dei requisiti di legge - atto di autorizzazione al subappalto	dirigente	1) autorizzazione al subappalto non conforme a norma ovvero alla dichiarazione di gara al fine di favorire l'impresa 2) accordi collusivi tra imprese partecipanti a gara volti ad utilizzare il subappalto quale meccanismo per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	- mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) applicazione normativa sugli appalti pubblici verificata dal Serv.Amm.vo Il.pp 2) presenza di banca dati con elenco dei subappalti autorizzati visibile all'ufficio del RPCT 3) trasparenza nella pubblicazione dati degli appalti secondo normativa 4) verifica documentazione subappalto e verifica pagamento subappaltatori	% richieste di subappalto non autorizzate, sul totale delle richieste pervenute	Non oltre il 10%	0,00%

Processo: Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Esecuzione del contratto/controllo regolarità dell'esecuzione	-ricezione delle riserve dell' appaltatore - stesura delle controdeduzioni - relazione al RUP -eventuale convocazione dell' apposita commissione in caso di riserve oltre 1% del valore contrattuale -atto di transazione ex art 205 del codice dei contratti	dirigente	1) Mancata o incompleta verifica delle prestazioni contrattuali e delle tempistiche per favorire l'aggiudicatario 2) accordo all' appaltatore di importi immotivati in sede di transazione.	- mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) Le transazioni di riserve che eccedano l'1% del valore contrattuale dell'appalto al momento dell'iscrizione della riserva stessa è demandata ad una commissione di tre tecnici interni	% transazioni avvenute con verifica della commissione quando necessaria	100,00%	100,00%

Processo: Rendicontazione del contratto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Rendicontazione del contratto/controllo pagamenti	-nomina e verifica requisiti del collaudatore - redazione dei certificati di collaudo/esecuzione lavori/verifiche di conformità - controllo fatture pagamento dei SAL -adozione atti di liquidazione; Pubblicazioni a norma di legge	dirigente	1) mancata verifica degli stati di avanzamento 2) mancato rispetto obblighi di tracciabilità 3) mancata applicazione penali 4) errato calcolo importo da liquidare 5) mancato rispetto termini pagamento 6) rilascio del certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali.	-mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli - mancanza di trasparenza.	1) pagamenti previa verifica della corretta esecuzione da parte del direttore dei lavori e per opere di importo oltre 10 milioni di euro anche dell' avvallo del superiore gerarchico. 2) verifiche interne del servizio amministrativo lavori pubblici e del servizio finanziario 3) pubblicazione pagamenti dell' ente suddivisi per tipologia 4) pubblicazione della rendicontazione del contratto al termine della esecuzione	% media di incremento dei costi a seguito di varianti (vedi indicatore area lavori pubblici performance organizz.va)	< 15%	5,96%

Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione	<ul style="list-style-type: none"> -ricezione istanza con indicazione del tipo di impianto e sue caratteristiche, del bozzetto, della strada e della progressiva chilometrica analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata - sopralluogo tecnico (solo per fuori centro abitato) - rilascio del provvedimento 	Dirigente e funzionario	<ol style="list-style-type: none"> 1) Mancata verifica dei requisiti tecnici e giuridici per il rilascio dell'autorizzazione 2) Mancato rispetto dell'ordine di presentazione delle domande 	<ul style="list-style-type: none"> -Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria -gestione del procedimento in capo a un solo soggetto -inadeguatezza dei controlli 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Check list con le verifiche sulla documentazione e sui controlli richiesti per l'istruttoria 2) Verifiche tecniche in loco da parte di personale diverso da quello che cura l'istruttoria. 	% di istruttorie con avvenuta compilazione della check list sul totale	100,00%	100,00%
--	--	-------------------------	---	--	--	--	---------	---------

Processo: Licenze per trasporto merci in conto proprio

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria e rilascio licenza	-ricezione istanza con allegata documentazione necessaria per il rilascio del provvedimento - analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata -convocazione della commissione consultiva provinciale per l'autotrasporto nei casi previsti dalla legge - rilascio licenza	Dirigente e funzionario	1) Mancata verifica delle condizioni per il rilascio della licenza 2) mancato rispetto dell'ordine di presentazione delle domande	- Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) check list con le verifiche sulla documentazione e sui controlli richiesti per l'istruttoria 2) Verifiche presso banche dati di altre amministrazioni 3) controllo congiunto con il responsabile dell'ufficio nei casi più complessi.	% di istruttorie con avvenuta compilazione della check list sul totale	100,00%	100,00%

Processo: Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
	-ricezione istanza con allegata documentazione necessaria per il rilascio del							

Processo: Autorizzazioni officine di revisione

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUPTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione	-ricezione istanza con allegata documentazione necessaria per il rilascio del provvedimento - analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata - invio documentazione alla Motorizzazione per il sopralluogo tecnico -provvedimento di autorizzazione	Dirigente e funzionario	1) Mancata verifica dei requisiti tecnici, professionali, finanziari e morali per il rilascio dell'autorizzazione. 2) Mancato rispetto dell' ordine di presentazione delle domande	-Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria -gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) Check list con le verifiche sulla documentazione e sui controlli richiesti per l'istruttoria 2) Verifiche presso banche dati di altre amministrazioni 3) Controllo congiunto con il responsabile dell'ufficio nei casi più complessi.	% di istruttorie con avvenuta compilazione della check list sul totale	100,00%	100,00%

ALLEGATO A1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI AREA DI RISCHIO - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL (L.R. 4/2016)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Definizione della proposta di PTPL	- Istruttoria delle domande presentate sul bando; - formazione graduatoria	Dirigente	1) Attribuzione di punteggi in difformità dai criteri stabiliti dal bando	- Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli prima dell'approvazione del PTPL	1) Compilazione di check list per verifica requisiti richiesti dal bando; istruttoria condotta da un nucleo di valutazione dell'ammissibilità e del punteggio delle domande, con verbalizzazione agli atti delle sedute 2) Verifica congiunta tra dirigente e funzionari della rendicontazione delle spese nella fase di liquidazione del contributo.	% domande di ammissibilità e di punteggio controllate dalla commissione di valutazione .	100,00%	100,00%

Processo: Assegnazione borse di studio

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Istruttoria istanza - Ammissione della borsa di studio	- Ricezione istanza - analisi dei requisiti giuridici per l' accesso al beneficio della borsa di studio - provvedimento di ammissione al beneficio - pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) assegnazione della borsa di studio a soggetti privi del requisito	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) controlli incrociati con altri enti e istituti scolastici tramite piattaforma informatica	% di istanze di borse di studio istruite previ controlli incrociati con altri enti sul totale delle istanze presentate (vedi indicatore nella performance organizzativa).	100,00%	

ALLEGATO A1
REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI – AREA DI RISCHIO - GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo : Alienazioni

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Alienazione patrimonio immobiliare disponibile	- verifica opportunità dell'alienazione - avvio procedura per la dismissione	Dirigente	1) errata valutazione del prezzo di vendita con particolare riferimento alle metodologie ed alle tecniche estimative effettuate	- concentrazione del procedimento in un solo soggetto - mancanza di trasparenza - gestione del procedimento ai fini della concessione di privilegi o favori	1) corretta applicazione delle regole d'estimo confrontato con i tecnici dell' ufficio	% degli avvisi adottati nel rispetto della completezza dei dati e degli obblighi di pubblicazione sul totale degli avvisi	100,00%	100,00%
			2) mancata individuazione del soggetto che deve redigere e firmare la stima del prezzo di vendita o dei criteri in base ai quali viene individuato		2) validazione importo stimato da parte della Commissione Provinciale Stime (organo interno alla Provincia formato da tecnici estimatori)			

Processo : Locazioni

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
1) Locazioni attive del patrimonio disponibile	- verifica della necessità del ricorso a locazione - individuazione beni da porre in locazione - avvio relativa procedura	Dirigente	1) messa in atto di comportamenti volti a favorire determinati soggetti	- concentrazione del procedimento in un solo soggetto - mancanza di trasparenza - gestione del procedimento ai fini della concessione di privilegi o favori	1) pubblicazione avviso con il quale si rende nota l'intenzione di locare gli immobili nonché del canone di locazione richiesto	% delle procedure avvenute nel rispetto dei tempi e della completezza delle pubblicazioni sul totale	100,00%	NESSUNA PROCEDURA AVVIATA
2) Locazioni passive			2.1) mancata verifica della effettiva necessità dell'utilizzo del bene		2.1) definizione della necessità di acquisire in locazione un'area o un immobile			
			2.2) indeterminata dei requisiti nella individuazione delle aree o degli immobili		2.2) definizione oggettiva e imparziale del sito			
			2.3) contiguità tra il proprietario e l'Amministrazione		2.3) determinazione adeguata del canone e sua validazione da parte della Commissione Provinciale Stime			
			2.4) rischio sopravvalutazione immobili		2.4) verifica di assenza di contiguità o "conflitti di interesse"			
			2.5) mancata verifica delle condizioni di locazione					
2.6) non corretta determinazione delle norme contrattuali previste dalle vigenti normative in materia di locazioni								

Processo : Inventario beni Mobili

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Gestione Inventario beni mobili	-acquisto beni mobili -registrazione software -applicazione targhetta -consegna al dirigente su appositi moduli di presa in carico	Dirigente	- Mancata inventariazione di beni mobili o smarrimento di beni inventariati a causa di incuria nella sua detenzione .	-concentrazione del procedimento in un solo soggetto - assenza di controlli sul rischio di sottrazione beni	1) duplice controllo dell' ufficio che acquista beni mobili e quello che si occupano di contabilità analitica	% esiti positivi delle verifiche incrociate nell'ambito dei controlli periodici	90,00%	100,00%

ALLEGATO A1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI – AREA DI RISCHIO - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Affidamento incarichi difese giudiziali

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Ricerca del professionista e relativo incarico dall' elenco pubblico della Provincia	- Richiesta preventivi e curricula - ricezione e valutazione dei preventivi e dei curricula -atto di conferimento dell' incarico; -pubblicazioni a norma di legge	dirigente/ funzionario P.O	1) Eventuali errori formali e/o sostanziali nella scelta dei legale da invitare al fine di favorire determinati soggetti senza rispettare il principio di rotazione 2) mancato rispetto dei principi previsti dall' articolo 4 del codice dei contratti nell' individuazione del legale	-mancanza di misure di regolamentazione degli incarichi -esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità dell'intero processo da parte di pochi soggetti - rapporti non istituzionalizzati con gli stakeholders;	1) stretta osservanza delle disposizioni normative e del regolamento interno; 2)aggiornamento periodico dell'elenco pubblico dei professionisti legali. 3) valutazione curriculare da parte di una commissione dei preventivi 4) verifica dell' eventuale conflitto di interessi e incompatibilità del professionista.	% degli incarichi affidati a legali esterni, nell'anno nel rispetto dell'applicazione delle norme vigenti, del regolamento interno e degli obblighi di pubblicazione	100,00%	100,00%

ALLEGATO A1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP)

Processo: Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di ordinanze ingiunzione.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Svolgimento del contraddittorio	- raccolta e protocollazione dei ricorsi - fissazione della data contraddittorio -analisi della documentazione presentata - contraddittorio con il trasgressore	Dirigente/ funzionario	1) uso di falsa documentazione e attestazioni 2) eccessiva discrezionalità nella gestione del procedimento.	- Esercizio prolungato ed eccessivo della responsabilità dell' intero processo in mano a pochi soggetti - mancanza di controlli incrociati - eccessiva discrezionalità - assenza di valutazione dei ricorsi. .	1) Utilizzo di un software ad hoc che consenta di monitorare tutte le fasi del procedimento e il numero di procedimenti avviati 2) istituzione di una commissione terza per la valutazione dei ricorsi con verbalizzazione delle audizioni	% dei procedimenti registrati sul software con la conseguente attivazione della commissione	100,00%	100,00%

Processo: Procedimenti sanzionatori

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Pagamento sanzione	-numerazione verbale e trasmissione all'ufficio amm.vo dei verbali di sanzione - protocollazione ordinanza ingiunzione in caso di mancato pagamento - emissione a ruolo da parte della ragioneria in caso di mancato pagamento	Dirigente	1) ritardo od omissione nella trasmissione del verbale	- Esercizio prolungato ed eccessivo della responsabilità dell'intero processo in mano a pochi soggetti - mancanza di controlli incrociati - eccessiva discrezionalità.	1) integrazione dei due sistemi informatici (Corpo di polizia e Ragioneria) 2) verifiche da parte di due uffici diversi	% dei titoli validi di riscossione (verbali od ordinanze non pagati) trasmessi nell'anno sul totale dei medesimi titoli messi a ruolo nei tempi previsti dalla legge	100,00%	100,00%

Processo: Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Richiesta di contributo/sovvenzione	-Verifica requisiti per l'erogazione dei contributi in coerenza con le scelte condivise dall'ente nelle assemblee degli organismi partecipati e in coerenza con il regolamento interno per la concessione dei contributi -confronto tra quando pubblicato da parte degli enti con le norme vigenti in materia di enti partecipati e controllati e con le linee guida anac in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione	Dirigente	1) mancata verifica delle condizioni richieste da norme o regolamenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione 2) erogazione discrezionale di sovvenzioni o contributi in assenza di criteri predeterminati	- assenza di misure di regolamentazione -assenza di direttive e controlli.	1) Stretta osservanza del regolamento interno su contributi e patrocini; 2) controlli periodici da parte di due uffici diversi, invio di direttive agli enti ; 3) stretta osservanza delle convenzioni e dei criteri predeterminati nell'assegnazione di sovvenzioni e contributi	% delle verifiche con esito soddisfacente sui rendiconti delle partecipate con particolare riferimento alle informazioni relative ai contributi e sovvenzioni erogate dall'ente.	80,00%	100,00%

ALLEGATO A1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO SPECIFICA - PIANIFICAZIONE URBANISTICA

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n° 24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUPTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria finalizzata all'approvazione	Svolgimento attività istruttoria con primaria attenzione a: - completezza documentazione; elementi di sostenibilità dichiarati nella Relazione Ambientale e relative argomentazioni; - verifica dall'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nel processo di governo del territorio; - possibile alternative della proposta insediativa; presenza di azioni di salvaguardia delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico culturali del contesto territoriale in cui si colloca la previsione; - elementi di monitoraggio -Confronto tecnico preliminare con gli Enti preposti ai controlli ambientali.	Dirigente	1) Espressione degli esiti della VAS non documentati e non adeguatamente motivati sul rapporto tra sviluppo urbanistico e sostenibilità ambientale.	- mancanza di trasparenza -gestione di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori a terzi.	1) acquisizione di pareri dei Soggetti ambientalmente competenti sui contenuti dalle proposte di trasformazione urbanistica; 2)espressione degli esiti di sostenibilità ambientale (VAS) o della verifica di assoggettamento a VAS,eventualmente condizionati, e coerenza degli esiti mediante prescrizioni rivolte ai successivi livelli della pianificazione urbanistica comunale. 3) pubblicazione sintetica e comprensibile degli esiti della VAS e o della verifica di assoggettamento o meno a VAS, corredati degli atti tecnici istruttori e valutativi al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.	% delle istruttorie adottate e pubblicate nel rispetto dei tempi e complete di istruttoria tecnica sul totale come da misure di prevenzione	100,00%	100,00%

Processo: Valutazione degli strumenti urbanistici operativi attuativi e regolamentari dei Comuni.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUPTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria finalizzata all'approvazione	L'attività istruttoria delle proposte di Piano valutano: - primariamente la conformità rispetto alla pianificazione sovraordinata ed inoltre: - la completezza e la coerenza dei contenuti tecnici degli accordi e/o intese tra Comune e privati che possono accompagnare le proposte; - l'evidenza dell'interesse pubblico prevalente della proposta di piano obbligatorio per legge; - attenzione ai tempi perentori per scongiurare la formazione di silenzio assenso anche in caso di valutazioni positive.	Dirigente	1) mancata o carente formulazione di istruttoria tecnica nel' esame degli strumenti urbanistici i comunali per l'espressione delle osservazioni/rilievi; 2) decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione della provincia per adottare le proprie determinazioni al solo fine di favorire la formazione del silenzio assenso per la approvazione del piano; 3)approvazione da parte della provincia di accordi di programma non giustificati da un interesse pubblico prevalente, obbligatorio per legge.	- uso improprio e distorto della discrezionalità - gestione di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori a terzi	1) esplicitazione negli atti dei pareri e delle valutazioni, acquisiti da enti terzi, dei piani sovraordinati di riferimento e degli accordi stipulati. 2) integrazioni documentali entro i termini di legge qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione delle osservazioni ; 3) disamina puntuale della conformità agli strumenti di pianificazione provinciali; 4) pubblicazioni sintetiche e comprensibili degli atti, anche istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia	% delle istruttorie adottate e pubblicate nel rispetto dei tempi e complete di istruttoria tecnica come da misure di prevenzione sul totale	100,00%	100,00%

I criteri della valutazione per l'anno 2020 delle prestazioni delle Posizioni Organizzative

Per la valutazione delle prestazioni delle Posizioni Organizzative dell'anno 2020 il Nucleo di Valutazione attesta la correttezza del processo valutativo attuato dall'Ente come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e successivi aggiornamenti.

Con riferimento al parametro di valutazione A1 "Grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati di Area/Servizio" i dirigenti hanno relazionato il raggiungimento dei risultati degli obiettivi di PEG attraverso il documento dello Stato di Attuazione degli Obiettivi Operativi (SAP) al 31/12/2020 e rendicontato in forma schematica il raggiungimento degli obiettivi di gestione presentando la scheda al Nucleo di Valutazione durante i colloqui svoltisi il 17 maggio 2021. Il Nucleo ha accertato il pieno raggiungimento.

Con riferimento al parametro di valutazione A2 "Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati" i direttori hanno raccolto le relazioni compilate dalle P.O. relative all'attività svolta e le responsabilità gestite ed hanno espresso un giudizio, tenendo conto anche del fattore A1 e sentito il dirigente competente.

Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i direttori hanno valutato i comportamenti, graduando ciascun parametro analitico, sentiti i dirigenti.

L'assetto dell'Area delle posizioni organizzative è stato adeguato alla nuova disciplina contrattuale (CCNL del 21/5/2018) attraverso l'atto del Presidente n. 73 del 16/5/2019 che ha delineato i criteri generali per il conferimento, la revoca, la pesatura, le fasce e la retribuzione di risultato.

L'art. 15 c. 6 del CCNL 21/05/2018 prevede che nell'ipotesi di conferimento ad un altro lavoratore, già titolare di PO, di un incarico ad interim relativo ad altra PO, per la durata dell'interim stesso è attribuita una retribuzione di risultato ulteriore, la cui misura può variare dal 15% al 25% del valore economico della retribuzione di posizione oggetto dell'incarico ad interim, tenendo in considerazione la complessità delle attività e del livello di responsabilità connessi all'incarico attribuito nonché il grado di conseguimento degli obiettivi. Con determina LL.PP. n. 1015 del 30/07/2020 è stato affidato un incarico ad interim per parte dell'anno, come conseguenza di pensionamento di un dipendente titolare di PO, ed è stato determinato di attribuire il 20% del valore economico della retribuzione di posizione vacante, a titolo di incremento potenziale della retribuzione di risultato. Ne discende che, aumentando la disponibilità per la retribuzione di risultato, di pari importo è stata diminuita la disponibilità per la retribuzione di posizione.

La retribuzione di risultato viene assegnata proporzionalmente alla valutazione attribuita, al peso della fascia di appartenenza ed al periodo di servizio prestato. Non viene corrisposta alla P.O. che abbia conseguito una valutazione inferiore alla sufficienza.

Rispetto all'attuale metodologia viene meno la disposizione relativa alle percentuali minime e massime erogabili calcolate sulla retribuzione di posizione, per effetto delle modifiche intervenute col nuovo CCNL e vengono meno le percentuali di premio indicate nel Sistema.

Con successivo Atto del Presidente n. 72 del 10/05/2021 si prevede che la retribuzione di risultato venga erogata attraverso la ripartizione del plafond destinato a tale istituto, aumentato delle eventuali economie del budget destinato alla retribuzione di posizione.

Come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione, aggiornato per la parte premiale in data 29/12/2011, ogni fattore è stato valutato su una scala da 7 a 1. Complessivamente la valutazione ha dato il seguente esito:

Punteggio	Valutazione	n. P.O.	% P.O.
da 6,5 a 7	prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo	16	67%
da 6 a 6,4	prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo	7	29%
da 5 a 5,9	prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo	1	4%
da 4 a 4,9	prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo	0	0%
da 3 a 3,9	appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo	0	0%
da 2 a 2,9	prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti	0	0%
da 1 a 1,9	prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti	0	0%
	Totale P.O. *	24	100%

* Nel numero non sono incluse le 2 P.O. distaccate in Provincia dalla Regione.

Premi stanziati €27.607,93

Integrazione derivante da economie retribuzione di posizione €14.488,62

Disponibilità per retribuzione di risultato 2020 €42.096,55

Premi liquidati €39.874,05.

Modena, 23 giugno 2021

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Dott. Ferruccio Masetti

I criteri della valutazione per l'anno 2020 delle prestazioni dei Dipendenti

Per la valutazione delle prestazioni dei Dipendenti dell'anno 2020 si fa riferimento alla metodologia approvata con Atto del Presidente n. 57 del 17/4/2019 che va a modificare quanto stabilito nella delibera di Giunta n. 314 del 30/9/2014 compreso nel Sistema di misurazione e valutazione della performance datato 2011.

In ossequio al principio di differenziazione contenuto nel D.Lgs 150/2009 e alle regole per la differenziazione del premio individuale (c.d. bonus) delineate all' art. 69 nel C.C.N.L. firmato il 21/5/2018, l'Ente in sede di contrattazione integrativa ha stabilito la quantità del personale destinatario del bonus premiale per la performance individuale e la quantificazione del bonus stesso.

Il Nucleo di Valutazione attesta il grado di raggiungimento degli obiettivi conseguiti dall'Area/Servizio (fattore A), sulla base delle relazioni SAP al 31/12/2020 scritte dai dirigenti e della rendicontazione in forma schematica degli obiettivi di gestione del Peg presentata dai dirigenti durante il colloquio. Nel Peg, per ogni obiettivo di gestione c'è il riferimento all'unità operativa che vi lavora e sono evidenziati gli obiettivi/fasi di miglioramento.

Il Nucleo constatato il pieno raggiungimento dei risultati da parte di tutte le Aree e i Servizi, dopo aver effettuato i colloqui con i Dirigenti e aver esaminato le schede delle azioni premianti e di performance organizzativa nonchè aver visionato le relazioni dei progetti rientranti nella L. 449/97, attesta che sussistono i presupposti per poter mettere a disposizione le somme, come previsto nel Contratto decentrato integrativo sottoscritto in via definitiva in data 30/12/2019. A tal fine la somma prevista pari all'1,2% del monte salari anno 1997 può essere resa disponibile in quanto l'Ente ha rispettato gli equilibri di bilancio nell'anno 2020.

Il raggiungimento degli obiettivi viene riportato ad una scala di valori in settantesimi dove settanta corrisponde al 100% dei risultati realizzati. Nel 2020 i dipendenti di tutte le Aree e i Servizi hanno ottenuto i 70 punti ad eccezione del Servizio Personale e Sistemi informativi e telematica che ha raggiunto i 69,23 punti.

Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i dirigenti hanno valutato i comportamenti, graduando ciascuno dei 15 parametri analitici.

Fermo restando il tema della presenza minima quale pre-requisito, le schede di valutazione riprendono i principi enunciati nel CCDI del 2009, a tal fine per le competenze professionali possedute/dimostrate e i comportamenti posti in essere sono individuati 10 elementi di valutazione comuni a tutte le categorie e 5 elementi tipici per le singole categorie giuridiche accorpendo cat. A+B1, B3+C. D1+D3.

Ognuno dei 15 parametri è valutato su una scala da 7 a 1 in cui

valore 7 = prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 6 = prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 5 = prestazione e competenze individuali adeguate rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 4 = prestazione e competenze individuali buone in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo;

valore 3 = prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili;

valore 2 = prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 1 = prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento alla categoria di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio.

La valutazione finale è il risultato della somma tra punteggio ottenuto con riferimento agli obiettivi aggregati d'area/servizio e quelli ottenuti dalla valutazione individuale.

Rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia, la valutazione individuale dei dipendenti (fattore B) ha dato il seguente esito:

Punteggio	Valutazione	n. dipendenti	% dipendenti
da 105 a 110	prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	22	9,32%
da 90 a 104	prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	156	66,10%
da 75 a 89	prestazione e competenze individuali adeguate rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	12	5,09%
da 60 a 74	prestazione e competenze individuali buone in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo	1	0,42%
da 45 a 59	prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili	0	
da 30 a 44	prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	0	
da 15 a 29	prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento alla categoria di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio	0	
Personale che non ha percepito la produttività per i seguenti motivi: assenze superiori a 180 gg., posizione organizzativa, comando, mandato amm.vo, emolumento unico, aspettativa non retribuita		45	19,07%
Totale personale + TD		236	100%

Punteggio	cat. B1	cat. B3	cat. C	cat. D1	cat. D3
da 105 a 110		1	11	9	1
da 90 a 104	29	21	56	43	7
da 75 a 89	6	1	3	1	1
da 60 a 74	1				
da 45 a 59					
da 30 a 44					
da 15 a 29					
personale che non ha percepito la produttività	1	4	12	8	20
Totale	37	27	82	61	29

Con riferimento al fattore B comportamenti organizzativi/competenze, i dirigenti hanno rispettato i seguenti limiti imposti dalla metodologia di valutazione:

Limiti come da metodologia	n. dipendenti beneficiari	Distribuzione nelle aree
bonus assegnato al 5% del personale per Area che ha acquisito la valutazione non inferiore a 105 punti.	10	1 Pianificazione territoriale urbanistica, cartografico 3 Area Amministrativa 6 Area LL.PP.
5 punti in più assegnati dal Direttore d'Area, sentiti i Dirigenti di Servizio di riferimento, a non oltre il 5% dei dipendenti dell'Area compresi nel punteggio tra 95 e 105	10	1 Pianificazione territoriale urbanistica, cartografico 3 Area Amministrativa 6 Area LL.PP.

Ai fini dell'eventuale distribuzione del 25% dei risparmi derivanti dal Piano di Razionalizzazione 2020 secondo le tre fasce previste dalla metodologia si ottiene la seguente suddivisione:

Fascia	n. dipendenti	% dipendenti
1a fascia punteggio => 95 (55% delle risorse e premio x+30%)	142	74,35%
2a fascia punteggio =>86 <95 (premio x)	43	22,51%
3a fascia punteggio <86 (premio x-30%)	6	3,14%
Totale	191	100%

premi stanziati €377.725,00

premi liquidati €377.723,90 (di cui €715,40 pagati da altro ente x comando, poi li rimborseremo).

Modena, 23 giugno 2021

Dott.ssa Maria di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Dott. Masetti Ferruccio

INCENTIVAZIONE SERVIZI DI COLLABORAZIONE ESTERNA anno 2020 (L. 449/97)

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 195 del 20/05/2003 è stato approvato il Regolamento per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e di collaborazione esterna in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 43 della Legge n. 449 del 27/12/1997, nell'art. 119 del D.Lgs 267 del 18/08/2000, nell'art.15 comma 1, lett. d) del CCNL del 1/04/1999, come sostituito dall'art. 4 comma 4 del CCNL del 5/10/2001, nell'art. 26, comma 1 lett. b) del CCNL del 23/12/1999 Area Dirigenza e nell'art. 67 comma 3 lett. A del CCNL del 21/5/2018

Nel corso dell'anno 2020 sono stati presentati tre progetti che potevano rientrare nella fattispecie di quanto previsto all'art. 4 comma 4 del CCNL 5/10/2001, nonché all'art. 43 comma 3 della L. 449/1997 e più precisamente:

- Ufficio Avvocatura Unico
- Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale.
- Utilizzo dei servizi dell'Ufficio Stampa della Provincia di Modena

Il Presidente con proprio atto n. 18 del 13/02/2020 ha ritenuto che i suddetti progetti presentino le caratteristiche previste dalle norme sopra citate e pertanto possano essere incentivabili.

Con riguardo al progetto denominato **"Ufficio Avvocatura Unico per l'anno 2020"** si forniscono di seguito i contenuti di massima:

Conseguentemente all'entrata in vigore della legge n. 56/2014 c.d. "Delrio" che ha riformato le Province attribuendogli funzioni fondamentali coerenti con la connotazione di Ente di area vasta e riconoscendogli un ruolo di coordinamento, supporto e assistenza ai comuni ricompresi nel territorio provinciale, il Presidente della Provincia, in data 12 giugno 2015, inviò una lettera ai sindaci dei Comuni modenesi per illustrare il progetto evidenziando la riduzione del costo economico del contenzioso da parte dei Comuni interessati.

A seguito di risposta positiva da parte di diversi comuni, il Consiglio provinciale aderì al progetto di costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico e approvò la convenzione di durata biennale. La convenzione stipulata seguiva i precetti:

- dell'art. 30 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 ("al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni"),
- dell'art. 43 comma 3 della Legge n. 449/1997 (al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati "le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari. Il 50 per cento dei ricavi netti, dedotti tutti i costi, ivi comprese le spese di personale, costituisce economia di bilancio"),
- dell'art. 2 comma 12 della Legge n. 244/2007 - Legge Finanziaria 2008 ("Gli enti locali di cui all'articolo 2 del TUEL, possono istituire, mediante apposite convenzioni, da stipulare ai sensi dell'art. 30 del medesimo testo unico, uffici unici di avvocatura per lo svolgimento di attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza in giudizio degli enti convenzionati"),
- dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 13/2015 di riforma del governo regionale (al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province, di cui alla L. 56/ 2014, finalizzata all'assistenza anche in materia legale).

Si segnala altresì che sulla base degli orientamenti ANAC e sulla base delle sentenze della Corte dei Conti anche gli incarichi legali devono osservare i principi generali in materia di appalti e servizi

(D.Lgs 50/2016) conseguentemente la possibilità di avvalersi di legali interni semplifica ed economizza costi e procedure per la pubblica amministrazione. In tale spirito le amministrazioni comunali hanno convenuto di costituire un ufficio comune per la realizzazione di tali economie e per la semplificazione delle attività interne; a ciò si aggiunge che a seguito della riforma sopra descritta, di cui alla Legge Del Rio, la Provincia si è vista sottrarre molte funzioni in precedenza assegnate pertanto si è potuto realizzare questo progetto tramite una riorganizzazione del servizio legale. Da ultimo si evidenzia che l'attività dell'ufficio è già stata oggetto di un sindacato giurisdizionale da parte del Tribunale di Modena che con sentenza del 28/12/2017 ha riconosciuto la legittimità dell'operato dell'Ufficio Avvocatura Unico dichiarandone la conformità rispetto al quadro normativo vigente. In relazione alle problematiche avanzate dall'Ordine degli Avvocati di Modena, l'Ufficio Avvocatura Unico ha disciplinato ulteriormente le modalità di funzionamento dell'Ufficio redigendo sia un accordo costitutivo integrativo che un accordo operativo che ogni singolo comune appartenente a tale Ufficio ha proceduto a deliberare.

Successivamente la Convenzione è stata rinnovata con DCP 64/2017 e integrata con DCP 5/2019 al fine di recepire le indicazioni contenute dalla sentenza n. 2731 del 7/6/2017 del Consiglio di Stato in materia di "Avvocatura gestita in forma associata fra Enti locali" rafforzando l'aspetto associativo che deve connotare la gestione di un Ufficio Avvocatura condiviso fra più Enti nonché per precisare l'operatività con riferimento al supporto stragiudiziale nelle procedure di mediazione e negoziazione come da esigenze rappresentate da alcune Amministrazioni.

Con deliberazione consiliare n. 54 del 28.9.2020 si è proceduto ad approvare lo schema della nuova convenzione, ridefinendo gli importi di compartecipazione all'U.A.U. in relazione al numero degli abitanti ed ampliando le attività rese al contenzioso tributario.

Nel corso del 2020 quindi l'Ufficio Avvocatura Unico ha proseguito l'attività di supporto giuridico e di gestione del contenzioso avviata nel settembre 2015 sia per la Provincia che per i Comuni convenzionati.

Al 31.12.2020 il totale dei comuni convenzionati con l'Ufficio Avvocatura Unico è di n. 25 sui 44 comuni presenti nel territorio provinciale (in ordine di adesione: Montecreto, San Prospero, Savignano sul Panaro, Castelnuovo Rangone, Concordia sulla Secchia, Polinago, Frassinoro, Lama Mocogno, Vignola, Spilamberto, Formigine, Maranello, Finale Emilia, Sestola, Fiumalbo, Fanano, Prignano sulla Secchia, Castelfranco Emilia, Guiglia, Castelvetro di Modena, San Possidonio, Zocca, Pavullo nel Frignano, Cavezzo e Marano sul Panaro). Tutti i Comuni in scadenza nel 2020 hanno proceduto a convenzionarsi nuovamente, nonostante le quote maggiorate.

Dal mese di marzo 2020 il carico di lavoro si è aggravato non essendo più stata disponibile l'unità di personale, con formazione giuridica, introdotta nel 2019 all'Ufficio Avvocatura Unico per due giorni alla settimana che, fra l'altro, era stata formata sulle molteplici attività da svolgere sia in campo giuridico che amministrativo, ivi compresa la parte di attività stragiudiziale sui sinistri stradali (sinistri passivi) seguita dall'ufficio amm.vo lavori pubblici.

Nel corso dell'attività svolta nel 2020 si è evidenziato l'aumento delle richieste dei Comuni, appartenenti all'U.A.U., di pareri legali mentre si è registrato un calo dei procedimenti giudiziari attivati, così come relazionato dettagliatamente nello Stato di Attuazione dei Programmi al 31.12.2020. In particolare, si evidenzia che nonostante il periodo pandemico covid-19 è stata gestita principalmente in presenza, tutta l'attività giudiziaria ordinaria nonché la connessa attività amm.va, comprese la redazione di pareri legali, di deliberazioni e determinazioni per la nomina dei legali, l'elaborazione dei report delle cause in essere e dei resoconti delle spese anticipate per i Comuni.

A seguito della deliberazione di Consiglio provinciale n. 30/2018 recante l'approvazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale a professionisti esterni all'Ente, al 30.6.20 ed al 31.12.20 si è proceduto all'aggiornamento periodico dell'elenco pubblico degli avvocati esterni cui conferire incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio. A tale elenco possono attingere anche i Comuni appartenenti all'Ufficio Avvocatura Unico che, al bisogno e per cause di particolare rilevanza, richiedono alla funzionaria con P.O. di selezionare i legali da incaricare per la difesa.

E' stato reso inoltre un servizio aggiuntivo ai Comuni appartenenti a tale ufficio, organizzando e gestendo internamente due giornate di approfondimento via webinar, in data 31 luglio e 10 dicembre 2020 sulle novità introdotte dal decreto semplificazione relativamente alla responsabilità del dipendente pubblico e sulla materia della prevenzione della corruzione.

Il totale degli introiti di competenza dell'anno 2020 derivanti da dette convenzioni attive, ammonta a complessivi € 37.230,00 il cui accertamento/incasso è rinvenibile nel capitolo 870 "Rimborso spese di funzionamento del Progetto Avvocatura Unica" del bilancio.

A detto importo complessivo, occorre togliere le quote INPS, IRAP ed il costo di € 50,00 per ogni Comune relativo alle spese di funzionamento / carteggio / spese telefoniche / prestazione di servizi / spese di missione in ambito regionale, così come definito dall'accordo operativo adottato con Atto del Presidente della Provincia n. 204 del 14.12.2018 nonchè da ogni Comune aderente con rispettive deliberazioni giuntali. Non sono da detrarre, in quanto rimborsate dai comuni interessati, le spese vive documentate relative alla richiesta di anticipazione di bolli e/o spese per prestazioni di servizi nonché le spese per missione fuori regione, così come previsto dall'art. 3 di detto accordo.

Conseguentemente, le risorse ripartibili al personale corrispondono al 50% dell'importo che sarà individuato dall'ufficio contabilità, tenendo conto di quanto sopra esposto, da distribuire al personale direttamente coinvolto della U.O "Ufficio Avvocatura Unico" (2 dipendenti) nonchè al personale della U.O. Appalti amm.vo 1, compresa la dipendente dell'ufficio personale, (tot. 6 dipendenti) coinvolto in corso d'anno in relazione all'effettiva partecipazione resa ed all'impegno profuso e secondo i limiti previsti per l'incentivazione dall'art. 43 della L. 449/97 oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 11 maggio 2021 il Direttore dell'Area LL.PP. ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Premi stanziati e distribuiti €5.105,50

Con riguardo al progetto denominato **"Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale per l'anno 2019"** si forniscono di seguito i contenuti di massima:

Con delibera consiliare n. 109/2002 è stata approvata la convenzione per la costituzione dell'Ufficio Associato del Contenzioso Tributario. Tale ufficio non persegue fini di lucro ed è operativo da gennaio 2003. Le principali finalità dell'Ufficio sono:

a) la gestione del contenzioso, relativo ai tributi comunali, dei comuni aderenti. Ciò si esplicita nell'adempiere a tutti gli obblighi previsti dal processo tributario per le controversie instaurate presso la commissione tributaria provinciale (di Modena) e regionale (di Bologna). E' cura dell'ufficio, ad esempio, predisporre le memorie difensive, discutere nelle pubbliche udienze, esperire i tentativi di conciliazione, proporre appello, ecc.;

b) fornire consulenza, pareri ed assistenza agli Enti associati in ordine all'esercizio della potestà impositiva. Inoltre, provvedere all'attività di formazione tributaria e di approfondimento delle tematiche più complesse, al fine di addivenire all'armonizzazione dei regolamenti, della modulistica e dell'attività di controllo complessivamente intesa.

Come stabilito dalla convenzione gli enti associati versano una quota annuale associativa che varia in base alla popolazione ed una quota variabile legata alla numerosità del contenzioso basata sulle competenze forensi. Il contributo associativo copre le spese generali di funzionamento dell'Ufficio Associato, comprensive di tutta l'assistenza processuale nonché l'eventuale assicurazione per responsabilità degli addetti. Per quanto attiene la parte variabile gli enti versano all'Ufficio del Contenzioso, per ogni grado di giudizio le spese di giudizio limitatamente ai soli diritti procuratori oltre alle spese eventualmente sostenute per bolli, notifiche, spese postali o altre sostenute per il deposito o trasmissione di atti.

L'attività di segreteria dell'UAC è stata svolta da personale dipendente dell'U.O. Bilancio, Deleghe, Tributi, Entrate, più il contributo indiretto di alcuni dipendenti del servizio ragioneria e di altre unità operative che hanno permesso la realizzazione del progetto attraverso attività di supporto o comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei programmi facenti capo alle unità operative.

I limiti previsti per l'incentivazione degli 11 dipendenti coinvolti direttamente e indirettamente sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 10/5/20210 il Direttore dell'Area Amministrativa ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Premi stanziati e distribuiti: €1.718,16

Con riguardo al progetto denominato **"Servizi dell'Ufficio Stampa per i Comuni"** si forniscono di seguito i contenuti di massima:

Il progetto a favore dei Comuni del territorio provinciale è stato attivato dal Capo Ufficio Stampa su indicazione dei vertici dell'Amministrazione conseguentemente all'entrata in vigore della Legge 56/2014 c.d. "Delrio" che ha riformato le Province attribuendogli funzioni fondamentali coerenti con la connotazione di Ente di area vasta e riconoscendogli un ruolo di coordinamento, supporto e assistenza ai comuni ricompresi nel territorio provinciale.

Preventivamente all'attivazione della convenzione, il Presidente della Provincia, aveva inviato in data 24 settembre 2015, una lettera ai sindaci dei Comuni del territorio provinciale per illustrare il progetto e chiedendo di valutare la proposta offerta avente lo scopo di mettere la Provincia a servizio dei singoli Comuni anche nel settore dell'informazione e comunicazione - con l'obiettivo di favorire, attraverso i media - l'informazione ai cittadini su attività, interventi, progetti e iniziative delle loro amministrazioni.

Come indicato anche nella Legge n. 13/2015 di riordino istituzionale della Regione Emilia-Romagna, l'art 7 comma 1 "Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali" prevede che "Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni".

A seguito di risposta positiva da parte dei Comuni, a ottobre 2015 il Consiglio provinciale approvò il progetto e il relativo schema di convenzione di durata biennale.

Inoltre, su richiesta dell'Unione di Comuni "Terre di Castelli" si provvide ad approvare ad aprile 2017 uno schema di convenzione biennale rivolto alle Unioni di Comuni, rendendo il servizio triennale nel 2019.

Dette convenzioni sono state stipulate in base all'art. 30, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) che stabilisce che "al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni" ed in base all'art. 43, comma 3, della Legge n. 449/1997, che prevede che al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati "le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari. Il 50 per cento dei ricavi netti, dedotti tutti i costi, ivi comprese le spese di personale, costituisce economia di bilancio".

A fine 2017 (data di scadenza delle convenzioni biennali) il Consiglio Provinciale approvò un nuovo schema di convenzione disponendo una durata triennale. Il Presidente ripropose con lettera, il servizio a tutti i Comuni del territorio.

A novembre 2020 visto il numero di adesioni e i riscontri positivi è stata approvata in Consiglio una nuova convenzione che in particolare offre ai Comuni l'opportunità di promuovere le iniziative gestite dall'ufficio stampa anche attraverso le pagine social Facebook ed Instagram della Provincia.

Il Presidente ha riproposto con lettera il servizio triennale a tutti i Comuni del territorio.

Nel 2020 hanno rinnovato o proseguito la collaborazione con convenzione triennale **n. 16 Comuni** (Bomporto, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fanano, Frassinoro, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Palagano, Polinago, Prignano, Savignano, S.Prospiero, Serramazzoni, Sestola e Zocca). Per tutti è stata gestita l'attività amministrativa relativa alla stipula e sottoscrizione digitale delle convenzioni.

Tra i dati di sintesi si evidenzia che il personale coinvolto:

- ha garantito ad ogni Ente il pieno supporto tecnico e amministrativo per le procedure di adesione alla convenzione attraverso telefonate, e-mail e PEC. In particolare per ogni Comune è stato creato un sub fascicolo e creato un modello standard di carta intestata con il doppio logo Comune e/o Unione di Comuni - Provincia di Modena che viene utilizzato per ogni conferenza e comunicato stampa dedicato al Comune/Unione convenzionato. Durante le conferenze è stato fornito dal personale dell'ufficio stampa il servizio fotografico. E' stata organizzata anche l'archiviazione del materiale amministrativo, giornalistico e fotografico predisponendo una cartella condivisa con sottocartelle nominative per ogni Ente.

- ha prodotto per conto dei Comuni/Unioni 42 comunicati stampa, organizzato 6 conferenze stampa, e 2 videointerviste assicurando adeguata comunicazione sulle attività dei Comuni all'interno della newsletter avviata nel 2016.

- ha assicurato l'attività di supporto e consulenza a sindaci e assessori su diverse problematiche di rilievo giornalistico per le quali non si è reso necessaria o opportuna la redazione di un comunicato stampa o l'organizzazione di una conferenza stampa;

- ha organizzato diverse interviste radio e tv a sindaci e assessori su richiesta dei media e su iniziativa dell'ufficio stampa.

- ha garantito il supporto ai Comuni nei rapporti con la stampa per assicurare una corretta e tempestiva informazione ai cittadini durante le emergenze di protezione civile, gli eventi relativi al dissesto idrogeologico in montagna, le nevicate e gli episodi di gelicidio sulla viabilità.

- ha monitorato giornalmente i quotidiani, archiviando in modo digitale la pagina relativa agli articoli oggetto di comunicati e conferenze stampa trasmettendola, su richiesta, agli enti interessati.

L'importo complessivo incassato nel Peg 2020 ammonta a €7.500,00.

I limiti previsti per l'incentivazione dei 5 dipendenti coinvolti direttamente e indirettamente sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 5/5/2021 il Dirigente del Servizio Affari generali e Polizia provinciale ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Premi stanziati e distribuiti: €2.260,74

Il Nucleo di Valutazione valida il documento "Incentivazione servizi di collaborazione esterna (Legge 449/97) anno 2020" ed in tal modo rende disponibili le risorse.

Modena, 23 giugno 2021

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Dott. Ferruccio Masetti

ALTRE INDENNITA' DISTRIBUITE anno 2020

Le progressioni economiche orizzontali

Con atto del Presidente n. 57 del 17/4/2019 è stata aggiornata la metodologia per le progressioni economiche orizzontali e nel rispetto del Contratto decentrato integrativo firmato in data 28/12/2018 (per il triennio 2018-2020) è stato previsto di attribuire tale beneficio economico in modo selettivo ad una limitata quota di dipendenti. Con decorrenza 1/12/2018 le PEO sono state assegnate al 37% dei dipendenti a tempo indeterminato per un totale di 78 persone e liquidate a maggio 2019, con decorrenza 1/7/2019 sono state attribuite nuovamente al 37 % corrispondente a 50 dipendenti e liquidate a gennaio 2020. Con decorrenza 1/7/2020 sono state assegnate al 50% dei dipendenti (percentuale alzata col CCDI 2019 siglato in data 30/12/2019 e confermata dall'art. 11 CCDI 2020, sottoscritto in data 29/12/2020). Le PEO attribuite nell'anno 2020 con decorrenza 1/7/2020 ammontano ad €17.396,25.

Il Piano di razionalizzazione

Questa forma di incentivazione per il personale, proveniente dalle economie realizzate del Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2020 ai sensi dell'art. 16 comma 4 e 5 del D.L. 98/2011 al momento non è stata attribuita in quanto si è in attesa della certificazione del Collegio dei Revisori. I risparmi realizzati infatti possono essere utilizzati per la contrattazione decentrata nella misura massima del 50% solo se certificati in sede di consuntivo dal Collegio dei Revisori.

Le responsabilità di procedimento ai sensi della L. 241/90 o di progetto e ulteriori tipologie di responsabilità

Nel Contratto Collettivo Decentrato Integrativo, ai sensi dell'art. 17 del CCNL 1/4/99 è stata introdotta la possibilità di riconoscere ai dipendenti, appartenenti alla categoria D, l'indennità di responsabilità a fronte di responsabilità, attribuita con atto formale, di procedimento o di progetto particolarmente complesso. Tale indennità non può essere corrisposta per tipologie di responsabilità che costituiscono normale oggetto di attività previste nelle declaratorie contrattuali.

Con delibera n. 341 del 19/11/2013 la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per l'applicazione dell'indennità di responsabilità di procedimento o di progetto e con determinazione n. 109 del 2/12/2013 del Servizio Personale, previa consultazione sindacale, sono stati fissati i parametri di dettaglio.

Il Nucleo di valutazione nel 2018 ha valutato le responsabilità attribuite dai Direttori, le ha selezionate e ha graduato gli importi economici da corrispondere. Nel 2019 ogni Direttore ha provveduto con proprio atto a confermarle. Nel 2020, in relazione a quanto definito dal CCNL 21/5/2018 (soppressione della infra categoria D3) e all'incremento dell'importo massimo erogabile, nonché del modificato quadro organizzativo e funzionale dell'ente si è reso necessario procedere ad una modifica dei criteri e delle modalità di erogazione. Con determina del dirigente del Servizio Personale n. 128 del 4/2/2020 è stata adeguata la modalità di graduazione, determinazione e attribuzione dell'indennità di responsabilità di procedimento o progetto. Su indicazioni del Nucleo di valutazione e come convenuto in sede di Comitato di Direzione è stato assegnato un budget annuo lordo ai direttori d'area i quali, tenendo conto dei parametri compresi nella griglia di graduazione hanno attribuito, con lettera formale, tali responsabilità sulle seguenti attività:

1) redazione e aggiornamento del PTPC attraverso un costante approfondimento giuridico, l'organizzazione e il coordinamento di incontri con i Funzionari/Dirigenti, il supporto tecnico ai Servizi, il monitoraggio dei processi/procedimenti attraverso i controlli di regolarità amministrativa dei provvedimenti e del Sap, la verifica sulla applicazione delle misure di trattamento dei "rischi", la redazione di verbali e report/referti da sottoporre al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e al Segretario Generale; il coordinamento della nuova Rete Provinciale istituita con il

Comune di Modena e le Unioni territoriali dei Comuni; l'impostazione di matrici, note operative, analisi dei rischi.

2) conseguimento della certificazione ISO 9001:2015 e tenuta efficace del Sistema Gestione Qualità all'interno dei Servizi e U.O. dell'Ente (indennità corrisposta mensilmente fino alla fine dell'anno con rendicontazione finale);

3) gestione patrimoniale dell'ente in particolare il completamento delle pratiche di alienazione del complesso edilizio ex Caserma Fanti e dell'edificio in via Cassino a Savignano (indennità corrisposta mensilmente fino alla fine dell'anno con rendicontazione finale);

4) attivazione della procedura di appalto a valenza europea, per la realizzazione della variante di San Cesario sulla SP 14 con quadro economico di ca. 25M €, organizzata in modo tale da consentire l'avvio delle procedure di gara entro il 31/12/2020. (indennità corrisposta mensilmente fino alla fine dell'anno con rendicontazione finale);

5) sviluppo del Progetto "Mountain Rescue – Montagn@amica" finanziato dalla Regione Emilia Romagna nel 2019 che comporterà un miglioramento nell'attività istituzionale del Corpo di Polizia locale, grazie alla ricerca di soluzioni innovative per offrire alla cittadinanza un servizio sempre più qualificato, soprattutto in due ambiti territoriali ottimali che comprendono le aree delle Unioni dei Comuni del Frignano e delle valli del Dolo e del Dragone (sub ambito dell'Unione del Distretto Ceramico). Il nuovo progetto sperimentale è volto alla tutela della vivibilità e della sicurezza rurale e alla vigilanza faunistico-venatoria ed ittica, non ultimo consente di accrescere la professionalità interna ed esterna di tutti gli operatori del Corpo di Polizia Provinciale, avvalendosi di strumentazione tecnica evoluta e tecnicamente appropriata.

6) gestione complessiva della comunicazione del Presidente della Provincia attraverso i social media, in particolare Facebook, Twitter, Instagram e Telegram, che vengono utilizzati anche per diffondere notizie, fatti ed eventi di carattere emergenziale. Il raggiungimento dell'obiettivo comporta inoltre: la partecipazione ai tavoli istituzionali del Presidente, l'organizzazione di eventi, riunioni, incontri, convegni, cerimonie ed inaugurazioni che coinvolgono il Presidente, la collaborazione nella impostazione di progetti, piani e programmi del Presidente, la collaborazione nella istruttoria degli atti politici che abbiano rilevanza esterna per il Presidente, il supporto ai Servizi per definire le strategie comunicative nel caso siano da attribuire al Presidente.

7) adeguamento dei regolamenti organizzativi interni incidenti sul personale dipendente e aggiornamento della metodologia di valutazione della performance del personale.

Indennità stanziata: €10.000 indennità distribuite: €9.267,05 per n. 7 dipendenti interessati.

Si evidenzia inoltre che il Contratto integrativo decentrato ha previsto ulteriori tipologie di responsabilità. In particolare si sottolinea:

- **l'indennità per specifiche responsabilità per ambito di intervento.** Viene individuata per ogni zona dell'ex-servizio manutenzione strade attribuendola a coloro che hanno la responsabilità di attivare e coordinare il personale (su indicazione disposta dall'autorità competente) in caso di emergenza o di necessità di pronto intervento. Nel corso dell'anno 2020 i dipendenti interessati sono stati n. 11 a seguito anche di turn over per un totale erogato di euro 10.095,02.

- **l'indennità per il coordinamento di squadre di lavoratori.** Anche questa indennità viene corrisposta a personale del servizio manutenzione strade in relazione alla particolare responsabilità in prevalenza del Capo squadra per interventi di vigilanza e di messa in sicurezza. Nel corso dell'anno 2020 i dipendenti interessati sono stati n. 13 per un totale erogato di euro 9.020,59

- **l'indennità di funzione per la polizia provinciale** volta a compensare l'esercizio di compiti di responsabilità connessi al grado rivestito. L'importo complessivamente erogato ammonta ad euro 2.563,34 e i dipendenti interessati sono stati n. 6.

Gli incentivi per funzioni tecniche

L'articolo 113 comma 2 del D.Lgs 50/2016 prevede che *“A valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti. Tale fondo non è previsto da parte di quelle amministrazioni aggiudicatrici per le quali sono in essere contratti o convenzioni che prevedono modalità diverse per la retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti. Gli enti che costituiscono o si avvalgono di una centrale di committenza possono destinare il fondo o parte di esso ai dipendenti di tale centrale. La disposizione di cui al presente comma si applica agli appalti relativi a servizi o forniture nel caso in cui è nominato il direttore dell'esecuzione”*;

A seguire il comma 3 dispone che *“L'ottanta per cento delle risorse finanziarie del fondo costituito ai sensi del comma 2 è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 nonché tra i loro collaboratori. Gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione. L'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore stabilisce i criteri e le modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi non conformi alle norme del presente decreto. La corresponsione dell'incentivo è disposta dal dirigente o dal responsabile di servizio preposto alla struttura competente, previo accertamento delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti. Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai medesimi dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, ovvero prive del predetto accertamento, incrementano la quota del fondo di cui al comma 2. Il presente comma non si applica al personale con qualifica dirigenziale”*;

Nel 2019 con Atto del Presidente n. 177 del 25 ottobre è stato approvato un apposito Regolamento che stabilisce la disciplina, i criteri e le modalità di costituzione e ripartizione del fondo destinato agli incentivi per le funzioni tecniche, al fine di dotare l'Amministrazione di uno strumento efficace ed aggiornato alla normativa vigente, per la gestione dei processi di programmazione e controllo delle opere o lavori, dei servizi e delle forniture e che garantisca l'esecuzione dei contratti nel rispetto dei documenti a base di gara, dei progetti, dei tempi e dei costi stabiliti.

Nel Contratto decentrato integrativo per l'anno 2017 sottoscritto il 29/12/2017 sono stati definiti i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per le funzioni tecniche e tali criteri sono stati confermati nei successivi CCDI, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016, a cui il presente regolamento si è attenuto.

Nel corso del 2020 sono stati impegnati e liquidati incentivi tecnici di cui all'art. 93 commi 7 bis e 7 ter del D. Lgs. 163/2006 maturati a tutto il 31/01/2020 e riferiti a procedimenti avviati entro il 18/04/2016, per complessivi € 119.383,08 riferiti a n. 47 dipendenti interessati (determinazione LL.PP. n. 159 del 11/02/2020).

Compensi professionali Avvocatura

Con delibera n. 573 del 28/12/2005 la Giunta Provinciale ha adottato il Regolamento del Servizio Avvocatura della Provincia di Modena. L'art. 5 disciplina la corresponsione dei compensi professionali, di cui al R. D. n. 1578 del 27/11/33, in particolare dispone che essi vengano corrisposti sulla base di apposita determinazione dirigenziale su proposta del Segretario Generale. Successivamente con Atto del Presidente n. 92 del 14/4/2015 si è provveduto ad adeguare il suddetto Regolamento interno in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 90 del 24/6/2014.

Le convenzioni che si sono succedute dalla costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico con i Comuni aderenti sono state approvate con delibera di Consiglio Provinciale n. 56 del 13/07/2015 e n. 64 del 18/07/2017 e n. 54 del 28.9.2020 .

Come previsto dall'iter, l'Ufficio Avvocatura Unico ha trasmesso le note controfirmate dal Direttore dell'Area in ordine al regolare rendiconto delle incaricate dei contenziosi, utili come proposta per la liquidazione dei compensi professionali riferiti ai contenziosi conclusi favorevolmente per l'Amministrazione e con le determinazioni n. 11 del 10/01/2020, n. 155 del 10/02/2020, n. 334 dell'11/03/2020, n. 443 del 07/04/2020, n. 521 del 05/05/2020 e n. 881 del 08/07/2020 sono stati corrisposti 30.694,46 € comprensivi di contributi e Irap, liquidati a n. 2 avvocati in servizio presso l'ente e a n. 1 avvocato cessato.

Gli incentivi in parola sono stati liquidati nei limiti del 50% del trattamento economico complessivo erogato ai dipendenti destinatari degli emolumenti sopra citati e in caso di sentenze favorevoli, con spese compensate nei limiti degli stanziamenti dell'anno 2013.

Modena, 23 giugno 2021

Dott.ssa Maria di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Dott. Masetti Ferruccio

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Nucleo di valutazione vista la Relazione sulla Performance e approvato il contenuto metodologico, tenuto conto della sua conformità con il ciclo della performance di cui all'art. 6 del D.Lgs 150/2009, **valida** il documento, ai sensi dell'art. 14 comma 6 del medesimo decreto, nella formulazione qui acclusa.

In sintesi la premialità 2020 distribuita è la seguente:

Dipendenti (produttività, progetti L. 449/97, PEO, compensi Avvocatura, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori, incentivi per funzioni tecniche)	€585.228,09
Area Posizioni Organizzative	€39.874,05
Dirigenti	€48.903,63
Totale complessivo	€674.005,77
Spesa di personale 2020*	€9.059.379,83
Incidenza premialità / spesa di personale	7,44 %
Spese correnti anno 2020 (impegnato)	€ 54.684.095,96
Incidenza spesa di personale / spese correnti	16,57%

In sintesi la premialità 2019 distribuita è la seguente:

Dipendenti (produttività, progetti L. 449/97, PEO, compensi Avvocatura, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità, indennità di funzione polizia locale, indennità responsabilità ambito intervento)	€500.848,32
Area Posizioni Organizzative	€24.434,57
Dirigenti	€33.486,39
Totale complessivo	€558.769,28
Spesa di personale 2019*	€9.530.002,35
Incidenza premialità / spesa di personale	5,86 %
Spese correnti anno 2019 (impegnato)	58.666.509,42 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	16,24%

* dato conteggiato per comma 557 L. 296/2006 relazione dei revisori a consuntivo – lett. A

Modena, 23 giugno 2021

Dott.ssa Maria Di Matteo
 Dott. Luca Tamassia
 Dott. Ferruccio Masetti